



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

<p>Modello B (Atto d'iniziativa delle Strutture dirigenziali che non ha oneri finanziari)</p>
--

Seduta del 23-03-2022

DELIBERAZIONE N. 77

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027 – APPROVAZIONE DOCUMENTO DI INDIRIZZO STRATEGICO REGIONALE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno ventitre del mese di marzo dell'anno duemilaventidue nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	TOMA DONATO	PRESIDENTE	Presente
2	COTUGNO VINCENZO	VICE PRESIDENTE	Presente
3	CALENDA FILOMENA	ASSESSORE	Presente
4	CAVALIERE NICOLA	ASSESSORE	Assente
5	NIRO VINCENZO	ASSESSORE	Presente
6	PALLANTE QUINTINO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SOTTOSEGRETARIO alla Presidenza della Giunta regionale ROBERTO DI BAGGIO

SEGRETARIO: MARIANTONELLA DI IELSI

VISTA la proposta di deliberazione n. 114 inoltrata dal I DIPARTIMENTO;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del I DIPARTIMENTO - MARIOLGA MOGAVERO, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

lett. c): del visto, del Direttore del I DIPARTIMENTO, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo e della proposta al PRESIDENTE TOMA DONATO d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto riportato nel Documento istruttorio;
- 2) di approvare, in esito al processo di programmazione regionale della politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027 e al collegato percorso di analisi, rilevazione dei fabbisogni e confronto partenariale descritto nel Documento istruttorio, il Documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale denominato "*Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027. Documento di indirizzo strategico regionale*", contenente (i) l'inquadramento comunitario e nazionale, (ii) la descrizione del quadro regionale con riferimento al percorso e all'Analisi dei fabbisogni, al processo partenariale, alle risorse finanziarie e ai vincoli di concentrazione, alle condizionali abilitanti, alle economie dell'approccio plurifondo del Programma regionale e alle complementarità, (iii) le scelte strategiche ispirate dalla Vision e collegate a sfide integrate ed interconnesse; (iv) le conseguenti articolazioni e imputazioni finanziarie assunte per Obiettivo di Policy (OP) e per Obiettivo Specifico (OS) e le tipologie di azioni indicative con i correlati Settori di intervento (Categorie di operazioni) di cui all'Allegato I del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060);
- 3) di sottoporre il Documento di cui al precedente punto, in esecuzione di quanto disposto con DGR n. 33/2020, alla condivisione del Consiglio Regionale – che dovrà avvenire in tempi utili per la trasmissione del Programma Regionale alla Commissione Europea, tramite il Sistema SFC, entro tre mesi dalla trasmissione dell'Accordo di Partenariato, avvenuta in data 17 gennaio 2022 - per quanto di competenza, secondo le proprie attribuzioni ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise;
- 4) di dare mandato al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, cui è stato affidato il processo di programmazione con DGR n. 33/2020, di elaborare, coerentemente con le indicazioni strategiche contenute nel Documento di cui al precedente punto 2, come risultante dalla condivisione del Consiglio regionale, il PR FESR Molise 2021-2027, secondo il modello di cui all'Allegato V del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060), provvedendo altresì a condurre il negoziato informale e formale con i Rappresentati della Commissione Europea e, se del caso, con le Amministrazioni centrali competenti, adeguando i contenuti del Programma alle osservazioni e alle indicazioni che ne dovessero conseguire;
- 5) di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- 6) di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027 – APPROVAZIONE DOCUMENTO DI INDIRIZZO STRATEGICO REGIONALE.

VISTI:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che, su proposta della Commissione Europea e a seguito dell'approvazione del Parlamento europeo, stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 (di seguito anche Regolamento FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (di seguito anche Regolamento FESR);
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche Regolamento recante le disposizioni comuni - RDC);

VISTA la versione dell'Accordo di Partenariato inviata il 17 gennaio 2022 alla Commissione Europea per
DGR N. 77 DEL 23-03-2022

l'avvio del negoziato formale, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTA, anche, la Relazione per Paese (Country report per l'Italia) – e, nello specifico, gli “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” espressi nell'Allegato D - pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea (Comunicazione del 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final), nell'ambito del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, e le Raccomandazioni del 2 luglio 2019 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia, documenti che, anche nelle versioni prodotte nel corso dei successivi semestri europei, costituiscono un imprescindibile riferimento per la programmazione dei fondi e la predisposizione dei programmi del periodo 2021-2027;

RICHIAMATI i seguenti atti che hanno segnato a livello regionale il processo di definizione della programmazione della politica di coesione economica e sociale 2021-2027:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020, che ha dato avvio al processo di condivisione e definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027, al fine di pervenire alla redazione dei Programmi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+, stabilendo il processo, la governance e le modalità di conduzione a livello locale della “Programmazione 2021-2027» e affidando il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020;
- Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 20 del 17/03/2020 con la quale, in esecuzione alla DGR n. 33/2020, è stato approvato lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio, approvato nella prima riunione del Comitato stesso;
- Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 con la quale, in esecuzione del mandato di cui al punto 7 della DGR n. 33/2020, è stato costituito il Gruppo di lavoro tecnico a supporto del Direttore del I Dipartimento;
- Deliberazione n. 180 del 17/06/2021, Deliberazione n. 221 del 09/07/2021, Deliberazione n. 239 del 20/07/2021 e Deliberazione n. 278 del 12/08/2021 con le quali la Giunta regionale ha preso atto, in esecuzione del punto 8 della DGR n. 33/2020, dei Documenti contenenti l'Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo di programmazione 2021-2027 afferenti agli Obiettivi sotto elencati, prodotti dal Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico di cui alla DD n. 25/2020:
 - Obiettivo di Policy (OP) 1 “un'Europa più intelligente” relativamente a OS a.1 “ricerca, innovazione e tecnologie avanzate” e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
 - Obiettivo di Policy (OP) 2 “un'Europa più verde” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
 - Obiettivo di Policy (OP) 3 “un'Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
 - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione
 - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione, in sostituzione della medesima Analisi già allegata alla precedente DGR n. 180/2021, integrata per il solo aspetto riferito ai contributi del Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale nel frattempo resi disponibili,
 - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione”;
 - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Inclusione sociale e servizi socio-sanitari”;
 - Obiettivo di Policy (OP) 1 “Un'Europa più intelligente”, per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 23/11/2021 avente ad oggetto “Condizioni abilitanti 2021-2027 con impatto regionale ex art. 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060 – processo di soddisfacimento e soggetti di riferimento”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 31/01/2022 avente ad oggetto “Programmazione della politica di coesione economica e sociale 2021-2027 – individuazione delle Aree da proporre nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne per il periodo 2021-2027”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 62 del 09/03/2022 avente ad oggetto “Programmazione della politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027 – Indicazioni per l'avvio, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del decreto legislativo 152/06 e ss.mm, del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) coordinato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente”;

DATO ATTO che il processo di programmazione, inquadrato negli Atti regionali sopra richiamati, è stato accompagnato dal percorso partenariale - condotto nel rispetto delle indicazioni contenute nel Codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 e conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 8 “Partenariato e governance a più livelli” del

Regolamento recante disposizioni comuni (1060/2021) e dell'articolo 9 "Partenariato" del Regolamento FSE+ (1057/2021) - di seguito sintetizzato:

- il coinvolgimento del partenariato è stato avviato ufficialmente a maggio 2021, con un seminario introduttivo ed un dibattito sulla programmazione 2021-2027, nel corso del quale l'Amministrazione regionale ha condiviso con tutti gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla programmazione europea per il settennio 2021 – 2027 e la strategia regionale in corso di definizione;
- successivamente, a partire da giugno 2021, sono stati diffusi e condivisi i risultati delle Analisi tecniche per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo 2021-2027 (di cui la Giunta ha preso atto mediante le Deliberazioni sopra richiamate), chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di specifici Questionari, pubblicati on line e predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, indirizzando così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali, per un totale di 14 questionari divisi per settori (Ricerca innovazione, Digitalizzazione, Competitività e Competenza, Rifiuti, Clima e rischi, Acqua, Biodiversità, Energia, Infrastrutture digitali, Mobilità urbana, Ferrovie strade e porti, Occupazione, Istruzione, Formazione);
- nei mesi di luglio e settembre 2021, tutti i soggetti del partenariato territoriale sono stati coinvolti in Focus tematici per settore di riferimento, nel corso dei quali a seguito della rappresentazione degli interessi e dei fabbisogni emersi dai Questionari, si è proceduto ad un confronto aggiuntivo che ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione;
- a novembre 2021, è stata messa a disposizione un'altra finestra di confronto per arricchire ulteriormente il processo di programmazione con la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che, pur essendosi già espressi, volessero manifestare ulteriori e aggiuntivi contributi; è stata, pertanto, riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027; sono stati riproposti i medesimi questionari, predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy prese a riferimento nelle Analisi tecniche, continuando a indirizzare così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali;
- a dicembre 2021, è stato promosso un ulteriore tentativo di confronto con i Partner che ancora non avevano espresso i propri contributi attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali (10 e 11 dicembre 2021), a seguito dei quali è pervenuto un Documento contenente le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 a firma congiunta di CGIL Abruzzo Molise, CISL Abruzzi Molise, UIL Molise, CONFINDUSTRIA Molise, ANCE ACEM Molise, CASARTIGIANI Molise, CONFCOMMERCIO Molise, CNA Molise, CONFARTIGIANATO Molise, CLAAI URA Molise, CIA Molise, COLDIRETTI Molise, LEGAMBIENTE Molise, LEGACOOOP Molise;

DATO ATTO che, nell'ambito del processo partenariale sopra sintetizzato, un focus specifico è stato dedicato allo Sviluppo Territoriale, attraverso la conduzione di uno specifico percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di partenariato, di seguito sintetizzato:

- è stato avviato, parallelamente al processo di definizione del Programma regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, con tre focus specifici dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne;
- alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le "Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+" e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Capofila, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell'interlocuzione così strutturata e avviata sono state raccolte le istanze partenariali in merito ai tre elementi discussi (composizione delle Aree e individuazione Capofila, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l'interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati;
- con nota del Direttore del I Dipartimento del 11 novembre 2021 (prot. n. 182367 del 11-11-2021, agli Atti del I Dipartimento), sono state comunicate le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento "Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+", così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto seguito un'ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree;
- definita la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è stato quindi condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l'Amministrazione regionale per

la definizione dell'idea forza delle Strategie e dell'articolazione delle Azioni/Interventi utili all'attuazione delle stesse, completando l'acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma;

CONSIDERATO che il processo di programmazione fin qui svolto e il collegato percorso di analisi, rilevazione dei fabbisogni e confronto partenariale sopra sintetizzato hanno condotto, in esecuzione del metodo tracciato dalla richiamata DGR n. 33/2020, alla definizione degli indirizzi strategici regionali per la Politica di coesione economica e sociale 2021-2027;

VISTO, in tal senso, il Documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale denominato "*Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027. Documento di indirizzo strategico regionale*", contenente (i) l'inquadramento comunitario e nazionale, (ii) la descrizione del quadro regionale con riferimento al percorso e all'Analisi dei fabbisogni, al processo partenariale, alle risorse finanziarie e ai vincoli di concentrazione, alle condizionali abilitanti, alle economie dell'approccio plurifondo del Programma regionale e alle complementarità, (iii) le scelte strategiche ispirate dalla Vision e collegate a sfide integrate ed interconnesse; (iv) le conseguenti articolazioni e imputazioni finanziarie assunte per Obiettivo di Policy (OP) e per Obiettivo Specifico (OS) e le tipologie di azioni indicative con i correlati Settori di intervento (Categorie di operazioni) di cui all'Allegato I del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060);

DATO ATTO che tale Documento, a completamento e a chiusura del processo partenariale condotto, è stato oggetto della fase finale del confronto partenariale, attraverso la discussione plenaria condotta in data 21 marzo 2022, cui è stato invitato tutto il partenariato economico, sociale, istituzionale e gli organismi che rappresentano la società civile, ivi inclusi le Associazioni datoriali e i Sindacati, alcuni dei quali hanno partecipato all'incontro;

RITENUTO, in esecuzione di quanto disposto con la richiamata DGR n. 33/2020, che la Giunta Regionale debba approvare il Documento allegato al presente atto a conclusione ed in esito del processo di programmazione partecipata condotto e fin qui descritto;

RILEVATO che tale Documento, così formato, debba essere sottoposto, in esecuzione di quanto disposto con la richiamata DGR n. 33/2020, al Consiglio Regionale, per quanto di competenza, secondo le proprie attribuzioni ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise;

RIBADITO, altresì, che, ai sensi del punto 10 del Deliberato, i contenuti programmatici così preliminarmente definiti, a seguito dell'interlocuzione partenariale e della condivisione del Consiglio regionale, debbano orientare e confluire, finalmente, nella proposta del Programmi Regionali (PR) FESR FSE Molise 2021-2027, che deve essere trasmesso alla Commissione Europea tramite il Sistema SFC entro tre mesi dalla trasmissione dell'Accordo di Partenariato, avvenuta in data 17 gennaio 2022;

RITENUTO, a tal proposito, di dover dare mandato al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, cui è stato affidato il processo di programmazione con DGR n. 33/2020, di elaborare, coerentemente con le indicazioni strategiche contenute nell'Allegato al presente Atto, come risultante dalla condivisione del Consiglio regionale, il PR FESR Molise 2021-2027, secondo il modello di cui all'Allegato V del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060), provvedendo altresì a condurre il negoziato informale e formale con i Rappresentati della Commissione Europea e, se del caso, con le Amministrazioni centrali competenti, adeguando i contenuti del Programma alle osservazioni e alle indicazioni che ne dovessero conseguire;

VALUTATO:

- di non assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014,
- di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- 1) di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali;
- 2) di approvare, in esito al processo di programmazione regionale della politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027 e al collegato percorso di analisi, rilevazione dei fabbisogni e confronto partenariale descritto nel Documento istruttorio, il Documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale denominato "*Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027. Documento di indirizzo strategico regionale*", contenente (i) l'inquadramento comunitario e nazionale, (ii) la descrizione del quadro regionale con riferimento al percorso e all'Analisi dei fabbisogni, al processo partenariale, alle risorse finanziarie e ai vincoli di

concentrazione, alle condizionali abilitanti, alle economie dell'approccio plurifondo del Programma regionale e alle complementarità, (iii) le scelte strategiche ispirate dalla Vision e collegate a sfide integrate ed interconnesse; (iv) le conseguenti articolazioni e imputazioni finanziarie assunte per Obiettivo di Policy (OP) e per Obiettivo Specifico (OS) e le tipologie di azioni indicative con i correlati Settori di intervento (Categorie di operazioni) di cui all'Allegato I del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060);

3) di sottoporre il Documento di cui al precedente punto, in esecuzione di quanto disposto con DGR n. 33/2020, alla condivisione del Consiglio Regionale – che dovrà avvenire in tempi utili per la trasmissione del Programma Regionale alla Commissione Europea, tramite il Sistema SFC, entro tre mesi dalla trasmissione dell'Accordo di Partenariato, avvenuta in data 17 gennaio 2022 - per quanto di competenza, secondo le proprie attribuzioni ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise;

4) di dare mandato al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, cui è stato affidato il processo di programmazione con DGR n. 33/2020, di elaborare, coerentemente con le indicazioni strategiche contenute nel Documento di cui al precedente punto 2, come risultante dalla condivisione del Consiglio regionale, il PR FESR Molise 2021-2027, secondo il modello di cui all'Allegato V del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060), provvedendo altresì a condurre il negoziato informale e formale con i Rappresentati della Commissione Europea e, se del caso, con le Amministrazioni centrali competenti, adeguando i contenuti del Programma alle osservazioni e alle indicazioni che ne dovessero conseguire;

5) di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

6) di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
GIUSEPPINA DOGANIERI

I DIPARTIMENTO
Il Direttore
MARIOLGA MOGAVERO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIANTONELLA DI IELSI

IL PRESIDENTE
DONATO TOMA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82



Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
Servizio proponente: DP.A1.02.1Z.01
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027 Documento di indirizzo strategico regionale

Marzo 2022

Sommario

SEZIONE 1 – L’INQUADRAMENTO	3
1.1 GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI PER LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027	3
1.1.1 Il Quadro europeo	3
1.1.2 Il Quadro nazionale	15
1.2 IL QUADRO REGIONALE	43
1.2.1 Il percorso e l’Analisi dei fabbisogni.....	43
1.2.2 Il processo partenariale.....	66
1.2.3 Le risorse finanziarie e i vincoli di concentrazione.....	74
1.2.4 Le condizionali abilitanti.....	77
1.2.5 Il plurifondo e le complementarità	78
SEZIONE 2 - GLI INDIRIZZI STRATEGICI	80
2.1 LA STRATEGIA	80
Introduzione	80
2.1.1 Sfida verticale: offrire servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità (policy in OP4)	85
2.1.2 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – sostenibilità ambientale dell’uso di energia (policy in OP2 e in OP1 crescita sostenibile)	91
2.1.3 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e resilienza (policy in OP2)	100
2.1.4 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – accesso e gestione sostenibile delle risorse idriche (policy in OP2)	105
2.1.5 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - economia circolare (policy in OP2 e in OP1 crescita sostenibile).....	110
2.1.6 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – biodiversità e lotta all’inquinamento (policy in OP2).....	118
2.1.7 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - sostenibilità ambientale della mobilità urbana (policy in OP2).....	123
2.1.8 Sfida verticale: incrementare l’occupazione (policy in OP4).....	128
2.1.9 Sfida verticale: incrementare l’inclusione e la protezione sociale (policy in OP4)	135
2.1.10 Sfida verticale: incrementare l’istruzione e la formazione (policy in OP4).....	144
2.1.11 Sfida abilitante: migliorare la mobilità (policy in OP 3).....	152
2.1.12 Sfida servente: Finalizzare la Ricerca e l’Innovazione (policy servente in OP1).....	157
2.1.13 Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1).....	164
2.1.14 Migliorare la competitività del sistema produttivo (policy servente in OP1)	170
2.1.15 Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4)	178
2.1.16 SFIDE TERRITORIALI DEL PR FESR-FSE+	186
Sfida 16.1: mobilità locale in area interna	186
Sfida 16.2: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici.....	188

Sfida 16.3: recupero, rifunzionalizzazione e/o ammodernamento delle infrastrutture e degli spazi produttivi..... 189

2.2 LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 IN SINTESI E L'ARTICOLAZIONE FINANZIARIA .. 191

Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
Servizio proponente: DP.AL.02.LZ.01
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SEZIONE 1 – L'INQUADRAMENTO

1.1 GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI PER LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027

1.1.1 Il Quadro europeo

A monte della definizione degli obiettivi della Politica di coesione comunitaria per il periodo 2021-2027 si pone prioritariamente l'**Agenda ONU 2030** per lo Sviluppo Sostenibile: varata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sottoscritta da 193 Stati membri dell'ONU e sostenuta da altre istituzioni tra cui l'Unione Europea (UE), essa costituisce il principale riferimento strategico anche per la politica di coesione del periodo 2021-2027.

L'Agenda - basata su 17 Sustainable development goals - SDGS e 169 obiettivi specifici riferiti ai tre pilastri (ambientale, sociale ed economico) dello sviluppo sostenibile - è il quadro di riferimento per lo sviluppo, incentrato sulla sostenibilità quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali, ispirato ai principi dell'universalità, dell'integrazione, della trasformazione e dell'inclusione, bilanciando le sue tre dimensioni: ambientale, economica e sociale.

L'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile è attuata attraverso le **Strategie Nazionali di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**: in Italia, la SNSvS, con la regia del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), è stata approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Essa, oggetto di un riesame orientato al suo aggiornamento, costituisce lo strumento di coordinamento nazionale dell'attuazione dell'Agenda 2030 e definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La SNSvS identifica, oltre ad un insieme strutturato di scelte e Obiettivi Strategici nazionali, incardinati nelle cosiddette 5P dello sviluppo sostenibile (Pace, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership), un sistema di Vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali, e fornisce il quadro di riferimento per la definizione, a norma dell'art. 34 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Anche in Molise è in corso la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS.

L'Unione Europea ha tratto ispirazione dall'Agenda 2030 per individuare gli obiettivi dei Fondi strutturali per il ciclo programmatico 2021-27 e su questa base ha adottato il **Green Deal**, agenda strategica che ne rafforza l'ambizione e gli obiettivi. Il Green Deal è, infatti, l'agenda strategica avviata con la comunicazione COM(2019)640¹ per trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra (in linea con gli impegni internazionali assunti dall'UE nel quadro dell'Accordo di Parigi del 2015)
- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse
- nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.

¹ Con la Comunicazione COM(2019)640, la Presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen, ha dato seguito alla prima delle linee guida politiche del suo programma, i cui 6 obiettivi sono infatti i seguenti:

- il Green Deal Europeo;
- un'Europa pronta per il digitale;
- un'economia al servizio delle persone (economia sociale di mercato, imprese, occupazione, unione economica e monetaria);
- la promozione dello stile di vita europeo (tutela dello stato di diritto, migrazione, giustizia);
- un'Europa più forte nel mondo (partenariati internazionali, in primis con Regno Unito, Africa e paesi dei Balcani occidentali, negoziati commerciali rispettosi dell'ambiente);
- un nuovo slancio per la democrazia europea (collaborazione più stretta tra istituzioni UE, riforme istituzionali, lotta alla manipolazione delle informazioni).

Con il Green Deal, gli Stati membri hanno assunto l'impegno di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, riducendo progressivamente le emissioni (entro il 2030 riduzione di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990). L'obiettivo coinvolge un ampio spettro di interventi che insistono prioritariamente sulle competenze degli Stati membri:

- Energia: decarbonizzare il sistema energetico, dare priorità alle fonti rinnovabili e puntare su autosufficienza e digitalizzazione;
- Infrastrutture: ristrutturare invece di costruire e promuovere gli investimenti nell'efficienza energetica degli edifici;
- Industria: stimolare una politica industriale basata sull'economia circolare e sulla neutralità climatica;
- Mobilità: progettare un sistema di mobilità sostenibile, riducendo le emissioni, aumentando la digitalizzazione e introducendo un sistema di tariffe per le diverse modalità di trasporto che riflettono l'impatto sull'ambiente;
- Biodiversità: protezione degli ecosistemi europei, rendendo più verdi le città e attuando una strategia che limiti la deforestazione sia in Unione Europea che all'estero;
- Produzione agricola: attuazione della strategia "dal produttore al consumatore", assicurando l'alta qualità dei prodotti alimentari dell'Unione, eliminando la dipendenza da pesticidi e sviluppando metodi innovativi per la produzione agricola e peschiera;
- Ricerca: alla transizione ecologica dovrebbe contribuire la ricerca in tecnologie pulite anche grazie al programma Orizzonte Europa.

Il Piano di investimenti per il Green Deal è sostenuto anche dal Fondo per la Transizione giusta (JTF): elemento essenziale del più ampio "meccanismo per la transizione giusta" verso una neutralità climatica, esso rientra nell'ambito degli strumenti finanziari destinati alle politiche di coesione, nel contesto dell'obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione e contribuisce ad un solo, nuovo, obiettivo specifico "consentire alle regioni ed alle persone di affrontare gli impatti sociali, economici e ambientali della transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico".

L'impianto strategico in cui si inquadra la politica di coesione 2021-2027 è completato dal **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**. Esso, proclamato dal Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione nel novembre 2017, rappresenta "la strategia sociale dell'Unione per garantire che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico siano socialmente equi e giusti". È la strategia volta a rispondere più efficacemente ai limiti e alle criticità del quadro socio-economico europeo, a sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti, a orientare un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa. Il Pilastro sancisce 20 principi e diritti, che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione. Attuare i principi e i diritti del Pilastro è una responsabilità comune delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e delle parti sociali. Ispira e orienta la dimensione sociale delle politiche europee 2021-2027, in particolare per quanto riguarda il Fondo sociale europeo plus.

Nell'ambito di tale impianto strategico, la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della programmazione europea per il periodo 2021-2027 è stata avviata a maggio 2018 con la presentazione da parte della Commissione Europea delle proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione del prossimo settennio². Da allora è cominciata la fase di

² Le iniziali proposte della Commissione Europea relative al cosiddetto "pacchetto" di Regolamenti:

- Regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM (2018) 322 del 2 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – cosiddetto Regolamento comune (RDC) (COM(2018) 375 del 29 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione – (COM(2018) 372 del 29 maggio 2018);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) (COM(2018) 382 del 30 maggio 2018)

confronto interistituzionale con il Parlamento Europeo e con il Consiglio dell'UE (cosiddetti triloghi) per la definizione del Quadro finanziario pluriennale e del pacchetto legislativo, nell'ambito del quale le proposte della Commissione hanno subito talune revisioni.

A gennaio 2020, nell'ambito del citato pacchetto sul *Green deal europeo*, la Commissione ha, infatti, pubblicato due Comunicazioni aventi ad oggetto, rispettivamente, un Regolamento per l'istituzione di un Fondo per la Transizione giusta (JTF)³ e le modifiche alla proposta di RDC per il 2021-2027⁴, volte ad incorporare organicamente il nuovo strumento nell'ambito delle politiche di coesione.

All'inizio del 2020 poi, **la pandemia da Covid-19** ha causato all'economia europea un profondo shock esogeno e simmetrico senza precedenti. Alla pressione immediata sui sistemi sanitari, con un bilancio grave per la popolazione, sono seguite conseguenze economiche e sociali repentine e imponenti.

La risposta della Commissione Europea è consistita – oltretutto in un adeguamento degli strumenti della Politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei Programmi per il periodo 2014-2020⁵ - nel rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e nella revisione del pacchetto legislativo⁶. Le revisioni del Quadro Finanziario Pluriennale e del pacchetto 2021-2027 sono state, in genere, finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e a sfruttare appieno le potenzialità del bilancio dell'UE per mobilitare investimenti e anticipare il sostegno finanziario nei primi anni della ripresa. Gli investimenti della politica di coesione nel periodo 2021-2027 opereranno a lungo termine quali strumenti di potenziamento della crescita e della convergenza.

Sul piano finanziario, la Commissione Europea, per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro, ha proposto un **Piano globale per la ripresa dell'Europa** (cosiddetto **Recovery plan**), imperniato su:

- **lo Strumento europeo di emergenza per la ripresa - Next Generation EU (NG EU)** del valore di 750 miliardi di EUR, che integra temporaneamente il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari. I fondi, convogliati attraverso i programmi dell'UE, sostengono le misure urgenti indispensabili per riattivare l'economia e favorire una crescita sostenibile e resiliente. NG EU assicura la capacità aggiuntiva del Bilancio europeo per affrontare in modo incisivo le sfide più pressanti. È uno strumento di emergenza una tantum, attivato per un periodo limitato ed esclusivamente ai fini della risposta alla crisi e delle misure per la ripresa.
- **un Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rinforzato per il periodo 2021-2027** del valore di 1 074 300 milioni di EUR (prezzi 2018). La Commissione ha creato nuovi strumenti e potenziato i programmi chiave, dotando l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di dare impulso alla transizione verde e digitale e di costruire un'economia più equa e resiliente.

Sul Piano globale per la ripresa - contenuto inizialmente nella Comunicazione 27.5.2020 COM(2020) 456 final della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *“Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro*

³ COM(2020) 22 FINAL del 14.01.2019

⁴ COM (2020) 23 FINAL del 14.01.2019

⁵Nell'ambito della cosiddetta Coronavirus Response Investment (CRI), con Regolamento (UE) 2020/460, è stata adottata una prima modifica del Regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori. A tale modifica ne è seguita una seconda (Regolamento (UE) 2020/558), volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi Programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi. Anche la Regione Molise, nell'ambito di tali intervenute disponibilità, ha condotto la riprogrammazione del POR FESR FSE Molise 2014-2020 al fine di orientare le risorse alla gestione dell'emergenza da Covid-19 e accompagnare e favorire la ripresa economica.

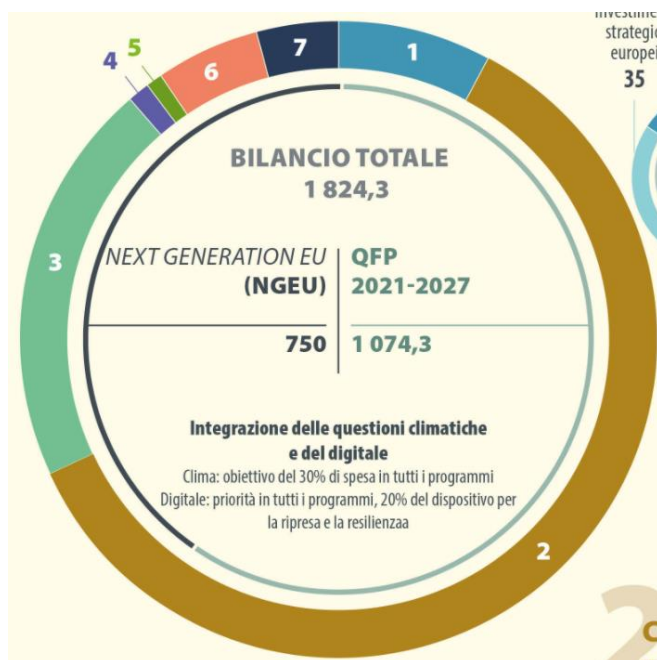
⁶ Di maggio 2020, le novità e le modifiche:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 456 final del 27 maggio 2020 *“Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione”*
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 442 final del 27 maggio *“Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea”*
- Proposta modificata del Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 - COM(2020) 443 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento recante le disposizioni comuni a tutti i fondi (FESR, FSE+, Fondo di Coesione, JTF) - COM(2020) 450 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento FESR - COM(2020) 452 final del 28 maggio 2020
- Proposta modificata del Regolamento FSE+ - COM(2020) 447 final del 28 maggio 2020

per la prossima generazione” e sostenuto dal QFP 2021-2027 e dal Piano europeo per la ripresa (c.d. Next Generation EU) - è stato raggiunto l'accordo politico in occasione del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020, confermato dal Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020. Sono stati, infine, approvati:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027,
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno Strumento dell'Unione europea per la ripresa (Next generation).

Si tratta di un pacchetto complessivo di €1.824,3 miliardi, di cui € 1.074,3 miliardi per il QFP e € 750 miliardi per Next Generation EU:



QFP 2021-2027 E NGEU

Linee di bilancio	QFP	NextGenerationEU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	132,8	10,6	143,4
2. Coesione, resilienza e valori	377,8 (*)	721,9 (**)	1.099,7
3. Risorse naturali	356,4	17,5 (***)	373,9
4. Migrazione e gestione delle frontiere	22,7	-	22,7
5. Sicurezza e difesa	13,2	-	13,2
6. Vicinato e resto del mondo	98,4	-	98,4
7. Pubblica amministrazione europea	73,1	-	73,1
TOTALE QFP	1.074,3	750	1.824,3

Fonte: Commissione europea (importi espressi in miliardi di euro a prezzi 2018).

* Di cui assegnati all'Italia per la politica di coesione: 37,3 miliardi a prezzi 2018 a cui si aggiunge il 0,9 mld di euro per JTF (43,1 mld prezzi correnti).

** L'importo si compone di:

47,5 miliardi di euro per **REACT EU**;

672,5 miliardi di euro per RRF (di cui 312,5 miliardi per sovvenzioni e 360 per prestiti);

1,9 miliardi a integrazione del **rescEU**.

*** Di cui 10 miliardi di euro a integrazione del **JTF**.

Con particolare riferimento a “Next Generation EU” (NG EU), le risorse sono ripartite in sette programmi:

PROGRAMMI NG EU	Dotazione (miliardi di euro)
<i>Dispositivo per la ripresa e la resilienza</i>	672,5
<i>REACT-EU</i>	47,5
<i>Orizzonte Europa</i>	5,0
<i>Invest EU</i>	5,6
<i>Sviluppo Rurale</i>	7,5
<i>Fondi per una transizione giusta (JFT)</i>	10,0
<i>RescEU</i>	1,9
Totale	750,0

La governance del piano prevede che gli Stati membri elaborino, nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza – approvato con Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza - **Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR)** coerenti con le raccomandazioni del semestre europeo e orientati alle transizioni verdi e digitali. Sul PNRR Italia si confronti paragrafo 1.1.2.

Definito in tal modo il quadro finanziario comunitario per il periodo 2021-2027 a sostegno anche della Politica di coesione, condizionato dall'esigenza di fronteggiare gli effetti pandemici, a giugno 2021 è stato quindi definito il cosiddetto "**pacchetto legislativo**", tra cui i seguenti **Regolamenti** relativi ai **Fondi strutturali europei – FESR e FSE+** – che costituiscono la parte più consistente delle risorse destinate alla politica di coesione:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (cosiddetto Regolamento comune).

Principali contenuti e regole applicabili alla Programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", sulla base del pacchetto legislativo approvato.

- Il FESR e il FSE+ - oltre al Fondo di coesione e al FEAMPA - sostengono i seguenti **5 Obiettivi Strategici (OS)** anche detti Obiettivi di Policy (OP):
1. un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
 2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
 3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
 4. un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
 5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Agli obiettivi strategici sopra elencati sono collegati Obiettivi Specifici definiti nei Regolamenti di ciascun Fondo.

Tabella 1 – Obiettivi di Policy (OP) e Obiettivi Specifici (OS)

Obiettivo di Policy (OP) - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	DEFINIZ SHORT	FONDO
1 - Un'Europa più intelligente	(i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	FESR
	(ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	FESR
	(iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	FESR
	(iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Competenze	FESR
	(v) Rafforzare la connettività digitale	Connettività digitale	FESR
2 - Un'Europa più verde	(i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	FESR
	(ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Energie rinnovabili	FESR
	(iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	Smart grids	FESR
	(iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	FESR
	(v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	FESR
	(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	FESR
	(vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	FESR
	(viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	FESR
3 - Un'Europa più connessa	(i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	Reti TEN-T	FESR
	(ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Mobilità locale e regionale	FESR
4 - Un'Europa più sociale	(i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Infrastrutture per occupazione	FESR

Obiettivo di Policy (OP) - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	DEFINIZ SHORT	FONDO
	(ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	FESR
	(iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	FESR
	(iv) Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per cittadini paesi terzi	FESR
	(v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Accesso a servizi sociali e sanitari	FESR
	(vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	Cultura e turismo	FESR
	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	FSE
	b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura per l'incontro tra domanda e offerta, le transizioni e la mobilità nel mercato del lavoro	Servizi per il mercato del lavoro	FSE
	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;	Occupazione femminile	FSE
	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;	Adattabilità	FSE
	e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;	Sistemi di istruzione e formazione	FSE
	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	FSE

Obiettivo di Policy (OP) - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	DEFINIZ SHORT	FONDO
	g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;	Apprendimento permanente	FSE
	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	FSE
	i) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	Cittadini paesi terzi	FSE
	j) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom	Comunità emarginate	FSE
	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	FSE
	l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	Persone a rischio di povertà	FSE
	m) contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	FSE
5 - Un'Europa più vicina ai cittadini	(i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Strategie urbane	FESR
	(ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Strategie aree interne	FESR

- Per la programmazione delle priorità di investimento connesse agli Obiettivi individuati, costituiscono un imprescindibile riferimento la Relazione per Paese (**Country Report per l'Italia**) – e, nello specifico, gli “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” espressi nell’**Allegato D** - pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea (Comunicazione del 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final), nell'ambito del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, e le Raccomandazioni del 2 luglio 2019 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia.

L’Allegato D del Country Report per l’Italia 2019, in particolare, individua i **settori d’investimento ritenuti prioritari** e le condizioni quadro per l’attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 in Italia. Essi costituiscono la base per il dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione.

È, in ogni caso, rafforzato il collegamento con il processo del semestre europeo, lo strumento di coordinamento, a livello europeo, delle politiche economiche e occupazionali nazionali. Le **Raccomandazioni specifiche per Paese**, adottate dalle Istituzioni dell’UE nel quadro del semestre europeo, proporranno orientamenti specifici per ciascun investimento, sia all’inizio del processo di programmazione che a medio termine, con lo scopo di fornire una tabella di marcia chiara per gli investimenti nelle riforme indispensabili.

- Sono previste specifiche **regole di concentrazione tematica** per l’allocazione delle risorse sia per il FESR che per il FSE+ (cfr paragrafo 1.2.3).
- Le risorse del FESR e del FSE+ per l’obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita" sono ripartite fra le seguenti **tre categorie di regioni** di livello NUTS 2:
 - a) regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media del PIL dell’UE-27 ("regioni meno sviluppate");
 - b) regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell’UE-27 ("regione in transizione");
 - c) regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100 % della media del PIL dell’UE-27 ("regioni più sviluppate");

la Regione **Molise** si colloca nell’ambito della categoria delle Regioni **meno sviluppate**.

- Il **tasso di cofinanziamento comunitario** per l’obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita" a livello di ciascuna priorità non è superiore a:
 - 85 % per le regioni meno sviluppate;
 - 70 % per le regioni in transizione classificate come regioni meno sviluppate nel periodo 2014-2020;
 - 60 % per le regioni in transizione;
 - 50 % per le regioni più sviluppate classificate come regioni in transizione o il cui PIL pro capite era inferiore al 100 % nel periodo 2014-2020;
 - 40 % per le regioni più sviluppate.
- Le "condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite da "**condizioni abilitanti**" – requisiti preliminari per l’attuazione efficace ed efficiente dei singoli obiettivi – che sono in numero minore, più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato e monitorate e applicate durante tutto il periodo. L'allegato III del Regolamento comune stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento. L'allegato IV stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte. Le spese relative a operazioni collegate agli obiettivi specifici per i quali non sono soddisfatte le condizioni abilitanti possono essere inserite nelle domande di pagamento, ma la Commissione non le rimborsa fino a quando non ha informato lo Stato membro del soddisfacimento della condizione abilitante.

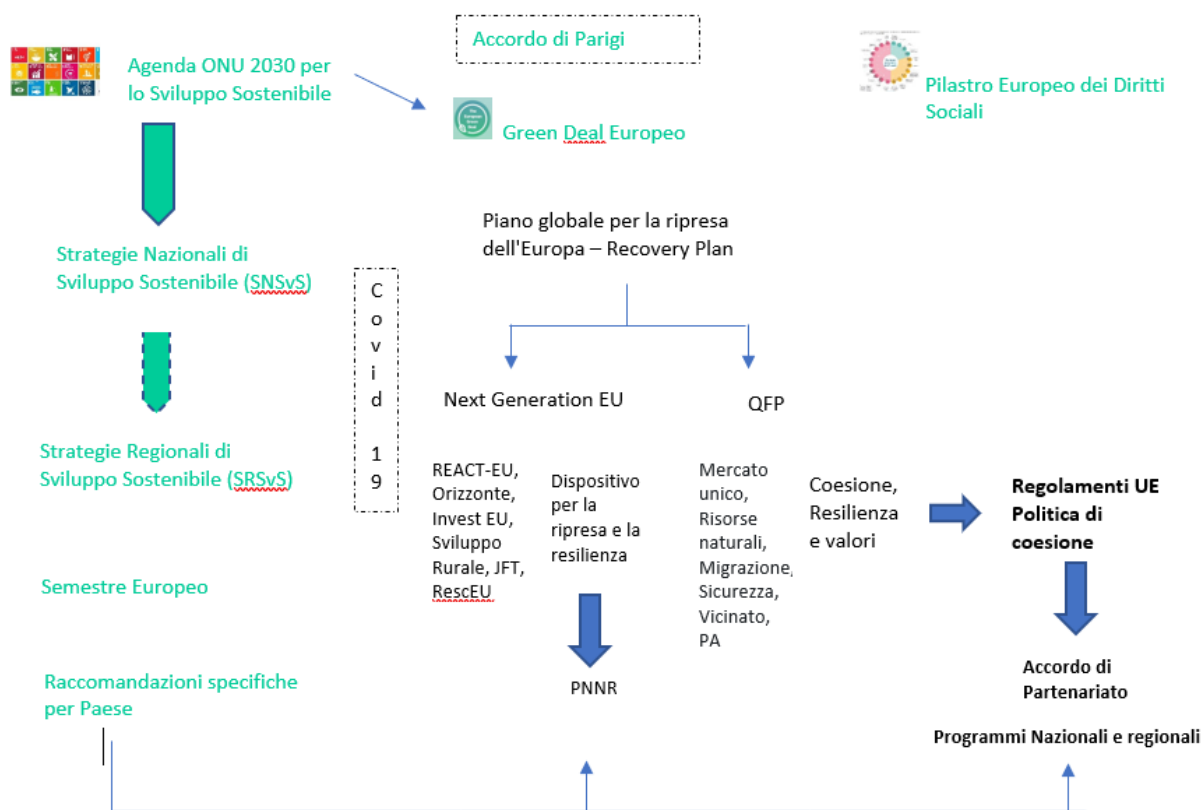
- È confermato il **quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** che contribuisce a misurare la performance generale dei fondi e i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici e che comprende:
 - a) indicatori di output e di risultato collegati ad obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici dei fondi;
 - b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output;
 - c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato.I progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi costituiscono uno degli elementi su cui si basa la modifica dei Programmi nel “riesame intermedio” (2025).
La riserva di efficacia dell'attuazione non è più prevista.

- È inserito il **meccanismo di programmazione “5+2”** in base al quale saranno programmati inizialmente solo i primi 5 anni, le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio di ampia portata e approfondito che informerà la corrispondente riprogrammazione nel 2025, sulla base dei progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024; i cambiamenti della situazione socioeconomica; le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024.

- È confermata la regola “n+3”: l'importo di un programma che non sia stato impiegato (ai fini di prefinanziamento o per il quale non sia stata presentata una domanda di pagamento) entro il 31/12 del terzo anno successivo all'anno degli impegni di bilancio sarà disimpegnato.

- È previsto un solo documento strategico per Stato, l'**Accordo di partenariato**, da redigere in conformità al modello di cui all'Allegato II del Regolamento comune, che espone le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo 2021-2027, indica gli obiettivi strategici e specifici selezionati, le scelte strategiche assunte, le dotazioni finanziarie.
L'Accordo di Partenariato deve contenere, tra l'altro, l'elenco dei programmi previsti nell'ambito dei fondi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale per categoria di regioni. I **Programmi Operativi** sono presentati, secondo il modello di cui all'Allegato V del Regolamento comune, alla Commissione Europea, non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell'Accordo di partenariato

In sintesi, il quadro europeo in cui si colloca la Politica di coesione comunitaria per il periodo 2021-2027 come fin qui descritto è raffigurabile nell'immagine seguente:



Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AL.02.IZ.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.1.2 Il Quadro nazionale

Nell'ambito del quadro comunitario sopra illustrato, in Italia, il 27 marzo 2019, in occasione dell'Incontro plenario "Lancio del percorso partenariale", hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, attraverso il coinvolgimento del Partenariato istituzionale ed economico-sociale, finalizzato alla definizione dell'**Accordo di Partenariato** nazionale (ex artt. 10 e ss. del Regolamento recante le disposizioni comuni).

Il confronto partenariale è stato articolato in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di Policy:

Tavolo 1: un'Europa più intelligente

Tavolo 2: un'Europa più verde

Tavolo 3: un'Europa più connessa

Tavolo 4: un'Europa più sociale

Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini

I lavori dei Tavoli hanno tenuto conto degli "*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*" espressi nell'Allegato D al Country Report 2019, base per il dialogo tra l'Italia e i Servizi della Commissione in materia. Gli incontri dei Tavoli hanno avuto la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi.

Per orientare tale lavoro il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) ha proposto quattro "temi unificanti", che non costituiscono una proposta alternativa alla struttura della programmazione delineata nei Regolamenti comunitari, ma piuttosto "*un modo di riflettere trasversalmente all'interno di quella struttura, per orientare il percorso di programmazione sia nella fase più generale e sia nella fase in cui si faranno le scelte di dettaglio*":

lavoro di qualità

territorio e risorse naturali per le generazioni future

omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini

cultura veicolo di coesione economica e sociale

che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei, e i cui elementi essenziali sono contenuti nel documento "La programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale", predisposto dal DPCoe e diffuso al partenariato istituzionale ed economico-sociale nell'aprile 2019.

Dalla fine di marzo 2019, il partenariato è stato chiamato a partecipare attivamente al processo di programmazione:

- ⇒ 25 incontri partenariali: cinque per ciascun Tavolo
- ⇒ Approfondimenti, informative, analisi, confronto con l'articolazione del 2014-2020, suggestioni da valutazioni, esperienze e testimonianze, misure e Progetti realizzati o in corso, focus Mezzogiorno
- ⇒ oltre 280 contributi tematici e trasversali prodotti
- ⇒ Il 22 ottobre 2019 la Plenaria conclusiva dei lavori

In esito a tali lavori, a gennaio 2020, sono stati quindi redatti dal DPCoe Documenti di sintesi rappresentativi degli esiti del confronto per ciascun Tavolo. I cinque documenti sono stati utilizzati e affinati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato.

A luglio 2020 è stato inviato ai Servizi della Commissione Europea un primo documento relativo alle scelte di policy, sulla base del quale è proseguito il dialogo informale con i Servizi della Commissione Europea. Il 17/11/2020 è stata inviata a Commissione Europea una nuova versione del documento ("Obiettivi di Policy nell'Accordo di Partenariato 2021-2027: scelte strategiche per il dialogo informale con la Commissione"). Il 29 dicembre 2020 è stato riaperto il confronto partenariale allargato durante il quale sono stati illustrati e

condivisi i principali aspetti del percorso di definizione dell'AP 2021-2027. A valle, è stata avviata un'ulteriore raccolta di contributi scritti finalizzata a condividere le scelte di policy (strategia) e ad aggiornare la Bozza di Accordo. Da gennaio a giugno 2021 sono stati effettuati approfondimenti tecnici per completare la bozza dell'Accordo di Partenariato e si è svolto il confronto con la Commissione Europea sull'architettura della programmazione e sulla capacità amministrativa. Il 23 giugno è stata, quindi, inviata alla Commissione una Bozza consolidata dell'AP, completa di tutte le sue parti, al netto delle due inerenti alla Concentrazione tematica e al Contributo clima. Sono quindi seguiti i commenti della Commissione e i conseguenti affinamenti di ulteriori versioni dell'Accordo di Partenariato (27 settembre 2021 e 16 dicembre 2021).

A gennaio 2022 si è avviato, infine, il negoziato formale con la Commissione europea, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi. Entro i successivi 90 giorni, la Commissione può formulare osservazioni di cui lo Stato membro tiene conto nella revisione dell'Accordo che quindi la Commissione adotta con decisione di esecuzione entro 4 mesi dalla data della sua prima presentazione formale. Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell'Accordo che devono quindi essere approvati entro 5 mesi dalla data della sua prima presentazione

Tutta la documentazione relativa al processo di costruzione dell'Accordo di Partenariato è disponibile nel dropbox di OpenCoesione:

https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

La più recente bozza dell'Accordo di Partenariato, del 17 gennaio 2022, contiene, tra l'altro, la lista dei programmi con dotazioni finanziarie preliminari in contributo UE e contributo nazionale (per Programma, Fondo, Categoria di Regioni); è esplicitato il riparto delle risorse UE per macro articolazione (nazionale e regionale) per categoria di regioni, per fondi (FESR e FSEplus) e per categoria di regioni, il riparto interno a livello di NUTS2 per categoria di regioni e dimensione programmi regionali, tra i programmi nazionali ed è indicato il valore massimo del cofinanziamento nazionale ai vari programmi.

È indicata, nello specifico, la seguente dotazione finanziaria preliminare per i Programmi della Regione Molise:

Stralcio Tabella 9A Bozza Accordo di Partenariato: Lista dei programmi con dotazioni finanziarie preliminari (Nel caso in cui sia stata scelta l'assistenza tecnica di cui all'articolo 36, paragrafo 4, del CPR) (prezzi correnti in euro)

Titolo*	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Totale
2021IT05SFPR017 - PR Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027	FSE+	In transizione			
2021IT05SFPR017 - PR Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027	FSE+	Meno sviluppate			
2021IT05SFPR018 - PR Veneto FSE+ 2021-2027	FSE+	Più sviluppate	412.515.403,00	618.773.105,00	1.031.288.508,00
2021IT05SFPR018 - PR Veneto FSE+ 2021-2027	FSE+	In transizione			
2021IT05SFPR018 - PR Veneto FSE+ 2021-2027	FSE+	Meno sviluppate			
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FESR	Più sviluppate			
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FESR	In transizione			
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FESR	Meno sviluppate	223.621.054,00	95.837.595,00	319.458.649,00
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FSE+	Più sviluppate			
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FSE+	In transizione			
2021IT16FFPR001 - PR Molise FESR FSE+ 2021-2027	FSE+	Meno sviluppate	58.120.936,00	24.908.973,00	83.029.909,00
2021IT16FFPR002 - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027	FESR	Più sviluppate			
2021IT16FFPR002 - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027	FESR	In transizione			
2021IT16FFPR002 - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027	FESR	Meno sviluppate	3.010.175.541,00	1.416.553.196,00	4.426.728.737,00

A fianco alla preparazione dell'Accordo di Partenariato, l'Italia ha poi condotto la definizione del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito con Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 e rientrante nel più complessivo Strumento dell'Unione europea per la ripresa (Next generation), approvato con Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 (cfr il precedente Paragrafo "Il quadro Europeo").

La proposta del PNRR Italia è stata inizialmente presentata dal Governo "Conte II" al Parlamento il 15 gennaio 2021 (dibattito conclusosi il 15 aprile 2021) e successivamente il Governo Draghi ha presentato (il 25 aprile 2021) un nuovo testo del PNRR, oggetto di comunicazioni del Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile 2021. Il 30 aprile 2021, il PNRR dell'Italia è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano). Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, accompagnata da una dettagliata analisi del Piano, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea (decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021).

Alla Decisione è accluso un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

Il Piano delinea un “pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti”, necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal Piano si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Coerentemente con le raccomandazioni specifiche per Paese, inoltre, il Piano raggruppa i progetti di investimento e di riforma in 16 Componenti, raggruppate a loro volta in 6 Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Coesione e inclusione;
6. Salute.

Le 6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano contiene un ampio pacchetto di riforme, destinato a concorrere al conseguimento degli obiettivi generali del PNRR attraverso la riduzione degli oneri burocratici e la rimozione dei vincoli all'aumento della produttività. Si tratta in particolare di tre tipologie di riforma:

- riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano;
- riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali;
- riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni - innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche.

A queste si aggiungono quelle riforme che, pur non ricomprese nel perimetro del Piano, il Governo considera concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR, e in particolare gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e quelli per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.



Ministro per la Pubblica Amministrazione



PNRR: Overview



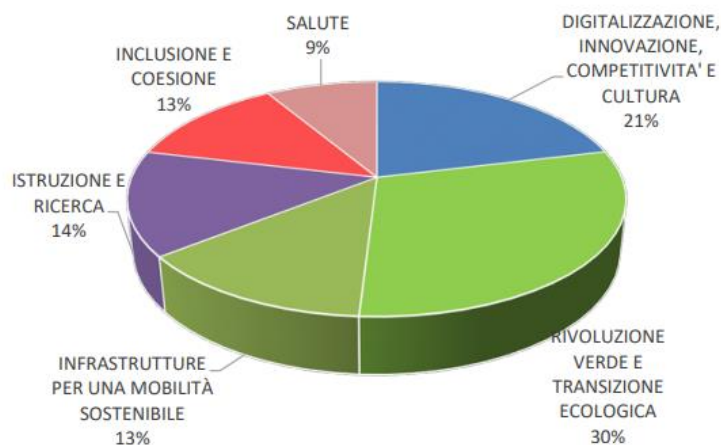
191,5 miliardi di euro - di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti – il valore del Piano, cui si aggiungono circa 13 miliardi di euro del programma REACTEU e circa 30,62 miliardi di euro derivanti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR.

La seguente tabella (tavola 1.1 del PNRR) riassume le risorse disponibili per ciascuna missione e componente:

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.



Il PNRR - pilastro della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU) - contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale sanciti dal Trattato e, pertanto, si pone necessariamente in posizione di coordinamento e complementarità con l'Accordo di partenariato per la Politica di coesione 2021-2027 e con i conseguenti Programmi nazionali e regionali. Il Piano stesso sottolinea, infatti, che alle risorse del PNRR si affiancano quelle europee e di cofinanziamento nazionale dei Fondi strutturali della programmazione 2021- 2027, nonché quelle nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la programmazione 2021-2027, nell'ambito di un quadro coordinato e complementare che rafforzi il perseguimento degli obiettivi complessivi di crescita inclusiva e di coesione sociale territoriale.

In tal senso, si mostra di seguito una ricostruzione meramente indicativa delle correlazioni tra le Missioni e le Componenti del PNRR e gli Obiettivi di Policy (OP) e gli Obiettivi specifici (OS) dei Fondi Strutturali 2021-2027, sintetizzati in una definizione "short" che ne descrive sinteticamente il campo di intervento; ciò anche al fine di ricostruire indicativamente le risorse finanziarie del PNRR che si aggiungono al sostegno degli Obiettivi di policy e degli Obiettivi specifici della politica di coesione 2021-2027.

Si precisa che si tratta di una correlazione meramente indicativa, operata sulla base della finalità "prevalente" dei singoli interventi previsti dal Piano. Per l'OP5, inoltre, la correlazione, oltretutto con le risorse del Piano destinate esplicitamente alle Strategie territoriali, è effettuata anche con le risorse che, sebbene non ricomprese espressamente nell'approccio territoriale, sono afferenti al settore della valorizzazione culturale e turistica e non altrimenti riconducibili agli altri OP. La correlazione PNRR-OP è ritenuta, infine, non applicabile (n.a.) nei casi in cui si tratti di interventi afferenti alle riforme e non agli investimenti, si tratti di interventi non ammissibili agli OP, si tratti di interventi specifici già individuati e non ricadenti nel territorio regionale.

Tabella 2 – Correlazione meramente indicativa PNRR/Politica di coesione comunitaria 2021-2027

MINISTERO DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivi Specifici art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg. FSE	Definizione short	
MISE	M1	C2	Investimento	1: Transizione 4.0	13.381.000.000,00	3.094.900.000,00	10.286.100.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	Iii	OP1 - Digitalizzazione
MISE	M1	C2	Investimento	5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	750.000.000,00	-	750.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liii	OP1 - Competitività PMI
MISE	M1	C2	Investimento	6.1 Investimento Sistema della Proprietà Industriale	30.000.000,00	-	30.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liii	OP1 - Competitività PMI
MIC	M1	C3	Investimento	1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	Iii	OP1 - Digitalizzazione
MIC	M1	C3	Investimento	1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4vi	OP4 - Cultura e turismo
MIC	M1	C3	Investimento	1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MIC	M1	C3	Investimento	2.1: Attrattività dei borghi	1.020.000.000,00	-	-	1.020.000.000,00	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i e 5ii	OP5 - Cultura e turismo
MIC	M1	C3	Investimento	2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i e 5ii	OP5 - Cultura e turismo
MIC	M1	C3	Investimento	2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i e 5ii	OP5 - Cultura e turismo

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
MIC	M1	C3	Investimento	2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	800.000.000,00	-	800.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2iv	OP2 - Adattamento e prevenzione
MIC	M1	C3	Investimento	3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MIC	M1	C3	Investimento	3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	155.000.000,00	-	155.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liv	OP1 - Competenze
GIUSTIZIA	M1	C1	Investimento	3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	2.268.050.053,73	-	2.268.050.053,73	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
GIUSTIZIA	M1	C1	Investimento	3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41.800.000,00	-	41.800.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MiTur	M1	C3	Investimento	4.1 Hub del Turismo Digitale	114.000.000,00	-	114.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lii	OP1 - Digitalizzazione
MiTur	M1	C3	Investimento	4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1.786.000.000,00	-	1.786.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liii	OP1 - Competitività PMI
MiTur	M1	C3	Investimento	4.3 Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

MINISTERO DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
MAECI	M1	C2	Investimento	5.1 Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200.000.000,00	-	1.200.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liii	OP1 - Competitività PMI
MEF	M1	C2	Investimento	2. Innovazione e tecnologia della Microelettronica	340.000.000,00	-	340.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MITD	M1	C1	Riforma	1.2: Supporto alla trasformazione delle PA locali	155.000.000,00	-	155.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MITD	M1	C1	Investimento	1.1: Infrastrutture digitali	900.000.000,00	-	900.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lv	OP1 - Connettività digitale
MITD	M1	C1	Investimento	1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lii	OP1 - Digitalizzazione
MITD	M1	C1	Investimento	1.3: Dati e interoperabilità	646.000.000,00	-	646.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lii	OP1 - Digitalizzazione
MITD	M1	C1	Investimento	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	2.013.000.000,00	-	2.013.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lii	OP1 - Digitalizzazione
MITD	M1	C1	Investimento	1.5: Cybersecurity	623.000.000,00	-	623.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	lii	OP1 - Digitalizzazione
MITD	M1	C1	Investimento	1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	611.203.200,00	-	611.203.200,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MITD	M1	C1	Investimento	1.7: Competenze digitali di base	195.000.000,00	-	195.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liv	OP1 - Competenze
MITD	M1	C2	Investimento	3. Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	6.706.500.000,00	1.212.500.000,00	5.360.000.000,00	134.000.000,00	1	Un'Europa più intelligente	lv	OP1 - Connettività digitale
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione	M1	C1	Investimento	2.1: Portale unico del reclutamento	20.500.000,00	-	20.500.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione	M1	C1	Investimento	2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	734.200.000,00	-	734.200.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione	M1	C1	Riforma	2.3: Competenze e carriere	24.300.000,00	-	24.300.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione	M1	C1	Investimento	2.3: Competenze: Competenze e capacità amministrativa	489.900.000,00	-	489.900.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	liv	OP1 - Competenze
PCM - Dipartimento Programmazione Economica (DIPE)	M1	C2	Investimento	4. Tecnologie satellitari ed economia spaziale	1.487.000.000,00	-	1.487.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MIMS	M2	C2	Investimento	3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	230.000.000,00	-	230.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M2	C2	Investimento	3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M2	C2	Investimento	4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	600.000.000,00	200.000.000,00	400.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2viii	OP2 - Mobilità urbana sostenibile
MIMS	M2	C2	Investimento	4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	3.600.000.000,00	1.400.000.000,00	700.000.000,00	1.500.000.000,00	2	Un'Europa più verde	2viii	OP2 - Mobilità urbana sostenibile
MIMS	M2	C2	Investimento	4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	3.215.000.000,00	600.000.000,00	2.615.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2viii	OP2 - Mobilità urbana sostenibile

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short	
MIMS	M2	C2	Investimento	5.3: Bus elettrici (filiera industriale)	300.000.000,00	50.000.000,00	250.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2viii	OP2 - Mobilità urbana sostenibile
MIMS	M2	C4	Investimento	4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2.000.000.000,00	1.100.000.000,00	900.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2v	OP2 - Acqua
MIMS	M2	C4	Investimento	4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	900.000.000,00	-	900.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2v	OP2 - Acqua
MITE	M2	C1	Investimento	1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1.500.000.000,00	-	500.000.000,00	1.000.000.000,00	2	Un'Europa più verde	2vi	OP2 - Economia circolare
MITE	M2	C1	Investimento	1.2 Progetti "faro" di economia circolare	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vi	OP2 - Economia circolare
MITE	M2	C1	Investimento	3.1 Isole verdi	200.000.000,00	-	200.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vi	OP2 - Economia circolare
MITE	M2	C1	Investimento	3.3 Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	30.000.000,00	-	30.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vi	OP2 - Economia circolare
MITE	M2	C2	Investimento	1.1 Sviluppo agrovoltico	1.098.992.050,96	-	1.098.992.050,96	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili
MITE	M2	C2	Investimento	1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2.200.000.000,00	-	2.200.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili
MITE	M2	C2	Investimento	1.3 Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	675.000.000,00	-	675.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili
MITE	M2	C2	Investimento	1.4 Sviluppo bio-	-	-	-	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short	
				metano	1.923.400.000,00		1.923.400.000,00					
MITE	M2	C2	Investimento	2.1 Rafforzamento smart grid	3.610.000.000,00	-	3.610.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2iii	OP2 - Smart grids
MITE	M2	C2	Investimento	2.2 Interventi su resilienza climatica reti	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2iii	OP2 - Smart grids
MITE	M2	C2	Investimento	3.1 Produzione idrogeno in aree industriali dismesse	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MITE	M2	C2	Investimento	3.2 Utilizzo in settori hard-to-abate	2.000.000.000,00	-	2.000.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MITE	M2	C2	Investimento	3.5 Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	160.000.000,00	-	160.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	1i	OP1 - Ricerca e innovazione
MITE	M2	C2	Investimento	4.3 Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	741.320.000,00	-	741.320.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2viii	OP2 - Mobilità urbana sostenibile
MITE	M2	C2	Investimento	5.2 Idrogeno	450.000.000,00	-	450.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili
MITE	M2	C3	Investimento	2.1 Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13.950.000.000,00	10.255.000.000,00	3.695.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MITE	M2	C3	Investimento	3.1 Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	200.000.000,00	-	200.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MITE	M2	C4	Investimento	1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2iv	OP2 - Adattamento e prevenzione
MITE	M2	C4	X Sub-Investimento	2.1a Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.287.100.000,00	1.287.100.000,00	-	-	2	Un'Europa più verde	2iv	OP2 - Adattamento e prevenzione

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
MITE	M2	C4	Investimento	3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	330.000.000,00	30.000.000,00	300.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vii	OP2 - Protezione e preservazione
MITE	M2	C4	Investimento	3.2 Digitalizzazione dei parchi nazionali	100.000.000,00	-	100.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	1ii	OP1 - Digitalizzazione
MITE	M2	C4	Investimento	3.3 Rinaturazione dell'area del Po	357.000.000,00	-	357.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MITE	M2	C4	Investimento	3.4 Bonifica dei siti orfani	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vii	OP2 - Protezione e preservazione
MITE	M2	C4	Investimento	3.5 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	400.000.000,00	-	400.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2vii	OP2 - Protezione e preservazione
MITE	M2	C4	Investimento	4.4 Investimenti in fognatura e depurazione	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2v	OP2 - Acqua
MI	M2	C3	Investimento	1.1 Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	800.000.000,00	-	600.000.000,00	200.000.000,00	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MISE	M2	C2	Investimento	5.1: Rinnovabili e batterie	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2ii	OP2 - Energie rinnovabili
MISE	M2	C2	Investimento	5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	250.000.000,00	-	250.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	1iii	OP1 - Competitività PMI
INTERNO	M2	C2	Investimento	4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	424.000.000,00	-	424.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
INTERNO	M2	C4	Investimento	2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000.000.000,00	6.000.000.000,00	-	-	2	Un'Europa più verde	2i	OP2 - Efficienza energetica
MIPAAF	M2	C1	Investimento	2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e	800.000.000,00	-	800.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
				acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaiismo								
MIPAAF	M2	C1	Investimento	2.2 Parco Agrisolare	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MIPAAF	M2	C1	Investimento	2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MIPAAF	M2	C4	Investimento	4.3: Investimenti nella resilienza dell'agro- sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	880.000.000,00	360.000.000,00	520.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
GIUSTIZIA	M2	C3	Investimento	1.2 Efficientamento degli edifici giudiziari	411.739.000,00	-	411.739.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie	M2	C1	Investimento	3.2 Green communities	135.000.000,00	-	135.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Dipartimento o Protezione civile	M2	C4	X Sub- Investimento	2.1.b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.200.000.000,00	400.000.000,00	800.000.000,00	-	2	Un'Europa più verde	2iv	OP2 - Adattamento e prevenzione
MIMS	M3	C1	Investimento	1.1 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	4.640.000.000,00	2.523.130.000,00	2.116.870.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	8.570.140.000,00	6.218.840.000,00	2.351.300.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short	
MIMS	M3	C1	Investimento	1.3: Connessioni diagonali	1.580.170.000,00	20.000.000,00	1.560.170.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.4 Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2.970.000.000,00	270.000.000,00	2.700.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.5 Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2.970.422.500,81	2.172.240.000,00	798.182.500,81	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.6 Potenziamento delle linee regionali	936.000.000,00	-	770.000.000,00	166.000.000,00	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.7 Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2.400.000.000,00	-	-	2.400.000.000,00	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C1	Investimento	1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud	700.000.000,00	-	-	700.000.000,00	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C2	Investimento	2.1 Digitalizzazione della catena logistica	250.000.000,00	-	250.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MIMS	M3	C2	Investimento	2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	110.000.000,00	-	110.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MITE	M3	C2	Investimento	1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)	270.000.000,00	-	270.000.000,00	-	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MI	M4	C1	Investimento	1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di	4.600.000.000,00	1.600.000.000,00	2.000.000.000,00	1.000.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4ii	OP4 - Infrastrutture per istruzione

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
				educazione e cura per la prima infanzia							
MI	M4	C1	Investimento	1.2 Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	960.000.000,00	-	360.000.000,00	600.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4ii OP4 - Infrastrutture per istruzione
MI	M4	C1	Investimento	1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4ii OP4 - Infrastrutture per istruzione
MI	M4	C1	Investimento	1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+ OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MI	M4	C1	Investimento	1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4e FSE+ OP4 - Sistemi di istruzione e formazione
MI	M4	C1	Riforma	2.2 Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico- amministrativo	34.000.000,00	-	34.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.
MI	M4	C1	Investimento	2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	800.000.000,00	165.770.000,00	634.230.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4ii OP4 - Infrastrutture per istruzione
MI	M4	C1	Investimento	3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi	1.100.000.000,00	-	1.100.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+ OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MI	M4	C1	Investimento	3.2 Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule	2.100.000.000,00	344.200.000,00	1.255.800.000,00	500.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4ii OP4 - Infrastrutture per istruzione

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short	
				didattiche e laboratori								
MI	M4	C1	Investimento	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3.900.000.000,00	3.400.000.000,00	500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4ii	OP4 - Infrastrutture per istruzione
MISE	M4	C2	Investimento	2.1 IPCEI	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MISE	M4	C2	Investimento	2.2 Partenariati - Horizon Europe	200.000.000,00	-	200.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MISE	M4	C2	Investimento	2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	350.000.000,00	-	350.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MISE	M4	C2	Investimento	3.2 Finanziamento di start-up	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MUR	M4	C1	Investimento	1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola - università	250.000.000,00	-	250.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+	OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MUR	M4	C1	Riforma	1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	960.000.000,00	-	864.000.000,00	96.000.000,00	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MUR	M4	C1	Investimento	1.7 Borse di studio per l'accesso all'università	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+	OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MUR	M4	C1	Investimento	3.4 Didattica e competenze universitarie avanzate	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+	OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MUR	M4	C1	Investimento	4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione	432.000.000,00	-	432.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+	OP4 - Accesso a istruzione e formazione

MINISTERO DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
				e il patrimonio culturale							
MUR	M4	C2	Investimento	1.1 Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	1.800.000.000,00	800.000.000,00	1.000.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li OP1 - Ricerca e innovazione
MUR	M4	C2	Investimento	1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+ OP4 - Accesso a istruzione e formazione
MUR	M4	C2	Investimento	1.3 Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	1.610.000.000,00	-	1.610.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li OP1 - Ricerca e innovazione
MUR	M4	C2	Investimento	1.4 Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies	1.600.000.000,00	-	1.600.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li OP1 - Ricerca e innovazione
MUR	M4	C2	Investimento	1.5 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"	1.300.000.000,00	-	1.300.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li OP1 - Ricerca e innovazione
MUR	M4	C2	Investimento	3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.580.000.000,00	580.000.000,00	-	1.000.000.000,00	1	Un'Europa più intelligente	li OP1 - Ricerca e innovazione

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivi Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
MUR	M4	C2	Investimento	3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	1iv	OP1 - Competenze
MIMS	M5	C2	Investimento	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.800.000.000,00	477.000.000,00	1.523.000.000,00	800.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4iii	OP4 - Azioni integrate per gruppi svantaggiati
MIMS	M5	C3	Investimento	4. Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)	630.000.000,00	-	30.000.000,00	600.000.000,00	3	Un'Europa più connessa	3i e 3ii	OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
MISE	M5	C1	Investimento	1.2 Creazione di impresa femminili	400.000.000,00	-	400.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4c FSE+	OP4 - Occupazione femminile
INTERNO	M5	C2	Investimento	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.300.000.000,00	2.800.000.000,00	-	500.000.000,00	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i	OP5 - Strategie urbane
INTERNO	M5	C2	Investimento	2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	2.493.800.000,00	-	2.493.800.000,00	-	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i	OP5 - Strategie urbane
INTERNO	M5	C2	Investimento	2.2 b) Piani urbani integrati - Fondo dei Fondi della BEI	272.000.000,00	-	272.000.000,00	-	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5i	OP5 - Strategie urbane
MLPS	M5	C1	Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	4.400.000.000,00	-	4.400.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MLPS	M5	C1	Investimento	1.1 Potenziamento dei Centri per l'Impiego	600.000.000,00	400.000.000,00	200.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4b FSE+	OP4 - Servizi per il mercato del lavoro
MLPS	M5	C1	Investimento	1.4 Sistema duale	600.000.000,00	-	600.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4e FSE+	OP4 - Sistemi di istruzione e formazione

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg. FSE	Definizione short
MLPS	M5	C2	Investimento	1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	500.100.000,00	-	500.100.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4k FSE+	OP4 - Servizi sociali e sanitari
MLPS	M5	C2	Investimento	1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	500.000.000,00	-	500.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4iii	OP4 - Azioni integrate per gruppi svantaggiati
MLPS	M5	C2	Investimento	1.3: Housing Temporaneo e Stazioni di posta	450.000.000,00	-	450.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4iii	OP4 - Azioni integrate per gruppi svantaggiati
MLPS	M5	C2	Investimento	2.2 a) Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	200.000.000,00	-	200.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale	M5	C3	Investimento	1. Strategia nazionale per le aree interne	825.000.000,00	225.000.000,00	200.000.000,00	400.000.000,00	5	Un'Europa più vicina ai cittadini	5ii	OP5 - Strategie aree interne
PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale	M5	C3	Investimento	2. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	300.000.000,00	-	300.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

MINISTRO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]		Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short
PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale	M5	C3	Investimento	3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	220.000.000,00	-	220.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4f FSE+	OP4 - Accesso a istruzione e formazione
PCM - Ministro per le Politiche giovanili	M5	C1	Investimento	2.1 Servizio civile universale	650.000.000,00	400.000.000,00	250.000.000,00	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCM - Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia	M5	C1	Investimento	1.3 Sistema di certificazione della parità di genere	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4c FSE+	OP4 - Occupazione femminile
PCM - Dipartimento per lo Sport	M5	C2	Investimento	3.1 Sport e inclusione sociale	700.000.000,00	-	700.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4iii	OP4 - Azioni integrate per gruppi svantaggiati
MS	M6	C1	Investimento	1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	2.000.000.000,00	-	500.000.000,00	1.500.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4k FSE+	OP4 - Servizi sociali e sanitari
MS	M6	C1	Investimento	1.2. Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4.000.000.000,00	-	4.000.000.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4k FSE+	OP4 - Servizi sociali e sanitari
MS	M6	C1	Investimento	1.3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	1.000.000.000,00	-	-	1.000.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4k FSE+	OP4 - Servizi sociali e sanitari
MS	M6	C2	Investimento	1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4.052.410.000,00	1.410.000.000,00	2.142.410.000,00	500.000.000,00	4	Un'Europa più sociale	4v	OP4 - Accesso a servizi sociali e sanitari

MINISTERO TITOLARE DEGLI INTERVENTI	MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	di cui FSC	Obiettivo di Policy OP - OBIETTIVI STRATEGICI [art. 5 par. 1 RDC]	Obiettivo Specifico art. 3 Reg. FESR e art. 4 Reg FSE	Definizione short	
MS	M6	C2	Investimento	1.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638.851.083,58	1.000.000.000,00	638.851.083,58	-	4	Un'Europa più sociale	4v	OP4 - Accesso a servizi sociali e sanitari
MS	M6	C2	Investimento	1.3. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1.672.539.999,93	569.600.000,00	1.102.939.999,93	-	4	Un'Europa più sociale	4v	OP4 - Accesso a servizi sociali e sanitari
MS	M6	C2	Investimento	2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	524.140.000,00	-	524.140.000,00	-	1	Un'Europa più intelligente	li	OP1 - Ricerca e innovazione
MS	M6	C2	Investimento	2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	737.600.000,00	-	737.600.000,00	-	4	Un'Europa più sociale	4g FSE+	OP4 - Apprendimento permanente
Totale					191.499.177.889,01	51.365.280.000,00	124.517.897.889,01	15.616.000.000,00				

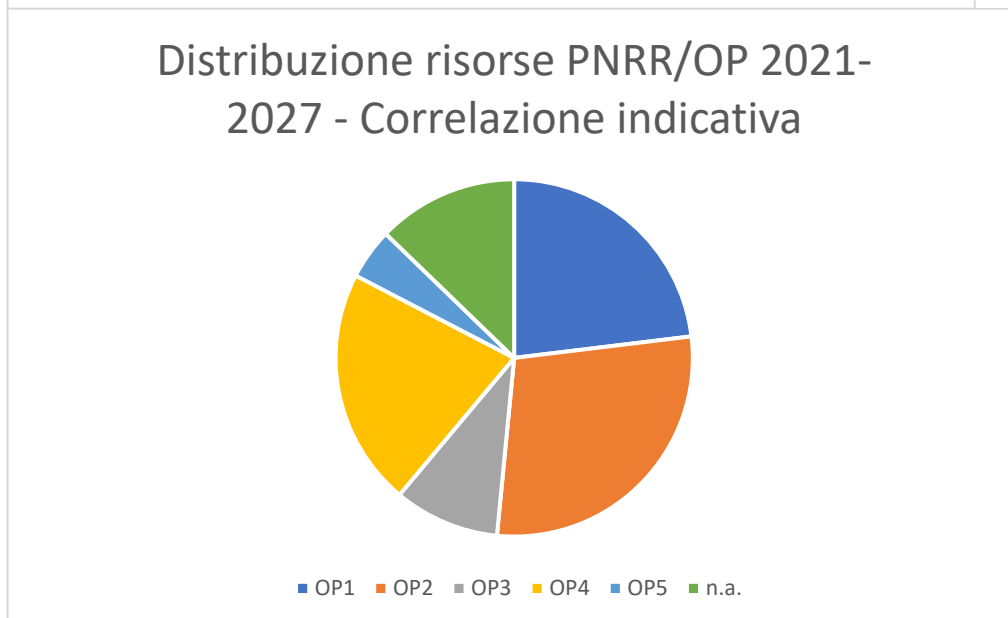
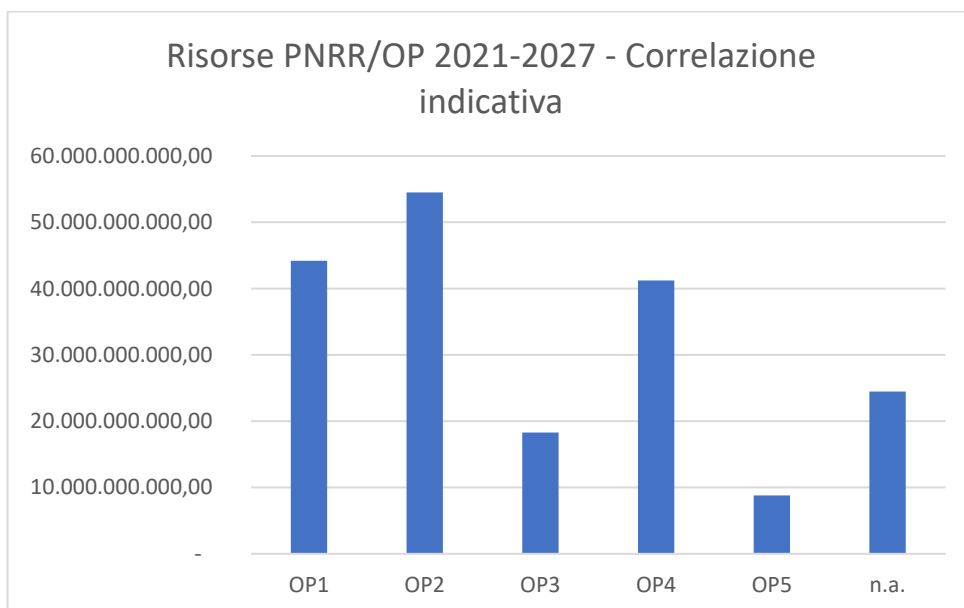
*Legenda Ministeri titolari degli interventi:

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)
Ministero della transizione ecologica (MITE)
Ministero della Salute (MS)
Ministero dell'Istruzione (MI)
Ministero dello sviluppo economico (MISE)
Ministero dell'università e ricerca (MUR)
Ministero dell'Interno (Interno)
Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS)
Ministero della Cultura (MIC)
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)
Ministero della Giustizia e del Consiglio di Stato

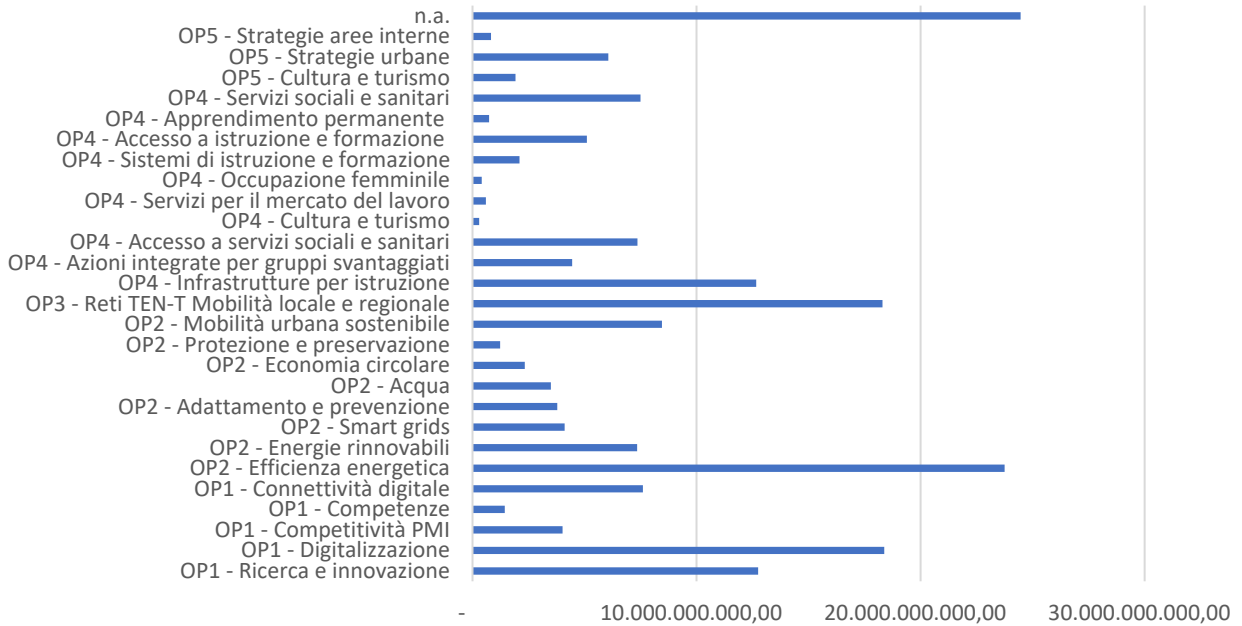
Ministero del Turismo (MiTur)
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento tesoro (MEF)
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)
PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione
PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Intervento a titolarità della PCM - Ministro per le Politiche giovanili
PCM - Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia
PCM - Dipartimento per lo Sport
PCM - Dipartimento Protezione civile
PCM - Dipartimento Programmazione Economica (DIPE)

**Per la denominazione estesa degli Obiettivi specifici, si confronti la Tabella 1 – Obiettivi di Policy (OP) e Obiettivi Specifici (OS)

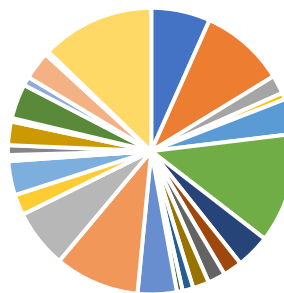
In sintesi, nei grafici seguenti è rappresentata la distribuzione indicativa delle risorse del PNRR per Obiettivi di Policy (OP) e per Obiettivi Specifici (OS) della politica di coesione comunitaria 2021-2027



Risorse PNRR/OS 2021-2027 - Correlazione indicativa



Distribuzione risorse PNRR/OS 2021-2027 - Correlazione indicativa



- OP1 - Ricerca e innovazione
- OP1 - Digitalizzazione
- OP1 - Competitività PMI
- OP1 - Competenze
- OP1 - Connettività digitale
- OP2 - Efficienza energetica
- OP2 - Energie rinnovabili
- OP2 - Smart grids
- OP2 - Adattamento e prevenzione
- OP2 - Acqua
- OP2 - Economia circolare
- OP2 - Protezione e preservazione
- OP2 - Mobilità urbana sostenibile
- OP3 - Reti TEN-T Mobilità locale e regionale
- OP4 - Infrastrutture per istruzione
- OP4 - Azioni integrate per gruppi svantaggiati
- OP4 - Accesso a servizi sociali e sanitari
- OP4 - Cultura e turismo

Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AI.02.1Z.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR, indicate nella prima colonna della tabella precedente, sono le Amministrazioni centrali competenti per materia, come individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

L'assegnazione complessiva delle risorse ai Soggetti attuatori, comprese le Regioni, non è pertanto definibile preventivamente, conseguendo generalmente all'implementazione dei singoli Interventi.

Le risorse della Politica di coesione e quelle del PNRR saranno impiegate in un'ottica di massimizzazione delle complementarità e sinergie fra i due strumenti di intervento, secondo la logica indicata dall'Accordo di Partenariato cui si fa espresso rinvio (in particolare, paragrafo 2.3).

Completa il quadro nazionale degli strumenti a sostegno della politica di coesione la programmazione del **Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)**.

La dotazione iniziale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027, pari a complessivi 50.000 milioni di euro, è individuata dall'articolo 1, comma 177 della legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178). Al completamento delle risorse da destinare alla suddetta programmazione si provvede ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il comma 178 dell'articolo 1 ha, altresì, previsto che le risorse siano impiegate per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel "Piano Sud 2030", dando priorità alle azioni e agli interventi previsti nel Piano, compresi quelli relativi al rafforzamento delle amministrazioni pubbliche, in coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato europeo per i fondi strutturali e di partenariato europeo del periodo di programmazione 2021-2027 e del Piano nazionale per la programmazione e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse.

La legge di bilancio 2021, in particolare il comma 178, nel confermare la chiave di riparto territoriale che assegna l'80 per cento delle risorse alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord, ha ridefinito la cornice di programmazione delle risorse FSC 2021-2027, introducendo i seguenti elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura:

- L'impiego della dotazione finanziaria del Fondo attraverso Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) definiti dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e approvati con deliberazioni del CIPE. Le aree tematiche e gli obiettivi strategici sono individuati dal Ministro per il Sud e la coesione, in collaborazione con le aree territoriali e comunicati alle Commissioni. Il CIPE ripartisce tra le diverse aree tematiche la dotazione finanziaria del Fondo sviluppo coesione e provvede ad eventuali variazioni della stessa su proposta della Cabina di Regia.
- La definizione da parte della Cabina di Regia, istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, ai fini della successiva proposta di approvazione da parte del CIPE, dei Piani di sviluppo e articolati per ciascuna area tematica, con l'indicazione dei risultati attesi, delle azioni e degli interventi necessari per il loro conseguimento. Il CIPE, nell'ambito della definizione dei PSC, su proposta del Ministro per il Sud e la ricerca territoriale, assegna risorse per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, nei limiti degli stanziamenti iscritti in bilancio, che confluiranno nei PSC in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.
- Il Coordinamento dell'attuazione dei PSC e l'individuazione dei casi nei quali si debba procedere alla Sottoscrizione di un contratto istituzionale di Sviluppo, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, è in capo al Ministro per il Sud e la territoriale.

Quanto alle risorse del FSC afferenti ai periodi di programmazione precedenti, con delibera CIPESS n. 20 del 2021 è stato approvato, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) a titolarità della Regione Molise ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione per un valore complessivo di 1.744,55 milioni di euro, che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al periodo 2000-2006 per 570,21 milioni di euro, al periodo 2007-2013 per 742,37 milioni di euro e al periodo 2014-2020 per 431,97 milioni di euro. Il PSC, in prima approvazione, è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 1.606,32 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 138,23 milioni di euro. In particolare, la sezione ordinaria del PSC della Regione Molise si compone di 1.417,20 milioni di euro afferenti a interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge, nonché di 189,12 milioni di euro afferenti a interventi che, pur non rientrando nella suddetta casistica, sono stati valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale. Le sezioni speciali comprendono «risorse FSC per contrasto effetti COVID» pari a 88,54 milioni di euro e «risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» per 49,69 milioni di euro.

1.2 IL QUADRO REGIONALE

1.2.1 Il percorso e l'Analisi dei fabbisogni

Nell'ambito del quadro programmatico comunitario e nazionale riferito alla Politica di Coesione economica e sociale per il periodo 2021-2027 fin qui richiamato, la Regione Molise ha condotto il processo di definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027.

- Il percorso è stato avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020 - avente ad oggetto *"Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale"* – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.

In quanto al merito dell'articolazione del processo di programmazione, la DGR n. 33/2020:

- ha stabilito (punto 8 del Deliberato) che, preliminarmente ed in preparazione alla redazione dei Programmi, si debba predisporre uno o più documenti "strategici" da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenenti almeno:
 - l'analisi dei fabbisogni volta a orientare le decisioni di investimento;
 - una prima proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte;
 - l'analisi delle economie/diseconomie connesse alla scelta di un unico Programma per i due Fondi, cosiddetto "Plurifondo";
 - la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti e, ove del caso, una road map di soddisfacimento delle stesse;
- ha stabilito di sottoporre tale documentazione preliminare, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale:
 - alla condivisione partenariale, rinviando a successivo atto giuntale, su proposta del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, la definizione delle modalità di coinvolgimento;
 - per quanto di competenza, secondo le attribuzioni del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise, al Consiglio Regionale;
- ha stabilito (punto 10 del Deliberato) che i contenuti programmatici così preliminarmente definiti, a seguito dell'interlocazione partenariale e della condivisione del Consiglio regionale - unitamente agli aspetti da definire successivamente, collegati al modello di governance, alla gestione e al controllo, ai meccanismi di attuazione, alle forme di sostegno (ivi inclusi strumenti finanziari), alle demarcazioni e alle sinergie, alle metodologie di selezione delle operazioni e di quantificazione degli output – orienteranno e confluiranno, finalmente, nella proposta dei Programmi Operativi Regionali.

Dal punto di vista organizzativo, la DGR n. 33/2020:

- ha affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, attraverso il Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR FSE;
- ha stabilito che, nel processo di programmazione, il Direttore del I Dipartimento sia supportato:

- dal Comitato di Pilotaggio, istituito dal punto 4 della medesima DGR n 33/2020, avente la funzione di produrre specifici contributi di merito, al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici,
- da un Gruppo di lavoro tecnico.

- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato approvato con DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio. Esso è costituito dalle Strutture interne dell'Amministrazione regionale e da quelle appartenenti al Sistema Regione ed è istituito *“al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione”*.

I compiti del Comitato di Pilotaggio sono elencati all'articolo 1 del Regolamento di funzionamento. Tra gli altri, in particolare, ai sensi dell'articolo 1 – lett. d:

“elabora contributi di merito funzionali alla definizione dei documenti di cui punto 8 del deliberato della DGR n. 33/2020 propedeutici alla redazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE+ contenenti almeno i seguenti elementi: analisi dei fabbisogni, proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte, analisi delle economie/diseconomie, ricognizione dello status delle condizioni abilitanti”.

- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato, inoltre, costituito con DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 il Gruppo di Lavoro tecnico per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+.

Messa così a punto la strumentazione regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027, da marzo 2020, gli effetti emergenziali causati dalla pandemia da Covid-19 hanno richiesto un intenso sforzo programmatico per reagire alla crisi. Parallelamente e in connessione alla gestione degli effetti della pandemia - tra intervenute emergenze e ordinari fabbisogni – il 23 novembre 2020, in esecuzione degli indirizzi definiti nei primi mesi del 2020, sono riprese le attività con l'avvio operativo dei lavori del Comitato di pilotaggio per la Politica di Coesione regionale 2021-2027.

In esito a tali attività, il Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico ha prodotto i **Documenti contenenti l'Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento regionali per il periodo di programmazione 2021-2027**, di cui la Giunta regionale ha preso atto⁷. Le Analisi tecniche hanno costituito la base per il confronto partenariale di cui al paragrafo successivo.

⁷ DGR n. 180 del 17/06/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 1 “un'Europa più intelligente” relativamente a OS a.1 “ricerca, innovazione e tecnologie avanzate” e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
- Obiettivo di Policy (OP) 2 “un'Europa più verde” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 3 “un'Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione.

DGR n. 221 del 09/07/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione”;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione – Integrazioni

DGR n. 239 del 20/07/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

La valenza delle Analisi è dichiaratamente ed esclusivamente tecnica, esse fungono da istruttoria per la definizione della strategia demandata al decisore politico con il coinvolgimento del partenariato e contenuta nella seconda parte del presente Documento: il processo decisionale, implementato al pertinente livello politico, previa consultazione partenariale, resta infatti l'unico deputato alla definizione della strategia di intervento, in asse con la prioritizzazione suggerita dall'analisi, o anche mirando a mix di fabbisogni trasversali alle classi di merito, in ragione della propria visione dei meccanismi di trasmissione degli effetti, della loro sequenzialità e/o circolarità, delle ricadute laterali e degli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi nelle specifiche condizioni del sistema socio-economico regionale oggetto di intervento.

Le Analisi tecniche, per ciascun OP, si sono estrinsecate, in estrema sintesi, in quanto segue:

- è stata "presentata" la Politica, scomponendola in Segmenti di azione mediante i quali descriverne sinteticamente il campo di intervento, a partire dai contenuti dei Regolamenti e della bozza dell'Accordo di Partenariato ("cosa fa la politica");
- a ciascun Segmento di azione individuato sono stati collegati i Fattori, gli elementi di dettaglio in cui agisce la Politica;
- ai Fattori sono stati associati indicatori rinvenibili dalle Fonti ufficiali a disposizione, sui quali è stata condotta l'analisi del posizionamento regionale all'ultima rilevazione (*stock*) e dell'andamento in un arco temporale rilevante (*trend*). L'analisi di *stock* e *trend* regionali, in comparazione con i benchmark rappresentati dai dati nazionali, ha consentito di gerarchizzare tecnicamente i fabbisogni di intervento in classi di priorità comparabili (scala del fabbisogno di intervento: altissimo, alto, medio alto, medio, medio basso, basso, molto basso, bassissimo). In alcuni casi l'indisponibilità di specifici indicatori non ha consentito l'applicazione del metodo assunto, basato per l'appunto sull'analisi degli indicatori;
- i fattori, con le proprie indicazioni tecniche di investimento, sono stati quindi inseriti tra i punti di forza o di debolezza delle Matrici Swot, completate dagli elementi che rappresentano specifiche minacce o opportunità

Le Analisi tecniche, finalizzate a enucleare e a dimensionare tecnicamente i fabbisogni di investimento emergenti nel contesto socio-economico regionale, sono strutturate in tre parti: (i) Perimetrazione, segmentazione e descrizione sintetica dell'obiettivo di policy, (ii) Matrici SWOT e Interventi proposti e (iii) Quadri di sintesi SWOT, corredati dalle Analisi di stock e trend, eseguite secondo la metodologia adottata.

Lo sviluppo metodologico prevede l'applicazione di un sistema di scoring (attribuzione di punteggio) e di ranking (attribuzione di una classe di merito) agli indicatori del contesto regionale in grado di misurare o anche solo di approssimare la misurazione dei fabbisogni oggetto di attenzione da parte della politica di investimento. Per le finalità dell'analisi, i suddetti indicatori rilevano, a seconda della rispettiva posizione nella catena degli effetti, fabbisogni distinti in due tipologie: i focus, affrontati in modo diretto dall'investimento, e gli effetti lunghi, che l'investimento contribuisce a soddisfare in via mediata. Nei casi, molto ricorrenti, in cui l'indicatore approssima la misurazione dello stato in cui si trova il fenomeno oggetto di indagine, la differenziazione tra fattore e indicatore risulta molto incidente per la corretta comprensione delle risultanze dell'analisi, soprattutto nel caso di fattori focus. L'oggetto del fabbisogno rimane identificato esclusivamente nel fattore e NON nel fenomeno propriamente misurato dall'indicatore, che potrebbe essere persino "fuori policy".

Il punteggio è attribuito attraverso la moltiplicazione di due valori, uno assegnato alla condizione di stock dell'indicatore, valore conseguito all'ultima rilevazione disponibile e relativizzato all'omologo dato Italia, e uno assegnato alla condizione di trend, rappresentata, nei casi in cui sia sufficientemente predittiva, dalla tendenza lineare che nel lungo periodo esprime l'andamento della variabile considerata.

La comparazione con il dato Italia è assunta in quanto il sistema Paese: (a) è un aggregato sovraordinato e fortemente sinergico, capace di generare un determinante effetto trascinalimento sulle economie regionali;

- Obiettivo di Policy (OP) 4 "un'Europa più sociale" relativamente al Versante "Inclusione sociale e servizi socio-sanitari"
- DGR N. 278 del 12/08/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:
- Obiettivo di Policy (OP) 1 "Un'Europa più intelligente", per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4)

(b) è un aggregato benchmark, mediamente collocato su un valore più elevato di performance, in quanto partecipato da regioni avanzate e intermedie oltretutto da regioni, come il Molise, in ritardo di sviluppo.

Il trend è considerato in quanto permette di osservare il fenomeno nel lungo periodo e, così, di affiancare il livello di progressione della variabile alla rilevazione del suo status ultimo.

Per i focus, individuando essi soltanto l'oggetto bersaglio della politica, la posizione di merito conseguita è associata a una indicazione di investimento, formulata in modo da poter graduare e rendere confrontabili i binomi possibili di sforzo-attesa circa la futura evoluzione del misuratore: (i) rispetto al trend e allo stock osservati per la medesima variabile; (ii) rispetto alle condizioni rilevate per le altre variabili. Queste due considerazioni sono fondamentali per comprendere come il metodo, pur incentrato sui dati acquisiti alle serie storiche, tenti di proiettarsi agli anni a venire.

In questo tentativo, la necessità di espletare una analisi di enormi dimensioni è fronteggiata mediante l'assunzione di impattanti e tuttavia accettabili – in un trade off di significatività/tempi di esecuzione - ipotesi semplificatrici, riguardanti la sua profondità. Questa scelta appare in linea con le finalità prevalenti dell'esercizio – implicite nella sua stessa impostazione "per range" – individuate nella definizione di suggerimenti di orientamento e indirizzo, di natura indicativa, piuttosto che in rigorose conclusioni previsionali. La fondamentale ipotesi semplificatrice consiste nell'assumere che, mantenendo il profilo di investimento già sperimentato, si resti intorno al sentiero tracciato dalla linea di tendenza ricavata, con il corollario che, cambiando la dimensione dell'investimento, possa, viceversa, generarsi un salto di percorso. Ovviamente, tutto questo rinvia a una sorta di neutralità di scenario (scenario base) e, in definitiva, a una relazione di dipendenza pressoché "lineare" tra l'entità delle risorse investite e le performance di sistema. Sembra trattarsi di una semplificazione capace di cogliere la relazione di dipendenza principale, quella intercorrente tra investimento e progressione dell'indicatore, sebbene trascuri relazioni molto significative.

In sintesi, con le sole potenzialità descritte e i con i limiti sopra evidenziati e correlati al metodo di scoring e di ranking, l'Analisi mira a istruire il processo decisionale, fornendo opzioni di composizione del portafoglio di investimento, guidate dalle intensità di fabbisogno rilevate e arricchite da specifiche proposte di Interventi formulate dai Componenti del Comitato di Pilotaggio.

Nei pochi casi di dati disponibili, sono generalmente esclusi dall'analisi i valori 2020, fortemente influenzati dagli effetti della pandemia. Questa scelta è finalizzata a scalare i fabbisogni nelle condizioni di funzionamento ordinario del sistema socio-economico.

Lo sforzo aggiuntivo richiesto dalle pesanti conseguenze della pandemia è in qualche modo considerato mediante l'introduzione sistemica di un surplus di investimento, per ciascun posizionamento rilevato. L'indicazione "mantenere" il dimensionamento dell'investimento è così associata non alle condizioni regionali più prossime a quelle medie nazionali, ma soltanto ai cd. punti di forza di alta intensità, caratterizzati da valori ultimi o da tendenze molto migliori del dato Italia (che costituisce in linea di principio il valore benchmark).

Sono tenute in conto le Raccomandazioni specifiche per Paese (Country Specific Recommendations), formulate dalla Commissione Europea, come calate, in termini contenutistici, nel testo – ancorché provvisorio, dell'Accordo di Partenariato. Il suddetto testo ha concorso alla perimetrazione della politica e, in definitiva, alla individuazione degli oggetti bersaglio della stessa.

Quanto ai risultati delle Analisi, per i cui dettagli – ivi incluse le singole Analisi SWOT - si rinvia espressamente ai Documenti di cui la Giunta regionale ha preso atto (cfr precedente nota 7), si rende di seguito una sintesi dei fabbisogni, rilevati in riferimento ai "segmenti" di azione in cui sono stati scomposti gli Obiettivi specifici e ai relativi "fattori", gli elementi di maggior dettaglio in cui agisce la Politica. La sintesi dei fabbisogni è di seguito riportata per Obiettivo di Policy e, all'interno, per Obiettivo specifico ed è allineata al quadro regolamentare comunitario definitosi successivamente all'avvio delle Analisi.

Per l'OP 5 non si è proceduto a replicare la medesima impostazione tecnica di analisi, poiché (i) ci si è riferiti al Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST), adottato dal Consiglio Regionale con Delibera del 2 dicembre 2019 n. 405, e al relativo Piano Operativo di Attuazione (approvato con

Deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 6 agosto 2021), che costituiscono la Pianificazione di settore di riferimento e (ii) è stato condotto il processo di coprogettazione preliminare tra le Aree e l'Amministrazione regionale, per la rilevazione dei fabbisogni di intervento di ciascuna coalizione locale (cfr par. 1.2.2).

Fabbisogni regionali di investimento Obiettivo di Policy 1 – Un'Europa più intelligente

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di addetti alla ricerca e sviluppo	ALTO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di dotazione laboratoristica degli organismi di ricerca	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di Incidenza della spesa pubblica in Ricerca & Sviluppo sul PIL	ALTO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione endogena delle imprese (innovazione prodotta all'interno dell'impresa)	Molto basso
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione esogena delle imprese (innovazione prodotta all'esterno dell'impresa - "Ricerca contrattuale")	Basso
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione esogena delle imprese (innovazione prodotta all'esterno dell'impresa - acquisto di innovazione sul mercato)	Medio
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo la creazione di nuove imprese innovative (nei settori ad alta intensità di conoscenza)	BASSO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo la sopravvivenza delle nuove imprese innovative (nei settori ad alta intensità di conoscenza)	Medio Alto
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	co-generare e co-valorizzare l'innovazione	Creare e promuovere occasioni di incontro fra diversi attori del processo di innovazione, sostenere la ricerca collaborativa	Medio Alto
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare e/o migliorare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte delle imprese	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese: commercio elettronico	Medio Alto per Vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI Basso per Grado di utilizzo di internet nelle imprese Medio per Indice di diffusione dei siti web delle imprese Basso per Utilizzo dei social media da parte delle imprese
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare e/o migliorare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte delle imprese	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese: e-business e processi aziendali in rete	Altissimo per Imprese che condividono in rete con fornitori e clienti dati sulla gestione della catena distributiva (SCM) Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Fatturazione elettronica; Cloud computing; Analisi di big data; Robotica e stampa 3D; Sicurezza informatica; Indicatori
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte degli istituti pubblici	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche: E-government per le imprese	Medio
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte degli istituti pubblici	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche: E-government per i cittadini	Medio Alto per Numero Comuni con servizi pienamente interattivi Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere gli investimenti in attività imprenditoriali: ampiezza della base imprenditoriale	Medio Basso per Tasso di natalità delle imprese Medio Alto per Imprenditorialità giovanile Basso per Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza Altissimo per Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere gli investimenti in attività imprenditoriali e l'accesso al credito: solidità economico finanziaria	Medio basso per Investimenti privati sul PIL (Proxy della dotazione di capitale) Medio Alto per Tasso di innovazione del sistema produttivo; Consolidamento di impresa innovativa - Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza; Rischio dei finanziamenti; Credito bancario a breve (cbb) nelle imprese con 3 e più addetti; Leasing o factoring nelle imprese con 3 e più addetti Altissimo per Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement Medio per Credito bancario a medio o lungo (cbml) nelle imprese con 3 e più addetti

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere l'offerta di servizi reali e facilities	Medio Alto Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese Molto basso per Incidenza della certificazione ambientale Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per Servizi dei nuclei industriali, Servizi di general management, Servizi per la Supply chain, Servizi per l'Organizzazione e le risorse umane, Servizi per la Finanza di impresa,
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere l'internazionalizzazione	Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per misure operative di internazionalizzazione
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo: transizione verde	Medio per Imprese che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo: economia circolare	Altissimo per Rifiuti speciali non pericolosi su valore aggiunto Medio Alto per Rifiuti speciali pericolosi su valore aggiunto Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per Tasso di utilizzo circolare di materia
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: rapporto con il territorio (resilienza)	Medio basso per Partecipazione delle imprese al sostegno di attività di interesse collettivo Medio per Sensibilità generale delle imprese a ricadute di tipo non direttamente
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: lavoro di qualità (resilienza)	Medio Alto per Occupati non regolari e Occupati sovrastruiti Medio per Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, Dipendenti con bassa paga e dipendenti donne con bassa paga, Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente Alto per Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: imprese culturali e creative del territorio (resilienza)	RINVIATO AD ALTRO SPECIFICO VERSANTE
FESR	a4 (iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Competenze	co-generare e co-valoriare le competenze avanzate	Sostenere formazione/rafforzamento delle competenze di livello avanzato	Medio per Partecipazione dei lavoratori ad attività di formazione continua Medio basso per Partecipazione dei lavoratori - femmine - ad attività di formazione continua Medio Alto per Competenze digitali elevate e per le competenze digitali elevate delle
FESR	a5 (v) Rafforzare la connettività digitale	Connettività digitale	Infrastrutture digitali	Rafforzare le infrastrutture digitali nelle AREE BIANCHE per la copertura, con reti a banda larga a maggiore capacità, di famiglie e imprese, al fine di aumentarne la penetrazione e l'effettivo accesso. Il rafforzamento dell'infrastruttura verrà guidato dalla strategia nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL) in procinto di essere rinnovata (Le Aree bianche sono le aree in cui gli operatori privati non ritengono conveniente investire in connettività a banda ultralarga ed è pertanto richiesto l'intervento economico dello Stato)	fabbisogno di completamento degli investimenti pubblici, coerentemente con la Strategia nazionale per la BUL in procinto di essere rinnovata
FESR	a5 (v) Rafforzare la connettività digitale	Connettività digitale	Infrastrutture digitali	Rafforzare le infrastrutture digitali nelle AREE GRIGIE E NERE per la copertura, con reti a banda larga a maggiore capacità, di famiglie e imprese, al fine di aumentarne la penetrazione e l'effettivo accesso. Il rafforzamento dell'infrastruttura verrà guidato dalla strategia nazionale per la BUL in procinto di essere rinnovata (Le Aree bianche sono le aree in cui uno o più operatori privati ritengono conveniente investire in connettività a banda ultralarga)	Medio Alto

Fabbisogni regionali di investimento Obiettivo di Policy 2 – Un'Europa più verde

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	b1 (i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Sostenere misure di efficienza energetica degli impianti e degli edifici pubblici: - Residenziali (contro la povertà energetica) - Non residenziali (con priorità agli edifici ad elevato assorbimento di energia - scuole, ospedali e patrimonio culturale) in combinazione con interventi di messa in sicurezza sismica	MEDIO
FESR	b1 (i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica	MEDIO
FESR	b1 (i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI	ALTISSIMO per le imprese dell'industria ALTO per le imprese del terziario (esclusa PA)
FESR	b1 (i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Potenziare le reti e la capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento	ALTO
FESR	b1 (i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Efficienza energetica	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Promuovere i sistemi di cogenerazione ad alto rendimento	ALTISSIMO
FESR	b3 (iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	Smart grids	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Sostenere la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia – smartgrid e soluzioni gridedge	non rilevabile mediante l'analisi tecnica (sebbene in Molise esistano interventi sperimentali in questo campo, non si rileva una larga diffusione delle smart grid)
FESR	b3 (iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	Smart grids	Efficienza energetica e sistemi, reti e impianti	Sostenere l'attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia (Sistema di accumulo (SDA): insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica)	ALTO
FESR	b2 (ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili	Sostenere prioritariamente interventi di produzione di energia da Fonti rinnovabili integrati con interventi di efficientamento energetico per l'autoconsumo e interventi innovativi e sperimentali	BASSISSIMO
FESR	b2 (ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili	Sostituzione di fonti di produzione da fossili con sistemi di produzione da fonti rinnovabili - Sostenere la potenza efficiente lorda degli interventi di produzione di energia da Fonti rinnovabili, prioritariamente integrati con interventi di efficientamento energetico per l'autoconsumo e interventi innovativi e sperimentali (La potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili è definita come "Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (percentuale)". La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali)	MEDIO ALTO
FESR	b2 (ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili	Incentivare la creazione di Comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale (Le Comunità energetiche, forma innovativa di prosumption, sono definibili come una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consu-mare e gestire l'energia attraverso uno più impianti energetici locali)	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica (Sebbene esistano pratiche di autoconsumo, non si rinviene l'esistenza di comunità energetiche e di esperienze di autoconsumo collettivo)

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Preparare la gestione (risposta) in caso di evento	Sostenere la seguente misura di <i>preparedness (capacità di preparazione)</i> del rischio: Potenziare i Sistemi di monitoraggio e di allertamento (allarme e reazione in caso di evento), in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile. <i>L'aspetto considerato è coerente con le Priorità 1 e 2 del Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi</i>	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Preparare la gestione (risposta) in caso di evento	Sostenere la seguente misura di <i>preparedness (capacità di preparazione)</i> del rischio: Promuovere Azioni di sensibilizzazione <i>L'aspetto considerato è coerente con le Priorità 1 e 2 del Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi</i>	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Preparare la gestione (risposta) in caso di evento	Sostenere la seguente misura di <i>preparedness (capacità di preparazione)</i> del rischio: Rafforzare Governance e competenze territoriali <i>L'aspetto considerato è coerente con le Priorità 1 e 2 del Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi</i>	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Prevenire e mitigare i rischi	Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio IDROGEOLOGICO - FRANE. A titolo esemplificativo: ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche; ingegneria naturalistica; infrastrutturazione verde e blu; creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e per fronteggiare l'avanzare della desertificazione; de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane e in aree rurali, in sinergia con il FEASR. La realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti tradizionali (grigie) avviene attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, soluzioni integralmente "verdi"	ALTO
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Prevenire e mitigare i rischi	Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio IDROGEOLOGICO - ALLUVIONI. A titolo esemplificativo: ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche; ingegneria naturalistica; infrastrutturazione verde e blu; creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e per fronteggiare l'avanzare della desertificazione; de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane e in aree rurali, in sinergia con il FEASR; manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici. La realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti tradizionali (grigie) avviene attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, soluzioni integralmente "verdi"	BASSO
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Prevenire e mitigare i rischi	Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio IDROGEOLOGICO - EROSIONE COSTIERA. A titolo esemplificativo: manutenzione straordinaria per il contrasto all'erosione costiera. La realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti tradizionali (grigie) avviene attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, soluzioni integralmente "verdi"	ALTO
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Prevenire e mitigare i rischi	Sostenere interventi e opere per la prevenzione e la mitigazione del RISCHIO SISMICO, con priorità per la messa in sicurezza sismica di edifici pubblici (tra cui scuole, ospedali, patrimonio culturale) e di infrastrutture di rilevanza strategica e dei centri operativi di protezione civile, procedendo anche a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.	ALTO
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Prevenire e mitigare i rischi	Sostenere interventi e opere per la prevenzione, la mitigazione e la protezione contro gli INCENDI BOSCHIVI (in sinergia con il FEASR)	MEDIO

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	b4 (iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Adattamento e prevenzione	Ripristinare e ricostruire post evento	Sostenere interventi per riparare i danni causati da eventi calamitosi, seguendo il principio "intervenire per ricostruire meglio" (ricostruzione come occasione per mitigare le conseguenze di futuri ulteriori disastri)	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Potenziare la captazione (prelievo delle acque dall'ambiente per il consumo umano), in termini di capacità aggiuntiva	Molto basso
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Potenziare le reti di adduzione (passaggio dai punti di prelievo dell'acqua potabile ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione)	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Migliorare la copertura di distribuzione (Sistema di opere idrauliche attraverso le quali l'acqua potabile giunge alle utenze finali)	assente – nessun Comune è completamente privo di servizi idrici pubblici per uso civile
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Efficientare le reti di approvvigionamento dell'acqua potabile in termini di riduzione delle perdite di rete	Medio Alto
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Assicurare la potabilità delle risorse idriche, in termini di necessità di potabilizzare l'acqua prelevata a scopo idropotabile (che dipende dalla qualità delle acque idropotabili)	Basso
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo dell'acqua potabile	Assicurare la qualità delle risorse idriche, in termini di riduzione dei fattori inquinanti	Medio basso
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo delle acque reflue	Migliorare la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico (fognature)	Medio
FESR	b5 (v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Acqua	Ciclo delle acque reflue	Potenziare la depurazione delle acque reflue urbane con tipologie avanzate di trattamento (Impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamenti più avanzati)	Medio Alto
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Ridurre la produzione di rifiuti	Sostenere una minore produzione di rifiuti speciali NON pericolosi ad esito dei processi produttivi	Altissimo
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Ridurre la produzione di rifiuti	Sostenere una minore produzione di rifiuti speciali pericolosi ad esito dei processi produttivi	Medio Alto
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Ridurre la produzione di rifiuti	Sostenere una minore produzione di rifiuti ad esito dei processi di consumo domestici (Rifiuti urbani)	Basso
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il recupero dei rifiuti	Sostenere la raccolta differenziata, propedeutica al recupero dei rifiuti domestici	Medio
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il recupero dei rifiuti	Massimizzare la quota di rifiuto produttivo (speciale NON pericoloso) sottoposta a trattamenti di recupero	Medio
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il recupero dei rifiuti	Massimizzare la quota di rifiuto produttivo (speciale pericoloso) sottoposta a trattamenti di recupero	Bassissimo
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il riuso	Sostenere la circolarità del rifiuto, inteso come risorsa produttiva - trattamento dei RIFIUTI DOMESTICI: Compostaggio	Molto basso
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il riuso	Sostenere la circolarità del rifiuto, inteso come risorsa produttiva - trattamento dei RIFIUTI DOMESTICI: Trattamento meccanico-biologico (TMB) (Tecnologia di trattamento a freddo dei rifiuti indifferenziati - e/o residui dopo la raccolta differenziata - che sfrutta l'abbinamento di processi meccanici a processi biologici quali la digestione anaerobica e il compostaggio)	Medio
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il riuso	Sostenere la circolarità del rifiuto, inteso come risorsa produttiva - trattamento dei RIFIUTI DOMESTICI: Trattamento termico (Trasformazione della materia organica tramite riscaldamento a temperature variabili sia con che senza ossigeno)	Basso
FESR	b6 (vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Economia circolare	Incrementare il riuso	Sostenere la circolarità del rifiuto, inteso come risorsa produttiva - uso delle materie prime riciclate nei PROCESSI PRODUTTIVI (utilizzo circolare di materia)	non rilevabile mediante l'analisi tecnica

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	b7 (vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	migliorare la qualità dell'aria e ridurre il rumore	Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni antropiche e produttive inquinanti nei diversi comparti emissivi (Qualità dell'aria – PM2,5)	Bassissimo
FESR	b7 (vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	recuperare i siti contaminati	Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni antropiche e produttive inquinanti- recupero dei siti contaminati e bonifica dall'amianto	Molto basso
FESR	b7 (vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	diffondere le infrastrutture verdi in area urbana	Ripristinare e tutelare la biodiversità: Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana	Alto
FESR	b7 (vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	proteggere la biodiversità nelle aree di particolare tutela	Ridurre la perdita di biodiversità finanziando gli interventi prioritari previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF), nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b7 (vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Protezione e preservazione	proteggere la biodiversità nelle aree di particolare tutela	Ripristinare e tutelare la biodiversità: potenziamento dei sistemi di monitoraggio	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Pianificazione di settore: gli interventi sulla mobilità urbana saranno individuati in coerenza con i <i>Piani Urbani della Mobilità Sostenibile</i> (PUMS) o con altri pertinenti strumenti di settore. Il PUMS, ove non richiesto <i>ex lege</i> , garantirà accesso preferenziale per l'accesso ai finanziamenti pubblici	fabbisogno di completamento della pianificazione
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Potenziare le infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Medio basso (per Campobasso) Alto (per Isernia)
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Riqualificare i servizi di TPL con la sostituzione delle flotte su gomma, ferro e acqua, riducendone la vetustà ed accrescendone l'efficienza energetica e ecologica	Medio Alto (per Campobasso) Alto (per Isernia)
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Irrobustire i nodi di scambio fra modalità di spostamento e mobilità urbana ed extra-urbana (parcheggi di corrispondenza in area urbana ovvero i parcheggi situati in prossimità di stazioni o fermate del trasporto pubblico locale o del trasporto ferroviario, per agevolare l'intermodalità)	Altissimo (per entrambi i Capoluoghi)
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Promuovere la <i>shift</i> modale, anche verso la mobilità "dolce" (piste ciclabili, ciclovie e percorsi pedonali), <i>on demand</i> o condivisa (<i>ride, bike e car sharing</i>), la micro-mobilità "a zero emissioni" e con percorsi preferenziali (tra cui i cd. <i>Bus Rapid Transit</i>)	Alto (per entrambi i Capoluoghi)
FESR	b8 (viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Mobilità urbana sostenibile	mobilità urbana sostenibile	Diffondere l'infomobilità e le soluzioni note come MaaS (<i>Mobility as a Service</i>) per aggregare, modulare ed adeguare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda, sfruttando il potenziale dei <i>big data</i> per limitare le ridondanze di offerta <i>MaaS (Mobility as a Service): un'unica offerta integrata in grado di combinare ride sharing, trasporto pubblico, bike sharing ed altri servizi di mobilità condivisa, per pianificare, acquistare e ed effettuare il proprio viaggio, usando il mezzo di trasporto e l'itinerario più pratico e conveniente, pagando solo ciò che si utilizza e nella misura esatta del suo utilizzo</i>	Alto (per entrambi i Capoluoghi)

Fabbisogni regionali di investimento Obiettivo di Policy 3 – Un'Europa più connessa

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture ferroviarie	Potenziare le connessioni su ferro, privilegiando quelle di "ultimo miglio", verso nodi urbani e logistici da connettere in maniera più veloce e sicura, attraverso il rafforzamento dell'offerta trasportistica a doppio binario e dell'elettrificazione delle reti	Alto
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture ferroviarie	Rinnovare il materiale rotabile (insieme dei veicoli ferroviari automotori o rimorchiati)	Alto
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture stradali	Potenziare l'infrastruttura stradale regionale attraverso la riqualificazione della rete stradale esistente con interventi straordinari (upgrading), anche in correlazione ai danni da rischio sismico ed idrogeologico, e/o costruzione di nuove strade: STRADE A SCORRIMENTO VELOCE (strade di importanza superiore, più veloci)	Alto
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture stradali	Potenziare l'infrastruttura stradale regionale attraverso la riqualificazione della rete stradale esistente con interventi straordinari (upgrading), anche in correlazione ai danni da rischio sismico ed idrogeologico, e/o costruzione di nuove strade: strade PRIMARIE (di medie importanza e velocità) e strade SECONDARIE (di importanza inferiore, a lenta percorrenza per caratteristiche tecniche, costruttive e funzionali)	Medio
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture stradali	Sostenere la sicurezza stradale	Alto
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	Infrastrutture stradali	Sostenere interventi di manutenzione straordinaria a favore dell'integrità e della funzionalità degli assi stradali, contrastando i danni da dissesto idrogeologico e sismico e di erosione delle opere vetuste	fabbisogno di manutenzione straordinaria rilevante, ma non rilevabile in intensità mediante l'analisi tecnica
FESR	c1 (i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile c2 (ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Reti TEN-T Mobilità locale e regionale	porti (infrastrutture puntuali)	Riqualificare e potenziare i Porti marittimi, per valorizzarne il potenziale intermodale, funzionale e di servizio ad essi connesso	fabbisogno definito a livello di Piano regolatore del Porto di Termoli (unico Porto commerciale della Regione)

Fabbisogni regionali di investimento Obiettivo di Policy 4 – Un'Europa più sociale

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Sostenere l'imprenditorialità, con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile e all'imprenditorialità femminile	Medio basso per l'Imprenditorialità Medio Alto per l'Imprenditorialità giovanile Medio basso per l'Imprenditorialità femminile
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Incrementare le opportunità di lavoro dipendente, con particolare riguardo all'occupazione dei giovani e delle donne	Medio basso per Occupazione Medio Alto per Occupazione giovanile e occupazione femminile
FSE+	e)FSE+ migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Sistemi di istruzione e formazione	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Migliorare le competenze dei ruoli apicali delle imprese in ordine alle attività connesse a bacini occupazionali innovativi e promettenti	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Sostenere l'economia sociale	Altissimo per occupazione nel non profit Medio Alto per Attività del non profit
FESR	d1 (i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Infrastrutture per occupazione	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Sostenere l'economia sociale	Altissimo per occupazione nel non profit Medio Alto per Attività del non profit
FESR	d6 (vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	Cultura e turismo	ampliare e innovare la domanda di lavoro	Sostenere l'economia sociale	Altissimo per occupazione nel non profit Medio Alto per Attività del non profit
FSE+	g)FSE+ promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;	Apprendimento permanente	ampliare e innovare l'offerta di lavoro	Sostenere le competenze professionalizzanti, con particolare attenzione a quelle di livello avanzato, delle lavoratrici e dei lavoratori (formazione continua)	Medio basso per la formazione continua delle lavoratrici e dei lavoratori Medio Alto per le competenze digitali delle lavoratrici e dei lavoratori
FSE+	e)FSE+ migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Sistemi di istruzione e formazione	ampliare e innovare l'offerta di lavoro	Sostenere le competenze professionalizzanti, con particolare attenzione a quelle di livello avanzato, delle persone prive di occupazione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne	Medio basso per la formazione dei non occupati Medio alto per le competenze digitali di livello avanzato, anche con riferimento alle sole donne e ai giovani Basso per le competenze professionalizzanti di livello avanzato diverse da quelle digitali di giovani e donne Medio per le competenze professionalizzati non elevate di giovani e donne

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	ampliare e innovare l'offerta di lavoro	Sostenere la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro	Basso
FSE+	c)FSE+ promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;	Occupazione femminile	ampliare e innovare l'offerta di lavoro	Sostenere la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro	Basso
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro	Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato professionalizzante	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FSE+	d)FSE+ promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;	Adattabilità	favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro	Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato professionalizzante	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FSE+	e)FSE+ migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Sistemi di istruzione e formazione	favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro	Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato professionalizzante	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	d1 (i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Infrastrutture per occupazione	favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro	Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso i servizi per l'impiego	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FSE+	b)FSE+ modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura per l'incontro tra domanda e offerta, le transizioni e la mobilità nel mercato del lavoro	Servizi per il mercato del lavoro	favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro	Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso i servizi per l'impiego	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	migliorare la qualità del lavoro	Sostenere il lavoro di qualità: LAVORO REGOLARE, LAVORO DURATURO, LAVORO EQUAMENTE REMUNERATO, CONDIZIONI E AMBIENTE DI LAVORO	Medio Alto per il lavoro regolare Medio per Occupati in lavori a termine Alto per Trasformazioni in lavori stabili Medio per Dipendenti con bassa paga Medio Alto per Occupati sovraistruiti Medio per condizioni e ambiente di lavoro

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	d)FSE+ promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;	Adattabilità	migliorare la qualità del lavoro	Sostenere il lavoro di qualità: LAVORO REGOLARE, LAVORO DURATURO, LAVORO EQUAMENTE REMUNERATO, CONDIZIONI E AMBIENTE DI LAVORO	Medio Alto per il lavoro regolare Medio per Occupati in lavori a termine Alto per Trasformazioni in lavori stabili Medio per Dipendenti con bassa paga Medio Alto per Occupati sovrastruiti Medio per condizioni e ambiente di lavoro
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Potenziare le infrastrutture per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale: sicurezza dell'ambiente di apprendimento	Altissimo per la vulnerabilità degli edifici scolastici Alto per la vetustà degli edifici scolastici
FSE+	e)FSE+ migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Sistemi di istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Creare e Rafforzare reti per l'innovazione della didattica e per l'apprendimento basato su esperienza lavorative (apertura dell'ambiente di apprendimento)	Medio per alternanza scuola lavoro - Studenti del 3°, 4° e 5° anno del ciclo secondario superiore in alternanza scuola-lavoro sul totale dei frequentanti Alto per mobilità formativa
FSE+	g)FSE+ promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;	Apprendimento permanente	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Creare e Rafforzare reti per l'innovazione della didattica e per l'apprendimento basato su esperienza lavorative (apertura dell'ambiente di apprendimento)	Medio per alternanza scuola lavoro - Studenti del 3°, 4° e 5° anno del ciclo secondario superiore in alternanza scuola-lavoro sul totale dei frequentanti Alto per mobilità formativa
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Creare e Rafforzare reti per l'innovazione della didattica e per l'apprendimento basato su esperienza lavorative (apertura dell'ambiente di apprendimento)	Medio per alternanza scuola lavoro - Studenti del 3°, 4° e 5° anno del ciclo secondario superiore in alternanza scuola-lavoro sul totale dei frequentanti Alto per mobilità formativa
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Prolungare il tempo educativo e di istruzione	Medio alto
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Offrire capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione da parte delle persone svantaggiate	Medio basso per Alunni con disabilità sui posti di sostegno nella scuola statale Medio Alto per Alunni per assistente all'autonomia e alla comunicazione Basso per Scuole in cui tutti gli insegnanti per il sostegno hanno frequentato corsi specifici in materia di tecnologie educative

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Contrastare i limiti economici che minacciano la partecipazione all'istruzione	Basso per Borse di studio Bassissimo per posti in alloggi per studenti universitari su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Contrastare i limiti economici che minacciano la partecipazione all'istruzione	Basso per Borse di studio Bassissimo per posti in alloggi per studenti universitari su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Alzare il livello di attenzione per le esigenze di fruizione da parte delle persone di altra cittadinanza	Medio basso
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Offrire alla scuola dotazioni tecnologiche adeguate	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Offrire strumenti e dispositivi in grado di facilitare la fruizione da parte delle persone svantaggiate	Medio
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Offrire infrastrutture e servizi per sostenere il prolungamento del tempo a scuola	Medio
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato	Offrire infrastrutture per un ambiente scolastico più completo e attraente (quali palestre, piscine...)	Medio alto
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Ampliare le opportunità di apprendimento in età pre scolare e avanzata	Offrire capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola dell'infanzia	Medio basso per Consistenza del personale insegnante – iscritti nelle scuole statali per l'infanzia per insegnante Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Qualificazione del personale insegnante nelle scuole per l'infanzia

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Ampliare le opportunità di apprendimento in età pre scolare e avanzata	Offrire infrastrutture per la scuola dell'infanzia	Medio
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	Ampliare le opportunità di apprendimento in età pre scolare e avanzata	Ampliare le opportunità di istruzione e apprendimento per gli anziani, con iniziative specifiche e/o infrastrutture e/o dotazioni strumentali	Medio Alto
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	Ampliare le opportunità di apprendimento in età pre scolare e avanzata	Ampliare le opportunità di istruzione e apprendimento per gli anziani, con iniziative specifiche e/o infrastrutture e/o dotazioni strumentali	Medio Alto
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola primaria e secondaria di I grado	Basso per Consistenza del personale insegnante – allievi delle scuole pubbliche primarie e secondarie di I grado per insegnante Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Qualificazione del personale insegnante nelle scuole primarie e secondarie di I grado
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire iniziative di sostegno allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di base nelle scuole primarie e secondarie di I grado	Medio basso per competenze di base (alfabetiche) scuole primarie Medio Alto per competenze di base (numeriche) scuole primarie Basso per competenze di base (alfabetiche) scuole secondarie inferiori Medio per competenze di base (numeriche) scuole secondarie inferiori
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire infrastrutture per la scuola primaria e secondaria di primo grado	Medio basso
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire iniziative di contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico	Basso
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire iniziative di sostegno al rafforzamento delle competenze di base all'adempimento dell'obbligo formativo	Medio Alto

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola secondaria di II grado	Basso
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire infrastrutture per la scuola secondaria di secondo grado	Medio basso
FSE+	e)FSE+ migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Sistemi di istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire sostegno alla formazione post secondaria, non terziaria, professionalizzante	Medio
FSE+	g)FSE+ promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;	Apprendimento permanente	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire sostegno alla formazione post secondaria, non terziaria, professionalizzante	Medio
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Sostenere la formazione post laurea	Bassissimo per Offerta di formazione post laurea: master di I livello conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni Alto per Offerta di formazione post laurea: master di II livello conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni Medio per Offerta di formazione post laurea: dottorati di ricerca conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni Altissimo per Offerta di formazione post laurea: percorsi di specializzazione conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire all'università dotazioni tecnologiche adeguate	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione	Offrire infrastrutture per la formazione terziaria	Non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	d5 (v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Accesso a servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	Medio per Attività degli ambulatori e dei laboratori Medio Alto per Posti nelle strutture residenziali e semiresidenziali Bassissimo per Assistenza domiciliare integrata anziani
FSE+	k)FSE+ migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	Medio per Attività degli ambulatori e dei laboratori Medio Alto per Posti nelle strutture residenziali e semiresidenziali Bassissimo per Assistenza domiciliare integrata anziani
FESR	d5 (v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Accesso a servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	Bassissimo
FSE+	k)FSE+ migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare il capitale umano impiegato nei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	Medio basso per i servizi medici generici Basso per i servizi medici pediatrici e per guardie mediche
FESR	d5 (v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Accesso a servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare la capacità dei servizi sanitari di ospedalizzazione	Medio Alto per posti in degenza ordinaria Medio per posti in day hospital
FSE+	k)FSE+ migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare la capacità dei servizi sanitari di ospedalizzazione	Medio Alto per posti in degenza ordinaria Medio per posti in day hospital
FESR	d5 (v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Accesso a servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari di ospedalizzazione	Medio

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	k)FSE+ migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	rafforzare i servizi socio-sanitari	Incrementare il capitale umano impiegato nei servizi sanitari di ospedalizzazione	Medio alto per servizi medici nelle strutture di ricovero e per infermieri nelle strutture di ricovero
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FESR	d4 (iv) Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per cittadini paesi terzi	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	i)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	Cittadini paesi terzi	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	j)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom	Comunità emarginate	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	k)FSE+ migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Servizi sociali e sanitari	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	l)FSE+ promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	Persone a rischio di povertà	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico	Garantire ai soggetti svantaggiati adeguati servizi di accesso e presa in carico	Bassissimo per spesa per servizio sociale professionale e per sepsa per servizi multiutenza Altissimo per spesa per pronto intervento
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	favorire le relazioni sociali e familiari	Facilitare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati	Basso per Spesa per integrazione sociale famiglie e minori Altissimo per Spesa per integrazione sociale diversamente abili Alto per Spesa per integrazione sociale affetti da dipendenze e per Spesa per integrazione sociale anziani Molto basso per Spesa per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Bassissimo per Spesa per integrazione sociale persone in povertà
FSE+	i)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	Cittadini paesi terzi	favorire le relazioni sociali e familiari	Facilitare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati	Basso per Spesa per integrazione sociale famiglie e minori Altissimo per Spesa per integrazione sociale diversamente abili Alto per Spesa per integrazione sociale affetti da dipendenze e per Spesa per integrazione sociale anziani Molto basso per Spesa per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Bassissimo per Spesa per integrazione sociale persone in povertà
FSE+	j)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom	Comunità emarginate	favorire le relazioni sociali e familiari	Facilitare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati	Basso per Spesa per integrazione sociale famiglie e minori Altissimo per Spesa per integrazione sociale diversamente abili Alto per Spesa per integrazione sociale affetti da dipendenze e per Spesa per integrazione sociale anziani Molto basso per Spesa per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Bassissimo per Spesa per integrazione sociale persone in povertà
FSE+	l)FSE+ promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	Persone a rischio di povertà	favorire le relazioni sociali e familiari	Facilitare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati	Basso per Spesa per integrazione sociale famiglie e minori Altissimo per Spesa per integrazione sociale diversamente abili Alto per Spesa per integrazione sociale affetti da dipendenze e per Spesa per integrazione sociale anziani Molto basso per Spesa per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Bassissimo per Spesa per integrazione sociale persone in povertà
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	favorire le relazioni sociali e familiari	Facilitare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati	Basso per Spesa per integrazione sociale famiglie e minori Altissimo per Spesa per integrazione sociale diversamente abili Alto per Spesa per integrazione sociale affetti da dipendenze e per Spesa per integrazione sociale anziani Molto basso per Spesa per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Bassissimo per Spesa per integrazione sociale persone in povertà
FSE+	i)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	Cittadini paesi terzi	favorire le relazioni sociali e familiari	Sostenere la mediazione culturale, quale strumento di integrazione sociale di immigrati, ROM, Sinti e Caminanti	Medio Alto
FSE+	j)FSE+ promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom	Comunità emarginate	favorire le relazioni sociali e familiari	Sostenere la mediazione culturale, quale strumento di integrazione sociale di immigrati, ROM, Sinti e Caminanti	Medio Alto
FSE+	l)FSE+ promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	Persone a rischio di povertà	favorire le relazioni sociali e familiari	Sostenere i minori e le relative relazioni familiari	Medio alto
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	favorire le relazioni sociali e familiari	Sostenere l'aggregazione dei soggetti svantaggiati come strumento di integrazione sociale	Altissimo per Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori e per Spesa per centri di aggregazione persone diversamente abili Basso per Spesa per centri di aggregazione anziani
FESR	d4 (iv) Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per cittadini paesi terzi	favorire le relazioni sociali e familiari	Sostenere l'aggregazione dei soggetti svantaggiati come strumento di integrazione sociale	Altissimo per Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori e per Spesa per centri di aggregazione persone diversamente abili Basso per Spesa per centri di aggregazione anziani

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	favorire le relazioni sociali e familiari	Sotenerne l'aggregazione dei soggetti svantaggiati come strumento di integrazione sociale	Altissimo per Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori e per Spesa per centri di aggregazione persone diversamente abili Basso per Spesa per centri di aggregazione anziani
FSE+	l)FSE+ promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	Persone a rischio di povertà	favorire le relazioni sociali e familiari	Sotenerne l'aggregazione dei soggetti svantaggiati come strumento di integrazione sociale	Altissimo per Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori e per Spesa per centri di aggregazione persone diversamente abili Basso per Spesa per centri di aggregazione anziani
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	favorire le relazioni sociali e familiari	Sotenerne l'aggregazione dei soggetti svantaggiati come strumento di integrazione sociale	Altissimo per Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori e per Spesa per centri di aggregazione persone diversamente abili Basso per Spesa per centri di aggregazione anziani
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	favorire l'inserimento attivo	Sostenere i percorsi di educazione, anche in chiave di socializzazione, dei soggetti svantaggiati	Altissimo
FSE+	f)FSE+ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	Accesso a istruzione e formazione	favorire l'inserimento attivo	Sostenere i percorsi di istruzione scolastici dei soggetti svantaggiati	Medio basso per alunni con disabilità sui posti di sostegno nella scuola statale Basso per scuole in cui tutti gli insegnanti per il sostegno hanno frequentato corsi specifici in materia di tecnologie educative
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	favorire l'inserimento attivo	Sostenere l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	Alto per Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo famiglia e minori, Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo affetti da dipendenze e per Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI Altissimo per Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo diversamente abili Molto Basso per Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo persone in povertà
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	fornire servizi di assistenza e sostegno economico	Prestare servizi di assistenza ai soggetti svantaggiati	Altissimo per Spesa per assistenza alla persona famiglie e minori e per Spesa per assistenza alle persone in povertà Bassissimo per Spesa per assistenza alle persone diversamente abili Medio per Spesa per assistenza alle persone anziane
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	fornire servizi di assistenza e sostegno economico	Prestare servizi di assistenza ai soggetti svantaggiati	Altissimo per Spesa per assistenza alla persona famiglie e minori e per Spesa per assistenza alle persone in povertà Bassissimo per Spesa per assistenza alle persone diversamente abili Medio per Spesa per assistenza alle persone anziane
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	fornire servizi di assistenza e sostegno economico	Contribuire economicamente a soddisfare i bisogni dei soggetti svantaggiati	Altissimo per Spesa per contributi economici famiglie e minori e per Spesa per contributi economici agli anziani Medio per Spesa per contributi economici alle persone diversamente abili Alto per Spesa per contributi economici alle persone affette da dipendenze e per Spesa per contributi economici alle persone in povertà Medio basso per Spesa per contributi economici a immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	fornire servizi di assistenza e sostegno economico	Contribuire economicamente a soddisfare i bisogni dei soggetti svantaggiati	Altissimo per Spesa per contributi economici famiglie e minori e per Spesa per contributi economici agli anziani Medio per Spesa per contributi economici alle persone diversamente abili Alto per Spesa per contributi economici alle persone affette da dipendenze e per Spesa per contributi economici alle persone in povertà Medio basso per Spesa per contributi economici a immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso diurno	Alto per Spesa per centri diurni famiglie e minori e per Spesa per centri diurni persone in povertà Basso per Spesa per centri diurni persone diversamente abili Alto per Spesa per centri diurni persone in povertà
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso diurno	Alto per Spesa per centri diurni famiglie e minori e per Spesa per centri diurni persone in povertà Basso per Spesa per centri diurni persone diversamente abili Alto per Spesa per centri diurni persone in povertà

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso diurno	Alto per Spesa per centri diurni famiglie e minori e per Spesa per centri diurni persone in povertà Basso per Spesa per centri diurni persone diversamente abili Alto per Spesa per centri diurni persone in povertà
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso residenziale (incluso l'uso notturno)	Medio alto per Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento famiglie e minori
FSE+	h)FSE+ incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	Inclusione attiva	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso residenziale (incluso l'uso notturno)	Alto per Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone diversamente abili e per Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone in povertà Altissimo per Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento anziani
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	fornire strutture di accoglienza	Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso residenziale (incluso l'uso notturno)	Molto basso per Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI
FESR	d3 (iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Azioni integrate per gruppi svantaggiati	contrastare la povertà abitativa	Contrastare la povertà abitativa	Alto
FSE+	m)FSE+ contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	Deprivazione materiale	contrastare la povertà abitativa	Contrastare la povertà abitativa	Alto
FSE+	a)FSE+ migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Occupazione e giovani	favorire l'economia sociale	Sostenere lo sviluppo dell'economia sociale	Altissimo per Addetti al non profit su popolazione Medio Alto per Soggetti del non profit su popolazione
FESR	d1 (i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Infrastrutture per occupazione	favorire l'economia sociale	Sostenere lo sviluppo dell'economia sociale	Altissimo per Addetti al non profit su popolazione Medio Alto per Soggetti del non profit su popolazione
FESR	d6 (vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	Cultura e turismo	favorire l'economia sociale	Sostenere lo sviluppo dell'economia sociale	Altissimo per Addetti al non profit su popolazione Medio Alto per Soggetti del non profit su popolazione
FESR	d2 (ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Infrastrutture per istruzione	favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	Sostenere la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro	Medio per Infrastrutture per l'educazione pre-scolare - PROXY Posti per 100 bambini di 0-2 anni (totale a titolarità pubblica e privata) Basso per Bambini di 0-2 anni iscritti al nido e per Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni
FSE+	c)FSE+ promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;	Occupazione femminile	favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	Sostenere la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro	Medio per Infrastrutture per l'educazione pre-scolare - PROXY Posti per 100 bambini di 0-2 anni (totale a titolarità pubblica e privata) Basso per Bambini di 0-2 anni iscritti al nido e per Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni

1.2.2 Il processo partenariale

Il percorso di programmazione regionale è stato accompagnato da uno strutturato processo partenariale, condotto:

- nel rispetto delle indicazioni contenute nel Codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014;
- conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 8 "Partenariato e governance a più livelli" del Regolamento recante disposizioni comuni (1060/2021):

"1. Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;*
- b) le parti economiche e sociali;*
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;*
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.*

2. Il partenariato istituito ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo opera in conformità del principio della governance a più livelli e seguendo un approccio dal basso verso l'alto. Lo Stato membro coinvolge i partner di cui al paragrafo 1 nella preparazione degli accordi di partenariato e in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione a comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39.

(...)

4. L'organizzazione e l'attuazione dei partenariati sono effettuate conformemente al codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

(...)

- conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 9 "Partenariato" del Regolamento FSE+ (1057/2021):

"1. Gli Stati membri garantiscono una partecipazione significativa delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile alla realizzazione di politiche per l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione sociale sostenute dalla componente del FSE + in regime di gestione concorrente.

2. Gli Stati membri assegnano un'adeguata quantità delle proprie risorse della componente del FSE+ in regime di gestione concorrente in ciascun programma allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, anche sotto forma di formazione, misure volte alla creazione di reti e rafforzamento del dialogo sociale, e per attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali.

3. Qualora lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile sia individuato in una pertinente raccomandazione specifica per paese adottata in conformità degli articoli 121, paragrafo 2, e 148, paragrafo 4, TFUE, lo Stato membro interessato assegna a tal fine un importo adeguato pari ad almeno lo 0,25 % delle proprie risorse della componente del FSE+ in regime di gestione concorrente."

Nel rispetto di tali disposizioni, con l'obiettivo di promuovere un processo di partecipazione e di collaborazione attiva con un partenariato il più inclusivo possibile, il coinvolgimento del partenariato è stato avviato ufficialmente a maggio 2021, con un *seminario introduttivo ed un dibattito sulla programmazione 2021-2027*, nel corso del quale l'Amministrazione regionale ha condiviso con tutti gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla programmazione europea per il settennio 2021 – 2027 e la strategia regionale in corso di definizione



L'evento è seguito dalla costruzione di una [pagina web dedicata alla consultazione partenariale per il periodo 2021/2027](#), che costituisce uno spazio virtuale di condivisione e partecipazione.

Successivamente, in un'ottica di massima efficacia e di stretta cooperazione con le parti economico-sociali e gli organismi della società civile del territorio, la Regione ha proceduto a diffondere e condividere i risultati dell'analisi per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo 2021-2027, chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di specifici questionari, resi disponibili online sul sito istituzionale della Regione.

I questionari, pubblicati on line a partire dal mese di giugno 2021, sono stati predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, indirizzando così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali. 14 i questionari pubblicati, divisi per settori:

- Ricerca innovazione
- Digitalizzazione
- Competitività e Competenza
- Rifiuti
- Clima e rischi
- Acqua
- Biodiversità
- Energia
- Infrastrutture digitali
- Mobilità urbana
- Ferrovie strade e porti
- Occupazione
- Istruzione
- Formazione

Ogni questionario è stato pubblicato sulla pagina della consultazione partenariale ed è rimasto disponibile alla compilazione per un periodo di 15 giorni.

La pubblicazione di ogni questionario è stata accompagnata da:

- una mail di invito rivolta al partenariato completo, per informare della possibilità di contribuire, che include spiegazioni sulle modalità e sui tempi per la partecipazione;
- post sulla pagina Facebook del POR all'apertura dei questionari e in prossimità delle date di scadenza per la compilazione, alcuni esempi:

Por FESR FSE Molise 2014 - 2020
Pubblicato da Roberta Pasquale · 8 luglio ·

Regione Molise
7 luglio ·

Comunicazione al partenariato per il periodo programmatico 2021/2027

L'Amministrazione regionale ha avviato il processo interlocutorio che consente al Partenariato economico e Sociale di fornire il proprio contributo di politica pubblica, tipologie di intervento, azioni, strumenti, sul prossimo periodo di programmazione regionale finanziato dai fondi europei, tenendo conto del fabbisogno di investimento riportato per ogni azione specifica dei settori di ricerca e innovazione, digitalizzazione, energia, clima e rischi, acqua, rifiuti, biodiversità, infrastrutture digitali, ferrovie strade e porti, mobilità urbana e occupazione. Secondo l'art 4 del Codice Europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europeo (Reg. UE 240/14), i componenti del partenariato per i programmi devono comprendere le seguenti macrocategorie:

a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
b) le parti economiche e sociali;
c) organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Pertanto, chiunque non fosse stato direttamente coinvolto nella fase di consultazione partenariale pur rispondendo ai criteri sopra elencati e, purché rappresentativo di interessi collettivi, qualora interessato a partecipare, può:

*contattare la Regione Molise all'indirizzo e-mail porfesrse@regione.molise.it, indicando nell'oggetto "consultazione partenariale 21/27" e specificando nel corpo della mail il tipo di ente/associazione di riferimento;

*accedere alla pagina web dedicata alla consultazione partenariale <https://moliseineuropa.regione.molise.it/node/415> e rilasciare il proprio/i contributo/i

Por FESR FSE Molise 2014 - 2020
Pubblicato da Roberta Pasquale · 26 luglio ·

Consultazione partenariale 2021/2027
Quali sono le priorità di investimento per il settore dell'istruzione?
Esprimi la tua opinione attraverso il questionario che trovi al link in basso. La compilazione sarà attiva fino al 30 luglio

<https://docs.google.com/.../1ekvAQZs38R6WfgTA.../viewform...>

#consultazionepartenariale... Altro...

ISTRUZIONE
*Required

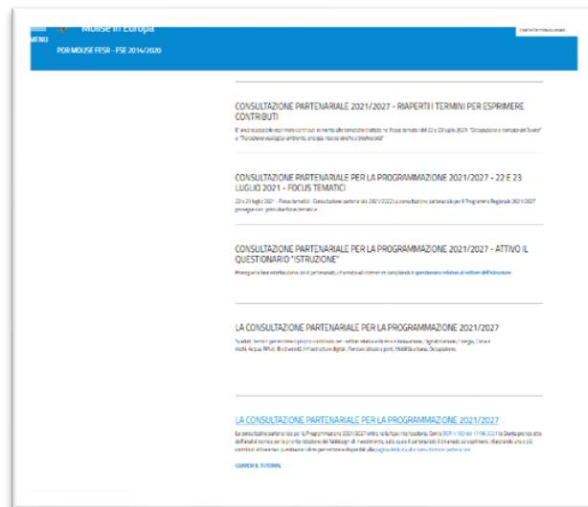
Nome e Cognome *

Your email

Email *

Tutti gli altri post sono visibili alla [pagina Facebook del POR Molise 2014/2020](#)

- comunicati diffusi sia sul portale dedicato al Programma, <https://moliseineuropa.regione.molise.it/>, e, nella fase iniziale della consultazione, anche sul portale istituzionale della Regione Molise, <http://www3.regione.molise.it/>, alcuni esempi:



Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AL.02.IZ.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Quale ulteriore e conseguente momento di partecipazione, tutti i soggetti del partenariato territoriale sono stati coinvolti in *focus* tematici per settore di riferimento (tenutisi nei mesi di Luglio e Settembre 2021⁸), nel corso dei quali a seguito della rappresentazione degli interessi e dei fabbisogni emersi, si è proceduto ad un confronto aggiuntivo che ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione.

A novembre 2021, è stata messa a disposizione un'altra finestra di confronto per arricchire ulteriormente il processo di programmazione con la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che, pur essendosi già espressi, volessero manifestare ulteriori e aggiuntivi contributi. È stata, pertanto, riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027. Sono stati riproposti i medesimi questionari, predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy prese a riferimento nelle Analisi tecniche, continuando a indirizzare così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali.

Di seguito il quadro complessivo dei partner che hanno contribuito per OP:

Tab. 1 Elenco per OP dei partner che hanno contribuito

OP1	OP2	OP3	OP4
a. Contributi pervenuti mediante i questionari online			
<ul style="list-style-type: none"> UNIMOL Confimprese Italia Molise Fondazione Neuromed Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafrò 	<ul style="list-style-type: none"> Confimprese Italia Molise Italia Nostra - Sezione di Campobasso Confprofessioni Molise Consorzio Per Lo Sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> Casartigiani Molise (Ama) Confimprese Italia Molise ENEL ITALIA Provincia Di Campobasso Comune di Isernia 	<ul style="list-style-type: none"> IAL MOLISE S.r.l. Provveditorato Regionale Amm.ZIONE Penitenziaria Lazio Abruzzo e Molise USR Molise

⁸ 24 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Transizione digitale" - "Imprese: ricerca, innovazione e competitività"

23 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Istruzione, Formazione e Inclusione"

23 luglio 2021, ore 9.30 - 13.00: Focus tematico "Transizione ecologica: ambiente, energia, risorse idriche e biodiversità"

22 luglio, ore 9.30-12.00: Focus tematico "Occupazione e mercato del lavoro"

La fase dei focus con i relativi contenuti è consultabile alla sezione "[Focus tematici](#)" che completa la pagina dedicata alla consultazione partenariale:

https://moliseineuropa.regione.molise.it/focus_tematici

OP1	OP2	OP3	OP4
<ul style="list-style-type: none"> • Confprofessioni Molise • Provincia Di Campobasso • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • GAL Molise Verso Il 2000 • Gal Alto Molise • Comune Di Agnone • Comune Di Campobasso • Confcommercio Molise • Casartigiani Molise (Ama) • ADICONSUM MOLISE APS CISL • As.E.C. Confesercenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Industriale Campobasso • GAL Molise Verso Il 2000 • Comune di Isernia • Comune di Agnone • Comune di Campobasso • ENEA • ENEL ITALIA • APS INTRAMONTES • ADICONSUM MOLISE AP • Consorzio AssoMaB Alto Molise • CIA Molise 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Campobasso • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafro • Confprofessioni Molise • Gal Alto Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Fondazione Extremo Escénico • ANAS SPA - Struttura Territoriale Abruzzo e Molise - Area Gestione Rete Molise 	<ul style="list-style-type: none"> • LILT ass. prov. di Campobasso • Provincia Di Campobasso • UNIMOL • CFP Scuola e lavoro di Termoli • Comune di Termoli • CIDA Molise - Franco Buttara • Confimprese Italia Molise • Confprofessioni Molise • ATS Isernia • Comune Di Campobasso • Comune di Agnone • Comune di Jelsi • Confcommercio Molise • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • Agenzia Regionale Molise Lavoro • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • UGL • GAL Molise rurale • Caritas • Casa circondariale di Larino
b. Contributi ricevuti nel corso dei focus tematici			
<ul style="list-style-type: none"> • UNIMOL • USR Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Comune di Campobasso 	<ul style="list-style-type: none"> • Uninettuno • GAL Molise Verso Il 2000 • Confcooperative Molise • UNIMOL • Italia Nostra - Sezione di Campobasso • Consorzio AssoMaB Alto Molise • Gal Alto Molise 	-	<ul style="list-style-type: none"> • CFP Scuola e lavoro di Termoli • USR Molise • Comune di Agnone • PRAP Lazio Abruzzo e Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Gal Alto Molise • Confcooperative Molise
c. Contributi ricevuti in forma scritta in seguito allo svolgimento dei focus			
-	<ul style="list-style-type: none"> • Comune Di Campobasso • Confcooperative Molise • UNIMOL 	-	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Molise rurale • Confcoopcooperative Molise • Scuola Impresa S.r.l.

A dicembre 2021, è stato promosso un ulteriore tentativo di confronto con i Partner che ancora non avevano espresso i propri contributi attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali (10 e 11 dicembre 2021), a seguito dei quali è pervenuto un Documento contenente le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 a firma congiunta di CGIL Abruzzo Molise, CISL Abruzzi Molise, UIL Molise, CONFINDUSTRIA Molise, ANCE ACEM Molise, CASARTIGIANI Molise, CONFCOMMERCIO Molise, CNA Molise, CONFARTIGIANATO Molise, CLAAI URA Molise, CIA Molise, COLDIRETTI Molise, LEGAMBIENTE Molise, LEGACOOOP Molise. Le proposte contenute nel Documento, anche se espresse in forme diverse da quanto previsto dal metodo partenariale assunto, sono tenute in debita considerazione e orientano anch'esse la definizione delle scelte strategico-finanziarie contenute nel presente Documento.

Nell'ambito del descritto processo partenariale, un focus specifico è stato dedicato allo Sviluppo territoriale - fortemente sostenuto nell'ambito del quadro programmatico della Politica di coesione 2021-2027, in continuità e rafforzamento con la programmazione 2014-2020 - che è stato programmato attraverso uno specifico **percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali** sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, avviato dall'Amministrazione regionale in concertazione con le coalizioni locali a partire dal mese di ottobre 2021.

Il negoziato partenariale è stato condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato. Nello specifico, hanno costituito riferimento per la conduzione del processo di programmazione territoriale i seguenti riferimenti:

- Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia di cui all'Allegato D del Country Report per l'Italia 2019, che individuano, tra l'altro, la seguente priorità di investimento:
“L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:
 - *le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;*
 - *le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;*
 - *le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale”;*
- Disposizioni regolamentari contenute nel Capo II “Sviluppo territoriale” del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni (artt. 28-34) e nel Capo II del Regolamento FESR (artt. 9-14) che, tra l'altro:
 - definiscono le forme di sostegno allo sviluppo territoriale integrato (ITI, sviluppo locale di tipo partecipativo);
 - definiscono gli elementi minimi che le strategie territoriali devono contenere;
 - disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche delle zone svantaggiate (zone rurali e zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici);
 - disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali (sviluppo urbano sostenibile), stabilendo, tra l'altro, che almeno l'8% delle risorse del FESR diverse dall'AT disponibili a livello nazionale siano destinate allo sviluppo urbano sostenibile;
- Obiettivo di Policy (OP) 5 *“un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali”* che si compone di due Obiettivi specifici sostenuti dal FESR (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e (ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 *“un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”* sostenuto dal FESR e dal FSE+ e declinato in obiettivi specifici abili a supportare anche lo sviluppo territoriale;
- Indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato in merito allo sviluppo territoriale, di seguito riassunte:
 - sono individuate quattro tipologie di territorio, tra cui le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali e le Aree Interne (oltre alle Aree metropolitane e alle Aree costiere);
 - si continua, quindi, nel supporto alle Aree urbane di media dimensione - con la finalità di favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile - attraverso coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale;

- si continuano a sostenere anche le Aree interne, i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale, con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento, e regole di funzionamento, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione procedurale;
- per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, sia per le Aree urbane che per quelle interne, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi; i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali;
- i contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali;
- per ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, senza precludere l'attivazione di nuove ST, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi, e sia nelle Aree Interne;
- per quanto riguarda, nello specifico le Aree Interne, è confermata l'importanza di proseguire, rafforzandola, l'attuazione della SNAI il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro;
- è inoltre confermata la governance multi livello (Stato, Regioni e Associazioni di Comuni) della SNAI, con il rinnovato impegno alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche locali e delle associazioni di Comuni e con il coordinamento strategico del Comitato Tecnico Aree Interne;
- il metodo di intervento sostenuto dai Fondi (FESR e FSE Plus) si fonda sull'attuazione di strategie territoriali (ST) con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Agli obiettivi delle ST contribuiranno il FEASR e il FEAMPA nonché risorse nazionali dedicate; a tali progetti di sviluppo locale, finanziati con i fondi europei, si aggiungono gli interventi sui servizi essenziali, finanziati con fondi nazionali;
- quanto all'individuazione delle Aree interne da sostenere, si proseguirà nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e se ne identificheranno di nuove; la numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne".
- le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi, aggiornando le strategie già adottate e valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato, anche grazie all'aggregazione permanente dei Comuni;
- le nuove aree progetto saranno selezionate a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. L'esperienza 2014-2020 suggerisce di evitare aree progetto troppo estese.

Nel rispetto di tali disposizioni - con la finalità in particolare di osservare l'indicazione in base alla quale per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST; fermo restando opportuni aggiustamenti successivi, i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali,

sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali - il percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027:

- è stato avviato, parallelamente al processo di definizione del Programma regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, con tre Focus partenariali specifici⁹ dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne;
- alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le *“Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”* e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell'Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell'interlocuzione così strutturata e avviata sono state raccolte le istanze partenariali in merito ai tre elementi discussi (composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell'Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l'interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati;
- sono state quindi definite (e comunicate con nota del Direttore del I Dipartimento del 11 novembre 2021, prot. n. 182367) le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento *“Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”*, così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto seguito un'ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree;
- definita la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è stato quindi condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l'Amministrazione regionale per la definizione dell'Idea forza delle Strategie e dell'articolazione delle Attività/Interventi utili all'attuazione delle stesse, completando l'acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma.

A chiusura di tale *“coprogettazione”* preliminare, mediante singole Note finali, per ciascuna Area, sono stati quindi definiti:

- composizione
- assegnazioni finanziarie
- Idea forza
- articolazione in azioni di intervento
- Schede di Intervento/Schede di azione

Tali elementi sono stati quindi associati agli Obiettivi specifici e, al loro interno, alle Attività e alle Categorie di operazione.

La concertazione territoriale sopra richiamata ha definito un approccio allo sviluppo territoriale per il 2021-2027 che confermi e consolidi quanto più possibile l'esperienza del 2014-2020, al fine di non disperdere ma valorizzare l'investimento istituzionale, amministrativo ed operativo già faticosamente realizzato, ricercando il migliore equilibrio con la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in pochi altri territori delle aree interne.

⁹ 15 ottobre Aree Urbane Campobasso e Termoli

18 ottobre Aree Interne già costituite (Matese, Fortore, Mainare Alto medio Sannio)

19 ottobre Aree Interne di nuova costituzione (Isernia Venafro, Medio basso Molise)

1.2.3 Le risorse finanziarie e i vincoli di concentrazione

Le risorse finanziarie spettanti alla Regione Molise per la programmazione comunitaria 2021-2027, riportate nella versione dell'Accordo di Partenariato del 17 gennaio 2022, sono le seguenti:

Stralcio Tabella 9A Bozza Accordo di Partenariato del 23/06/2021: Lista dei programmi con dotazioni finanziarie preliminari (Nel caso in cui sia stata scelta l'assistenza tecnica di cui all'articolo 36, paragrafo 4, del CPR) (prezzi correnti in euro)

Titolo	Fondo	Categoria di regione	Totale	Contributo UE	Contributo nazionale
PR Molise	FESR	Meno sviluppate	319.458.649,00	223.621.054,00	95.837.595,00
PR Molise	FSE plus	Meno sviluppate	83.029.909,00	58.120.936,00	24.908.973,00
Totale			402.488.558,00	281.741.990,00	120.746.568,00

Ulteriori risorse di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di rotazione, pari a più di 70 milioni di euro, saranno disponibili sul Programma Operativo Complementare (POC) 2021-2027 della Regione Molise.

Per l'allocazione delle risorse del Programma indicate in tabella, i Regolamenti specifici del FESR e del FSE+ stabiliscono le seguenti **regole di concentrazione tematica**:

FESR

Art. 4, comma 6 regolamento FESR:

Gli Stati membri rispettano, a livello nazionale, i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- *gli Stati membri del gruppo 1 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 100 % della media UE) o le regioni più sviluppate assegnano almeno l'85 % delle loro risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e all'OS 2 e almeno il 30 % all'OS 2;*
- *gli Stati membri del gruppo 2 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE) o le regioni in transizione assegnano almeno il 40 % delle loro risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2;*
- *gli Stati membri del gruppo 3 (quelli con un rapporto RNL inferiore al 75 % della media UE) o le regioni meno sviluppate assegnano almeno il 25 % delle loro risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2.*

Le risorse assegnate all'obiettivo specifico "connettività digitale" in OP1 contribuiscono solo per il 40% alla concentrazione tematica rilevante e l'attribuzione di risorse all'Obiettivo specifico "mobilità urbana sostenibile" in OP2 contribuisce alla concentrazione tematica rilevante solo per il 50%.

Gli Stati membri possono decidere di rispettare la concentrazione tematica a livello nazionale o a livello di categoria di regione. Ciascuno Stato membro indica la propria scelta nel suo Accordo di partenariato; tale scelta si applica per tutto il periodo di programmazione. L'Accordo di partenariato stabilisce che l'assolvimento dei vincoli di concentrazione di cui all'art. 4, comma 6 Regolamento FESR è garantito a livello di Categoria di Regione (per il Molise si tratta della categoria delle regioni meno sviluppate: almeno il 25% delle risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OP1 e almeno il 30% all'OP 2). Il livello minimo di contribuzione a tali vincoli di concentrazione per singola Regione è determinato anche sulla base del contributo dei Programmi nazionali e, per la regione Molise, è stato indicato dal Dipartimento per le politiche di coesione in quanto segue:

OP 1: 10,6%

OP 2: 30%.

L'Amministrazione regionale intende superare abbondantemente tali appostazioni minime.

Infine, almeno l'8% delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OP 5. L'Amministrazione regionale garantisce il rispetto di tale vincolo di concentrazione anche a livello regionale.

FSE

Art. 7 Regolamento FSE

Gli Stati membri assegnano le proprie risorse del **FSE+** in regime di gestione concorrente rispettando i seguenti criteri di concentrazione:

- almeno il 25% agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da h) a l) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi)
- almeno il 3% al sostegno delle persone indigenti (nell'ambito dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), o, in casi debitamente giustificati, dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), o di entrambi tali obiettivi specifici)
- un importo adeguato all'attuazione della garanzia per l'infanzia attraverso azioni mirate e riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici stabiliti all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) e lettere da h) a l)); gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di minori di 18 anni a rischio di povertà o esclusione sociale nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat, assegnano almeno il 5% al sostegno delle azioni mirate e delle riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile
- un importo adeguato a operazioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, e la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi nell'ambito della garanzia per i giovani; gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat assegnano almeno il 12,5 % al sostegno delle riforme strutturali e delle azioni mirate o sostegno dell'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale.

L'Amministrazione regionale garantisce, anche per il FSE, il rispetto dei vincoli di concentrazione tematica, come declinati nell'Accordo di Partenariato (Paragrafo 6.2):

- Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h)-l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 30%
- Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 15%
- Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m) dell'articolo 4 del regolamento FSE+: 0,25%.

L'allocazione finanziaria alle Categorie di intervento all'interno degli OP garantirà abbondantemente anche il sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima, di cui all'articolo 6 del Regolamento Comune (Il FESR contribuisce al 30 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione).

Si sostengono, infine, attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non danneggino in modo significativo gli obiettivi ambientali (DNSH - do no significant harm) ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, cosiddetto "Regolamento sulla tassonomia".

Il principio è stato applicato per la prima volta nell'ambito del PNRR:

- il Regolamento RRF, Recovery and Resilience Facility stabilisce che nessuna misura inserita nel PNRR debba arrecare danno agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento UE 2020/852

- gli Stati membri forniscono una valutazione DNSH per ogni singola Misura/Linea di intervento
- al fine della valutazione positiva del PNRR da parte della CE, nessuna misura o linea di intervento del piano deve comportare un danno significativo agli obiettivi ambientali a base del principio DNSH
- gli orientamenti tecnici della CE (Comunicazione CE [Bruxelles, 12.2.2021 C (2021) 1054 final] - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo") forniscono agli stati Membri indicazioni circa le modalità con le quali valutare e rendere la dichiarazione di conformità al principio DNSH
- è quindi disponibile l'autovalutazione per il rispetto del principio DNSH relativa a ciascun Investimento e Riforma, per ciascuna missione e componente del PNRR.

In tal senso, per il FESR, risulta prioritario intervenire su linee di azione che sono state già valutate compatibili in materia di DNSH nel PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni. Gli ambiti di attività del FSE+ per loro natura non producono impatti significativi sull'ambiente, e non è richiesta ulteriore specifica valutazione a supporto.

1.2.4 Le condizionali abilitanti

Si applicano alla politica di coesione comunitaria 2021-2027 le "condizioni abilitanti" (articolo 15 Regolamento recante le disposizioni comuni - 1060/2021), requisiti preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente dei singoli obiettivi. Esse sono espressamente elencate nell'Allegato III al Regolamento contenente le disposizioni comuni, che stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento, e nell'Allegato IV, che stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte.

Le spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico per il quale non è soddisfatta la condizione abilitante possono essere inserite nelle domande di pagamento, ma la Commissione non le rimborsa fino a quando non ha informato lo Stato membro del soddisfacimento della medesima condizione abilitante.

Il soddisfacimento di alcune Condizioni abilitanti è di competenza del livello nazionale, per altre è previsto l'intervento delle Regioni. L'Accordo di Partenariato dedica il Capitolo 11 alla Sintesi della valutazione del soddisfacimento delle condizioni abilitanti.

Di seguito l'elenco delle condizioni abilitanti con impatto sul livello regionale (la condizionalità si applica solo se il corrispondente Obiettivo specifico è assunto nel Programma)¹⁰.

CONDIZIONI ABILITANTI CON IMPATTO SUL LIVELLO REGIONALE

Condizione abilitante	Obiettivo Specifico
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR art. 3.1(b)(v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR art. 3.1(b)(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'unione	FESR art. 3.1(b)(vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR art. 3.1(c)(i) Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale
	FESR art. 3.1(c)(ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR art. 3.1(d)(v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio
	FSE PLUS art. 4.1(k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

¹⁰ In materia di condizioni abilitanti la Giunta regionale si è espressa con propria Deliberazione n. 293 del 23/11/2021 "Condizioni abilitanti 2021-2027 con impatto regionale ex art. 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060 – processo di soddisfacimento e soggetti di riferimento"

1.2.5 Il plurifondo e le complementarità

I Regolamenti della programmazione 2021-2027 confermano la possibilità di definire **Programmi plurifondo**: l'art. 25 del Regolamento recante disposizioni comuni (2021/1060) sancisce la possibilità che i Fondi FESR e FSE+ forniscano un sostegno congiunto ai Programmi dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", l'articolo 25 prevede anche la facoltà di ricorso alla clausola di flessibilità, che offre l'opportunità di finanziare, in maniera complementare e nel limite del 15% del sostegno dei Fondi a ciascuna priorità di un programma, un'operazione i cui costi sono ammissibili al sostegno dell'altro Fondo. A livello nazionale, è fortemente favorita la scelta di sostenere programmi plurifondo, indicati in alcune sedi di confronto come lo strumento ottimale, da un lato, per rispondere all'esigenza di integrazione e di coordinamento tra i Fondi per determinati obiettivi di policy, in primis l'OP 5, dall'altro per ridurre il numero dei programmi e autorità facilitando l'interlocuzione. La posizione è stata formalizzata nel Piano per il Sud 2030. A pag. 55 del documento si legge infatti che: *"Per quanto riguarda la politica di coesione europea 2021-27, si realizzerà una significativa riduzione dei programmi, favorendo l'attivazione di programmi operativi plurifondo (FESR e FSE)"*.

L'Accordo di Partenariato stesso indica che *"Una più efficace integrazione tra il FESR e il FSE Plus potrà, inoltre, essere realizzata attraverso il ricorso a programmi plurifondo. Tale approccio di intervento, adottato per alcuni programmi nazionali e, auspicabilmente, anche dalla programmazione regionale, può consentire, infatti, di assicurare e massimizzare le necessarie sinergie e complementarità tra gli interventi dei due fondi."*

Risulta opportuno raccogliere l'auspicio espresso, da ultimo, nell'Accordo di Partenariato, proseguendo nell'approccio plurifondo al Programma regionale, già assunto per il periodo 2014-2020, al fine di cogliere i vantaggi gestionali, tecnici e strategici dell'integrazione.

➤ A livello gestionale - se in ordine alla conduzione dei processi di presentazione, negoziazione e approvazione, che rimangono comunque divisi per Fondo, la scelta del plurifondo può risultare neutra - il mantenimento dell'impostazione plurifondo già operata nel 2014-2020 comporta indiscutibili vantaggi organizzativi capitalizzandone l'esperienza ed evitando lo sforzo organizzativo iniziale per dividere i sistemi oggi esistenti; rappresenta, inoltre, la condizione (ai sensi dell'articolo 84, comma 2 del Regolamento comune, 1060/2021) per non escludere la possibilità di ricorrere alle "Modalità proporzionate semplificate" per il sistema di gestione e controllo, di cui all'articolo 83 del Regolamento comune; il passaggio da un unico Programma a due distinti determinerebbe, infatti, la necessaria rivisitazione del SIGECO ed escluderebbe la possibilità di valutare il ricorso alle modalità semplificate, non potendo assicurare la continuità con il periodo 2014-2020. Inoltre, il ricorso ad un'unica AdG agevolerà, in ogni caso, l'interlocuzione con entrambe le Direzioni Generali della Commissione europea (una per il FESR e una per l'FSE) per gli aspetti comuni e per le questioni attinenti ai singoli fondi.

L'approccio plurifondo comporta anche il mantenimento di una sorveglianza comune, attraverso un unico Comitato di Sorveglianza – possibile, comunque, anche in caso di due programmi monofondo – che costituisce un'agevolazione adempimentale, di circolazione delle informazioni e di trattazione e discussione delle questioni trasversali e comuni dell'unico Programma. La scelta di ricorrere al Programma plurifondo continuerebbe, infine, ad essere coerente e funzionale alla tenuta del sistema informativo unitario FESR e FSE, già in uso per il 2014-2020.

➤ Dal punto di vista tecnico, la scelta del plurifondo comporta vantaggi in termini di esecuzione finanziaria, avanzamento nei target di spesa e disimpegno automatico. Nel periodo 2014-2020, la regola del disimpegno si applica all'avanzamento finanziario a livello di Programma, non di Fondo (art. 136 RDC; nota EGESIF su disimpegno n+3; indicazioni trasmesse dall'Agenzia per la Coesione Territoriale - Prot. 1059 del 27/12/2017 e contenute nella lettera delle Commissarie europee Thyssen e Cretu ai Ministri Poletti e De Vincenti: il raggiungimento dei target *"sarà calcolato per Programma Operativo e non articolato per Fondo SIE"*). Tale regola dovrebbe valere anche per la futura programmazione, con evidenti economie complessive nell'esecuzione finanziaria e nel raggiungimento dei connessi target di spesa.

➤ Dal punto di vista strategico, l'approccio plurifondo consente di valorizzare le complementarità e le integrazioni dei due Fondi, garantendo una più efficace capacità di governance e di impostazione strategica nell'azione complementare degli stessi. Fermo restando che il FESR può intervenire su tutti gli

Obiettivi di Policy (OP) e che il FSE+ può essere programmato solo nell'OP 4, la gestione unitaria di un unico Programma assicurerà più efficacemente l'integrazione dell'intervento del FESR e FSE+. Così, per esempio, alle azioni di sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, sostenute con il contributo del FESR, si potranno affiancare in una logica integrata iniziative di sostegno e rafforzamento delle competenze digitali e verdi nelle imprese, ove appropriato attraverso percorsi di formazione sostenuti dal FSE+, in collegamento con l'OP4; gli investimenti del FESR per il conseguimento dell'obiettivo della transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio potranno essere più efficacemente integrati con l'incremento e la diffusione delle competenze, con azioni di formazione ed educazione ambientale da attivare in sinergia con il FSE+; l'azione integrata e combinata dei due Fondi, facilitata e resa più efficace con l'impostazione plurifondo, rafforzerà, infine, l'efficacia delle strategie territoriali, che possono contare su una programmazione unitaria dell'azione del FESR e del FSE+, quest'ultimo incentrato prevalentemente sull'inclusione attiva, sul potenziamento dei servizi e sullo sviluppo di competenze.

Si intende, altresì, assicurare il coordinamento, l'integrazione e la complementarità tra i diversi Programmi e le diverse fonti finanziarie disponibili, ivi inclusi quelli oggetto dell'inquadramento comunitario e nazionale descritto nei primi paragrafi del presente Documento, operando secondo l'approccio e la logica espressi nell'Accordo di Partenariato (cfr, in particolare, paragrafi 2.2 e 2.3 cui si fa espresso rinvio).

SEZIONE 2 - GLI INDIRIZZI STRATEGICI

2.1 LA STRATEGIA

Introduzione

Nella presente sezione del documento, è descritta la strategia di intervento della Regione Molise per la politica di coesione del periodo 2021-2027. A monte è assunta la vision, il fulcro, l'elemento sovraordinato da cui la strategia ha origine, l'auspicio, l'evoluzione ricercata, non necessariamente misurabile o da misurare, l'ispirazione alta a cui l'intero intervento si ritiene debba essere funzionalizzato nel medio-lungo periodo.

Nella scia degli scenari evolutivi e delle transizioni in atto, prime fra tutte quella verde e quella digitale, sottintendendo i principi che li ispirano e le tendenze che li realizzano come il "faro" da seguire, le istituzioni, gli operatori economici, le comunità e la società civile sono coinvolti dall'azione dell'intervento pubblico nella costruzione e implementazione di una visione innovatrice e condivisa. In questo contesto, il tema aggregante è identificato nella "cura", un concept di bandiera, oggi fortemente evocativo, ma anche sentiero di lungo periodo, e nella declinazione della cura – curare, aver cura, prendersi cura - l'intervento pubblico si ritiene debba trovare il suo minimo comune denominatore. Cura della persona, cura dell'ambiente e delle sue risorse, dei diritti civili e delle relazioni sociali, in tutte le loro manifestazioni, per un Molise più aperto, sicuro, solidale, confortevole, attrattivo, rassicurante per i suoi cittadini, operoso e fecondo per i progetti delle future generazioni. Il *must* è quello di massimizzare la redditività sociale dell'intervento pubblico, trasfondendo, con ogni sua manifestazione, queste straordinarie caratterizzazioni nel lavoro e nella soddisfazione professionale, nella fruizione delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi vitali, nella crescita culturale, nella piena partecipazione di tutti e di ciascuno alle opportunità del nostro tempo, non intaccando e anzi favorendo quelle del futuro. Nel contesto particolarmente frammentato della regione, l'iniziativa *flagship* è la sinapsi, la formazione delle reti neurali attraverso la connessione - fisica e anche immateriale - degli individui e delle loro comunità.

Le sfide che la politica di coesione si propone di affrontare costituiscono il gancio necessario a legare la realizzazione della vision a una vera e propria strategia di intervento. Le sfide sono "catalogate" in verticali e serventi a seconda che si innestino direttamente o indirettamente nelle direttrici della vision. Sono introdotti due ulteriori elementi, che travalicano la suddetta classificazione, individuati, rispettivamente, nella Sfida abilitante e nell'approccio territoriale. La prima – migliorare la mobilità – è ritenuta fondamentale per spingere la vision e renderla perseguibile a una più adeguata capacità realizzativa, in un orizzonte temporale eccedente il periodo di programmazione. Il secondo argomenta circa l'opportunità di affrontare i bisogni emergenti nei sub-territori, attraverso la logica top-down e/o quella bottom-up. È introdotto un terzo e ultimo elemento, la sfida territoriale, che riguarda segmenti di politiche, che incontrano fabbisogni non preventivati ed emersi nel corso del processo di concertazione riservato alle strategie d'area e nelle suddette strategie preliminarmente formalizzati.

Nel box che segue sono specificatamente riportati gli elementi sopra richiamati.

Vision (in tre direttrici): assicurare la **cura delle persone**, dell'**ambiente** e dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Sfide verticali:

- ✓ Cura della persona: offrire servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità (policy in OP4)
- ✓ Cura dell'ambiente: implementare la transizione ecologica, con applicazione all'energia, al cambiamento climatico, a rischi e resilienza, alle risorse idriche, all'economia circolare, alla biodiversità e all'inquinamento, alla mobilità urbana sostenibile (policy in OP2 e OP1 crescita sostenibile)

- ✓ Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali: incrementare l'occupazione (sfida di punta per l'intervento dei fondi strutturali), incrementare l'inclusione e la protezione sociale, incrementare l'istruzione e la formazione (policy in OP4)

Sfide serventi:

- ✓ Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) a (policy servita)
- ✓ Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1 e sfida servente in qualità di piattaforma orizzontale) per (policy servita)
- ✓ Migliorare la competitività del sistema produttivo (policy servente in OP1) per (policy servita)
- ✓ Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4) per (policy servita)

Per affrontare le sfide serventi, il dimensionamento delle azioni da attivare sarà determinato da ponderazioni riguardanti: a) decisioni di investimento attribuite a ciascun fattore, all'interno del policy field di specifica appartenenza; b) pannello completo dei policy fields serviti (le sfide serventi possono essere finalizzate a una pluralità di sfide verticali)¹¹.

Sfida abilitante

- ✓ Migliorare la mobilità (policy in OP 3)

Approccio territoriale: top down e/o bottom up

Sfide territoriali (policy in OP5 PR FESR-FSE+, con approccio bottom up)

Di seguito è riportato uno schema (reticolo), che riepiloga le principali interconnessioni tra le sfide definite nel box sovrastante.

Reticolo delle principali relazioni tra le sfide¹² (da riga a colonna: "serve, cointeressa, abilita"; da colonna a riga: "servita, cointeressata, abilitata da")

Sfida	Denominazione (V/A/S)	Vision (P/A/DR)	Sfide verticali										Sfida abilitante	Sfide serventi					
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11	12	13	14	15	
1	Servizi sanitari e di assistenza (V)	P	X																
2	Transizione energetica (V)	A		X															
3	Clima e rischi (V)	A			X														
4	Risorse idriche (V)	A				X													
5	Economia circolare (V)	A					X												
6	Biodiversità (V)	A						X											
7	Mobilità urbana sostenibile (V)	A							X										
8	Occupazione (V)	DR								X									
9	Inclusione e protezione sociale (V)	DR									X								

¹¹ Con riferimento, ad esempio, alla formazione delle competenze professionalizzanti per la transizione ecologica, alla ponderazione sub a) è assegnato il compito di determinare il volume complessivo degli investimenti destinati alle azioni di formazione di competenze professionalizzanti; alla ponderazione sub b) il compito di comprendere quanta parte del suddetto volume complessivo debba essere destinata al servizio della sfida "implementare la transizione ecologica". Così per le ulteriori sfide serventi.

¹² Le sfide sono riconnesse alla vision, attraverso la colonna "Vision", e alle direttrici di quest'ultima, attraverso la specificazione "(P/A/DR)", che, nella medesima colonna, indica se si tratti di sfida rivolta alla cura delle persone, dell'ambiente o dei diritti e relazioni sociali. Le sfide sono anche identificate, a seconda delle caratteristiche del loro precipitato – diretto o indiretto - sul perseguimento della vision, in verticali, abilitati o serventi, attraverso la specificazione "(V/A/S)" contenuta nella colonna "Denominazione". Come già anticipato sinteticamente nel box dedicato, due sfide assumono un rilievo particolare all'interno delle rispettive categorie di appartenenza. Trattasi dell'"occupazione", sfida verticale di punta per l'intervento dei fondi strutturali, e della "transizione digitale", sfida servente in qualità di piattaforma orizzontale, che mostra una caratterizzazione di servizio universale per l'intero ventaglio delle sfide assunte dalla politica (e dal Programma Regionale FESR-FSE+), nel perseguimento della vision.

Sfida	Denominazione (V/A/S)	Vision (P/A/DR)	Sfide verticali										Sfida abilitante	Sfide serventi			
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11	12	13	14
10	Istruzione e formazione (V)	DR		O			O			O	O	X		O	O	O	O
11	Mobilità (A)												X				
12	Ricerca e Innovazione (S)		Y	Y			Y			Y				X	Y	Y	
13	Transizione digitale (S)		Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	X	Y	Y
14	Competitività (S)								Y							X	
15	Competenze professionalizzanti (S)		Y	Y			Y			Y	Y	Y			Y	Y	Y

Legenda dei colori e dei simboli utilizzati nella rappresentazione (NB. non sono considerate le relazioni che interessano le sfide territoriali):

	relazioni di servizio di ciascuna sfida a sé stessa	X	Non applicabile
	relazioni di servizio di ciascuna sfida verticale alle altre sfide verticali	O	Servizio di sfide verticali, in quanto tali, non identificate come serventi nel reticolo
	relazioni di servizio di ciascuna sfida verticale alle sfide serventi		Particolare cointeressenza rilevata, anche in maniera asistemica, nel testo descrittivo
	relazioni di servizio della sfida abilitante a tutte le altre sfide		Servizio abilitante
	relazioni di servizio alla sfida abilitante	Y	Contenuto tipico di servizio
	relazioni di servizio di ciascuna sfida servente alle sfide verticali		Relazioni non presenti, scarsamente rilevanti od oltremisura intermedie
	Relazioni di servizio di ciascuna sfida servente alle altre sfide serventi		

Il reticolo esprime in prima lettura le relazioni uno a uno, ma consente anche la comprensione di quelle uno a molti e di quelle di secondo livello, particolarmente rilevanti nei casi in cui i legami di primo livello riguardino due o più sfide serventi. In questi casi, il secondo livello serve a introdurre nel sistema delle relazioni almeno una sfida verticale, in ciò potendosi enucleare la funzionalità diretta a una o più direttrici della vision.

Nella vision tracciata e per affrontare le sfide a essa correlate, il processo di costruzione della strategia di intervento della Regione Molise per la politica di coesione nel periodo 2021-2027 è retto da due elementi analitici sequenziali: i) perimetrazione della politica e ii) segmentazione del relativo fabbisogno di investimento. Il primo elemento, guidato da disposizioni Regolamentari e documenti strategici e programmatici nazionali, definisce i confini di azione della politica, il secondo ne scompone la complessità, spingendosi al livello di dettaglio tale da poter definire “cosa si compra con le risorse” (fattori). La metodologia implementata, prevalentemente quantitativa, ha poi permesso, in ottica di *benchmarking*, di rilasciare, in quadri di *Swot Analysis*, la gerarchizzazione dei suddetti fabbisogni, e di determinare, in intensità, le prime, neutre, indicazioni di investimento ad essi associate. I risultati prodotti in esito all’analisi tecnica sono stati proposti alla consultazione partenariale, quale strumento di orientamento della discussione, per fare in modo che questa convergesse, in maniera informata, sull’obiettivo di concertare le scelte, su un piano più prettamente politico. Il presente documento definisce le decisioni di investimento, posizionandole sui fabbisogni e proporzionandole al ruolo della politica, in termini di capacità e addizionalità rispetto a quelle settoriali dello Stato. Il processo si incunea, quindi, nella declinazione della strategia del Programma Regionale, che, a sua volta, ne considera le specifiche capacità, posizionandole sui fabbisogni e proporzionandole al complesso delle fonti di finanziamento disponibili per la politica, considerando tra queste, in ruolo di primo piano, anche quelle del PNRR, stanti le particolari affinità. Considerando le specifiche raccomandazioni rinvenienti dall’attività partenariale, la strategia del

Programma specifica quali e quanta parte delle decisioni di investimento siano valorizzate dal PR e come. In termini di principi, sono calate nel programma le interrelazioni tra azioni afferenti a sfide diverse, in ciò potendosi qualificare i reciproci effetti leva, già in qualche misura anticipati nell'analisi tecnica dei fabbisogni. È definita, con riferimento a ciascuna sfida, la scelta di approccio – bottom up e/o top down – per l'implementazione dell'azione di policy e per sua la migliore efficacia in termini di ricadute sul territorio. Con la mediazione di tutti gli elementi sopra richiamati, la strategia del Programma, come peraltro era implicito attendersi, non si fonda sempre e comunque sull'attacco frontale del fabbisogno più rilevante, ma, anzi, tende a delineare l'intervento, secondo le *guideline*, che, in termini di tempi e risorse disponibili, individuano, a parere dell'Amministrazione Regionale, i sentieri in grado di ottimizzare il rapporto tra fattibilità ed efficacia attesa.

Le decisioni di investimento sono, pertanto, il cuore della strategia complessiva di policy, la strategia del Programma Regionale FESR-FSE+ ne rappresenta il fulcro, disponendo del portafoglio di risorse e di governance ottimale per fondare una riflessione, matura e primitiva, a cui le sinergie con le altre fonti di finanziamento guardano, giocoforza, in maniera accennata, soltanto imbastita, necessitando di più puntuali declinazioni, non ancora approntabili.

Le *guideline* utilizzate per delineare a livello alto l'intervento del Programma sono di estrazione "aziendalistica", fondate il più delle volte sulla metafora di "vendita" dei benefici che le politiche riescono a innescare sul territorio e, per questo, declinate in leve strategiche concettualmente "affini" a quelle del marketing. In questa costruzione, i beneficiari sono decisori di acquisto e acquirenti - per sé e per il territorio - e fondano il proprio comportamento di "acquisto" sull'equilibrio "costo-beneficio", in cui il costo è una grandezza composita, riferita all'esborso per i fattori "comprati", ma anche alla formazione di *expertise*, all'impegno di capacità operativa, alle necessità di accountability, ai costi-opportunità. In generale, quanto più questi costi "accessori" aumentano la propria incidenza nella valutazione economica complessiva, tanto più sarà giustificata una strategia di compressione dell'esborso per il solo acquisto dei fattori. Inoltre, tanto più questa sarà giustificata, quanto più ampia sarà, in merito al beneficio trasferito al territorio, la distanza tra il "valore" percepito dal venditore e quello accordato dall'acquirente". "Vendite" particolarmente spinte da strategie di "prezzo" appaiono, così, particolarmente appropriate per gli "acquisti" delle micro e piccole imprese e per quelli dei piccoli comuni, in ragione della scarsa dotazione di *expertise*, *know how* e capacità operativa, per gli "acquisti" delle PMI relativi all'innovazione (ricerca, economia circolare, digitalizzazione), in ragione dei gap di percezione, oltretutto per la bassa propensione e capacità di rischio, per gli "acquisti" più sensibili all'accountability a livello territoriale (energia, economia circolare). A livello di dettaglio, queste valutazioni si innestano, ovviamente, nei limiti normativamente previsti per le diverse fattispecie e ancorati alla natura totalmente pubblica o pubblico-privata del beneficio. Il primo caso configura la condizione per una totale copertura a carico della politica pubblica del costo per l'acquisito dei fattori, lasciando in capo all'acquirente soltanto i costi di altra natura; la seconda generalmente non configura tale condizione, pretendendo un intervento finanziario da parte privata, a compensazione del relativo vantaggio. Premesso, inoltre, che gli investimenti sono comunque realizzati in un'economia di mercato, la politica pubblica agisce o "per competenza", per obiettivi sottratti normativamente alla logica del mercato, anche reperendo tutte o parte delle risorse le necessarie fuori dal mercato, attraverso, ad esempio, il potere impositivo, o per finanziare investimenti nei casi in cui si dimostrino fallimenti o subottimalità di mercato. Queste condizioni si realizzano per assenza di convenienza economica (es. banda ultralarga nelle aree marginali), per alta rischiosità del credito (ricerca PMI, start-up) o, ancora, per effetti spiazzamento, barriere all'ingresso, elevati costi di produzione. In questi casi, la politica pubblica è titolata a intervenire, spingendo la realizzazione del beneficio pubblico (occupazione, tutela ambientale, crescita multidimensionale, sviluppo locale) pure in compresenza di un beneficio privato. Poiché la tensione alla concorrenza è essa stessa un valore sistemico, i casi in cui è riconosciuto un intervento della politica pubblica, in favore del beneficio pubblico pur con ricadute di benefici privati, sono tassativamente regolamentati, anche in termini di incidenza massima possibile (massimali). In questo contesto, le forme di sostegno – l'uso della leva "prezzo" dentro la metafora utilizzata - sono

declinate, in linea di principio, al fine di produrre una spinta calibrata secondo i ragionamenti sopra illustrati. Per ciascuna sfida affrontata dal Programma, sul substrato della leva “prezzo” agiscono, nelle forme definite dalle rispettive *guideline*, una o più leve strategiche di altra natura.

Nei paragrafi che seguono, sono esplicitate le scelte strategiche volte ad affrontare le sfide, esplicitando per ciascuna di esse:

- Direttrice della vision interessata dalla sfida
- Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di occupazione e crescita
- Policy field (con box descrittivo della caratterizzazione della sfida desumibile dall'Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA” alla “Relazione per paese relativa all'Italia 2019”)
- Fabbisogni¹³
- Scelte di investimento
- Sintesi dei contributi partenariali
- Sfide serventi (ove del caso) e sfide servite (ove del caso)
- L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027
- Misuratori di efficacia

Poiché dal punto di vista concettuale, i confini delle sfide territoriali non appaiono mappabili ex-ante al necessario livello di dettaglio, esse sono di seguito declinate al solo livello di Programma Regionale FESR-FSE+, ex-post rispetto alla concertazione delle strategie d'area, e non anche a livello strategico generale. Esse, pertanto, non contengono, in quanto non applicabile, la descrizione di: i) box descrittivo della caratterizzazione della sfida desumibile dall'Allegato D; ii) fabbisogni; iii) scelte di investimento; iv) sintesi dei contributi partenariali; v) sfide serventi e/o sfide servite.

È infine riportato un paragrafo di sintesi della strategia del Programma FESR-FSE+ Molise 2021-2027.

¹³ Cfr. Esiti dell'Analisi tecnica dei fabbisogni e le conseguenti Deliberazioni di presa d'atto da parte della Giunta Regionale - DGR n. 180 del 17/06/2021, DGR n. 221 del 09/07/2021, DGR n. 239 del 20/07/2021 e DGR n. 278 del 12/08/2021 - in <https://molisein Europa.regione.molise.it/node/415>. Cfr. anche paragrafo 1.2.1

2.1.1 Sfida verticale: offrire servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità (policy in OP4)

Direttrice della vision: assicurare la cura delle **persone**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento e adeguamento ai bisogni territoriali delle posizioni nel bacino occupazionale *white jobs*; crescita del *welfare*

Policy field OP4 “un’Europa più sociale e inclusiva”

- ✓ OS d.v) garantire la parità di accesso all’assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l’assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall’assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;
- ✓ OS k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (OS associato alla sfida 9, per quanto riferito all’inclusione e alla protezione sociale).

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP4, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti al fine di (...) migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute, in particolare al fine di:

1. (...);
2. rafforzare (...) l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza;
3. (...) lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, (...) e di assistenza a lungo termine;
4. garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine (...);
5. (...);
6. (...).

Fabbisogni:

- Sostenere la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione e dei servizi di assistenza di lunga durata. Fabbisogno di media intensità per gli ambulatori, di medio alta intensità per le strutture residenziali e semiresidenziali, di bassissima intensità per l’ADI;

- Adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione. Fabbisogno di bassissima intensità;
- Incrementare il capitale umano dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione. Fabbisogno di medio-bassa intensità per i medici generici, di bassa intensità per i medici pediatri, di bassa intensità per i medici di guardia medica;
- Sostenere la capacità dei servizi sanitari di ospedalizzazione. Fabbisogno di medio-alta intensità per i posti in degenza ordinaria, di media intensità per i posti in day hospital;
- Adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari di ospedalizzazione. Fabbisogno di media intensità;
- Incrementare il capitale umano dei servizi sanitari di ospedalizzazione. Fabbisogno di medio-alta intensità per i medici, di medio-alta intensità anche per gli infermieri

Scelte di investimento

Tav. 1.1 Scelte di investimento per il policy field OP4

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
<p>Capacità dei servizi sanitari non ospedalieri: Attività degli ambulatori e dei laboratori</p> <p>Capacità dei servizi di assistenza di lunga durata: Posti nelle strutture residenziali e semiresidenziali; Assistenza domiciliare integrata anziani</p> <p>Dotazione tecnologica dei servizi sanitari non ospedalieri: apparecchiature nelle strutture pubbliche e private accreditate territoriali</p> <p>Capitale umano dei servizi sanitari non ospedalieri: medici generici; medici pediatri; guardia medica</p>	<p>I servizi sanitari non ospedalieri, come quelli di assistenza di lunga durata, mostrano una condizione non particolarmente preoccupante. Aumentare l'apporto degli investimenti pubblici appare giustificato per sostenere il <i>trend</i>, in relazione alla capacità di ambulatori e laboratori, e per accelerare il recupero in atto, relativamente a quella delle strutture residenziali e semiresidenziali. I servizi appaiono sufficientemente dotati sotto il profilo tecnologico, il che rinvia a un investimento soltanto manutentivo e/o di upgrading. Il capitale umano di medicina risulta correttamente dimensionato e, pertanto, occorre investire non oltre il livello di <i>turnover</i>, assicurando, in logica di progetto, l'addizionalità rispetto ai finanziamenti ordinari della sanità pubblica. Sullo sfondo delle decisioni afferenti ai fattori peculiari, pende un innalzamento della capacità della medicina territoriale e dell'assistenza di lunga durata, funzionale a ridurre le difficoltà del sistema ospedaliero, anche in considerazione del modello insediativo, particolarmente disperso sul territorio, e della struttura demografica della popolazione, particolarmente soggetta a senilizzazione. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>
<p>Capacità dei servizi ospedalieri: Posti in degenza ordinaria; Posti in day hospital</p> <p>Dotazione tecnologica dei servizi - apparecchiature nelle strutture di ricovero pubbliche e case di cura accreditate</p> <p>Capitale umano dei servizi: medici nelle strutture di ricovero; infermieri nelle strutture di ricovero</p>	<p>In condizione non favorevole risultano i servizi sanitari ospedalieri, che mostrano fabbisogni di media e medio-alta intensità in riferimento a tutte le componenti analizzate. Posti in degenza ordinaria, personale medico e infermieristico avrebbero bisogno di investimenti a un livello difficilmente compatibile con la logica "di progetto" addizionale, che la politica di coesione deve valorizzare. La dotazione tecnologica richiede un supplemento di impegno sul versante della quantità, oltreché per sostituzione. Sufficienti i posti in day hospital. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 1.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di rendere sostenibili i servizi, migliorando la soddisfazione dei cittadini per la qualità dell'assistenza ricevuta e limitando, di conseguenza, il ricorso alle strutture extraregionali, che presentano le condizioni di seguito descritte:

- **incidenza dei ricoveri:** nonostante i gap di dotazione degli ospedali, la sostenibilità dei servizi sanitari è, in regione, minacciata da un'alta incidenza dei ricoveri. Nel 2018, il valore Molise dei Ricoverati su 1.000 abitanti è pari a 30,86, contro un dato Italia pari a 23,28. Ciò comprime il livello di soddisfazione dei cittadini e innalza il ricorso alla migrazione ospedaliera, parametri di seguito indagati. L'eccesso di ricoveri è, probabilmente, un segnale, e al contempo un effetto, di una performance non brillante della medicina territoriale, che, trascina, in una catena più lunga, anche i servizi ospedalieri a una pressione poi fronteggiata – per i gap di dotazione rilevati - in maniera non sufficientemente efficace.
- **soddisfazione per le cure ricevute:** la soddisfazione dei cittadini per l'assistenza medica ricevuta nelle strutture di ricovero si attesta su livelli sensibilmente inferiori rispetto alla media nazionale, con un dato Molise, nel 2018, pari a 27,6 e un dato Italia, nello stesso anno, pari a 40,8. In condizione grosso modo equivalente staziona l'assistenza infermieristica, in relazione alla quale, nel medesimo anno di rilevazione, i cittadini si dichiarano soddisfatti per il 28,2 contro un valore medio Italia pari 41. Sebbene ancorata ai LEA, la prestazione del sistema di sanità pubblica è evidentemente il prodotto del pluriennale regime di rientro a cui quest'ultimo è stato sottoposto.
- **emigrazione ospedaliera:** nella condizione sopra descritta, non è sorprendente trovarsi di fronte a una massiva emigrazione ospedaliera in altra regione. Nel 2019, il Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione è pari in Molise al 28,6 contro l'8,3 della media nazionale, con un gap da interpretare in maniera ancora più ampia di quel che dicono i numeri, stante la divaricazione che sussiste tra i denominatori del tasso.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno fornito una indicazione di priorità per la politica di coesione rivolta al rafforzamento dei servizi non ospedalieri, propendendo, nei fatti, per indirizzare questa politica a un intervento in favore della medicina e per i servizi di *long term care territoriali*. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, per l'accesso alle cure, una delle due maggiori emergenze regionali insieme alla disoccupazione di lunga durata, sono auspicati interventi sostanziali. L'azione, avviata con il POR FESR FSE 2014-2020, rivolta a sostenere tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica va opportunamente strutturata e finalizzata a valere della programmazione 2021-2027 per passare dalla fase emergenziale ad una fase di potenziamento strutturale del sistema sanitario regionale. È richiesto il sostegno agli enti pubblici per migliorare i servizi **territoriali** sanitari e i servizi ospedalieri attraverso interventi per il potenziamento e digitalizzazione delle strutture (acquisto attrezzature e strumentazioni, interventi sulle strutture) e della rete emergenza-urgenza. Interventi di e-health vanno indirizzati per ridurre i tempi di attesa del paziente, avere una digitalizzazione completa del fascicolo sanitario, e disporre di un sistema digitale e infrastrutturale adeguato che possa favorire la medicina territoriale e la telemedicina. Particolare attenzione deve essere dedicata alle linee di intervento relative alle infrastrutture per la sanità, alle attrezzature sanitarie e ai beni mobili per la salute. In complementarità e sinergia, con il FSE+ andranno previste misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza sanitaria alle famiglie e sul territorio, come pure interventi per "migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)". Una particolare attenzione andrà riservata ai malati che necessitano di assistenza di lunga durata. Inoltre, bisognerà affrontare il tema dell'istruzione e formazione in campo sanitario.

Sfide serventi

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) al miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità offerti (Policy servita in OP4), con effetti diretti allorquando il settore

user compartecipi ai benefici – anche se non direttamente alla proprietà degli strumenti di protezione dell’innovazione prodotta - di R&I.

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per il miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità offerti (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per il miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità offerti (Policy servita in OP4)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Per quel che riguarda le politiche specificatamente rivolte alla tutela e al miglioramento della salute umana, l’Unione Europea può solamente sostenere, coordinare o completare l’azione dei paesi dell’UE (articolo 6 del TFUE)¹⁴. Pertanto, la politica di coesione assume nel caso di specie una funzione di sostegno aggiuntivo e specializzato a una politica “settoriale” dello Stato membro. Per l’individuazione degli interventi ai quali assentire il sostegno, la verifica di ammissibilità e la valutazione di coerenza e/o integrazione con la pianificazione di settore (nel breve-medio periodo POS 2022-2024) sono affiancate dal particolare requisito posto dal principio di addizionalità, evidentemente impattante. Ciò costituisce, unitamente all’intervento di ulteriori fonti di finanziamento, soprattutto PNRR (oltre ai fondi della “politica settoriale”), la cornice per l’intervento del PR, che, nella direttrice della vision “aver cura delle persone”, finalizza il proprio apporto all’offerta di servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità per sostenere la crescita del welfare, con i ritorni occupazionali susseguenti al rafforzamento e adeguamento ai bisogni territoriali delle posizioni nel bacino occupazionale *white jobs*. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida con una strategia di “*soluzione scalabile*” a livello territoriale, per contribuire, al livello consentito dalla peculiare addizionalità della politica e dalle effettive capacità di intervento del Programma, al decongestionamento dei servizi erogati al centro. Ciò appare particolarmente attagliato per una nicchia di bisogni speciali e per l’intervento del Programma, limitato e temporaneo, ma anche potenzialmente integrato in combinazioni di *upgrading* infrastrutturali e tecnologici e iniezioni di capitale umano. Il programma interviene a livello sub-territoriale, attraverso le strategie delle aree urbane e/o delle aree interne, al fine di meglio funzionalizzare la strategia adottata ai fabbisogni emergenti in periferia. La sfida è sostenuta anche mediante specifica finalizzazione della ricerca e innovazione, l’implementazione della transizione digitale, la formazione di competenze professionalizzanti (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 1,5-3% delle risorse FESR e 1,5-3% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, con le seguenti finalità:

- 1,5-3% delle risorse FESR nel policy field OP4, ma **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne**, per l’attivazione di una azione, all’interno delle suddette strategie territoriali, in grado di sostenere gli investimenti in infrastrutture e tecnologie, a supporto delle attività di assistenza socio-sanitaria territoriale, che rispondano ai bisogni di salute e di benessere della popolazione. Si interviene, nello specifico, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali, con priorità per il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, ed adeguarne la dotazione tecnologica. Particolarmente funzionale risulta l’integrazione con l’intervento del FSE+, nella connotazione di Programma plurifondo attribuita al PR, oltreché nell’articolazione stessa delle strategie, che può garantire copertura nella fase di start-up e/o consolidamento dei servizi. Particolare attenzione è dedicata, in continuità, alle modalità gestionali degli

¹⁴ Soggiacciono a competenze concorrenti (articolo 4 del TFUE), in forza delle quali i paesi dell’UE esercitano la propria competenza laddove l’Unione non la esercita o abbia deciso di non esercitarla, i soli problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica.

interventi e alla sostenibilità economico-finanziaria degli stessi nel lungo periodo.

- 1,5-3% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, per il finanziamento di un cluster di azioni in os k), come detto in precedenza, volte a sostenere direttamente l'erogazione dei servizi di prossimità, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi e/o attraverso dinamiche di innovazione sociale. A titolo esemplificativo, sono previsti servizi innovativi di cura e sostegno familiare per persone affette da disfunzioni cognitive, interventi di assistenza infermieristica di comunità, progetti educativi e di supporto psicologico, anche in favore di persone anziane, con la matrice comune di operazioni volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata, e con lo scopo di contribuire, in tal modo, al contrasto delle disuguaglianze di accesso all'assistenza e, in ultima analisi, dello spopolamento delle aree marginali.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, POC e FSC saranno impiegati per ulteriori e analoghi bisogni sub-territoriali, anche sulla scorta, per FSC, dell'esperienza maturata in relazione al pregresso finanziamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), componente dei cd. obiettivi di servizio nel periodo di programmazione 2007-2013;
- la strategia di *soluzione scalabile* adottata e la nicchia *product* privilegiata rendono sostenibile l'integrazione con gli interventi previsti dal PNRR, che agisce in maniera corposa, anche in ragione delle pressioni della pandemia da covid-19. Il PR si interconnette al PNRR M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" e, sebbene in misura minore, alla M5C2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", che mostrano, quest'ultima soltanto per talune tipologie di servizi, profili di assimilabilità.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente. Per le azioni sostenute dal FSE+ il rispetto del suddetto principio è soddisfatto da quanto stabilito con riferimento ai relativi programmi.

Per la realizzazione di opere pubbliche e/o l'implementazione di servizi pubblici, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: esclusivamente bottom-up

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Attività clinica, di laboratorio, di diagnostica per immagini e diagnostica strumentale delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate (Prestazioni pro-capite)
- Strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali - posti x 100.000 abitanti
- Assistenza domiciliare integrata (ADI), Casi trattati - anziani per 1.000 residenti anziani (età > 65 anni)

- Apparecchiature tecnico biomediche di diagnosi e cura presenti nelle strutture sanitarie pubbliche e private territoriali per 100.000 abitanti
- Adulti residenti per medico generico
- Bambini residenti per medico pediatra
- Medici di guardia medica per 100mila abitanti
- Ricoverati per 1.000 abitanti
- Posti letto in degenza ordinaria per 1000 abitanti
- Posti letto in day hospital per 1000 abitanti
- Apparecchiature tecnico biomediche di diagnosi e cura presenti nelle strutture di ricovero pubbliche e case di cura accreditate per 100.000 abitanti
- Medici del SSN (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere integrate con SSN e aziende ospedaliere integrate con l'università) x 100.000 abitanti
- Infermieri del SSN (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere integrate con SSN e aziende ospedaliere integrate con l'università) x 100.000 abitanti
- Soddisfazione degli utenti per l'assistenza medica ricevuta nelle strutture di ricovero
- Soddisfazione degli utenti per l'assistenza infermieristica ricevuta nelle strutture di ricovero
- Emigrazione ospedaliera in altra regione – Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 74 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato immediato per i partecipanti:

- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento

Indicatori comuni di risultato a lungo termine per i partecipanti:

- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Non sembra potersi riscontrare la presenza di indicatori comuni di risultato rilevanti per la strategia del PR FESR-FSE+, tra quelli, sopra riportati, contenuti nell'Allegato I al Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

2.1.2 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – sostenibilità ambientale dell'uso di energia (policy in OP2 e in OP1 crescita sostenibile)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento delle posizioni nei nuovi bacini occupazionali (nella fattispecie green jobs); crescita della qualità ambientale, ma anche crescita economica sostenibile, attraverso i risparmi di energia, in una economia per gli approvvigionamenti fortemente caratterizzata da dipendenza dall'esterno e sottoposta a rischi di volatilità dei prezzi.

Policy field OP2 “un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.i) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- ✓ OS b.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- ✓ OS b.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per:

1. promuovere l'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati;
2. promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;
3. promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.

Fabbisogni:

- Sostenere misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti pubblici. Fabbisogno di media intensità
- Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica. Fabbisogno di media intensità
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI dell'industria. Fabbisogno di altissima intensità.
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI del terziario. Fabbisogno di alta intensità.

- Potenziare le reti e la capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Fabbisogno di alta intensità.
- Promuovere i sistemi di cogenerazione ad alto rendimento. Fabbisogno di altissima intensità.
- Sostenere la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia smartgrid e soluzioni gridedge. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi; a corredo, va evidenziato come, sebbene in Molise esistano interventi sperimentali in questo campo, non sia rilevabile una diffusione adeguata delle smart grids
- Sostenere l'attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia. Fabbisogno di alta intensità.
- Sostenere interventi di produzione di energia da Fonti rinnovabili. Fabbisogno di bassissima intensità rispetto ai consumi interni di energia. È semmai presente un fabbisogno, di intensità medio-alta, di ulteriore riconversione dell'industria energetica.
- Incentivare la creazione di Comunità energetiche. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi; a corredo, va evidenziato come, sebbene esistano pratiche di autoconsumo, non si rinvenga l'esistenza di comunità energetiche e di esperienze di autoconsumo collettivo

Policy field OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente"

- ✓ OS a.iii) rafforzare la **crescita sostenibile** e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final"

Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Diversamente dall'OP2, in questo caso, non si ravvisano orientamenti precisamente riconducibili alla sfida identificata. Tuttavia, si segnalano i seguenti elementi indiziari:

1. l'orientamento generale, che definisce necessari gli investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, è declinato, attraverso la definizione letterale dell'os a.iii, in orientamento degli investimenti alla "crescita sostenibile";
2. il primo orientamento specifico menziona, ancorché a titolo esemplificativo e con riferimento allo sviluppo di competenze, l'efficienza energetica (accanto all'economia circolare) come elemento della transizione industriale;
3. il secondo orientamento specifico dell'OP 2, sebbene in riferimento alla promozione delle tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, introduce nel perimetro di azione di una politica per l'energia i processi industriali nelle piccole e medie imprese. È stato chiarito nel corso delle interlocuzioni intervenute che, qualora si intervenga con questo focus e con l'obiettivo di innalzare la competitività delle PMI, il sostegno è correttamente collocato per concorrere al conseguimento dell'OP1.

Fabbisogni:

- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI dell'industria. Fabbisogno di altissima intensità.
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI del terziario. Fabbisogno di alta intensità.

Scelte di investimento

Tav. 2.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Efficienza energetica degli impianti e degli edifici pubblici (residenziali e non residenziali) ed Efficienza energetica della rete di pubblica illuminazione	Aumentare complessivamente gli investimenti per efficientare edifici e impianti pubblici, per restare in linea o sovraperformare la prestazione media nazionale. Tra gli impianti, aumentare in particolare quelli destinati alla pubblica illuminazione, che denotano alti consumi anche rispetto al dato Italia.
Efficienza energetica delle PMI dell'industria e del terziario	Investire decisamente per l'efficientamento energetico dei processi produttivi. Nell'industria, questa decisione raccoglie un'impronta di ancora più pressante necessità, conformandosi al cambio di passo necessario a ridurre il gap prestazionale con la media del Paese.
Reti e capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento	Investire decisamente per introdurre tali tecnologie, per le quali non esistono, allo stato, evidenze in regione.
Cogenerazione	Cambiare passo in questa applicazione tecnologica, al momento significativamente sottodimensionata in modo da ridurre il gap rispetto al corrispondente valore Italia nella quota di consumi energetici da essa coperta.
Smartgrid e soluzioni gridedge	Promuovere una introduzione significativa delle reti di distribuzione <i>smart grid</i> e soluzioni <i>gridedge</i> , anche nel solco di quanto realizzato con il Progetto pilota <i>Smart grid</i> di ISERNIA (Cabina Primaria di Carpinone)
Sistemi di accumulo, di media e piccola taglia	Promuovere una introduzione significativa, anche sulla scorta dei progetti pilota relativi alla sperimentazione di sistemi di accumulo " <i>energy intensive</i> " approvati nel Piano di Sviluppo 2011 per una potenza complessiva di 35 MW.
Fonti rinnovabili	Investire in via residuale, soltanto in maniera mirata per quel che riguarda le tipologie di fonte e di tecnologia per il relativo sfruttamento e, in maniera collaterale, in funzione di autoconsumo. L'appropriatezza della presente decisione sarà sottoposta a riesame, per effetto delle conseguenze prodotte dai recenti eventi bellici sulle fonti di approvvigionamento, in funzione del nuovo quadro che va profilandosi per la politica energetica.
Comunità energetiche	Investire per sostenere la creazione di comunità energetiche e le esperienze di produzione e autoconsumo collettivo.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 2.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di condurre, in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), a:

- **riduzione dei consumi energetici:** distribuzione APE Molise nelle classi peggiori – da D a G – nel periodo 2016-2019 pari a 84%, lievemente migliore rispetto al corrispondente valore medio nazionale, pari a 86,20 (Elaborazione ENEA su dati Regionali); consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km² (valori espressi in centinaia) nel 2019 pari in Molise a 36,8 contro un valore Italia di 29,2; consumi di

energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore nel 2018 pari in Molise a 62,6 contro un valore medio nazionale pari a 36,7; consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) pari in Molise a 11,8 contro un valore medio nazionale pari a 10,9;

- **aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali:** Molise molto performante nei consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia (nel 2016 pari a 36,2%, contro un dato Italia pari a 16,6%), nella quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (nel 2018 pari al 40%, dato Italia 17,8%), nei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili - in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica –(nel 2019 pari al 85,8%, Italia 34,9%), nei consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti - in percentuale del consumo finale lordo - (nel 2018 pari al 39,1%, con l'Italia al 16,8).
- **riduzione delle emissioni di gas climalteranti:** le emissioni di gas serra (tonnellate di CO2 equivalente per abitante) sono nel 2015 in Molise pari a 9,1 contro un valore Italia di 7,3.

Tav. 2.2 Scelta di investimento per il policy field OP1: cofinanziamento pubblico agli investimenti privati - prevalentemente impianti, macchinari, attrezzature, servizi avanzati – delle imprese.

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Efficienza energetica delle PMI dell'industria e del terziario	Investire decisamente per l'efficiamento energetico dei processi produttivi. Nell'industria, questa decisione raccoglie un'impronta di ancora più pressante necessità, conformandosi al cambio di passo necessario a ridurre il gap prestazionale con la media del Paese.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 2.2 hanno lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di competitività compatibili con una crescita più sostenibile, che limiti gli sprechi di energia, contribuendo a ridurre l'emissione di gas serra.

La comune articolazione dei fattori su cui investire implica rischi di sovrapposizione nelle scelte di investimento. Anche queste si atteggiano – come in effetti devono – in maniera comune a entrambi gli obiettivi. Nondimeno, le precipue finalità, ambientale da un lato e di competitività dall'altro, richiamano una differenziazione nelle architetture di intervento, in un precipitato in cui le soluzioni sostenute siano sinergiche e tuttavia ben demarcate.

Sullo sfondo delle scelte strategiche per la politica di coesione si pongono i temi della diversificazione delle fonti e della dipendenza dagli approvvigionamenti – anche dei combustibili di transizione – recentemente saliti prepotentemente alla ribalta del dibattito europeo, e, all'ordine del giorno per una nuova Politica Energetica dell'UE, in ragione della guerra in Ucraina.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno sottolineato l'importanza di interventi finalizzati all'**accumulo di energia** così come hanno confermato il grande interesse per il tema delle **Comunità Energetiche** per la produzione locale e la distribuzione di energia prodotta da fonte rinnovabile, largamente espresso anche nel corso del focus tematico. Inoltre, grande rilievo è stato attribuito alle tematiche dell'efficiamento energetico, con particolare riferimento alla **riqualificazione del parco edilizio pubblico** e alla produzione di energia da **fonti rinnovabili** e attraverso **impianti di cogenerazione**, anche sperimentando sistemi innovativi. Di particolare interesse sono anche lo sviluppo e l'implementazione di sistemi integrati per la distribuzione e la gestione ottimale delle risorse energetiche (**smartgrid**). È inoltre emersa l'importanza dell'utilizzo degli scarti dell'industria alimentare e dei processi di potatura, del trattamento delle acque reflue e degli effluenti zootecnici per ricavare biocombustibili o biocarburanti da utilizzare sia per la produzione di calore in ambito civile/industriale sia come carburante

nel settore dei trasporti. I contributi ricevuti in seconda battuta forniscono l'indicazione a **non riproporre le azioni della passata programmazione**, in quanto rivolte solo a PMI e professionisti, con contributi in de minimis, oppure all'efficientamento di edifici pubblici per la realizzazione di interventi poco significativi. Si rimarca la necessità di dotare tempestivamente la Regione di un **Piano Regionale Integrato per l'Energia ed il Clima**, come evoluzione e adeguamento del PEAR Molise 2017 e di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, favorendo l'adeguato contributo del Partenariato economico e sociale. Andrebbe inoltre valutato se vi siano le condizioni affinché la Regione Molise si ponga obiettivi particolarmente sfidanti, in grado di anticipare per esempio quelli fissati dalla UE al 2050. Si mette in evidenza come la diffusione della produzione di energia, termica ed elettrica, da fonte rinnovabile **in un'ottica distribuita e di autoconsumo**, **l'efficientamento energetico**, anche delle **imprese**, la **diffusione delle smart grid** e dei **sistemi di accumulo**, il sostegno alle **comunità energetiche** potrebbero costituire l'occasione per programmare un "cambio di paradigma" economico e sociale per il Molise. A supporto, appare indispensabile un **rafforzamento delle strutture regionali competenti in campo energetico ed ambientale** al fine di assicurare che processi amministrativi di grande rilievo per il sistema economico e sociale regionale possano essere espletati con modalità e tempistiche in grado di contribuire fattivamente ed efficacemente a sostenere la transizione.

Sfide serventi

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) alla sostenibilità ambientale dell'uso di energia (Policy servita in OP1 e OP2)

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la sostenibilità ambientale dell'uso di energia (Policy servita in OP1 e OP2)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4) per sostenibilità ambientale dell'uso di energia (Policy servita in OP1 e OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dell'ambiente", il PR affronta la sfida della transizione ecologica attraverso l'uso sostenibile dell'energia, per la crescita della qualità ambientale e la crescita economica sostenibile, guardando ai nuovi bacini occupazionali green. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida con un "prodotto di punta", strategico per massimizzare la spinta dell'intervento regionale alla transizione energetica. In particolare, concentra larga parte del sostegno a "regia regionale" sull'orientamento comunitario per l'Italia: "Sostenere la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia smartgrid e soluzioni gridedge", promuovendone una introduzione significativa, anche sul solco tracciato da recenti esperienze di sperimentazione. Una parte meno consistente del sostegno è dedicata all'efficientamento dei processi produttivi in OP1. All'esito dell'analisi, all'interno dei progetti candidati con queste ultime finalità, risulta opportuno concedere priorità a quelli delle PMI industriali. A livello territoriale, sono specificatamente presi in carico Efficienza energetica degli impianti pubblici, non in linea con il dato Italia, e l'investimento volto a sostenere la creazione di comunità energetiche e le esperienze di produzione e autoconsumo collettivo. In ragione della strategia di specializzazione assunta dal PR, Reti e capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento, Cogenerazione (da sole fonti rinnovabili), Sistemi di accumulo, di media e piccola taglia, pur necessitando di significativa attenzione, non assumono valenza di focus per specifiche azioni, venendo in tal senso rinviata ad altre fonti la copertura del relativo fabbisogno. Nondimeno, l'introduzione delle pertinenti soluzioni tecnologiche è auspicata quale ricaduta delle azioni predisposte. Per puntuali finalità e/o in chiave di integrazione degli interventi, sono finanziati l'efficientamento degli edifici produttivi e/o la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo. Gli interventi dovranno assicurare almeno il conseguimento delle soglie minime di efficientamento fissate dalla Regione. Saranno garantite sinergie e complementarità con le altre fonti di finanziamento. La sfida è sostenuta anche mediante la formazione di competenze professionalizzanti per la transizione ecologica, la finalizzazione della Ricerca e dell'Innovazione alla transizione ecologica,

l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 13-18% delle risorse FESR, con le seguenti finalità:

- 9-12% nel policy field OP2, per il finanziamento di un'azione volta a minimizzare i costi e gli impatti ambientali del consumo di energia, innalzando l'affidabilità, la stabilità e la resilienza della rete di distribuzione (segmento di policy in os b.iii). L'intendimento, in definitiva, è quello di pervenire a una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile, abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, in quanto strumento di riduzione delle rigidità di offerta, che frenano il potenziale di assorbimento dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili non programmabili, e di gestione dei flussi generati da una molteplicità di impianti. Tale azione mira, nello specifico, al sostegno di interventi per la costruzione, l'adeguamento, l'efficientamento e il potenziamento di reti intelligenti, che prevedono, tra l'altro, operazioni di adeguamento in cabine primarie e secondarie, installazione di componentistica avanzata, sistemi di acquisizione dati e controllo, *control center* e *database*, sistemi di comunicazione e digitalizzazione, contatori intelligenti (*smart meter*). Per massimizzare l'efficacia dell'investimento nel suo complesso, è previsto di poter effettuare interventi complementari sulla rete di trasmissione, allorché si rendano opportuni per mitigare il rischio di accrescere le criticità del sistema elettrico (come la c.d. inversione di flusso) e le conseguenti ricadute negative in termini di disservizi per imprese e consumatori;
- 3,5-5,5% nel policy field OP2, ma **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne**, per l'attivazione di due azioni dedicate, rispettivamente, a interventi di: i) efficientamento della pubblica illuminazione (segmento di policy in os b.i) e ii) *prosumption* delle comunità energetiche (segmento di policy in os b.ii) e una terza rivolta alla trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, *smartgrid* (micro reti), complementare, a scala ridotta e in approccio territoriale, a quella attivata in OP2. Le operazioni potranno essere congegnate in modo da prevedere interventi collaterali e integrati di natura non strettamente energetica (es. videosorveglianza) purché sia complessivamente garantito il conseguimento delle soglie minime di efficientamento che la Regione fisserà in fase attuativa. Ove del caso e per puntuali fabbisogni rilevati nei territori, saranno inoltre strutturate, qualora si consegua la necessaria massa critica, azioni riguardanti Reti e capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento, Cogenerazione (da sole fonti rinnovabili), *Smartgrid* e soluzioni *gridedge*, Sistemi di accumulo, di media e piccola taglia.
- 0-4% nel policy field OP1, all'interno di un'azione destinata, per prevalenti finalità di competitività, alla transizione ecologica del sistema produttivo. In questo caso, la partecipazione alla sfida è dimensionata "operativamente dal basso", attraverso la specifica conformazione dei progetti presentati, che potranno rivolgersi alla transizione energetica del sistema produttivo e/o ad altre caratterizzazioni della transizione ecologica. Sarà finanziato l'efficientamento dei processi produttivi e, ove del caso, in via collaterale, l'efficientamento degli edifici e/o gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo. Con la stessa logica di dimensionamento saranno finanziati i servizi avanzati anche nell'ambito di un'azione specificatamente a essi dedicata.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

All'interno del PR FESR-FSE+, i soli rischi di sovrapposizione ravvisabili riguardano "smart grids e soluzioni *gridedge*". Al fine di definirne la demarcazione, nel quadro delle strategie territoriali, i suddetti interventi saranno consentiti per il solo completamento di interventi avviati a valere sulla analoga

programmazione 2014-2020 e/o in ottica di comunità energetica.

Sinergie con altri Programmi:

- al valore assoluto che si riterrà adeguato ad esito dei necessari e opportuni approfondimenti e con graduazione sugli oggetti-target proporzionale alle necessità espresse dai singoli fabbisogni rilevati per i fattori (esplicitati), potrà essere calibrato, a valere su altre fonti, il finanziamento di azioni di educazione e sensibilizzazione per l'adozione, da parte di persone, istituzioni e imprese, dei comportamenti di consumo e di produzione responsabili;
- ove del caso, POC e FSC saranno impiegati per le operazioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici, obiettivo non assunto direttamente nel Programma in ragione del posizionamento regionale non peggiore rispetto alla media nazionale e sostenuto da una cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie e da un diffuso sistema di incentivazione nazionale; saranno altresì impiegato, laddove necessario, per finanziare i progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi, aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con il Programma Regionale FESR-FSE+, ed eventualmente con il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale, non trovando questi altra copertura a carico del PNNR;
- secondo le specifiche declinazioni ammissibili, gli investimenti che saranno sostenuti dal Programma Nazionale 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione si aggiungeranno a quelli del Programma Regionale; al fine di valorizzarne al meglio le sinergie, sarà considerata anche l'opportunità di conferire apporti addizionali, a titolo del Programma Regionale, per il co-finanziamento di investimenti selezionati nell'ambito del PN;
- la rilevanza dei fabbisogni trasformativi imposti dalla transizione energetica¹⁵ e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR giustificano la scelta di intervenire anche nel Programma Regionale. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo sanciti dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dal Green Deal e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) eccedono, infatti, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. I fabbisogni riguardanti le smart grids saranno nettizzati anche in ragione dei progetti finanziati dal PNNR M2C2, Investimento 2.1; i fabbisogni di sostegno alle comunità energetiche anche in ragione dei progetti finanziati dal PNNR M2C2, Investimento 1.2; i fabbisogni riguardanti la pubblica illuminazione anche in ragione dei progetti finanziati dal PNNR M2C4, Investimento 2.2. I citati Investimenti PNRR presentano profili di assimilabilità alle rispettive azioni assunte nel Programma Regionale;
- qualora necessario, per gap di dotazione, altre fonti di finanziamento saranno convogliate sul sostegno allo start-up delle comunità energetiche e/o a una più solida introduzione di Reti e capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento, cogenerazione, nonché ad agevolare un ulteriore step di copertura dei fabbisogni di reti intelligenti.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Resta sullo sfondo l'evoluzione di scenario dovuta agli impatti energetici dell'evento bellico in corso.

Nella selezione dei destinatari, saranno adottati, ove necessari, criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia).

Per la realizzazione di opere pubbliche, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti

¹⁵ Stime di E-distribuzione quantificano gli investimenti necessari per la smartizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione in circa 190 milioni di euro ulteriori rispetto a quelli programmati dal concessionario.

infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: prevalentemente top-down per gli interventi relativi alle smart grids, in relazione alle quali le aree intervengono soltanto in presenza di puntuali e giustificate necessità. Si ritiene opportuno governare il salto in maniera da privilegiarne i ritorni di utilità complessiva, intercettando il fabbisogno secondo le soluzioni più promettenti dal punto di vista costi-benefici, ovunque localizzate sull'intero territorio regionale. La suddetta considerazione è valevole anche per il sostegno alle imprese, al quale deve essere assicurata una competizione progettuale aperta, votata alle soluzioni di maggiore efficienza. L'approccio bottom up è riservato alle tipologie di intervento suscettive delle sensibilità e degli interessi locali (comunità energetiche) e/o locali per competenza (pubblica illuminazione).

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Distribuzione APE Regione Molise e Italia degli attestati per classe energetica in percentuale
- Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km²
- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria
- Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario
- Sistemi di teleriscaldamento per regione
- Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh
- Analisi qualitativa per smartgrid e soluzioni gridedge
- Numero SDA per regione
- Consumo interno lordo di energia elettrica
- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh
- Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (percentuale)
- Analisi qualitativa per comunità energetiche
- Emissioni di gas serra (tonnellate di CO₂ equivalente per abitante)

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+, soprattutto per imprese e pubblica illuminazione)
- RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 105 - Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas
- RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+ alla strategia, soprattutto per comunità energetiche)
- RCR 32 – Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+, soprattutto per comunità energetiche)
- RCR 33 - Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

- RCR 34 - Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.13 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e resilienza (policy in OP2)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: quale effetto diretto, occupazione in fase di cantiere; crescita della sicurezza ambientale.

Policy field OP2 “un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.iv) Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, in particolare per:

1. rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;
2. promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali;
3. (...).

Fabbisogni:

- Potenziare i Sistemi di monitoraggio e di allertamento. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell’analisi.
- Rafforzare Governance e competenze territoriali. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell’analisi.
- Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane). Fabbisogno di alta intensità.
- Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (alluvioni). Fabbisogno di bassa intensità.
- Sostenere interventi, opere, nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (erosione costiera). Fabbisogno di alta intensità.
- Sostenere interventi e opere per la prevenzione e la mitigazione del rischio sismico. Fabbisogno di alta intensità.
- Sostenere interventi e opere per la prevenzione, la mitigazione e la protezione contro gli incendi boschivi. Fabbisogno di media intensità, in analogia alla classificazione della regione nelle classi dell’Indice Wildfire Risk Index.
- Sostenere interventi per riparare i danni causati da eventi calamitosi. Fabbisogno di media intensità, in analogia alla classificazione della regione nelle classi dell’Indice Wildfire Risk Index.

Scelte di investimento

Tav. 3.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Sistemi di monitoraggio	Investire in risposta al fabbisogno puntualmente rilevato dalla struttura Regionale competente.
Governance	Investire al livello richiesto da un fabbisogno puntuale, da rilevare.
Interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio frane	Investire decisamente in esito alle rilevazioni dell'indice di franosità e dell'incidenza delle aree a pericolosità da frana, entrambi significativamente al di sopra della media Italia.
Interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio alluvioni	Mantenere gli investimenti ai soli livelli di guardia, rilevabili per eventuali condizioni di criticità puntuali. L'indicazione è compatibile con quanto esitato dalle rilevazioni riguardanti l'incidenza delle aree a pericolosità idraulica, significativamente al di sotto della nazionale.
Interventi per la prevenzione e la mitigazione dell'erosione costiera	Investire decisamente, al fine di invertire le dinamiche di erosione, che, nel medio periodo, fanno registrare in Molise sensibili scarti rispetto al corrispondente andamento nazionale, in un territorio significativamente caratterizzato da litorale ricadente nelle classi di rischio alto e molto alto (R3 o R4).
Prevenzione e mitigazione del rischio sismico	Investire decisamente in considerazione della classificazione sismica assunta dalla regione, il cui posizionamento risulta significativamente peggiore rispetto alla media Italia.
Interventi per la prevenzione, mitigazione e protezione dagli incendi boschivi	Aumentare gli investimenti per migliorare la performance misurata dall'indice di pericolo aggregato, con attenzione al contenimento preventivo dei fattori mitigabili, che impattano sulla volatilità del <i>trend</i> riguardante le superfici percorse dal fuoco.
Interventi per riparare i danni da eventi calamitosi	Non rilevabile ex ante.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 3.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di:

- **ridurre l'esposizione al rischio della popolazione:** nel 2020, la popolazione esposta a rischio frane risulta, in termini di abitanti per km², pari a 4,3, coincidente con la media nazionale. Va a proposito evidenziato come tale dato sia influenzato dai rispettivi valori di densità, in Molise molto più bassa della media Italia. L'indicatore risulta infatti essere costituito da prodotto di (a) incidenza della popolazione in aree a rischio sulla popolazione complessiva per (b) densità della popolazione complessiva. Ciò determina che, a parità di risultato, il valore di (a) cresce al decrescere di (b), configurando, per questo motivo, una condizione ben peggiore. Allo stesso anno di rilevazione, molto diversa è la situazione riguardante l'esposizione della popolazione al rischio alluvione, in relazione alla quale il Molise mostra un valore di 1,6 abitanti per km², contro un valore Italia pari a 22,57. In questo caso, il rapporto tra le densità, nell'ordine di 1:3, non è in grado di colmare il divario, restituendo una condizione assai migliore. La percentuale di popolazione esposta a rischio sismico elevato e molto elevato è, nel 2019, pari in Molise a 82,6%, circa il doppio del corrispondente dato Italia (41,5%). Accanto a questi "effetti attesi", l'AdP considera anche quelli

relativi alla **riduzione dell'esposizione delle infrastrutture e delle imprese ai medesimi rischi**. Stanti le difficoltà di prendere in carico un campo vastissimo quale quello delle infrastrutture e considerando la popolazione una proxy accettabile della presenza di imprese su un territorio, nonché, sebbene in misura minore, della dotazione infrastrutturale (in quota parte queste ultime possono costituire potenzialmente l'eredità di differenti condizioni demografiche), si è ritenuto di non procedere, rinviando a contesti più specifici i propositi di indagine delle suddette variabili.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno sottolineato la necessità di **rafforzare la governance** territoriale, di sostenere **azioni di sensibilizzazione** della popolazione, nonché di realizzare **sistemi di allerta a livello comunale o intercomunale**. Con riferimento alle azioni volte a "Prevenire e mitigare i rischi", in linea con quanto riscontrato dall'analisi regionale, particolare rilevanza è stata attribuita alle azioni di "**mitigazione del rischio idrogeologico – frane**", mentre con riferimento all'azione relativa alla "mitigazione del rischio idrogeologico – alluvioni", il partenariato ha presentato alcuni **interventi specifici orientati alla gestione delle acque** al verificarsi di persistenti precipitazioni meteorologiche e alla responsabilizzazione dei cittadini per una gestione consapevole delle risorse ambientali. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, l'obiettivo di Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (os b.iv) assume un grado di priorità intermedio tra quelli dell'OP2. Il pannello degli interventi proposti abbraccia l'intero set dei settori di intervento associati. Il partenariato rimarca come i problemi del Molise relativi alla gestione del suolo, delle acque e della tutela dalle catastrofi **non siano affrontabili con le sole risorse della politica di coesione**, in quanto sono di una complessità e gravità tali da dover richiedere la mobilitazione di risorse molto più cospicue. A supporto, appare indispensabile un rafforzamento delle strutture regionali competenti in campo energetico ed ambientale anche al fine di superare le criticità relative alle procedure amministrative regionali per il rilascio delle autorizzazioni, le verifiche e i controlli ambientali.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza (Policy servita in OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dell'ambiente", il PR affronta la sfida della transizione ecologica in tema di cambiamento climatico e rischi, per sostenere la crescita della sicurezza ambientale, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida posizionandosi in una "nicchia" specifica. In particolare, focalizza il sostegno sull'orientamento comunitario per l'Italia: "rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica", concentrando prevalentemente l'intervento sulla rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale, la cui gestione è stata trasferita alle Regioni con D.Lgs. 112/98, con attenzione particolare a quello fluviale. Pur intercettando soltanto in parte i fabbisogni più pressanti, tale scelta trova giustificazione all'interno di un contesto di contrasto complessivo del rischio fortemente caratterizzato dall'impatto di altre fonti di finanziamento, alle quali il Programma deve garantire sinergia e complementarità. Il PR non interviene a livello sub-territoriale. Ove necessario, la sfida sarà sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 10-12% delle risorse FESR, nel policy field OP2, con le seguenti finalità:

- finanziamento di una azione volta a prevenire e mitigare i rischi e a innalzare la resilienza alle catastrofi, attraverso interventi di natura prevalentemente materiale riguardanti la rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale. Con riferimento al litorale marino, sono sostenute principalmente le opere di contrasto all'erosione costiera, e più in particolare, anche in combinazione tra loro: (i) le opere che tendono a ridurre il moto ondoso incidente, e quindi, indirettamente, attraverso la creazione di una zona di relativa "calma" verso la costa, il trasporto solido che genera erosione; (ii) le opere che tendono ad intercettare il trasporto solido. Per quanto attiene al demanio lacuale e fluviale, il PR interviene in risposta ai rischi di erosione spondale e di esondazione, anche tra loro interconnessi, mediante interventi di sistemazione dei corsi d'acqua e/o lavori riguardanti il materiale litoide giacente in alveo.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacizzazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC sarà impiegato innanzitutto per il contrasto del rischio frane, che esprime un fabbisogno di alta intensità non intercettato dal PR; a ogni modo, POC e FSC potranno intervenire a contrasto di qualsivoglia altra tipologia di rischio a fronteggiare il fabbisogno non altrimenti coperto (PR, PNRR, finanziamenti ordinari dello Stato);
- Il PNRR M2C4, Investimento 1.1 prevede la Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione. Tale investimento presenta sinergie senza sovrapposizione con l'azione del PR. Nella medesima missione - componente M2C4, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede, inoltre, l'Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, che presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con l'azione del PR. Per quanto attiene, infine, all'Investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, nell'ambito del quale sono previsti, tra gli altri, lavori per la messa in sicurezza del territorio e la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, non si rileva alcun profilo di sovrapposibilità con quanto previsto dal PR, ciò configurando una evidente complementarità scaturente da una precisa demarcazione di oggetto.
- cogliendo anche l'indicazione partenariale, l'imponenza dei fabbisogni complessivi è affrontata prioritariamente mediante risorse diverse da quelle destinate alla politica di coesione. Ciò rende accettabile, seppure di fronte a una problematica che necessita di un approccio olistico, intervenire nel Programma con una strategia di concentrazione su una "nicchia" tematica. Ciò migliora, peraltro, l'aggiuntività al PNRR, riducendo i rischi di sovrapposizione.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Indice di franosità (rapporto tra l'area in frana e l'area totale)
- Aree a pericolosità da frane
- Popolazione esposta a rischio frane - Abitanti per km2 esposti a rischio frane
- Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti) e media (P2) con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- Popolazione esposta a rischio alluvione - Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione
- Dinamica dei litorali in erosione - Lunghezza delle coste in erosione in percentuale della lunghezza totale delle coste basse.
- Dinamica dei litorali in erosione - Lunghezza delle coste in erosione in percentuale della lunghezza totale delle coste basse.
- Comuni classe sismica elevata e molto elevata (%)
- Superficie in classe sismica elevata e molto elevata (%)
- Popolazione in classe sismica elevata e molto elevata (%)
- Lotta agli incendi boschivi (Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie)
- Indice di pericolo aggregato (National Wildfire Risk Index-2015)

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 36 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi
- RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)
- RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.4 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – accesso e gestione sostenibile delle risorse idriche (policy in OP2)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: quale effetto diretto, occupazione in fase di cantiere; crescita della qualità ambientale, ma anche dell'attenzione responsabile all'ambiente, attraverso l'efficiente gestione della risorsa idrica.

Policy field OP2 “un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.v) Promuovere l’accesso all’acqua e la sua gestione sostenibile;

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) necessari investimenti per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:

1. affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate;
2. (...);
3. (...).

Fabbisogni:

- Potenziare la captazione, in termini di capacità aggiuntiva. Fabbisogno di intensità molto bassa.
- Potenziare le reti di adduzione. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell’analisi.
- Assicurare la copertura da parte della rete di distribuzione. Fabbisogno di intensità molto bassa.
- Efficientare le reti di distribuzione dell'acqua potabile in termini di riduzione delle perdite. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Assicurare la potabilità delle risorse idriche. Fabbisogno di bassa intensità.
- Assicurare la qualità delle risorse idriche. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Assicurare la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico. Fabbisogno di media intensità.
- Potenziare la depurazione delle acque reflue urbane con tipologie avanzate di trattamento. Fabbisogno di medio-alta intensità.

Scelte di investimento

Tav. 4.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Capacità di captazione	Si tratta di una fase del ciclo che non richiede particolare attenzione. Non investire o investire soltanto in risposta a fabbisogni specifici puntualmente rilevati.
Capacità e/o efficienza delle reti di adduzione	Investire al livello richiesto da un fabbisogno puntuale.

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Copertura della distribuzione	Non sussistono condizioni di scopertura. Investire al solo livello richiesto dai fisiologici fabbisogni di estensione.
Integrità e funzionalità della rete di distribuzione	Investire sensibilmente, al fine di ridurre le perdite di rete che mostrano un'incidenza elevata e superiore a quella riscontrata mediamente in Italia.
Qualità delle acque idropotabili, in termini di necessità di potabilizzare l'acqua	Mantenere le poste di spesa per non far decadere il livello di potabilizzazione dell'acqua.
Qualità delle risorse idriche, in termini di riduzione dei fattori inquinanti	Mantenere o aumentare lievemente gli investimenti per arginare ancor di più le già contenute pressioni antropiche.
Copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico	Aumentare gli investimenti per colmare la scopertura, al momento allineata con il dato Italia, al massimo livello possibile.
Impianti di depurazione a più avanzata tipologia di trattamento	Investire sensibilmente, incrementando la disponibilità di depuratori di livello più avanzato, per garantire livelli di qualità più elevata delle acque in uscita destinabili al riutilizzo.

Il fabbisogno di Qualità delle risorse idriche, in termini di riduzione dei fattori inquinanti potrà essere intercettato anche dalle azioni per la riduzione degli impatti ambientali dei processi produttivi sostenute dall'OP1, nel rispetto del principio "chi inquina paga". Poiché nel suddetto OP1 la sfida della transizione ecologica è incentrata prevalentemente sulla transizione energetica e sull'economia circolare, l'efficiente gestione della risorsa idrica è qui considerata esclusivamente nel policy field OP2.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 4.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di:

- **ridurre le perdite di rete:** nel 2018, le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, si attestano in regione su un valore pari a 45,6%, contro un valore medio nazionale pari a 42%. Soltanto poco più della metà (54,4%) dell'acqua immessa viene poi effettivamente erogata per gli usi autorizzati. Trattasi di una condizione largamente riscontrabile in Italia, con 7 regioni ulteriormente sottoperformanti, 6 delle quali al centro e al sud e una sola – il Veneto – al nord. Il valore Molise è, per un punto percentuale, migliore rispetto alla media delle regioni del sud e significativamente lontano – in meglio - dalla media Isole e – in peggio – dalle medie Nord (N-E e N-O). 4 regioni (VdA, Trentino, Emilia Romagna e Marche) si attestano su valori inferiori al 35%. La regione più efficiente è la Valle d'Aosta con un valore pari al 22,1%, *worst performer* l'Abruzzo con il 55,6%.
- **interventi per la depurazione:** all'ultimo anno disponibile (2018), sul totale degli impianti esistenti in Molise, il 45,4% garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato Italia pari al 42,9%. Non sono stati reperiti indicatori riguardanti la popolazione servita dai trattamenti di depurazione più avanzati, che avessero rilevazioni significativamente recenti. A ogni modo, pure in una condizione migliore e tuttavia non troppo distante da quella media nazionale, l'incidenza degli impianti di depurazione in grado di offrire i trattamenti più avanzati non sembra pienamente in linea a supportare la circolarità della risorsa idrica, anche per il riuso a scopo agricolo auspicato nell'Accordo di Partenariato.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno confermato il fabbisogno di investimento medio e medio-alto delle azioni “Migliorare la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico (fognature)” e “Efficientare le reti di approvvigionamento dell'acqua potabile in termini di riduzione delle perdite di rete”. In riferimento alla prima, sono stati suggeriti interventi di **mappatura delle reti, di raccolta e smaltimento**, nonché di efficientamento delle stesse, mentre in relazione alla seconda sono stati suggeriti interventi di **risanamento delle condotte idriche cittadine**, di partizione delle **reti in distretti** e di **monitoraggio della rete di distribuzione** mediante tecniche di rilevamento automatizzato. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, l'obiettivo di Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (os b.v) assume un grado di priorità intermedio tra quelli dell'OP2. Il pannello degli interventi proposti abbraccia l'intero set dei settori di intervento associati, a eccezione del settore 065 Raccolta e trattamento delle acque reflue, in quanto specializzato nel settore 066. Della massima importanza è considerato il **giusto ed equilibrato accesso all'acqua potabile**. A supporto, appare indispensabile un rafforzamento delle strutture regionali competenti in campo energetico ed ambientale anche al fine di superare le criticità relative alle procedure amministrative regionali per il rilascio delle autorizzazioni, le verifiche e i controlli ambientali.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per l'accesso e la gestione sostenibile delle risorse idriche (Policy servita in OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision “aver cura dell'ambiente”, il PR affronta la sfida della transizione ecologica in tema di risorse idriche, per la crescita della qualità ambientale, ma anche dell'attenzione responsabile all'ambiente, attraverso l'efficiente gestione della risorsa idrica, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di precostituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida in maniera “concentrata”, in modo da generare un impatto frontale sul fabbisogno maggiormente rilevante, quello dell'integrità ed efficienza delle reti, coerentemente ai fabbisogni puntualmente rilevati dalla competente struttura regionale, anche con riferimento alle perdite della rete di adduzione. Gli interventi saranno integrati, ove possibile, da dispositivi di gestione, misura e telecontrollo. Il PR non interviene a livello sub-territoriale, se non per interventi minori debitamente giustificati. Ove necessario, la sfida sarà sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 7-9% delle risorse FESR, nel policy field OP2, con le seguenti finalità:

- finanziamento di una azione volta alla realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria, inclusi quelli per il ripristino e il consolidamento dei serbatoi e/o delle loro vasche di accumulo, per la sostituzione di tratti di condotta ammalorata o caratterizzata da vetustà dei materiali, per il rifacimento delle protezioni catodiche. Gli interventi materiali di efficientamento delle condotte saranno integrati, ove possibile, dalla digitalizzazione delle reti, in maniera da attivare sistemi di controllo avanzati, che consentano il monitoraggio dei punti sensibili, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, di pressioni di esercizio e di parametri di qualità dell'acqua, favorendo, in definitiva, una gestione ottimale delle risorse idriche. Coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 “Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue”, il Programma Regionale contribuirà - in termini di addizionalità rispetto all'intervento di altre fonti finanziarie - al finanziamento del piano degli interventi che risulterà nel Piano d'Ambito, in

corso di aggiornamento.

- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC sarà impiegato innanzitutto in favore delle fasi del ciclo che interessano i reflui, per portare al massimo livello possibile la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico e incrementare la disponibilità di impianti di depurazione a più avanzata tipologia di trattamento, in modo da garantire livelli di qualità più elevata delle acque in uscita destinabili al riutilizzo. Trattasi, in entrambi i casi, di fabbisogni non intercettati dal PR; a ogni modo, POC e FSC potranno intervenire a contrasto di qualsivoglia altra tipologia di fabbisogno non altrimenti coperto (PR, PNRR, finanziamenti ordinari dello Stato);
- Il PNRR M2C4 Investimento 4.2 prevede la Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, che presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con l'azione del PR. In connessione all'obiettivo 6.4 della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) "Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze" e cogliendo anche le indicazioni partenariale, il PR sostiene la politica di coesione, per l'efficientamento delle reti, per il risanamento delle condotte idriche e per il monitoraggio della distribuzione mediante tecniche di rilevamento automatizzato, in relazione ai quali si rilevano fabbisogni che eccedono, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down. L'approccio bottom-up sarà utilizzato all'interno delle strategie territoriali soltanto per interventi minori debitamente giustificati.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Prelievi di acqua per uso potabile pro capite in litri per abitante al giorno
- Comuni e relativa popolazione residente completamente privi di servizi idrici pubblici per uso civile per regione
- Perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per regione, valori percentuali sul volume immesso in rete
- Irregolarità nella distribuzione dell'acqua - Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (percentuale)
- Disponibilità di risorse idropotabili - Acqua potabilizzata sul totale di acqua prelevata a scopo idropotabile

- Corpi idrici in buono stato quantitativo di qualità - Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità quantitativo in percentuale sul numero dei corpi idrici totali
- Corpi idrici in buono stato chimico di qualità - Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico in percentuale sul numero dei campioni osservati
- Copertura del servizio pubblico di fognatura per regione
- Impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio per tipologie di trattamento più avanzate
- Quota di popolazione equivalente servita da depurazione - Abitanti equivalenti serviti effettivi (AES) da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione
- Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 41 - Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 42 - Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue
- RCR 43 - Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.5 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - economia circolare (policy in OP2 e in OP1 crescita sostenibile)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento delle posizioni nei nuovi bacini occupazionali (nella fattispecie green jobs); crescita della qualità ambientale, ma anche crescita economica sostenibile, attraverso i risparmi di materie prime, in una economia per gli approvvigionamenti fortemente caratterizzata da dipendenza dall'esterno e sottoposta a rischi di volatilità dei prezzi.

Policy field OP2 “un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.vi) promuovere la transizione verso un'**economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:

1. (...);
2. sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;
3. sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

Fabbisogni:

- Sostenere una minore produzione di rifiuti ad esito dei processi di consumo domestici. Fabbisogno di bassa intensità
- Sostenere la raccolta differenziata, propedeutica al recupero dei rifiuti domestici. Fabbisogno di media intensità
- Massimizzare la quota di rifiuto produttivo sottoposta a trattamenti di recupero. Fabbisogno di media intensità per i rifiuti speciali NON pericolosi, di bassissima intensità per i rifiuti speciali pericolosi.
- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento di compostaggio. Fabbisogno di intensità molto bassa.
- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento meccanico-biologico (TMB). Fabbisogno di media intensità.
- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento termico. Fabbisogno di bassa intensità.
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali NON pericolosi. Fabbisogno di altissima intensità.

- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante l'utilizzo circolare di materia. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi; trattasi, tuttavia, di fattore caratterizzato da una rilevante componente di innovazione, in fase di consolidamento soltanto nei contesti produttivi più avanzati.

Policy field OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente"

- ✓ OS a.iii) rafforzare la **crescita sostenibile** e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Diversamente dall'OP2, in questo caso, non si ravvisano orientamenti precisamente riconducibili alla sfida identificata. Tuttavia, si segnalano i seguenti elementi indiziari:

1. l'orientamento generale, che definisce necessari gli investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, è declinato, attraverso la definizione letterale dell'os a.iii, in orientamento degli investimenti alla "crescita sostenibile";
2. il primo orientamento specifico menziona, ancorché a titolo esemplificativo e con riferimento allo sviluppo di competenze, l'economia (accanto all'efficienza energetica) come elemento della transizione industriale;
3. il terzo orientamento specifico dell'OP 2 introduce nel perimetro di azione di una politica per l'economia circolare (e ambientale in generale) l'operatività delle piccole e medie imprese. È stato chiarito nel corso delle interlocuzioni intervenute che, qualora si intervenga con questo focus e con l'obiettivo di innalzare la competitività delle PMI, il sostegno è correttamente collocato per concorrere al conseguimento dell'OP1.

Fabbisogni:

- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali NON pericolosi. Fabbisogno di altissima intensità.
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante l'utilizzo circolare di materia. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi; trattasi, tuttavia, di fattore caratterizzato da una rilevante componente di innovazione, in fase di consolidamento soltanto nei contesti produttivi più avanzati.

Scelte di investimento

Tav. 5.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Allineare la performance a quella dell'Italia richiederebbe di aumentare lievemente il passo. Da un lato, occorre, però, considerare gli investimenti messi a terra e non ancora a regime in termini di performance e, dall'altro, la condizione "Italia", non allineata ai più ambiziosi obiettivi comunitari. La decisione è pertanto quella di

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
	“completare gli investimenti finalizzati a coprire le necessità di servizio sull’intero territorio”.
Recupero di rifiuti speciali non pericolosi	A quantità importata invariata, aumentare il passo per raggiungere la performance nazionale; per una quantità gestita prossima a quella prodotta, non appare necessario investire in impiantistica nuova, ma, al più, in ammodernamento e/o innovazione tecnologica di quella esistente, laddove necessario. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Recupero di rifiuti speciali pericolosi	A quantità esportata invariata, investire marginalmente o non investire; a quantità gestita prossima a quella prodotta, adeguare la dotazione impiantistica. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Compostaggio	La dotazione impiantistica per il compostaggio non necessiterebbe di nuova capacità autorizzata, superiore a quella utilizzata, nonostante le importazioni. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Trattamento meccanico biologico	Il confronto con il dato Italia mostra un valore sovraperformante e tuttavia calante in termini di scarto. Sostenere il trend richiederebbe di investire, almeno lievemente, in aumento. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Trattamento termico	Il confronto con il dato Italia mostra un valore sovraperformante e tuttavia un trend altalenante. Stabilizzare il trend richiederebbe un posizionamento deciso, che potrebbe, in assenza di capacità inutilizzata, rinviare alla riproposizione di investimenti a un livello prossimo a quello degli interventi effettuati per conseguire lo status attuale. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Altri tipi di trattamento	Decisione di investimento non circostanziata al solo esito dell’analisi. Scelta rinviata al Piano di Gestione dei Rifiuti.
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Cambiare passo nell’efficientamento dei processi produttivi e di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi delle imprese.
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Investire sensibilmente nell’efficientamento dei processi produttivi e di gestione dei rifiuti speciali pericolosi delle imprese.
Utilizzo circolare di materia	Decisione di investimento non circostanziabile al solo esito dell’analisi; trattasi, tuttavia, di fattore caratterizzato da una rilevante componente di innovazione, in fase di consolidamento soltanto nei contesti produttivi più avanzati. Investire al livello adeguato a sostenere gli approcci pionieristici.

Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AI.02.12.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 5.1 hanno, conformemente all’impostazione dell’AdP Italia, lo scopo ultimo di condurre a una **minore quantità di rifiuti smaltiti in discarica**, attualmente elevata (41% per il calcolo funzionale alla verifica dell’obiettivo 2035 del cd.

pacchetto Economia Circolare¹⁶ - 10% - contro un analogo valore medio Italia del 19%) anche in ragione della significativa incidenza del flusso di provenienza extraregionale (38,7% del totale nel 2020).

Tav. 5.2 Scelte di investimento per il policy field OP1: cofinanziamento pubblico agli investimenti privati - prevalentemente impianti, macchinari, attrezzature, servizi avanzati – delle imprese.

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Cambiare passo nell'efficiamento dei processi produttivi e di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi delle imprese.
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Investire sensibilmente nell'efficiamento dei processi produttivi e di gestione dei rifiuti speciali pericolosi delle imprese.
Utilizzo circolare di materia	Decisione di investimento non circostanziabile al solo esito dell'analisi; trattasi, tuttavia, di fattore caratterizzato da una rilevante componente di innovazione, in fase di consolidamento soltanto nei contesti produttivi più avanzati. Investire al livello adeguato a sostenere gli approcci pionieristici.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 5.2 hanno lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di competitività compatibili con una crescita più sostenibile, che limiti gli sprechi di materia vergine, contribuendo a ridurre la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, attualmente elevata, anche in ragione dell'importante flusso extraregionale.

La comune articolazione dei fattori su cui investire implica rischi di sovrapposizione nelle scelte di investimento. Anche queste si atteggiano – come in effetti devono – in maniera comune a entrambi gli obiettivi. Nondimeno, le precipue finalità, ambientale da un lato e di competitività dall'altro, richiamano una differenziazione nelle architetture di intervento, in un precipitato in cui le soluzioni sostenute siano sinergiche e tuttavia ben demarcate.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno sottolineato l'importanza delle politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, così come delle politiche dell'economia circolare, che valorizzano il rifiuto quale "risorsa", con particolare riferimento all'utilizzo degli scarti dell'industria agroalimentare e/o derivanti dalla cura del verde pubblico o privato. Oggetto di particolare attenzione e di numerosi contributi da parte del partenariato sono stati: a) gli interventi relativi all'efficiamento del processo di **raccolta differenziata** e alla realizzazione di **campagne di sensibilizzazione** della cittadinanza circa il ciclo dei rifiuti; b) la realizzazione di **impianti di compostaggio aerobico** e la promozione del **compostaggio di comunità**. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, l'obiettivo di Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (os b.vi) assume il massimo grado di priorità tra quelli dell'OP2. Il pannello degli interventi proposti abbraccia l'intero set dei settori di intervento. Una interessante chiave di lettura del fenomeno riguarda i **rischi della transizione**, acuiti dall'indebolimento dell'economia dovuto alla crisi pandemica. Si mette in evidenza come la transizione ecologica sia destinata ad impattare particolarmente sul settore automotive, alimentare e chimico, con risvolti occupazionali non prevedibili, e come sia probabile che l'intero sistema produttivo ne risenta. Si richiama, perciò, l'attenzione all'introduzione di opportuni strumenti per

¹⁶ Direttive (UE) del Parlamento e del Consiglio N. 849 in materia di veicoli fuori uso (art. 1) [recepita con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 119] e pile e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, (artt. 2 e 3) [recepita con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118], N. 850 in materia di discariche [recepita con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 121], N. 851 in materia di rifiuti e N. 852 in materia di imballaggi [recepite entrambe con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116].

accompagnare la transizione. A supporto, appare indispensabile un **rafforzamento delle strutture regionali competenti in campo energetico ed ambientale** anche al fine di superare le criticità relative alle procedure amministrative regionali per il rilascio delle autorizzazioni, le verifiche e i controlli ambientali.

Sfide serventi

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) all'economia circolare (Policy servita in OP1 e OP2)

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per l'economia circolare (Policy servita in OP1 e OP2)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4) per l'economia circolare (Policy servita in OP1 e OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dell'ambiente", il PR affronta la sfida della transizione ecologica attraverso l'economia circolare, per sostenere la crescita della qualità ambientale e la crescita economica sostenibile, guardando ai nuovi bacini occupazionali green. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida preminentemente attraverso una strategia di "prodotto ampliato" in grado di valorizzare, in tutto o in parte, mediante *fine tuning* del prodotto base, entrambi gli orientamenti specifici comunitari: (i) "sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate" e (ii) "sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde". In questo senso, il PR integra interventi ammissibili lungo la gerarchia dei rifiuti, a eccezione di quelli collocati in basso (indifferenziato). In merito alla raccolta differenziata, per il puntuale completamento degli interventi, la Regione intende non modificare il recente assetto di programmazione, imputando l'intervento ad altre fonti di finanziamento, in primis FSC. In OP2, con prevalenti finalità ambientali e in logica di filiera, è rafforzato il contesto infrastrutturale impiantistico e sono sostenuti gli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa delle imprese, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore. A questa particolare configurazione, con preminenti finalità imprenditoriali, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in OP1. A livello territoriale, il PR non interviene; ciò appare in linea con l'intendimento di assicurare il migliore precipitato a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione (Piano Regionale dei Rifiuti) e strategia (RIS3, strategia regionale per lo sviluppo sostenibile) di livello Regionale, che sovrintendono all'implementazione della politica. La sfida è sostenuta anche mediante la formazione di competenze professionalizzanti per la transizione ecologica, la finalizzazione della Ricerca e dell'Innovazione alla transizione ecologica, l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 3,5-7,5% delle risorse FESR, con le seguenti finalità:

- 3-4,5% nel policy field OP2, per il finanziamento di azioni congegnate, con prevalenti finalità ambientali, allo scopo di favorire lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e al recupero di materia prima seconda e di energia. Tali azioni mirano, da una parte, al rafforzamento del contesto impiantistico e, dall'altra, a sostenere gli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa delle imprese, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore. La scelta degli asset

strategici che la Regione intenderà presidiare è, dal punto di vista impiantistico, rinviata alle indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, in ottemperanza alla Condizione abilitante 2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti. La transizione all'economia circolare, soprattutto per quel che riguarda l'uso di materia prima secondaria, si associa, nel tessuto produttivo regionale, ampiamente caratterizzato dalla presenza di micro e piccole imprese, posizionamenti pionieristici. Per queste ragioni e per la maggiore incidenza stimata del contributo pubblico sull'ammontare complessivo degli investimenti, il dimensionamento finanziario comparato è calibrato su una netta prevalenza del sostegno all'impiantistica.

- 0-4% nel policy field OP1, all'interno di un'azione destinata, per prevalenti finalità di competitività, alla transizione ecologica del sistema produttivo. In questo caso, la partecipazione alla sfida è dimensionata "operativamente dal basso", attraverso la specifica conformazione dei progetti presentati, che potranno rivolgersi all'economia circolare e/o ad altre caratterizzazioni della transizione ecologica. Con la stessa logica di dimensionamento saranno finanziati i servizi avanzati anche nell'ambito di un'azione specificatamente a essi dedicata.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

La sovrapposizione tra interventi simili nei due OP è evitata anche dalle differenti soluzioni tecnologiche e organizzative determinate dalle diverse configurazioni.

Sinergie con altri Programmi:

- al valore assoluto che si riterrà necessario ad esito dei degli opportuni approfondimenti e con graduazione sugli oggetti-target proporzionale alle necessità espresse dai singoli fabbisogni rilevati per i fattori (esplicitati), sarà calibrato, a valere su altre fonti, il finanziamento di azioni di educazione e sensibilizzazione per l'adozione, da parte di persone, istituzioni e imprese, dei comportamenti di consumo e di produzione responsabili;
- ove del caso, in continuità con le programmazioni precedenti, FSC continuerà a essere impiegato per le operazioni di puntuale completamento degli investimenti funzionali a innalzare la propria performance di raccolta differenziata; a ogni modo, POC e FSC potranno intervenire a contrasto di qualsivoglia altra tipologia di fabbisogno non altrimenti coperto (PR, PNRR, finanziamenti ordinari dello Stato);
- la rilevanza dei fabbisogni trasformativi imposti dalla transizione all'economia circolare e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR giustificano la scelta di intervenire anche nel Programma Regionale. I suddetti fabbisogni, collegati agli scenari di lungo periodo sanciti dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dal Green Deal, dalla Comunicazione della Commissione "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva" e dalla Strategia nazionale per l'economia circolare, eccedono, infatti, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. In tale contesto, progetti di nuova impiantistica saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni dichiarati dal Piano dei rifiuti e non coperti da altre fonti di finanziamento. I suddetti fabbisogni saranno, pertanto, nettizzati anche in ragione dei progetti finanziati dal PNNR M2C1, Investimento 1.1, che presenta un profilo di assimilabilità;
- saranno finanziati i progetti delle imprese aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con altre fonti di finanziamento, inclusi quelli a carico del PNNR M2C1, Investimento 1.2, che presenta un profilo di assimilabilità e del PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale;
- qualora necessario, per gap di dotazione, altre fonti di finanziamento saranno convogliate sul sostegno allo start-up della transizione e/o ad agevolare la fase di crescita dell'economia

circolare nel sistema produttivo.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Nella selezione dei destinatari saranno adottati ove necessari, criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia).

Per la realizzazione di opere pubbliche, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili. Stante l'obiettivo di "convogliare" su un sentiero di transizione il tessuto produttivo locale, ampiamente caratterizzato da frammentazione e non ancora sufficientemente permeato da innovazione, potendosi in ciò prefigurare una causa endemica di fallimento o subottimalità del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, giustificando, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso non marginale alla sovvenzione.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down. Si ritiene opportuno non parcellizzare la sfida e, viceversa, conferirle un governo unico. La fattibilità degli investimenti richiede, piuttosto, una alleanza con i territori, istituzioni e comunità, per superare eventuali barriere di "diffidenza". Inoltre, al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile NON comprimere la competizione progettuale all'interno dei sub-territori, stanti anche le relazioni di subordinazione che le operazioni devono assicurare rispetto alle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e, in certa misura, di specializzazione intelligente.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Rifiuti speciali non pericolosi per unità di valore aggiunto
- Rifiuti speciali pericolosi per unità di valore aggiunto
- Rifiuti urbani pro-capite
- Raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani
- Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a operazioni di recupero o di smaltimento
- Rifiuti speciali pericolosi sottoposti a operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali pericolosi sottoposti a operazioni di recupero o di smaltimento
- Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità
- Rapporto tra l'incidenza del trattamento meccanico-biologico (TMB) in Molise sul totale TMB Italia e l'incidenza della produzione di rifiuti urbani (RU) Molise sul totale RU Italia
- Rapporto tra l'incidenza del trattamento termico in Molise sul totale trattamento termico Italia e l'incidenza della produzione di rifiuti urbani (RU) Molise sul totale RU Italia
- Tasso di utilizzo circolare di materia (non valorizzato per indisponibilità dei dati di livello NUTS2)

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 103 – Rifiuti oggetto di raccolta differenziata
- RCR 47 - Rifiuti riciclati (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 48 - Rifiuti usati come materie prime (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- Il set degli indicatori comuni di risultato del Regolamento FESR non dispone di opzioni idonee a misurare la riduzione di rifiuti, né i risultati di azioni di sensibilizzazione.

2.1.6 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica – biodiversità e lotta all'inquinamento (policy in OP2)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto; crescita della qualità ambientale.

Policy field OP2 “un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la **biodiversità** e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di **inquinamento**

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, in particolare per:

1. (...);
2. (...);
3. realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.

Fabbisogni:

- Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni inquinanti, migliorando la qualità dell'aria. Fabbisogno di bassissima intensità.
- Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni inquinanti, recuperando i siti contaminati. Fabbisogno di intensità molto bassa.
- Ripristinare e tutelare la biodiversità, incrementando la disponibilità di verde urbano. Fabbisogno di intensità alta.
- Ripristinare e tutelare la biodiversità, attuando le azioni di ripristino, valorizzazione e monitoraggio contenute nel PAF. Fabbisogno di intensità non rilevabile attraverso la metodologia di indagine adottata; trattasi, infatti, di quadro esigenziale specifico da reperire nel richiamato Prioritized Action Framework.

Tav. 6.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Riduzione delle pressioni sulla Qualità dell'aria	Impegnare marginalmente la politica nella sfida specifica, mirando agli effetti indotti dagli investimenti effettuati nel perimetro di altre sfide (sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese e sostenibilità della mobilità)
Recupero dei siti contaminati	Investire al livello puntualmente richiesto, in ottemperanza del

	principio “chi inquina paga”
Incremento delle infrastrutture verdi e dei corridoi ecologici in area urbana	Investire decisamente per ridurre il gap con il valore medio nazionale, deframmentando gli ecosistemi, attraverso infrastrutture verdi e/o corridoi ecologici
Attuazione delle azioni di ripristino, valorizzazione e monitoraggio contenute nel PAF	Investire a cofinanziamento dello specifico quadro esigenziale.

Il fabbisogno di Qualità dell’aria, in termini di riduzione dei fattori inquinanti potrà essere intercettato anche dalle azioni per la riduzione degli impatti ambientali dei processi produttivi sostenute dall’OP1, nel rispetto del principio “chi inquina paga”. Poiché nel suddetto OP1 la sfida della transizione ecologica è incentrata prevalentemente sulla transizione energetica e sull’economia circolare, l’efficiente gestione delle emissioni in aria è qui considerata esclusivamente nel policy field OP2. Lo stesso fattore, nella prevalente declinazione di inquinamento atmosferico, è peraltro considerato, anche in maniera implicita, in altre due sfide verticali, la 2 “sostenibilità ambientale dell’uso di energia” e la 7 “sostenibilità ambientale della mobilità”.

La compatibilità della prima decisione di investimento individuata per l’OP2 con quella di aumentare gli investimenti finalizzati a ridurre le emissioni nelle imprese, perseguita in OP1, è giustificata in quanto segue:

1. La decisione afferente all’OP1 è riferita a un target di maggior dettaglio, presentando, contemporaneamente, un raggio di azione più ampio rispetto a quella dell’OP2. Essa riguarda infatti le emissioni delle sole imprese, ma non soltanto le emissioni in aria (da cui scomputare le emissioni che i processi produttivi generano attraverso i consumi di energia e i rifiuti, entrambi attenzionati a parte);
2. Ai differenti livelli descritti, è ragionevole giustificare diverse necessità di investimento;
3. Il ritorno di utilità atteso dagli investimenti deve essere in ogni caso tracciato dal fattore più vicino alla politica (per le imprese, quello descritto in OP1);
4. Ritorni aggiuntivi e riverberati di utilità possono essere ravvisati su fattori più lontani (gli investimenti in favore delle imprese in OP1 possono muovere anche lo status del fattore esaminato in OP2) e, per gli effetti, migliorare, per questa via, anche il buon posizionamento di questi ultimi in comparazione ai benchmark di riferimento;
5. Degli effetti multidimensionali si potrà tener conto nella definizione di priorità, orientando gli investimenti delle imprese a esigenze di contenimento per particolari tipologie di emissioni.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 6.1 hanno, conformemente all’impostazione dell’AdP Italia, lo scopo ultimo di:

- **proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini:** nel 2019, la preoccupazione per la perdita di biodiversità, che riassume la sensibilità ampia delle persone ai temi ambientali e, in questo, implicitamente, l’influenza esercitata dalle condizioni dell’ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari, si attesta in Molise al 19,0 contro un valore Italia pari a 22,2 (Fonte: Istat-Bes). Secondo l’assetto geologico-strutturale e i connessi caratteri fisiografici, in rapporto alla valorizzazione del patrimonio naturale e delle emergenze geologiche (geositi), il territorio è suddiviso in 8 macro-aree, con ben il 27,08% della superficie regionale ricadente in Aree protette. Più in particolare, la superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% della superficie regionale (in Italia il 19,3%), i siti di importanza

comunitaria (SIC) occupano il 21,9% della superficie regionale (in Italia il 14,5%), le zone a protezione speciale (ZPS) il 14,8% (in Italia 13,7%);

- **incrementare l'adattabilità delle città ai cambiamenti climatici:** gli indicatori relativi alla presenza di aree verdi urbane, requisito per l'adattabilità, presentano una condizione regionale fortemente penalizzante rispetto alla media nazionale, con 12,4 mq contro 32,8 mq pro-capite nel 2019. Non è una condizione ottimale per superare l'esistente frammentazione degli ecosistemi e per ripristinare/creare i necessari corridoi ecologici urbani.
- **recuperare siti industriali e terreni contaminati:** l'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, nel 2019, è pari in Molise a 0,3%, sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, pari, a 8%;
- **migliorare la qualità dell'aria:** in assenza di indici in grado di restituire misurazioni più specifiche e/o, di converso, più inclusive, la scelta di assumere l'indicatore "Qualità dell'aria – PM_{2,5}, - Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM_{2,5} per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)" appare, a livello di territorio regionale, giustificata. Il territorio è infatti vasto abbastanza da mitigare l'effetto delle differenziazioni, che, per le varie tipologie di insediamenti antropici, potrebbero determinarsi a livello sub-territoriale. In questo senso, l'indicatore appare poter restituire, con sufficiente approssimazione, la descrizione quantitativa della condizione di contesto rilevante. In Molise emerge una condizione molto edificante, con un valore, nel 2019, pari a 33,3, contro una media Italia pari a 81,9. Anche l'andamento tendenziale risulta molto apprezzabile, con deciso orientamento alla diminuzione nel medio-lungo periodo.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno privilegiato l'obiettivo di "Ridurre la perdita di biodiversità finanziando gli interventi prioritari previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF), nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi", in relazione al quale hanno rimarcato la rilevanza della **corretta gestione delle aree protette**, l'importanza di una gestione sostenibile delle foreste e della fauna e la necessità di **protezione degli ecosistemi e delle specie** a rischio di estinzione. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, l'obiettivo di Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (os b.vii) assume un elevato grado di priorità tra quelli dell'OP2. Il partenariato rimarca il dovere irrinunciabile di salvaguardare la biodiversità in tutti i suoi aspetti e luoghi promuovendo anche e **soprattutto nelle aree urbane il massimo sviluppo delle infrastrutture verdi**, sia in senso orizzontale che verticale. Le caratteristiche naturalistiche ed ambientali, ancora non intaccate in maniera aggressiva da inquinamento e abuso antropico, sono da considerare un elemento di potenziale sviluppo da preservare e non solo in funzione dell'attrattività dal punto di vista del potenziale turistico, ma anche in termini di sviluppo imprenditoriale in senso lato.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la biodiversità e la lotta all'inquinamento (Policy in OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dell'ambiente", il PR affronta la sfida della tutela della biodiversità e della lotta all'inquinamento, per sostenere la crescita della qualità ambientale, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida con una strategia di "rivitalizzazione" del tema "gestione aree protette". Ciò è particolarmente

importante in un territorio caratterizzato da una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico e suddiviso, che, tuttavia, al 2018, mostra soltanto il 10,2% degli habitat in uno stato favorevole di conservazione. Occorre proteggere la biodiversità, per contrastarne il declino, e mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie. Occorre, altresì, fornire ulteriori spazi urbani alle infrastrutture verdi, attraverso l'incremento delle aree verdi, utile a deframmentare gli ecosistemi e a creare i necessari corridoi ecologici. Il PR non prende in carico il recupero dei siti contaminati, in ragione di un fabbisogno peculiare, che presenta un profilo di ammissibilità incerto e non prioritario per la politica di coesione comunitaria, intervenendo, invece, sulla qualità dell'aria a titolo di altre sfide. Il programma interviene a livello sub-territoriale (OP5) in relazione ai fabbisogni di investimento riguardanti le infrastrutture verdi in area urbana. Ove necessario, la sfida sarà sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi l'1-4% delle risorse FESR, con le seguenti finalità:

- 1-3% nel policy field OP2, per il finanziamento di un'azione volta, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel quadro della Condizione abilitante 2.7 "Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione", a interventi di tutela, ripristino e valorizzazione previsti e dimensionati nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF, approvato con DGR n. 318/2021 e notificato al MiTE) ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR.
- 0-1% nel policy field OP2, ma **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane**, per l'attivazione di un'azione finalizzata a ripristinare e tutelare la biodiversità in area urbana, attraverso una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, il miglioramento del comfort e del microclima. Si interviene prioritariamente, pertanto, sulla connessione di spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, pareti e tetti verdi, al fine di conservare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità in ambito urbano, promuovendo, in questo modo, il benessere e la salute della comunità urbana.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati per il recupero dei siti contaminati, che necessitano di intervento in ragione di un fabbisogno peculiare e che presentano un profilo di ammissibilità incerto e non prioritario per la politica di coesione comunitaria e per le ulteriori necessità evidenziate nel PAF;
- Il PNNR M2C4, Investimento 3.1 prevede la Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, che presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con le azioni del PR. Rispetto al principale campo di applicazione di tale investimento, non si rilevano profili di sovrapposibilità, essendo la prevista perimetrazione di oggetto (aree urbane e periurbane delle 14 città metropolitane) non applicabile in Molise.
- gli interventi del PR saranno aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente previsti nel PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: per gli interventi del PAF, si ritiene di dover mantenere un'unica regia al livello di vicinanza, quello regionale, più profittevole per le esigenze della pianificazione di settore. Appare appropriato sostenere unitariamente il quadro di prioritarizzazione, per la cui attuazione non sembra opportuno procedere secondo le sensibilità provenienti dai sub-territori. L'approccio bottom up è riservato alle tipologie di intervento che suscitano, invece, sensibilità, interessi e/o competenze prettamente locali, mirate a ripristinare e tutelare la biodiversità, attraverso infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Qualità dell'aria – PM_{2,5} (incidenza misurazioni PM_{2,5} superiori al valore di riferimento per la salute)
- Siti contaminati (incidenza SIN e siti di competenza regionale)
- Disponibilità di verde urbano (superficie pro-capite)
- Imprese che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività
- Soddisfazione per la situazione ambientale
- Preoccupazione per la perdita di biodiversità

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
- RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 52 - Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi
- Il set degli indicatori comuni di risultato del Programma non dispone, in maniera sufficiente, di opzioni idonee a misurare gli effetti di azioni dirette alla riduzione delle emissioni inquinanti specificatamente determinate dai processi produttivi. Devono, tuttavia, essere debitamente considerati: RCR 50, sopra accluso al presente elenco, e RCR 29, rinvenibile tra quelli relativi all'energia.

2.1.7 Sfida verticale: implementare la transizione ecologica - sostenibilità ambientale della mobilità urbana (policy in OP2)

Direttrice della vision: aver cura dell'**ambiente**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto; crescita della qualità ambientale.

Policy field OP2 “un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”

- ✓ OS b.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP2, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Al fine di promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, sono altamente prioritari investimenti al fine di:

1. sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa (come le biciclette);
2. sostenere infrastrutture di trasporto pulite (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera);
3. promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica;
4. promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.

Di seguito i fabbisogni rilevati in sede di analisi quantitativa. I dati sono stati rilevati con riferimento agli indicatori disponibili per la mobilità urbana, riferiti ai soli capoluoghi di provincia.

Fabbisogni:

- Potenziare le infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento). Fabbisogno di medio-bassa intensità per Campobasso, di alta intensità per Isernia.
- Migliorare la qualità dei veicoli. Fabbisogno di medio-alta intensità per Campobasso di alta intensità per Isernia.
- Irrobustire i nodi di scambio in area urbana. Fabbisogno di altissima intensità per entrambi i capoluoghi.
- Potenziare lo shift modale. Fabbisogno di alta intensità per entrambi i capoluoghi.
- Diffondere l'infomobilità con soluzioni MaaS (Mobility as a Service). Fabbisogno di alta intensità entrambi i capoluoghi.

Scelte di investimento

Tav. 7.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti	Le indicazioni Regionali sono quelle di mantenere o aumentare lievemente gli investimenti per Campobasso e investire decisamente

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
di ricarica/rifornimento)	per Isernia. Al solo esito dell'analisi effettuata, non sono esprimibili indicazioni per Termoli. Le decisioni sono assunte dalle aree urbane, secondo esigenze puntuali e valutazioni complessive di allocazione finanziaria.
Qualità dei veicoli	Le indicazioni Regionali sono quelle di aumentare sensibilmente gli investimenti, per imprimere una accelerazione nel recupero del gap da parte di Campobasso e di investire decisamente per Isernia. Al solo esito dell'analisi effettuata, non sono esprimibili indicazioni per Termoli. Le decisioni sono assunte dalle aree urbane, secondo esigenze puntuali e valutazioni complessive di allocazione finanziaria.
Nodi di scambio	Le indicazioni Regionali sono quelle di cambiare passo negli investimenti, per entrambi i capoluoghi. Al solo esito dell'analisi effettuata, non sono esprimibili indicazioni per Termoli. Le decisioni sono assunte dalle aree urbane, secondo esigenze puntuali e valutazioni complessive di allocazione finanziaria.
Shift modale	Le indicazioni Regionali sono quelle di investire decisamente nelle piste ciclabili, nei servizi di car e bike sharing, nelle aree pedonali, in entrambi i capoluoghi. Al solo esito dell'analisi effettuata, non sono esprimibili indicazioni per Termoli. Le decisioni sono assunte dalle aree urbane, secondo esigenze puntuali e valutazioni complessive di allocazione finanziaria.
Infomobilità	Le indicazioni Regionali sono quelle di investire decisamente sui servizi di infomobilità e sulle soluzioni MaaS (Mobility as a Service) in entrambi i capoluoghi. Al solo esito dell'analisi effettuata, non sono esprimibili indicazioni per Termoli. Le decisioni sono assunte dalle aree urbane, secondo esigenze puntuali e valutazioni complessive di allocazione finanziaria.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 7.1 hanno lo scopo ultimo di migliorare la qualità dei servizi e di ridurre gli impatti su qualità dell'aria e congestione:

- **ridurre gli impatti su qualità dell'aria:** come affermato poc'anzi, con riferimento alla sfida 6 dedicata alla biodiversità e alla lotta all'inquinamento, in relazione agli indicatori sintetici utilizzati nell'analisi, emerge, per il Molise, una condizione molto edificante, con un valore di $PM_{2,5}$, nel 2019, pari a 33,3, contro una media Italia pari a 81,9. Anche l'andamento tendenziale risulta molto apprezzabile, con deciso orientamento alla diminuzione nel medio-lungo periodo. In entrambi i capoluoghi, superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM_{10} , $PM_{2,5}$, NO_2 e O_3 si sono registrati, in un periodo pluriennale di rilevazione, con frequenza trascurabile, contro un valore annuale della media nazionale compreso tra 20 e 30%.
- **migliorare la qualità dei servizi:** i Posti-km offerti da autobus e filobus nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (valori per abitante) mostrano entrambi i capoluoghi attestarsi su posizioni di retroguardia. I valori riferiti a Campobasso e Isernia sono, rispettivamente, pari, nel 2018, al 29% e al 44% della media nazionale. La domanda di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (passeggeri annui per abitante) risulta, se confrontata a quella media nazionale, ancora più compressa, attestandosi per Campobasso al 21,86% di quella nazionale e per Isernia addirittura al 8,86%. Pertanto, la condizione di

Campobasso mostra, pur in un pesante sottodimensionamento, una situazione di migliore equilibrio domanda-offerta e quindi un certo potenziale di spinta sul lato offerta (non solo miglioramento per sostituzione, ma per incremento), mentre per Isernia, si evidenzia un notevole surplus di offerta e quindi, almeno nel breve-medio periodo, una marginale potenzialità di spinta sul lato offerta (sostanziale miglioramento per sostituzione).

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase rilevano come occorra promuovere e incentivare l'aggregazione dei singoli comuni per progettare finalmente in un'ottica di rete. Riquilibrare i **servizi di TPL** con la **sostituzione delle flotte** su gomma, ferro e acqua, riducendone la vetustà ed accrescendone l'efficienza energetica ed ecologica, potenziando contestualmente le **infrastrutture per i combustibili alternativi** (punti di ricarica/rifornimento). Per sviluppare una rete di trasporti sostenibile, sarebbe opportuno ridurre il numero di veicoli circolanti e di conseguenza potenziare la rete di trasporto locale mediante: una adeguata informazione sulla tipologia e le diverse modalità di trasporti disponibili; zone di interscambio adeguate e soprattutto con una funzionale sincronizzazione oraria; opportuni interventi strutturali e di messa in sicurezza della rete infrastrutturale; la progettazione e la realizzazione di una rete di **piste ciclabili regionali**; la dotazione di nuovi mezzi pubblici sostenibili e accessibili a tutti, l'implementazione di nuove **zone pedonali** e/o con accesso limitato ai soli mezzi elettrici/ibridi. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, l'obiettivo di Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (os b.viii) assume un grado di priorità elevato tra quelli dell'OP2. La **mobilità urbana multimodale** è annoverata tra i driver di massima importanza per gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di contenimento del riscaldamento globale. Le opzioni di investimento suggerite, come evinte dalla specifica indicazione dei settori di intervento, sono identificate nelle Infrastrutture di trasporto urbano pulite e nella Digitalizzazione dei trasporti.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la mobilità urbana sostenibile (Policy servita in OP2)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per la mobilità urbana sostenibile (Policy servita in OP2)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dell'ambiente", il PR affronta la sfida della transizione ecologica in tema di mobilità urbana sostenibile, per sostenere la crescita della qualità ambientale, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, il PR affronta la sfida con una strategia "tailor made", orientandosi esclusivamente alla conformazione della domanda territoriale e, per questo, dando corso unicamente all'approccio bottom-up delle strategie **urbane da esso finanziate**. Ove necessario, la sfida sarà sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale per la transizione ecologica (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi l'1,5-3% delle risorse FESR, nel policy field OP2, con le seguenti finalità:

- **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane**, per l'attivazione di una azione volta, in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore, e in risposta alle specifiche richieste delle aree urbane, a potenziare le infrastrutture e i servizi di

mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'area urbane, le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart), i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto, il materiale rotabile pulito (low carbon/zero emission) non disgiunto da componenti infrastrutturali (bus rapid transport). A favore della sostenibilità del trasporto pubblico urbano, saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici. Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento dei collegamenti ed a favorire l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale.

- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Interventi analoghi sono finanziati, con il medesimo approccio bottom-up, nell'ambito delle strategie per le aree interne (policy in OP5). Per l'appropriata descrizione al pertinente livello di dettaglio, si fa rinvio al testo dedicato alle sfide territoriali.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC saranno impiegati per gli ulteriori interventi necessari;
- Il PNNR M2C2.4 prevede di sviluppare un trasporto locale più sostenibile. Tale investimento presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con l'azione del PR. Saranno, pertanto ammessi nel PR gli interventi non coperti Piano Nazionale di ripresa e resilienza e dal PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027, ove interessato.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Ove ricorrente, per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: bottom-up.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Autobus a basse emissioni utilizzati per il trasporto pubblico locale (per 100 autobus utilizzati)
- Disponibilità di parcheggi di scambio nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (stalli per 1.000 autovetture circolanti)
- Colonnine di ricarica per veicoli elettrici per tipologia, presenti e funzionanti sul territorio comunale con libero accesso al pubblico (a pagamento, a titolo gratuito e del servizio di car sharing)
- Densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (km per 100 km² di superficie territoriale)
- Presenza di servizi di car sharing e bike sharing nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana per tipo di servizio e numero di comuni serviti per ripartizione geografica e tipo di capoluogo

- Disponibilità di aree pedonali nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (m² per 100 abitanti)
- Principali sistemi di infomobilità a supporto del trasporto pubblico locale disponibili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e numero di comuni serviti per ripartizione geografica e tipo di capoluogo.
- Posti-km offerti da autobus e filobus nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (valori per abitante)
- Domanda di trasporto pubblico locale (a) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (passeggeri annui per abitante)
- Indicatore sintetico di inquinamento atmosferico (superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂ e O₃) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (per 100 misurazioni valide, medie mobili biennali)

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate
- RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.8 Sfida verticale: incrementare l'occupazione (policy in OP4)

Direttrice della vision: assicurare la cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: l'occupazione è il fine ultimo e ciò caratterizza quella di incrementare l'occupazione come sfida di punta¹⁷ per l'intervento dei fondi Strutturali in obiettivo "investimenti in favore dell'occupazione e della crescita"; crescita delle condizioni e della consapevolezza di vita, dei diritti e delle relazioni sociali.

Policy field OP4 "un'Europa più sociale e inclusiva"

- ✓ OS d.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;
- ✓ OS a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- ✓ OS b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;
- ✓ OS c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- ✓ OS d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP4, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Sono (...) altamente prioritari investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:

1. migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive;
2. migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;

¹⁷ Non sfugge, a questo proposito, l'inversione di posizione nella locuzione che definisce l'obiettivo degli investimenti, passata da "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", nel 2014-2020, a "investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" nel 2021-2027, a sottolineare una certa "preminenza" dell'obiettivo occupazionale e, probabilmente, una multidimensionalità della crescita. Il presente documento valorizza questa interpretazione, riconoscendo la consonanza, non necessariamente proporzionale e automatica, tra crescita economica e occupazione.

3. promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;
4. combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo).

Fabbisogni:

- Incrementare l'imprenditorialità. Fabbisogno generale di intensità medio-bassa. Fabbisogno di intensità medio-bassa per l'imprenditorialità femminile, medio-alta per l'imprenditorialità giovanile.
- Incentivare direttamente il lavoro dipendente. Fabbisogno generale di medio-bassa intensità, di intensità medio-alta per il lavoro femminile e per quello giovanile.
- Sostenere l'occupazione nel terzo settore. Fabbisogno di altissima intensità, per il numero di addetti, di medio-alta intensità per il numero di soggetti operativi.
- Sostenere la conciliazione dei tempi vita-lavoro. Fabbisogno di bassa intensità.
- Sostenere l'incontro domanda-offerta di lavoro. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi, con riferimento a disponibilità di work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato, nonché alla dotazione dei servizi per l'impiego.
- Sostenere il lavoro di qualità. Fabbisogno di medio-alta intensità per il contrasto del lavoro sommerso.
- Sostenere il lavoro di qualità. Fabbisogno di media intensità per l'offerta di lavoro a tempo indeterminato, di alta intensità per la trasformazione del lavoro a termine.
- Sostenere il lavoro di qualità. Fabbisogno di media intensità per l'equa remunerazione di lavoratori e lavoratrici, di medio-alta intensità per l'equilibrata collocazione dei lavoratori nelle posizioni organizzative.
- Sostenere il lavoro di qualità. Fabbisogno di media intensità per la presenza delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Scelte di investimento

Tav. 8.1 Scelte di investimento per il policy field OP4

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Imprenditorialità e lavoro autonomo	Investire in risposta a un fabbisogno "circostanziato", in termini di ricadute in innovazione e/o di specifica valenza territoriale. Investire decisamente nell'imprenditorialità giovanile.
Lavoro dipendente	Investire, in complementarità con il sistema di incentivazione nazionale, con priorità molto spiccata per il sostegno dell'occupazione femminile e di quella giovanile
Occupazione nel terzo settore	Investire sensibilmente per intercettare gli ampi spazi di crescita presenti
Conciliazione	Mantenere l'attuale orientamento per assicurare la continuità dei servizi, correttamente dimensionati. Privilegiare altre leve di facilitazione per l'incremento del lavoro femminile.
Matching domanda offerta	Investire al livello puntualmente rilevato
Lavoro di qualità	Investire per l'emersione del lavoro irregolare, per il lavoro duraturo, equamente

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
	remunerato e per le condizioni di sicurezza del lavoro. Dedicare un'attenzione particolare alla trasformazione dei contatti a termine e alla corretta collocazione dei lavoratori nelle posizioni organizzative.
Indicazione trasversale	Un target da attenzionare in maniera particolare è quello costituito dai disoccupati di lunga durata.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 8. 1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di incrementare prioritariamente l'occupazione e l'occupabilità di giovani e donne:

- **neet e divario di genere:** gli indicatori del Social Scoreboard evidenziano un ritardo dei dati nazionali rispetto a quelli europei, con marcate differenze all'interno del Paese, in una tendenza a crescere di tali divari in tempi di pandemia. La Regione Molise segue il trend nazionale e del Mezzogiorno, i cui valori restano sopra la soglia dell'emergenza, con l'evidenza del dato relativo ad esempio alla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne: nel 2019 la quota di NEET del 12,6% a livello europeo era del 22,2% in Italia, del 24,7% in Molise e del 33% nel Mezzogiorno, mentre la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile, a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno.
- **Inattività, occupazione e disoccupazione:** nel 2019, il tasso di inattività si attesta in Molise al 37,7%, superiore al dato nazionale, che si attesta al 34,3%. Il tasso di occupazione nello stesso anno è in Molise pari al 54,5%, inferiore al valore medio nazionale del 59%, ma superiore a quello del Mezzogiorno, pari al 44,8%. Il tasso di occupazione giovanile mostra un preoccupante ritardo rispetto al valore medio nazionale, in Molise 24,5%, 31,8% in Italia, mantenendosi tuttavia a un livello superiore rispetto a quello medio del Mezzogiorno, pari al 21,5%. Il tasso di occupazione femminile, in Molise pari al 43,2%, evidenzia a sua volta un distacco, dal valore medio nazionale, pari al 50,1%, tenendosi, però, più sensibilmente al di sopra di quello del Mezzogiorno, pari al 33,2%. In posizione intermedia nel range Italia-Mezzogiorno anche il tasso di disoccupazione di lunga durata, 8,1% in Molise, 5,7% in Italia, 11,5% nel Mezzogiorno. L'occupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata mostrano andamenti tendenziali opposti alla polarità degli indicatori analizzati, potendo ciò destare una preoccupazione ancora maggiore.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase avanzano una particolare attenzione per l'**imprenditorialità** e per le opportunità di **lavoro dipendente**, con particolare riguardo, in entrambi i casi, ai **giovani e alle donne**. Proposte concrete si ravvisano nella definizione di incubatori di start up. La **digitalizzazione** è individuata come principale driver di competitività per le **neo-imprese giovanili**. Cultura, Green economy e Blue economy sono ulteriori settori di valorizzare. I **tirocini extracurricolari** sono considerati un valido strumento di primo inserimento, in associazione a una formazione iniziale riguardante sia aspetti generali e obbligatori, sia lo specifico contesto aziendale. Il lavoro va riprogettato in nuove strategie sociali, per renderlo più resiliente, mettendo a regime l'esperienza emergenziale dello **smart working** in pandemia. Anche in questo caso, il driver imprescindibile è individuato nella digitalizzazione. Un ruolo particolarmente rilevante è imputato all'**economia sociale** da "innovare", attivando nuove idee di servizio e nuove modalità gestionali nel terzo settore. Sostenibilità ed efficacia vanno ricercate nell'interazione e collaborazione tra differenti attori e nell'uso delle nuove tecnologie. Trasversalmente, occorre sostenere la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, attraverso servizi mirati a esigenze specifiche, e **sostenere il lavoro di qualità** in tutte le sue dimensioni. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, è innanzitutto espressa la **preoccupazione di gestire le ricadute occupazionali delle transizioni in atto**. Uno scenario di difficoltà e di espulsione di lavoratori in settori industriali finora strategici per l'economia regionale non può essere escluso a priori e dovrebbe anzi essere considerato altamente

probabile, qualora non si intervenga per tempo con gli strumenti più adeguati. Soprattutto nei settori più sensibili, tra quali vengono annoverati l'automotive, l'alimentare e il chimico, gli effetti potrebbero essere particolarmente pervasivi e amplificare quelli della pandemia. In termini generali, vanno privilegiati, in qualsiasi settore, gli interventi in grado di creare nuova **occupazione stabile**. A supporto, il partenariato propone, sulla base di esperienze avviate in altre regioni, la predisposizione di un **Patto per il Lavoro e per il Clima**, largamente condiviso con enti locali, associazioni, sindacati, atenei, scuole e imprese per il rilancio e lo sviluppo del Molise. La disoccupazione giovanile, accanto a quella di lunga durata, è considerata una e propria emergenza sociale. Occorre, perciò, investire in servizi di orientamento e in **tirocini** non distanti dalle **esigenze del mercato del lavoro**, per coniugarne l'efficacia formativa, con migliori performance occupazionali, non del tutto soddisfacenti.

Sfide serventi

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) alle direttrici della S3, per incrementare la relativa occupazione (Policy servita in OP4)

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per incrementare l'occupazione (Policy servita in OP4)

Migliorare la competitività del sistema produttivo (policy servente in OP1) per incrementare l'occupazione (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1) per incrementare l'occupazione (Policy servita in OP4)

Trattandosi della sfida di punta per l'intero intervento dei fondi strutturali "a favore dell'occupazione e della crescita", tutte le sfide – a diverse intensità e con le potenzialità descritte per ciascuna di esse - sono in qualche misura proiettate a coadiuvare l'azione diretta di policy in OP4, per il conseguimento di risultati occupazionali complessivi, a livello di politica e di Programma.

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dei diritti civili e delle relazioni sociali", il PR affronta, quale propria "sfida di punta", quella di incrementare l'occupazione, per la crescita delle condizioni e della consapevolezza di vita degli individui e delle loro comunità. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di precostituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida con una strumentazione "diversificata" in ampiezza e profondità, giocando partite differenti contro avversari più o meno ostili. Il target più attenzionato è quello dei giovani, ai quali il Programma rivolge una specifica priorità. Sono sostenuti, con focus specifico e aggiuntivo per i giovani, l'imprenditorialità e il lavoro autonomo nonché, in logica di progetto e in compendio agli strumenti della legislazione incentivante nazionale, il lavoro dipendente. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è sostenuta, attraverso misure di conciliazione e con servizi di contrasto agli stereotipi di genere. Ciò si pone in un quadro più generale di accountability, imperniato su benessere lavorativo e inclusività. Il potenziamento dei servizi del lavoro propriamente detti è affrontato con solo riferimento a specifici fabbisogni puntualmente rilevati, in subordinazione all'intervento principale di altre fonti di finanziamento. Il matching domanda-offerta è sostenuto attraverso servizi specialistici a favore degli utenti e delle imprese e mediante l'apprendistato e i tirocini. È considerata la problematica dell'outplacement dei lavoratori coinvolti da crisi aziendali. Al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile concedere spazi di servizio alle direttrici di sviluppo delle strategie territoriali. La sfida è sostenuta anche mediante le condizioni di fertilità indotte attraverso le Azioni delle sfide serventi.

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 35-40% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, con le seguenti finalità:

- finanziamento di un cluster di azioni in os a), anche per i giovani, c) e d) volte a incentivare la creazione d'impresa e lo start-up, inclusi i percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego, proposti soprattutto dai giovani e/o a favorire il lavoro dipendente, in logica di progetto e in compendio agli strumenti della legislazione incentivante nazionale, anche in questo caso con uno specifico focus aggiuntivo per il lavoro giovanile. Per entrambe le direttrici dell'ampliamento dello spazio occupazionale, l'economia sociale costituisce specifico settore d'interesse. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è sostenuta, attraverso misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità, ma anche con interventi non consueti volti a favorire il gender balance nelle imprese e di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali. Sono sostenuti la responsabilità sociale delle organizzazioni e il welfare aziendale, anche attraverso la diffusione dello smart-working e la flessibilità dell'orario di lavoro. Il PR interviene, in subordine all'intervento principale di altre fonti di finanziamento, per specifici fabbisogni puntualmente rilevati in merito alla modernizzazione dei servizi del lavoro e al rafforzamento delle capacità e degli strumenti di monitoraggio, previsione, analisi e valutazione delle evoluzioni del mercato del lavoro. Il matching domanda-offerta è sostenuto attraverso servizi specialistici a favore degli utenti e delle imprese, l'apprendistato e i tirocini. È considerata la problematica dell'outplacement dei lavoratori coinvolti da crisi aziendali, anche in considerazione di quanto emerso in via preventiva dalla concertazione partenariale, con particolare riferimento ai processi di transizione in atto. In quest'ambito, una quota di risorse, in un range del 5-8%, è utilizzato, a sostegno delle strategie territoriali delle aree urbane e/o delle aree interne, per l'attivazione di work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato professionalizzante, per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego anche per l'innovazione sociale e per il rafforzamento dell'economia sociale (os a).
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma. Si tratta, a titolo non esaustivo di: i) azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento, in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+; ii) azioni per il rafforzamento della struttura territoriale delle politiche del lavoro, anche tramite interventi volti a definire una rete attiva del lavoro, ampliando la cooperazione ai soggetti in grado di intercettare e facilitare l'incrocio domanda/offerta.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati in funzione aggiuntiva nel quadro delle scelte di investimento tracciate nella tavola 8.1, anche per i fattori non valorizzati nel PR, qualora i relativi fabbisogni, in primis quelli infrastrutturali e/o tecnologici puntualmente rilevati, non verranno coperti da altre fonti di finanziamento;
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, inclusi il PNNR per la Missione-Componente MSC1.1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", che presenta un profilo di assimilabilità, ma anche di demarcazione particolarmente significativa, per quel che riguarda, ad esempio, il rafforzamento dei centri per l'impiego, e il PN giovani, donne e lavoro, per quanto applicabili.

Il rispetto del Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente è soddisfatto da quanto

stabilito con riferimento ai programmi FSE+.

Per i progetti di natura pubblica, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: misto. L'approccio bottom up è riservato alle particolari esigenze di supporto alla sostenibilità delle strategie territoriali.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Tasso di natalità delle imprese - Rapporto tra imprese nate nell'anno t e imprese attive nello stesso anno
- Imprenditorialità giovanile – Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
- Imprenditorialità femminile – Titolari di imprese individuali donne in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
- Addetti al non profit su popolazione
- Soggetti del non profit su popolazione
- Tasso di inattività - Persone inattive in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni
- Tasso di occupazione - Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età
- Tasso di occupazione giovanile - Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età
- Tasso di occupazione femminile - Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (femmine)
- Bambini di 0-2 anni iscritti al nido - Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)
- Tasso di disoccupazione di lunga durata - Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro
- Tasso di occupazione della popolazione straniera - Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 65 – Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi o modernizzati

Indicatori comuni di risultato immediato per i partecipanti:

- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento

- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato a lungo termine per i partecipanti:

- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

2.1.9 Sfida verticale: incrementare l'inclusione e la protezione sociale (policy in OP4)

Direttrice della vision: assicurare la cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento e adeguamento ai bisogni regionali e sub-territoriali delle posizioni nel bacino occupazionale white jobs; crescita del welfare

Policy field OP4 “un’Europa più sociale e inclusiva”

- ✓ OS d.iii) promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- ✓ OS d.iv) promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- ✓ OS d.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
- ✓ OS h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- ✓ OS i) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;
- ✓ OS j) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom;
- ✓ OS k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (OS associato alla sfida 1, per quanto riferito ai servizi sanitari);
- ✓ OS l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori;
- ✓ OS m) contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP4, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, (...), in particolare al fine di:

1. promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri;

2. rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, (...), tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza;

3. migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi (...) sociali (...);
4. garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano (...) nei servizi sociali;
5. promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative;
6. affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti.

Fabbisogni:

- Potenziare l'accesso al sistema dei servizi sociali e favorire la presa in carico. Fabbisogno di intensità bassissima per Servizio sociale professionale, di altissima intensità per Pronto intervento, di bassissima intensità per Servizi multiutenza;
- Sostenere l'integrazione sociale. Fabbisogno di bassa intensità per famiglie e minori, di altissima intensità per le persone diversamente abili, di alta intensità per persone affette da dipendenze, di alta intensità per anziani, di intensità molto bassa per immigrati, rom, sinti e caminanti, di bassissima intensità per persone in povertà;
- Potenziare la mediazione culturale. Fabbisogno di intensità medio-alta;
- Favorire le relazioni familiari dei minori. Fabbisogno di intensità medio-alta;
- Potenziare i centri di aggregazione. Fabbisogno di altissima intensità per famiglie e minori, di altissima intensità per le persone diversamente abili, di bassa intensità per gli anziani;
- Favorire il sostegno socio-educativo. Fabbisogno di altissima intensità per famiglie e minori, di altissima intensità per le persone diversamente abili;
- Sostenere l'inserimento socio-lavorativo. Fabbisogno di alta intensità per famiglie e minori, di altissima intensità per le persone diversamente abili, di alta intensità per persone affette da dipendenze, di alta intensità per immigrati, rom, sinti e caminanti, di intensità molto bassa per persone in povertà;
- Fornire servizi di assistenza. Fabbisogno di altissima intensità per famiglie e minori, di bassissima intensità per le persone diversamente abili, di media intensità per anziani, di altissima intensità per persone in povertà;
- Fornire sostegno economico. Fabbisogno di altissima intensità per famiglie e minori, di media intensità per le persone diversamente abili, di alta intensità per persone affette da dipendenze, di altissima intensità per anziani, di intensità medio-bassa per immigrati, rom, sinti e caminanti, di alta intensità per persone in povertà;
- Potenziare le strutture di accoglienza (centri diurni). Fabbisogno di alta intensità per famiglie e minori, di bassa intensità per le persone diversamente abili, di altissima intensità per anziani, di alta intensità per persone in povertà;
- Potenziare le strutture di accoglienza (strutture residenziali e dimore con pernottamento). Fabbisogno di medio-alta intensità per famiglie e minori, di alta per le persone diversamente abili, di altissima intensità per anziani, di intensità molto bassa per immigrati, rom, sinti e caminanti, di alta intensità per persone in povertà;
- Contrastare la povertà abitativa. Fabbisogno di alta intensità;
- Sostenere le attività del terzo settore. Fabbisogno di altissima intensità, per il numero di addetti, di medio-alta intensità per il numero di soggetti operativi.

Tav. 9.1 Scelte di investimento

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Accesso ai servizi sociali e presa in carico	Tra i servizi di accesso al sistema di inclusione e protezione e di presa in carico del disagio, l'investimento punta decisamente a rafforzare quelli di pronto intervento, che, a differenza di Servizio sociale professionale e dei servizi multiutenza, scontano una condizione di pesante sottodimensionamento. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.
Povertà abitativa	Investire decisamente, con priorità per anziani, persone in povertà, persone diversamente abili, che mostrano le più evidenti necessità di strutture di accoglienza, utilizzando appropriatamente gli approcci housing first e housing led. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.
Terzo settore	Imprimere al terzo settore una decisiva accelerazione, incrementando il numero dei soggetti operativi e soprattutto, sostenendone i servizi in logica di progetto, il numero di addetti. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.
Persone in povertà	Per le persone in povertà si è investito a un livello quantitativo corretto (elevato). L'incidenza delle persone che vivono sotto la soglia di povertà è alta rispetto alla media nazionale, ridotto risulta essere il PIL pro-capite, una sovraesposizione della spesa totale sul PIL per lo specifico fabbisogno appare giustificata, per le grandezze al numeratore e al denominatore. Si è investito molto più che proporzionalmente in tema di politica di inclusione attiva, per l'integrazione sociale e per l'inserimento socio-lavorativo. Non si è, invece, investito a sufficienza nell'assistenza, con riguardo agli specifici servizi, al sostegno economico, alla disponibilità di spazi e strutture di accoglienza, sia di tipo diurno, che di residenza. Ciò richiederebbe, a meno degli effetti delle misure nazionali, prime fra tutte quella del cd. reddito di cittadinanza, un riequilibrio della spesa pubblica, se non altro in favore delle citate infrastrutture. In considerazione del nuovo dimensionamento del plafond complessivamente utilizzabile, molto incrementato rispetto al periodo precedente, una scelta sostenibile appare quella di mantenere il livello degli investimenti per servizi volti all'inclusione attiva e incrementare gli investimenti relativi a spazi di accoglienza e residenza. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.
Famiglie e minori	Seppure nella condizione strutturale di popolazione anziana che caratterizza il Molise, non appare verosimile che – in un territorio sufficiente vasto - l'incidenza di famiglie problematiche con minori si attesti su valori eccessivamente diversi, nel caso di specie migliori, rispetto a quella delle persone in povertà. Per questo, sembra potersi confermare che le spese per l'inclusione sociale di famiglie e minori siano sottodimensionate, con andamento tendenziale incerto nel lungo periodo e che, per questo, meritino un richiamo di attenzione. Si è investito tanto per integrazione sociale, ma molto poco per l'inserimento lavorativo. Quest'ultima divaricazione appare ascrivibile, almeno in parte, all'effetto indotto dalla cd. soglia di povertà, che sembra poter convogliare la spesa sul primo target e non anche sul secondo. Ciò sembra poter rinviare alla scelta di investire decisamente almeno al livello tale da attrarre i nuclei a rischio, interessandoli anche sotto il profilo del sostegno economico. Anche in questo caso, occorre incrementare gli investimenti rivolti alla

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
	<p>disponibilità di strutture, con priorità per quelli di aggregazione, rispetto a quelli di accoglienza (diurni e residenziali), e aumentare decisamente l'impegno per servizi di assistenza, anche alle relazioni genitoriali, e di sostegno socio-educativo. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>
<p>Persone diversamente abili</p>	<p>La spesa complessiva è, per il target di cui trattasi, ancora sottodimensionata, sebbene in recupero. Si richiede anche in questo caso un riequilibrio tra voci, sebbene nella direzione diametralmente opposta rispetto al primo target. Occorre in questo caso investire decisamente sull'inclusione attiva: servizi di integrazione, sostegno socio-educativo e socio-lavorativo, nonché, sotto il profilo strutturale, sulla disponibilità di centri di aggregazione. Non si ravvisano evidenti necessità di modificare il profilo di investimento sui servizi di assistenza e sul sostegno economico. La disponibilità di strutture di accoglienza evidenzia necessità per gli spazi residenziali e per le dimore con pernottamento, non denotando particolari esigenze di spazi diurni. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>
<p>Anziani</p>	<p>La spesa per l'inclusione degli anziani mostra una condizione di forte penalizzazione, esacerbata oltremisura dalla particolare senilizzazione della struttura demografica regionale. Un deciso cambiamento è richiesto in tema di disponibilità di strutture di accoglienza, sia diurna che notturna, sia per un sostegno di tipo economico. Occorre abbinarvi un investimento deciso anche per i servizi di integrazione sociale e un incremento nel sostegno ai servizi di assistenza (di tipo non socio-sanitario), mantenendo al livello di manutenzione, i centri di aggregazione. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>
<p>Immigrati, rom, sinti e caminanti</p>	<p>La spesa è elevata. Soltanto l'inserimento socio-lavorativo necessita di un incremento significativo, anche soltanto "per trasferimento di plafond per compensazione" da altre voci di spesa, integrazione sociale e sostegno economico. Non appare particolarmente pressante la necessità di ulteriore dotazione di strutture residenziali di accoglienza. La mediazione culturale è un asset su cui riprendere a investire, per sostenerne l'andamento tendenziale. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>
<p>Persone affette da dipendenze</p>	<p>Si investe in favore dell'inclusione sociale delle persone affette da dipendenze. Per il target di cui trattasi, appare necessario mantenere il livello della spesa per inserimento socio-lavorativo e investire decisamente sui servizi all'integrazione sociale e per il sostegno economico, nelle condizioni di disoccupazione/inoccupazione. In ogni caso applicabile, gli investimenti dovranno agire in coerenza e/o integrazione con la pertinente Pianificazione di settore.</p>

Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AI.02.1Z.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 9.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di rendere sostenibili i servizi, migliorando la soddisfazione dei cittadini per la qualità dell'assistenza ricevuta e limitando, di conseguenza, il ricorso alle strutture extraregionali:

- **persone a rischio di povertà o esclusione:** nel 2019, il valore Molise è pari a 38,13, superiore al dato nazionale, che nello stesso anno si attesta a 25,59. A ciò si aggiunge l'ulteriore fattore negativo registrato, nello stesso anno, con riferimento alle **persone che vivono al di sotto della soglia di povertà**, in Molise pari a 19,57, contro un dato nazionale pari a 14,74. Dal solo punto di vista economico, la condizione di inferiorità del PIL pro-capite è dunque inasprita da una forte pressione sulle fasce più deboli della popolazione a basso reddito, che ne minaccia le possibilità di emancipazione dai bisogni primari e in definitiva l'esercizio pieno dei diritti di cittadinanza. Questo rischio è testimoniato anche attraverso il confronto dei valori riferiti alle **persone in condizione di grave deprivazione materiale**, nel 2019, pari in Molise a 11,95 contro un dato Italia pari a 7,40, nonché dalle **persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali**, che mostrano, a loro volta, un gap sensibile, con un valore Molise, nel 2019, pari a 7,85 contro un dato Italia del 4,98, nello stesso anno.
- **la spesa totale per inclusione sociale**, insieme input ed effetto della politica, proxy in quest'ultima interpretazione di ciò che la politica riesce a realizzare, con le sue leve e i suoi moltiplicatori, nel sistema socio-economico, è, al 2018, pari in Molise al 79,84% di quella italiana, parametrize entrambe sulle medesime unità di PIL. Complessivamente bisogna spendere di più. Sia la spesa per le persone in stato di povertà, disagio adulti e senza dimora, sia quella affrontata in favore delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà fanno registrare la maggiore attenzione e valori sensibilmente oltre le rispettive medie nazionali. In compresenza dei dati fisici riportati, tale condizione lascia propendere per una interpretazione della spesa come input e, in ciò, confermare la decisione di investimento, per questo segmento target, descritta nella tavola 9.1. Il dimensionamento dell'investimento si pone in un intorno del valore rilevato, puntando principalmente a una ottimizzazione della spesa. È necessario spendere meglio, cercando un nuovo equilibrio tra gli specifici fabbisogni.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno rimarcato l'importanza di una maggiore capacità di erogazione dei servizi sul territorio, in particolare nelle **aree interne**, che può avvenire solo attraverso un maggiore investimento in **capitale umano**, ad esempio mediante l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali per il raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni e di risorse umane adeguatamente formate per gestire un'utenza multiproblematica. È necessario sostenere i percorsi di educazione, anche in chiave di socializzazione, sostenendo contemporaneamente l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, nonché i percorsi di istruzione, al fine favorirne l'inserimento attivo. Il fabbisogno generale di potenziamento degli interventi si traduce in un fabbisogno specifico di progettazione di **percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio** (fisico, psichico, dipendenze, ecc.), legati sia ad un sostegno economico, sia a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, si allertano i soggetti competenti a monitorare attentamente le criticità, probabilmente sommerse, che riguardano la mancanza di alloggi e i processi di inclusione complessivi, con particolare attenzione ai migranti e ai rom.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per incrementare l'inclusione e la protezione sociale (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per incrementare l'inclusione e la protezione sociale (Policy servita in OP4)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dei diritti civili e delle relazioni sociali", il PR affronta la sfida dell'incremento dell'inclusione e della protezione, per sostenere la crescita del welfare, con i ritorni occupazionali susseguenti al rafforzamento e adeguamento ai bisogni regionali e sub-territoriali delle posizioni nel bacino occupazionale white jobs. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida mediante l'"alleanza strategica" tra i territori e il centro. Ai primi è assegnato il compito di impattare frontalmente il fabbisogno, attraverso un nocciolo duro di servizi, supportati dalle pertinenti componenti infrastrutturali e tecnologiche, al secondo quello di rifornirne l'ampliamento e la profondità di gamma. Dal primo punto di vista, sono sostenuti spazi e tecnologie per i servizi sociali, per l'aggregazione e per l'accoglienza a uso diurno su target generalizzati, compatibili con le frammentazioni delle unità comunali e con la dispersione del disagio, oltreché con le evidenti esigenze di non segregazione. In linea con i fabbisogni riscontrati dall'analisi, particolare attenzione è dedicata al target famiglie con minori. In condizioni particolarmente giustificate, in funzione di fabbisogni di dettaglio, sono sostenuti gli investimenti a contrasto della povertà abitativa.

Gli interventi della seconda linea sono attivati dalla Regione, sulla sola parte soft dei servizi, a supporto delle medesime finalità o per altre finalità nell'ambito degli os h) e k) prescelti. La sfida è sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale e la formazione di competenze professionalizzanti (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 3-6% delle risorse FESR e 30-35% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, con le seguenti finalità:

- 3-6% delle risorse FESR nel policy field OP4, ma **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne**, per l'attivazione di due azioni, all'interno delle strategie territoriali delle aree urbane e/o delle aree interne, in grado di sostenere: i) iniziative di innovazione sociale e, anche nel settore turismo-cultura, progetti per lo sviluppo dell'economia sociale; ii) investimenti in infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione. A titolo della prima azione, si interviene a sostegno di progetti, comprensivi delle necessarie infrastrutture e tecnologie, gestiti da partenariati pubblico-privato, finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l'inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative, che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. A sostegno dei servizi di inclusione e protezione, la seconda azione interviene, per il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati e per la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati. Per rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, la terza e ultima azione interviene a sostegno di iniziative di comunità volte a valorizzarne, economicamente, le peculiarità e il patrimonio di cultura e tradizione, in un contesto mutualistico e orientato al coinvolgimento della collettività intera e dei soggetti svantaggiati. Particolarmente funzionale risulta l'integrazione con l'intervento del FSE+, nella connotazione di Programma plurifondo attribuita al PR, oltreché nell'articolazione stessa delle strategie, che può garantire copertura nella fase di start-up e/o consolidamento dei servizi. Particolare attenzione è dedicata, in continuità, alle modalità gestionali degli interventi e alla sostenibilità economico-finanziaria degli stessi nel lungo periodo.
- 30-35% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, per il finanziamento di un cluster di azioni in os h) e in os k), volte a sostenere misure, a titolo esemplificativo, per l'inserimento socio-

lavorativo dei soggetti svantaggiati, per il rafforzamento dei servizi di sostegno socio-educativo, dei servizi a ciclo diurno per i nuclei familiari, per le iniziative di innovazione sociale e di imprenditorialità sociale, per la conciliazione dei tempi vita-lavoro, anche attraverso i servizi per l'infanzia, i progetti a contrasto alla violenza di genere, di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing), per i servizi socio-assistenziali in generale. Il PR sostiene l'erogazione dei servizi di prossimità anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi e/o attraverso dinamiche di innovazione sociale. In quest'ambito, una quota di risorse, in un range del 6-10%, è utilizzato a sostegno delle strategie territoriali delle aree urbane e/o delle aree interne per incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati (os h), e per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (os k).

- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC saranno impiegati per ulteriori e analoghi bisogni, in coerenza con il Piano Sociale Regionale e in risposta a esigenze poste eventualmente in rilievo dagli Ambiti Territoriali Sociali (alleanza strategica) e con priorità per i fabbisogni maggiormente rilevanti a esito dell'analisi;
- l'intervento del PR copre fabbisogno aggiuntivo rispetto a quanto previsto del PNNR M5C2.1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" e, sebbene in misura minore, "M5C2.3, Sport e inclusione sociale", che mostrano, per talune tipologie di interventi, profili di assimilabilità.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente. Per le azioni sostenute dal FSE+ il rispetto del suddetto principio è soddisfatto da quanto stabilito con riferimento ai relativi programmi.

Per la realizzazione di opere pubbliche e/o l'implementazione di servizi pubblici, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: misto a guida bottom-up, top-down per apporti ulteriori, aggiuntivi o comunque sinergici.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Spesa annuale per servizio sociale professionale per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per servizio di pronto intervento per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per servizi multiutenza per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per le persone diversamente abili per milione di euro di PIL

- Spesa annuale per persone affette da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per gli anziani per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per gli immigrati, i Rom, i Sinti e i Caminanti per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per persone in stato di povertà, disagio adulti e senza dimora per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per inclusione per milione di euro di PIL
- Indice di povertà regionale: Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà su popolazione residente
- Persone a rischio di povertà o esclusione sociale – Persone a rischio di povertà o esclusione sociale su popolazione residente
- Persone in condizione di grave deprivazione materiale – Persone in condizione di grave deprivazione materiale su popolazione residente
- Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali su popolazione residente
- Spesa annuale per integrazione sociale famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale affetti da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale anziani per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per mediazione culturale immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per affidamento, adozione, mediazione, genitorialità - famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno socio-educativo famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno socio-educativo persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo affetti da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alla persona famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone anziane per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone affette da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici agli anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici a immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni persone diversamente abili per milione di euro di PIL

- Spesa per centri diurni persone anziane per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento immigrati, ROM, SINTI e CAMINANTI per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per intermediazione abitativa per milione di euro di PIL
- Addetti al non profit su popolazione
- Soggetti del non profit su popolazione

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati
- RCR 66 - Numero annuale di utenti delle strutture di accoglienza temporanea nuove o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Appare rilevante per la sfida l'indicatore RCR 74 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate, ancorché associato, ai sensi dell'Allegato I al Reg. 1058/2021 all'os d.v "Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio", nel presente documento accluso tra quelli della sfida 1. Servizi sanitari.

Indicatori comuni di risultato immediato per i partecipanti:

- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato a lungo termine per i partecipanti:

- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.10 Sfida verticale: incrementare l'istruzione e la formazione (policy in OP4)

Direttrice della vision: assicurare la cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: migliorare l'occupabilità è, in una filiera lunga, una delle finalità sovraordinate alla sfida, non l'unica, e, nella vision, neppure la più importante. Secondo una specifica riconduzione alle direttrici della vision, il tema è stato sostanzialmente sdoppiato – sebbene con gli evidenti punti di contatto e cointeressenza – e alla presente sfida è stata aggiunta quella della formazione delle competenze professionalizzanti, più strettamente servente all'occupazione; crescita della consapevolezza di vita, dei diritti e delle relazioni sociali.

Policy field OP4 “un'Europa più sociale e inclusiva”

- ✓ OS d.ii) migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza
- ✓ OS e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;
- ✓ OS f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
- ✓ OS g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP4, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, in particolare per:

1. contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati;
2. ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria;

3. garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione (...), in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
4. modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;
5. garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze (...) mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente (...);
6. migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate.

Fabbisogni:

- Migliorare la sicurezza dell'ambiente di apprendimento. Fabbisogno di altissima intensità per la vulnerabilità degli edifici scolastici, di media intensità per la loro vetustà.
- Sostenere l'apertura dell'ambiente di apprendimento. Fabbisogno di media intensità per l'alternanza scuola-lavoro, di alta intensità per la mobilità formativa.
- Prolungare il tempo educativo e di istruzione. Fabbisogno di medio-alta intensità per la capacità. Di media intensità per infrastrutture e servizi.
- Rafforzare il capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione da parte delle persone diversamente abili. Fabbisogno di medio-bassa intensità per il sostegno, medio-alta per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, basso per conoscenza di tecnologie innovative da parte del personale di sostegno.
- Potenziare strumenti e dispositivi in grado di facilitare la fruizione da parte delle persone diversamente abili. Fabbisogno di media intensità per le barriere architettoniche, di media intensità anche per presenza di postazioni informatiche adattate.
- Contrastare i limiti economici che minacciano la partecipazione all'istruzione terziaria. Fabbisogno di bassa intensità per borse di studio, bassissima per alloggi.
- Incontrare le esigenze di fruizione da parte delle persone di altra cittadinanza. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Incrementare la completezza e l'attrattività dell'ambiente di apprendimento. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Rafforzare il capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola dell'infanzia. Fabbisogno di medio-bassa intensità per la consistenza, non rilevabile per la qualificazione.
- Migliorare la capacità infrastrutturale per l'educazione pre-scolare. Fabbisogno di media intensità.
- Incrementare la partecipazione della popolazione anziana all'apprendimento. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Rafforzare il capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola primaria e secondaria di I grado. Fabbisogno di bassa intensità per la consistenza, non rilevabile per la qualificazione.
- Migliorare le competenze di base nella scuola primaria e secondaria di I grado. Fabbisogno di bassa intensità per le competenze alfabetiche e di bassissima intensità per quelle numeriche nelle scuole primarie; fabbisogno di medio-bassa intensità per le competenze alfabetiche e di medio-alta intensità per quelle numeriche nelle scuole secondarie di I grado.
- Migliorare la capacità delle infrastrutture scolastiche (primarie e secondarie di I grado). Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Incrementare iniziative di contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico. Fabbisogno di bassa intensità.

- Migliorare le competenze di base all'obbligo formativo. Fabbisogno di medio-alta intensità per le competenze alfabetiche e di medio-alta intensità anche per quelle numeriche.
- Rafforzare il capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella scuola secondaria di II grado. Fabbisogno di bassa intensità per la consistenza, non rilevabile per la qualificazione.
- Migliorare la capacità delle infrastrutture scolastiche (secondarie di II grado). Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Rafforzare il capitale umano in grado di sostenere le esigenze di fruizione nella formazione terziaria. Fabbisogno di bassa intensità per la consistenza.
- Migliorare la capacità infrastrutturale e tecnologica per la formazione terziaria. Fabbisogno non rilevabile all'esito dell'analisi.

Scelte di investimento

Tav. 10.1 Scelte di investimento per il policy field OP4

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Capitale umano	Lungo l'intera filiera dell'istruzione, dall'infanzia fino alla terziaria, il capitale umano disponibile per l'offerta dei servizi appare correttamente dimensionato. Eventuali rideterminazioni in ampiezza devono ritenersi di competenza, per le funzioni ordinarie di insegnamento, della politica settoriale dello Stato. In tale contesto, l'addizionalità della politica di coesione è perseguita, in ottica di progetto, con riferimento al contrasto delle altre debolezze specifiche rilevabili con riferimento ad altri fattori. Una maggiore disponibilità di capitale umano sarà, così, sostenuta, a titolo esemplificativo, per progetti mirati all'innalzamento di particolari competenze o al prolungamento del tempo educativo e di istruzione. Per motivazioni particolarmente calibrate sul territorio, si interviene a sostegno del fabbisogno di upgrading delle competenze del personale docente.
Infrastrutture e dotazioni funzionali	Dal punto di vista degli spazi disponibili, le infrastrutture richiedono un incremento degli investimenti per l'educazione pre-scolare. Tuttavia, accurata attenzione generalizzata è richiesta in riferimento alle specifiche condizioni di vetustà e, più ancora, di vulnerabilità degli edifici. L'intervento infrastrutturale è sostenuto sensibilmente, sotto il profilo della completezza e attrattività dell'ambiente di apprendimento, in termini di disponibilità di strutture sportive e spazi comunque funzionali. L'intervento di funzionalizzazione prosegue al livello puntualmente rilevato e non coperto da altre fonti di finanziamento, per l'upgrading tecnologico di aule e laboratori. Gli investimenti sono incrementati in favore della piena fruizione degli spazi e della didattica da parte delle persone diversamente abili.
Competenze di base in uscita	Migliorare le competenze di base all'obbligo formativo richiede un sensibile aumento delle iniziative progettuali. Lo status delle competenze alfabetiche peggiora progressivamente lungo la filiera e ciò induce a immaginare un intervento coordinato, quello delle competenze numeriche richiede un intervento concentrato sulle scuole secondarie di I grado, oltretutto nelle prime classi dell'istruzione secondaria di II grado.
Apertura dell'ambiente di apprendimento	Sono incrementati sensibilmente gli investimenti in iniziative per la mobilità formativa e sono sostenuti gli interventi in favore dell'alternanza scuola-lavoro.
Inclusività dell'apprendimento	L'analisi dei fabbisogni ha rilevato la necessità di intervenire per la disponibilità di assistenti all'autonomia e alla comunicazione per le persone diversamente

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
	abili. Gli investimenti intervengono a copertura del puntuale livello esigenziale, in addizionalità all'eventuale, ulteriore, copertura ministeriale. Sono mantenuti gli impegni dedicati al contrasto dei limiti economici all'accesso e alle iniziative di sostegno all'apprendimento degli studenti stranieri.
Iniziative di contrasto all'abbandono scolastico	Si investe a livelli non dissimili dal recente passato, alla luce di un fabbisogno non particolarmente pressante, fatte salve le esigenze emerse per i target svantaggiati, come evidenziati nella sfida dell'inclusione sociale.
Incremento del tempo di istruzione	Sono incrementati, in logica di progetto e con specifici risultati attesi di competenze in uscita e/o con metodologie di apertura e/o maggiore inclusività del sistema, gli investimenti volti a sostenere il prolungamento dei tempi formativi associati ai cicli di istruzione. È incrementato il sostegno alle iniziative che mirano a fornire occasioni di apprendimento alla popolazione anziana.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 10.1 hanno lo scopo di rafforzare il sistema di istruzione e formazione, non solo e non principalmente per le esigenze del mercato del lavoro e per una migliore occupabilità, che ne costituiscono piuttosto un precipitato lungo, quanto per una migliore consapevolezza di sé e degli altri, che si forma nel tempo, per un completo esercizio dei diritti civili e un miglioramento delle relazioni sociali, che costituiscono la piattaforma su cui collocare gli sforzi per una società più equa e inclusiva, meglio orientata ai processi di trasformazione in atto.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 10.1 hanno, conformemente all'impostazione dell'AdP Italia, lo scopo ultimo di condurre a:

- **migliorare le competenze di base:** secondo il metodo adottato nell'ambito dell'analisi dei fabbisogni eseguita, le competenze di base mostrano, nel 2019, un Molise sovraperformante rispetto alla media Italia al termine del ciclo d'istruzione primaria, sia per quel che riguarda le competenze alfabetiche, sia, e ancor più, per quelle numeriche. Già nel ciclo secondario di I grado, il vantaggio si perde, con un allineamento al livello nazionale per quelle alfabetiche e con una precipitazione particolarmente drastica delle competenze numeriche, per le quali si registra addirittura a un gap negativo. Nel citato anno di rilevazione, gli allievi che mostrano competenze inadeguate all'obbligo formativo sono in Molise il 37,1% contro il 30,4 della media nazionale, per literacy, e il 44,3% contro il 37,8%, per numeracy.
- **ridurre la fuoriuscita prematura dal sistema di istruzione e formazione:** nel 2019, i giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado e non in formazione, rispetto alla media UE del 10,2%, erano il 13,5% a livello nazionale e il 18,2% nel Mezzogiorno, mentre nel Molise il dato si attestava al 11%, in calo al 8,6% nel 2020.
- **innalzare l'incidenza della formazione terziaria nella popolazione:** i dati di riferimento (Regional Scoreboard, Eurostat, ISTAT) delineano una situazione in cui il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34) nel 2020 raggiunge il 41% in UE, scende al 27,8% in Italia ed è ancor più basso in Molise al 25,1%, peraltro in calo rispetto al dato del 2019 al 28,6%.

Il dato del 2020 relativo alla partecipazione degli adulti all'apprendimento nelle ultime 4 settimane (fascia di età 25-64 anni) in Europa pari mediamente al 9,2%, cala in Italia al 7,2% e in Molise si attesta al 7,1%, sostanzialmente allineato alla media nazionale, in diminuzione però rispetto al 7,7% dell'anno precedente. Nel 2020, il dato relativo ai giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età), si attesta in Molise al 28,3% (in crescita rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%) e più del doppio del dato europeo (13,7%).

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno evidenziato l'importanza di interventi altamente connessi e collegati, finalizzati a fornire un ambiente di apprendimento sicuro, aperto, partecipato, attrezzato. L'ambito di riferimento risulta essere multidisciplinare e multiprospettico poiché, in un'ottica di cambiamento, assorbe ed ingloba la maggior parte dei fabbisogni indicati tra cui l'ampliamento delle opportunità di apprendimento in età pre-scolare e avanzata e la possibilità di fornire agli studenti opportunità di apprendimento idonee a formare una solida istruzione. I contributi ricevuti in seconda battuta propongono azioni mirate a funzionalizzare l'istruzione e la formazione principalmente allo sviluppo economico (riportate, nel presente documento, tra i contributi partenariali alla sfida delle competenze professionalizzanti) e azioni, invece, che meglio incontrano la presente sfida, tra le quali: i) innalzare le competenze digitali di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di **alfabetizzazione informatica nelle scuole** e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente; ii) promuovere nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa e garantire **edifici scolastici più sicuri**, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero; iii) sostegno alle scuole al fine di combattere la dispersione scolastica attraverso l'acquisto di attrezzature ed arredi, interventi di messa in sicurezza, efficientamento energetico e manutenzione degli edifici scolastici, il sostegno economico al diritto allo studio per le fasce più deboli; iv) sostegno attraverso borse di studio per corsi universitari e di formazione professionale ai giovani diplomati meritevoli, indipendentemente dal reddito familiare.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per incrementare l'istruzione e la formazione (Policy servita in OP4)

Sfide servite

Per l'impianto reticolare assunto, non sono formalmente considerate sfide servite quella della transizione energetica, dell'economia circolare, quella dell'inclusione e protezione sociale (sfide verticali), della Ricerca e Innovazione, della competitività (sfide orizzontali), in quanto la sfida dell'istruzione e formazione è assunta nella vision come sfida verticale, nella direttrice "Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali".

Per lo stesso motivo, non sono considerate sfide servite quella dell'occupazione (valorizzabile – nel breve-medio termine soprattutto attraverso i ritorni forniti dall'educazione pre-scolare e dalla scuola per l'infanzia alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro), della capacità di formare competenze professionalizzanti e quella di implementare la transizione digitale (entrambe sfide serventi), nonostante i contenuti di servizio siano, in questi casi, ancora più evidenti.

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Nella direttrice della vision "aver cura dei diritti civili e delle relazioni sociali", il PR affronta la sfida di migliorare il livello quali-quantitativo dell'istruzione e della formazione, per sostenere la crescita dell'individuo, guidata da una migliore consapevolezza di sé e degli altri, da un completo esercizio dei diritti civili e un da miglioramento delle relazioni sociali, che costituiscono la piattaforma su cui collocare gli sforzi per una società più equa e inclusiva, meglio orientata ai processi di trasformazione in atto. Il più efficace incontro delle esigenze del mercato del lavoro e una migliore occupabilità ne costituiscono un precipitato. Valorizzando i contributi partenariali e giocando un ruolo di primaria importanza nella costituzione della massa critica complessiva da assicurare alla politica, nella considerazione degli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida con una strategia di "specializzazione", posizionandosi sui soli asset immateriali. Nel caso di specie, la scelta strategica è molto orientata dal ruolo "subordinato" e dalla "minoritaria" potenza di fuoco (tempi e costi di realizzazione) del

Programma, che sconsigliano una estensione di gamma al fabbisogno infrastrutturale. Se da questo punto di vista, si è rinunciato, dunque, all'integrazione degli asset hard – non trascurandola comunque al di fuori del Programma – sono congegnate sinergie, anche non scritte, che, interconnettendo più fattori, appaiono in grado di migliorare l'appeal e le prestazioni dell'ambiente di apprendimento al di là della loro semplice somma. Si pensi, ad esempio, al contrasto della dispersione scolastica, rinviato ad azioni mirate, ma, al contempo, effetto lungo di una pluralità di azioni rivolte a effetti diretti di differente natura. Per la specifica tematica, non appare necessario, né utile concedere spazi di servizio alle strategie territoriali. La sfida è sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 17-23% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, con le seguenti finalità:

- finanziamento di un cluster di azioni in os e) e g) per l'implementazione di interventi, a titolo esemplificativo, orientati a: i) prolungamento del tempo educativo e di istruzione nella logica di incremento dell'offerta di servizi educativi e di supporto alla famiglia anche per il pre e post scuola e nei periodi di chiusura scolastica; ii) diffusione dell'alternanza scuola-lavoro e, in generale, della coprogettazione scuola-territorio per apprendimenti aperti; iii) rafforzamento dell'orientamento educativo/formativo; iv) potenziamento delle competenze di base e dei soft skills nei cicli scolastici; v) contrasto della dispersione scolastica; vi) diffusione della mobilità formativa; vi) formazione dei docenti rivolta a esigenze particolarmente circostanziate.
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- in linea con la strategia annunciata per il PR, secondo la quale l'intervento regionale volto a fronteggiare la sfida si appoggia su programmi "specialisti", FSC e POC potranno essere impiegati, in contraltare, prioritariamente per operazioni infrastrutturali e/o di dotazione tecnologica, in risposta a fabbisogni specificamente rilevati e, per FSC, in continuità con il passato.
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, inclusi il PNNR M4C1: "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", che presenta un profilo di assimilabilità e il PN scuola e competenze, per quanto applicabili.

Il rispetto del Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente è soddisfatto da quanto stabilito con riferimento ai programmi FSE+.

Per i progetti formativi, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove marginalmente ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Incidenza della popolazione scolastica negli edifici vulnerabili su incidenza complessiva della popolazione scolastica
- Vetustà degli edifici scolastici
- Studenti del 3°, 4° e 5° anno del ciclo secondario superiore in alternanza scuola-lavoro sul totale dei frequentanti
- Studenti in mobilità per studio e tirocinio su immatricolati nell'anno
- Allievi fruitori di tempo pieno su totale (scuola primaria statale)
- Alunni con disabilità sui posti di sostegno nella scuola statale
- Alunni diversamente abili per assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Scuole in cui tutti gli insegnanti per il sostegno hanno frequentato corsi specifici in materia di tecnologie educative
- Borsisti su totale iscritti a corsi di laurea
- Posti in alloggi per studenti universitari su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Stranieri ammessi alle classi successive del secondo ciclo di istruzione di secondo grado sul totale degli studenti stranieri del medesimo ciclo
- Assenza di strumenti di contrasto alle barriere architettoniche
- Assenza di postazioni informatiche adattate in scuole con presenza di allievi con disabilità
- Scuole statali dotate di servizio mensa sul totale delle scuole statali
- Edifici scolastici provvisti di palestra o piscina sul totale degli edifici scolastici
- Iscritti nelle scuole statali per l'infanzia per insegnante
- Numero di posti nell'educazione pre-scolare per 100 bambini di 0-2 anni (totale a titolarità pubblica e privata)
- Bambini di 0-2 anni iscritti al nido per 100 bambini di 0-2 anni
- Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni
- Popolazione di 55-74 anni che partecipa ad attività formative
- Capacità di invecchiamento attivo (Persone in età 55-74 anni)
- Allievi nelle scuole pubbliche primarie e secondarie di I grado per insegnante
- Competenze alfabetiche scuole primarie - Punteggio standardizzato per gli studenti della quinta classe primaria in italiano
- Competenze numeriche scuole primarie - Punteggio standardizzato per gli studenti della quinta classe primaria in matematica
- Competenze alfabetiche scuole secondarie di I grado - Punteggio standardizzato per gli studenti della terza classe secondaria di primo grado in italiano
- Competenze numeriche scuole secondarie di I grado - Punteggio standardizzato per gli studenti della terza classe secondaria di primo grado in matematica
- Numero di iscritti per classe nelle scuole primarie e secondarie di I grado
- Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni
- Competenza alfabetica non adeguata all'obbligo formativo - Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

- Competenza numerica non adeguata all'obbligo formativo - Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica
- Allievi delle scuole pubbliche secondarie di II grado per insegnante
- Numero di iscritti per classe nelle scuole secondarie di II grado
- Persone con almeno il diploma (25-64 anni) in percentuale sul totale delle persone della medesima età
- Docenti in prima e seconda fascia (ordinari e associati) su 1000 iscritti nelle scuole superiori di II grado
- Persone con laurea o titoli post laurea (25-64 anni) in percentuale sul totale delle persone della medesima età
- Immatricolati nelle Università del territorio su popolazione residente nel territorio

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 70 - Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 71 - Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato immediato per i partecipanti:

- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento

Indicatori comuni di risultato a lungo termine per i partecipanti:

- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
- partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

2.1.11 Sfida abilitante: migliorare la mobilità (policy in OP 3)

Direttrice della vision: tutte

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto, effetti occupazionali generalizzati per competitività indotta; crescita delle condizioni di contesto generali.

Policy field OP3 “un’Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità”

- ✓ OS c.i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente e resiliente ai cambiamenti climatici

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP3, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

(...) sono necessari investimenti nei seguenti settori:

1. completamento della rete transeuropea di trasporto ferroviario, anche allineando le sezioni nazionali della rete agli standard UE (incluso il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - ERTMS, l'interoperabilità e l'accessibilità per gli utenti a mobilità ridotta);
2. multimodalità: i) collegamenti ferrovia-mare ai principali porti della rete transeuropea per il trasporto merci; ii) collegamenti ferroviari/di trasporto pubblico agli aeroporti della rete transeuropea di trasporto passeggeri.

- ✓ OS c.ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP3, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

(...) sono necessari investimenti nei seguenti settori:

1. elettrificazione delle ferrovie regionali;
2. miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta;
3. migliore accessibilità e migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.

Fabbisogni:

- Potenziare le connessioni su ferro. Fabbisogno di alta intensità.

- Rinnovare il parco ferroviario circolante. Fabbisogno di alta intensità.
- Incrementare la disponibilità di strade a scorrimento veloce. Fabbisogno di alta intensità.
- Incrementare la disponibilità di strade primarie di importanza intermedia e di strade secondarie di importanza inferiore. Fabbisogno di media intensità.
- Migliorare la sicurezza stradale. Fabbisogno di alta intensità.
- Migliorare l'integrità e funzionalità degli assi stradali. Fabbisogno di manutenzione straordinaria rilevante, ma non rilevabile in intensità al solo esito dell'analisi quantitativa eseguita.
- Riquilibrare e potenziare i Porti marittimi. Fabbisogno definito a livello di Piano regolatore.

Scelte di investimento

Tav. 11.1 Scelte di investimento per il policy field OP2

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Connessioni su ferro	Investire decisamente
Parco ferroviario circolante	Investire decisamente
Strade a scorrimento veloce	Investire decisamente
Strade primarie di importanza intermedia e strade secondarie di importanza inferiore	Aumentare gli investimenti
Sicurezza stradale	Investire decisamente
Integrità e funzionalità degli assi stradali	Investire al livello richiesto dall'ampia diffusione ed elevata frequenza dei danni da dissesto idrogeologico e sismico e di erosione delle opere vetuste
Porti marittimi	Investire al livello definito dal piano regolatore adottato e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 10-09-2019

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 11.1 hanno, con la dovuta attenzione, ribadita nell'AdP Italia, per la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e per la Strategia per una mobilità sostenibile ed intelligente della UE, lo scopo ultimo di:

- **incrementare l'utilizzo del trasporto ferroviario di persone e merci:** i dati dei "Viaggiatori al giorno sui treni regionali" tratti dal Rapporto Pendolaria – Legambiente mostrano nel 2019 un valore per il Molise attestato al 1,32% della popolazione, contro un dato Italia pari a 4,91. Il gap, anche se inferiore, resta importante anche in riferimento ai passeggeri che utilizzano il trasporto ferroviario per gli spostamenti legati alle attività quotidiane (in Molise, il 2,3% dei lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sul totale, nel 2019, contro il 5,2 in Italia). Sebbene attraverso una serie storica ormai datata (ultima rilevazione 2010) il traffico merci su ferrovia, analizzato in termini di Merci in ingresso ed in uscita per ferrovia (tonnellate per cento abitanti), mostra valori assolutamente sotto la media e addirittura inconsistenti all'ultima rilevazione. Non particolarmente penalizzato ne esce il grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale, definito dalla Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio", che mostra un gap moderatamente contenuto (valore Molise 2019: 61,4%; valore Italia nello stesso anno 68,1).

- **migliorare i tempi di percorrenza e la sicurezza stradale:** al 2018, l'Indice di mortalità, quantificato nel numero di Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti, mostra per il Molise una preoccupante condizione di insicurezza delle strade, con un valore regionale di 9,2, contro un valore Italia pari a 5,3. I tempi di percorrenza sono evidenziati attraverso la scarsa presenza di strade a scorrimento veloce. La Distribuzione percentuale dei km di strada per le tipologie di strade classificate nel sistema Open Street Map mostra un Valore Molise pari a 1,94 contro un valore Italia pari a 6,77.
- **incentivare la multimodalità terra-mare:** Il Piano Regolatore del Porto di Termoli prevede, nello specifico, la realizzazione di interventi strategici, in particolare opere marittime, nonché una sostanziale modifica della distribuzione delle diverse funzioni portuali. Lo strumento urbanistico prevede tre distinte fasi realizzative di Piano, per ognuna delle quali sono stimati i costi di esecuzione delle opere marittime: la prima fase, per un totale di € 15.300.000,00, è stata finanziata con fondi FSC/CIS; la seconda e la terza fase – per le quali è disponibile lo studio di fattibilità tecnico-economica per un importo di euro 91.300.000 - sono da finanziare, tenendo in considerazione la proprietà demaniale statale dei porti.

Sintesi dei contributi partenariali: i contributi ricevuti in prima fase hanno confermato come prioritario il fabbisogno di **potenziare le connessioni su ferro e l'infrastruttura stradale regionale attraverso la riqualificazione della rete stradale già esistente**, con interventi straordinari, tenendo conto della fragilità territoriale dovuta a sismicità e dissesto. Si è rilevata la necessità di intervento a favore **dell'elettrificazione delle tratte ferroviarie** specialmente laddove viene ancora assicurato il transito ai viaggiatori con mezzi sostitutivi su gomma. Si pone l'attenzione alla rete stradale soprattutto nelle aree in cui non è garantita una percorrenza adeguata e capace di supportare il traffico commerciale, turistico, ma anche quello ordinario. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, il Partenariato auspica ogni intervento infrastrutturale volto a **collegare la regione alla rete TEN-T**, rilevando, però, quale criticità inibente, l'assenza di progettazioni esecutive. In generale, occorrerebbero interventi importanti per la realizzazione di opere significative, intendendo con queste il **miglioramento delle arterie stradali principali**, che collegano i centri più grandi della regione, e **l'elettrificazione dei collegamenti ferroviari** esistenti. Particolare rilievo assumono: il Potenziamento della viabilità interna con l'obiettivo di migliorare **l'accesso alle Autostrade A1 e A14**; l'elettrificazione delle **tratte ferroviarie per Roma e Napoli**, con l'ammodernamento della tratta ferroviaria Campobasso Roma, prevedendo interventi di effettiva riduzione dei tempi di percorrenza; stessa considerazione per le tratte Campobasso – Termoli e Campobasso – Napoli, per le quali ha senso intervenire solo se realmente utili allo sviluppo economico del territorio (es. nodo di interscambio modale Bari/Napoli), altrimenti privilegiando trasporti alternativi; l'avvio della fase operativa (come da protocollo d'intesa tra le Regioni di Abruzzo, Marche, Molise e Puglia) per consentire al Molise di partecipare allo sviluppo della rete TEN-T alla **dorsale ionico-adriatica** e della **ZES**; il riconoscimento istituzionale dell'importanza dell'**Aviosuperficie** per il territorio molisano, infrastruttura realizzabile in tempi brevi e in grado di sopperire al meglio alle esigenze di mobilità di imprenditori, professionisti, cittadini, turisti. Quanto alla messa a punto di un sistema dei trasporti più efficiente, resiliente e sostenibile, si auspica la realizzazione di quanto indicato nel recente piano dei trasporti regionale, che prevede molti interventi in tal senso. Come per gli interventi di contrasto al rischio idrogeologico, il partenariato sottolinea come le **risorse del FESR 2021-2027 siano del tutto complementari e di importanza minoritaria** rispetto a quelle nazionali, che dovrebbero assicurare la progettazione e realizzazione delle principali infrastrutture di trasporto in grado di interconnettere efficacemente il nostro territorio al resto d'Italia e d'Europa.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la mobilità (Policy servita in OP3)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR affronta la sfida della mobilità, abilitante per la vision, innestando il proprio intervento nel periodo

di programmazione, nella consapevolezza dell'orizzonte temporale eccedente che la caratterizza, e in una prospettiva di complementarità e di apporto minoritario rispetto al concorso di altre fonti di finanziamento nazionale. L'analisi dei fabbisogni ha confermato come sia richiesto un grande salto, sia per quel che riguarda la qualità dei trasporti ferroviari, che stradali, sulle direttrici principali. Nell'entità del fabbisogno è insita la connotazione di sfida abilitante che la mobilità assume per tutte le direttrici della vision, che fonda migliori aspettative su un territorio capace di spingere la propria performance, attraverso un livello almeno accettabile di connettività fisica all'interno e verso l'esterno. Stressando la direttrice di cura dell'ambiente, il PR privilegia il trasporto su ferro, non sacrificando, però, la rifunzionalizzazione di collegamenti stradali nelle aree territoriali che soffrono di maggiore marginalità, che trova spazio in una specifica sfida territoriale. La strategia è concentrata in un "nicchia", quella relativa alla dotazione del parco ferroviario circolante, in risposta a un fabbisogno aggredibile, con impatto frontale, dal Programma, per tempi di ingaggio e realizzazione, nonché per impegno finanziario. Ove necessario, la sfida sarà sostenuta anche mediante l'implementazione della transizione digitale per la mobilità (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 20-25% delle risorse FESR, nel policy field OP3, con le seguenti finalità:

- finanziamento di una azione volta al rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse, necessario a rendere fruibili gli investimenti di velocizzazione ed elettrificazione delle tratte ferroviarie regionali già realizzati, in corso di realizzazione e previsti a valere su altre fonti di finanziamento. Il materiale rotabile regionale è particolarmente vetusto, con una età media di 19,6 anni contro un valore Italia di 15,2 anni; il 74% dei treni molisani ha più di 15 anni contro un dato Italia del 38,5%.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC sarà impiegato per proseguire le opere di elettrificazione e modernizzazione delle tratte ferroviarie, fabbisogno intercettato anche dal PNRR M3C1.1 Investimento 1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud" e/o per potenziare, rifunzionalizzare e ripristinare la viabilità locale. Ove necessario, FSC e POC potrebbero concorrere alla realizzazione dei tratti di collegamento infrastrutturale del territorio alle principali direttrici di trasporto autostradale. Sarà specificatamente valutata l'opportunità di intervenire per la realizzazione dell'aviosuperficie e/o per gli investimenti richiesti per il porto di Termoli. Trattasi di fabbisogni non intercettati dal PR. A ogni modo, interverranno in complementarità a quanto assicurato dai finanziamenti ordinari dello Stato;
- il PNRR prevede l'acquisto di treni a propulsione elettrica o a idrogeno, per servizi di trasporto regionale a titolo della M2C2 Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi; l'opzione, accanto a quella infrastrutturale, è inoltre prevista nell'ambito della M3C1 Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali. Una ragionevole chiave di riparto delle suddette provvidenze lascerebbe comunque insoddisfatta una importante quota parte del fabbisogno, in ciò potendosi giustificare un cospicuo intervento del Programma Regionale.
- In generale, la politica di coesione, alla quale il presente documento strategico è riferito, assume, in un quadro di risorse limitate - strettamente indirizzate a specifici obiettivi e utilizzate nel rispetto di regole proprie - una funzione di sostegno aggiuntivo e specializzato alla politica nazionale "ordinaria" guidata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Il raggio d'azione è, pertanto, circoscritto e il potenziale impatto assai limitato rispetto ai massivi fabbisogni rilevati.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o,

laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Dotazione infrastrutturale ferroviaria (Linee ferroviarie fondamentali, a doppio binario, elettrificate)
- Vetustà del materiale rotabile – età media
- Vetustà del materiale rotabile – incidenza (%) dei treni con più di 15 anni
- Utilizzo della ferrovia - Viaggiatori al giorno sui treni regionali
- Utilizzo della ferrovia - Passeggeri per gli spostamenti legati alle attività quotidiane
- Utilizzo della ferrovia - Traffico merci su ferrovia
- Soddisfazione per la qualità del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale
- Dotazione infrastrutturale stradale - Distribuzione per tipologia di strada Strade (a scorrimento veloce, primarie, secondarie)
- Indice di mortalità per incidenti stradali
- Vetustà e impatto dei rischi sismico e idrogeologico sono analizzati per deduzione su indicatori aspecifici.
- La dotazione portuale è trattata a livello descrittivo.

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale
- RCR 101 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria
- RCR 58 - Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+, ma in relazione ai treni, che rendono fruibili i miglioramenti di infrastruttura conseguiti con altri fondi)
- RCR 59 - Trasporto ferroviario di merci
- RCR 60 - Trasporto merci sulle vie navigabili interne

2.1.12 Sfida servente: Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1)

Direttrice della vision: servente alla cura delle **persone**, dell'**ambiente** e dei **diritti civili e delle relazioni sociali**, secondo quanto di seguito esplicitato

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento delle posizioni nei bacini occupazionali di qualità, riferiti ai profili professionali della R&SI e, sebbene in via mediata, attraverso l'innalzamento di competitività delle imprese, dei profili professionali innovati nelle catene del valore interessate; crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali.

Policy field OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente"

- ✓ OS a.i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Vengono individuate le necessità di investimento altamente prioritarie necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per:

1. accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita;
2. promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni;
3. sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

Fabbisogni:

- Rafforzare i centri di ricerca, incrementando il numero di addetti. Fabbisogno di alta intensità.
- Potenziare la dotazione laboratoristica degli organismi di ricerca. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi. Da rilevare puntualmente.
- Potenziare il sostegno della spesa pubblica alle attività di Ricerca & Sviluppo. Fabbisogno di alta intensità.
- Incrementare il potenziale di innovazione endogena delle imprese, attraverso un maggior numero di ricercatori occupati nelle imprese. Fabbisogno di intensità molto bassa.
- Incrementare la Ricerca contrattuale. Fabbisogno di bassa intensità.
- Incrementare l'incidenza della spesa delle imprese in Innovazione non R&S. Fabbisogno di media intensità.
- Incrementare la natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza. Fabbisogno di bassa intensità.
- Sostenere la sopravvivenza delle nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Sostenere la ricerca collaborativa. Fabbisogno di medio-alta intensità.

Scelte di investimento

Tav. 12.1 Scelte di investimento per il policy field OP1

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Orientamento specifico 2: Spesa pubblica in R&S Ricerca collaborativa Ricerca contrattuale Addetti alla ricerca e sviluppo e Ricercatori occupati nelle imprese Dotazione laboratoristica Spesa delle imprese in R&S e Spesa delle imprese in Innovazione non R&S	Investire decisamente, privilegiando il sostegno alla ricerca collaborativa (il cui trend ha bisogno di essere sostenuto) rispetto a quella contrattuale - con conseguente incremento degli addetti (insufficiente) e delle dotazioni laboratoristiche (rilevate puntualmente) - adeguando la leva degli investimenti privati ai nuovi livelli di spesa pubblica per la R&S e incrementandoli per l'innovazione non R&S.
Orientamento specifico 1: Natalità e consolidamento delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Adeguare all'incirca in maniera proporzionale all'incremento di risorse l'esposizione di spesa pubblica verso l'ampliamento della nuova imprenditorialità innovativa, aumentando sensibilmente l'attenzione alla sopravvivenza delle nuove imprese nella fasi early stage ed early growth.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 12.1 hanno lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di produzione intelligente, in grado di generare una tensione sistemica verso **l'occupazione di qualità, la crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali**, mediante la contaminazione osmotica delle conoscenze scientifiche e tecnico-produttive, a servizio della transizione digitale ed energetica, dell'economia circolare, di migliori servizi sanitari e di assistenza e di una conformazione più moderna della competitività.

Alcuni dei fattori focus mostrano fabbisogni non particolarmente pressanti; ciò dipende dalla natura degli indicatori utilizzati, incentrati correttamente su capacità di misurazione delle dotazioni. Ciò che invece denota elementi di preoccupazione è la performance della R&I, in termini di vantaggio competitivo, correlato agli strumenti di protezione industriale dei risultati. In particolare, EPO patent applications, Design applications e Trademark applications mostrano livelli molto sottoperformanti. Il tasso di innovazione del sistema produttivo risulta, a sua volta, disallineato dalla media nazionale. Questi indicatori, considerati effetti lunghi della politica, misuratori mediati dagli oggetti di investimento su cui essa interviene direttamente, devono essere particolarmente attenzionati, quali risultati attesi e insieme requisiti per riconnettere proficuamente la sfida servente alle direttrici della vision. Nella catena degli effetti e, più genericamente, delle interrelazioni tra le variabili, si mira a muovere l'indice sintetico regionale dell'innovazione. Pur in presenza di un miglioramento della performance complessiva (+26,4% tra il 2014 e il 2021), il Regional Innovation Scoreboard 2021 mostra, infatti, come il Molise sia ancora lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione, mantenendo un profilo da innovatore moderato.

Premesso che l'incremento della spesa per R&I su PIL è sostenuto in risposta ai fabbisogni di dotazione prevalentemente orientati a conseguire i risultati di vantaggio competitivo rappresentati da:

- EPO patent applications, Design applications e Trademark applications. In questo caso, la politica investe prevalentemente sul sentiero dello sviluppo verticale dell'industria
- diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo. In questo caso, la politica investe prevalentemente su una traiettoria multisettoriale di sviluppo

e ribadito quanto sopra si è già affermato con riferimento alla cura dei diritti e delle relazioni, la suddetta riconnessione alle direttrici della vision è ulteriormente evidenziata nella rappresentazione schematica che segue.

Direttrice della vision/sentiero di investimento	a. sentiero dello sviluppo verticale dell'industria	b. traiettoria di sviluppo
Cura della persona: offrire servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità	Effetti da ricadute lunghe e potenziali , allorquando il settore user (che genera l'offerta di servizi) pre-costituisca soltanto domanda per le innovazioni dell'industria; Effetti diretti allorquando il settore user compartecipi ai benefici - anche non direttamente alla proprietà degli strumenti di protezione - di R&I.	Effetti blandi da ricadute indirette
Cura dell'ambiente: implementare la transizione ecologica		Effetti pervasivi da ricadute dirette

Ai fini della riconnessione alla vision, la gerarchia strategica degli interventi è, pertanto, così orientata:

Cura della persona: offrire servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità:

1. sentiero dello sviluppo verticale dell'industria, con partecipazione settore user ai benefici di R&I;
2. sentiero dello sviluppo verticale dell'industria, con domanda potenziale da settore user;
3. traiettoria di sviluppo

Cura dell'ambiente: implementare la transizione ecologica

1. traiettoria di sviluppo
2. sentiero dello sviluppo verticale dell'industria, con partecipazione settore user ai benefici di R&I;
3. sentiero dello sviluppo verticale dell'industria, con domanda potenziale da settore user.

Sintesi dei contributi partenariali: in linea con il livello di fabbisogno rilevato dall'analisi regionale, i contributi ricevuti in prima fase hanno identificato come essenziale e strategico per lo sviluppo del territorio regionale l'incremento del tasso di **collaborazione tra il mondo accademico e quello produttivo** e/o l'istituzione di **laboratori di innovazione regionale** che coinvolgano e guidino gli stakeholder territoriali nei processi di innovazione. Attenzione diffusa è stata inoltre dedicata al rafforzamento dei centri di ricerca e della produzione di conoscenza scientifica, attraverso gli **addetti alla ricerca e sviluppo**, linea di azione ritenuta necessaria per attrarre giovani ricercatori sul territorio, e al **sostegno per le nuove imprese**, con attenzione agli incubatori di impresa, ai cluster di imprese e allo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica a favore del mondo delle imprese e a sistemi produttivi sostenibili. I contributi sottolineano l'importanza di interventi estremamente customizzati rispetto alla realtà molisana. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, si rimarca chiaramente il contenuto di servizio della politica. Si raccomanda, in particolar modo, una **focalizzazione sui temi della transizione ambientale ed energetica e dell'economia circolare**, che permei il sostegno ad investimenti per la creazione di sistemi regionali di ricerca e innovazione, di partenariati interregionali per il trasferimento della conoscenza e innovazione, di incentivazione agli operatori pubblici e privati di eccellenza, operanti su scala nazionale ed europea. Spingendo il "dialogo di filiera", incipit per sostenere la progettualità delle PMI, si punta a investire, possibilmente per la svolta green, sulla **capacità di connettere il sistema regionale con i centri creatori di conoscenza e innovazione**. Non si ritiene utile, viceversa, puntare sul potenziamento o lo sviluppo di centri di ricerca a carattere esclusivamente locale o sul finanziamento di piccole iniziative imprenditoriali estemporanee. Con riferimento alle specifiche azioni, sono individuati come prioritari: i) sovvenzioni e strumenti finanziari a

Sostegno alle imprese (PMI e GI), per la **crescita dei settori produttivi ad alto potenziale di sviluppo**, con priorità all'economia circolare, alla transizione energetica, alla digitalizzazione; ii) investimenti in beni immateriali e in capitale fisso strettamente collegati a progetti di livello sovranazionale, nazionale e che vedano la compartecipazione delle imprese locali; iii) programmi di innovazione e collaborazione, anche finalizzati al sostegno alla **creazione e accompagnamento di spin off, spin out e start up** o all'incentivazione di network (grandi player, medie imprese e il sistema della ricerca) per l'implementazione di **"progetti complessi"** collegati ai grandi trend di sviluppo.

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la ricerca e l'innovazione (Policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4) per la ricerca e l'innovazione (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Non è considerata sfida servente quella dell'istruzione, assunta nella vision come sfida verticale nella direttrice "Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali". I legami con la capacità di produrre ricerca e innovazione sono indiscutibili e del tutto evidenti; la valorizzazione degli stessi è però contenuta in uno "scatto" affine, contiguo e in certa misura successivo, quello relativo alla formazione delle competenze professionalizzanti (di alto rango).

Sfide servite

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) al miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità offerti (Policy servita in OP4), con effetti diretti allorquando il settore user compartecipi ai benefici - anche non direttamente alla proprietà degli strumenti di protezione - di R&I.

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) alla sostenibilità ambientale dell'uso di energia (Policy servita in OP2 e OP1)

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) all'economia circolare (Policy servita in OP2 e OP1)

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) all'implementazione della transizione digitale (Policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1)

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) alla competitività del sistema produttivo (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) all'incremento dell'occupazione di qualità (Policy servita in OP4).

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR finalizza la ricerca e l'innovazione a servizio delle direttrici della vision, e delle relative sfide verticali, per attrarre le imprese su sentieri di competitività intelligente, in grado di generare una tensione sistemica verso l'occupazione di qualità e la crescita per contaminazione osmotica delle conoscenze scientifiche e tecnico-produttive. Valorizzando i contributi partenariali e giocando un ruolo di primaria importanza nella costituzione della massa critica complessiva da assicurare alla politica, nella considerazione degli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida preminentemente attraverso una strategia di "alleanza", in grado di sintetizzare, in tutto o in parte, i tre orientamenti specifici

comunitari, attraverso l'iniziativa *flagship*, che attraversa, seppur a diversi livelli di intensità, l'intero universo del supporto alle imprese, a contrasto – per sinapsi – della persistente fragilità. In questo senso, il PR intende favorire la nascita e lo sviluppo di “ecosistemi per l'innovazione”, attivati da soggetti che fungano insieme da promotori e facilitatori di attività di R&S, che sviluppino una funzione di attrazione verso ulteriori partner qualificati, interni o esterni alla regione. Tali “hub” possono avere caratteristiche di riconoscibilità fisica, attraverso la creazione e/o lo sviluppo di specifiche infrastrutture e incubatori o, anche, di natura immateriale, grazie allo sviluppo di reti di collaborazione tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI. Si intende, altresì, qualificare l'offerta di incubatori/acceleratori con servizi avanzati attualmente non disponibili a supporto dei progetti negli ambiti prioritari definiti dalla S3 regionale. L'ecosistema costituisce leva per gli altri due interventi, destinati, rispettivamente, a: 1) sostenere i progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione nelle imprese, con attenzione particolare all'economia circolare; 2) sostenere e accompagnare le start up innovative. Gli investimenti sono coerenti con il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 e con il Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca 2021-2027.

Al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile NON comprimere la competizione progettuale all'interno dei sub-territori, stanti anche le relazioni di subordinazione che le operazioni devono assicurare rispetto alle strategie regionali di specializzazione intelligente e per lo sviluppo sostenibile. La sfida è sostenuta anche mediante la formazione di competenze professionalizzanti per la Ricerca e l'Innovazione e l'implementazione della transizione digitale per la Ricerca e l'Innovazione (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi l'8-10% delle risorse FESR, nel policy field OP1, con le seguenti finalità:

- finanziamento di tre azioni coneggiate, con attenzione alle finalità della transizione energetica e dell'economia circolare, allo scopo di rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese, in considerazione di una definizione di innovazione ampia, attenta sia agli aspetti di tipo tecnologico che ai benefici sociali ed economici, e commisurata alla condizione di partenza dei soggetti che la attuano. Tali azioni mirano, da una parte, alla creazione/rafforzamento di un ambiente favorevole alla collaborazione strutturata tra sistema scientifico e produttivo e, dall'altra, a sostenere gli investimenti nei progetti delle imprese e delle start-up innovative. La prima azione fornisce sostegno a infrastrutture di ricerca e/o ai poli di innovazione, in favore dei quali finanzia, tra l'altro, laboratori ad alta specializzazione, creati (ovvero sviluppati), al servizio del target di destinatari costituito dalle imprese che sviluppano progetti negli ambiti prioritari definiti dalla S3 regionale. Tali laboratori possono anche qualificare l'offerta di incubatori/acceleratori già esistenti con servizi attualmente non disponibili localmente. L'azione è sinergica con il sostegno di cui all'os3, con particolare riferimento all'Azione 1iii3. La seconda azione mira alla transizione dalla ricerca alle idee destinate al mercato attraverso attività “ricerca industriale e sviluppo sperimentale” legate, se del caso, a conseguenti programmi di “industrializzazione” dei risultati e/o mediante azioni mirate di trasferimento tecnologico. L'Azione privilegia il sostegno alle attività collaborative di R&I, stimolando l'apertura e la connettività del sistema locale verso contesti nazionali e internazionali e sfruttando, tra l'altro, le reti europee della ricerca. La produzione di innovazione è incardinata in un approccio di sperimentazione continua e valorizzazione dell'errore, nell'ottica dell'open innovation. La terza azione è incentrata sul sostegno e accompagnamento alle start up innovative, che mostrano, per loro stessa definizione, un'alta propensione ad accettare i rischi dell'innovazione. Di contro, le start-up scontano una maggiore difficoltà a dimostrare il proprio merito creditizio per finanziare gli investimenti e sebbene esistano molti strumenti di agevolazione, gestiti anche a livello nazionale, facilmente accessibili per gli investimenti di natura materiale, è meno agevole individuare sostegni per investimenti in beni immateriali, quali ad esempio brevetti, marchi, ricerca contrattuale,

conoscenze, servizi di laboratorio, servizi di consulenza e servizi equivalenti. L’Azione, pertanto, è orientata a colmare questo gap anche nella fase di early growth delle imprese. L’intero intervento soggiace alle indicazioni strategiche dettate dalla Smart Specialization Strategy della Regione, la cui buona governance costituisce ottemperanza della Condizione abilitante 1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale.

- È vagliata, a supporto, l’introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all’implementazione delle politiche e/o più specificatamente all’attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati per operazioni di altra distanza dal mercato (posizionamento diverso sulla scala TRL), congiuntamente al FEASR e/o al FEAMPA per operazioni di specifica demarcazione, o per il completamento e/o congiunzione tra gli interventi;
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, inclusi il PNNR M4C2, che presenta un profilo di assimilabilità, e il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde 2021-2027.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all’ambiente.

Nella selezione dei destinatari saranno adottati ove necessari, criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia).

Quanto alla forma di finanziamento si procederà mediante forme composite sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili. Stante l’obiettivo di servire le direttrici della vision e le relative sfide verticali, attraverso un’alleanza da costruire o, nel migliore delle interpretazioni, da consolidare in maniera pregnante, in un contesto di nanismo produttivo non ancora sufficientemente permeato da innovazione, si ritiene, potendosi prefigurare una causa endemica di fallimento del mercato, che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene **a sostegno delle azioni serventi (ulteriori)** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down. Si ritiene opportuno non parcellizzare la sfida e, viceversa, conferirle un governo unico, in attuazione della RIS3 e della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile NON comprimere la competizione progettuale all’interno dei sub-territori.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell’analisi dei fabbisogni):

- Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)
- Dotazione laboratoristica degli organismi di ricerca (analisi qualitativa)
- Incidenza della spesa pubblica in ricerca & sviluppo sul PIL
- Co-pubblicazioni scientifiche internazionali
- Pubblicazioni scientifiche più citate

- Incidenza della spesa totale in ricerca & sviluppo sul PIL
- Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
- Tasso di innovazione del sistema produttivo
- Trademark applications
- Design applications
- EPO patent applications
- Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL
- Non R&D innovation expenditures
- Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
- Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (rilevante, sebbene in via mediata, attraverso l'innalzamento di competitività delle imprese, per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.13 Sfida servente: Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1)

Direttrice della vision: servente alla cura delle **persone**, dell'**ambiente** e dei **diritti civili e delle relazioni sociali**, nel ruolo di piattaforma orizzontale su cui fanno leva tutte le altre sfide, siano esse verticali, abilitante o serventi.

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento delle posizioni nei nuovi bacini occupazionali (posizioni legate a digital skills), ma anche rischi di spiazzamento derivanti dalla sostanziale trasformazione dei processi; crescita della produttività, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, della resilienza dei sistemi socio-economici e delle potenzialità dei servizi, in ottica di coesione centro-periferia e di inclusione. Questi ultimi aspetti rivestono fondamentale importanza, connotando la politica pubblica, in termini di diffusività del beneficio.

Policy field OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente"

- ✓ OS a.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- ✓ OS a.v) Rafforzare la connettività digitale

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, sono necessari investimenti intesi a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per:

1. aumentare (...) l'adozione nelle [nelle piccole e medie imprese] di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, e anche l'Internet delle cose, la cibersicurezza e l'intelligenza artificiale;
2. migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la connettività digitale sono pertanto altamente prioritari investimenti per:

3. realizzare reti a banda larga ad altissima capacità, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali.

Fabbisogni:

- Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese, sostenendo il commercio elettronico. Fabbisogno di bassa intensità per l'utilizzo di internet e dei social media, di media

intensità per diffusione dei siti web, di intensità di medio-alta per la Vendita on-line via web e/o per i sistemi di tipo EDI¹⁸

- Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese, sostenendo l'e-business e i processi aziendali in rete. Fabbisogno di altissima intensità per la condivisione in rete dei dati sulla gestione della catena distributiva, con fornitori e clienti (SCM)¹⁹. Fabbisogno non rilevabile al solo esito dell'analisi per Fatturazione elettronica, Cloud computing, Analisi di big data, Robotica e stampa 3D, Sicurezza informatica, Indicatori di industria 4.0
- Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche, sostenendo l'e-government per le imprese. Fabbisogno di media intensità
- Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche, sostenendo i servizi ai cittadini. Fabbisogno di medio-alta intensità per i servizi dei comuni, di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi per i servizi di sanità elettronica
- Assicurare la Copertura di rete a maggiore capacità (nelle aree "bianche"). Fabbisogno di completamento degli investimenti pubblici, coerentemente con la Strategia nazionale per la BUL
- Assicurare la Copertura di rete a maggiore capacità (nelle aree "grigie" e "nere") di medio-alta intensità

Scelte di investimento

Tav. 13.1 Scelte di investimento per il policy field OP1

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Commercio elettronico e e-business	Il fabbisogno di investimento cresce, in senso relativo, nella piramide di specializzazione digitale delle PMI. Ciò indurrebbe a profilare progressivamente l'investimento dalla base al vertice. Tale prima congettura deve però essere mitigata dalla capacità di effettiva implementazione da parte delle imprese delle soluzioni più evolute, pensando a una sorta di contro-proporzionalità (da appianare nel medio periodo). L'investimento è pertanto indifferenziato nel primo periodo, anche a vantaggio di una più ampia diffusione dello smart-working, per concentrarsi maggiormente sulle soluzioni più avanzate nel secondo. Investire in favore delle altre sfide.
Servizi digitali della PA	Aumentare gli investimenti per i servizi in favore delle imprese, anche in considerazione dell'effetto di "avvicinamento", che possono produrre. Aumentare sensibilmente gli investimenti in favore della digitalizzazione della PA, per soluzioni di e-government e e-health, in grado di migliorare la sostenibilità, la diffusività e l'inclusività dei servizi ai cittadini, con importanti effetti di ritorno, attraverso la gestione flessibile e in remoto degli stessi, in termini di resilienza. Investire in favore delle altre sfide.
Infrastrutture di rete	Investire al livello di capacità e di demarcazione consentito.

¹⁸ Ci riferisce alla seguente definizione mutuata da ISTAT: Con riferimento alla definizione Eurostat, l'e-commerce (commercio elettronico) si riferisce all'emissione di ordini per l'acquisto di beni o servizi tramite reti informatiche. Essendo il concetto generico, tali ordini possono essere effettuati tramite siti Web o mediante scambio di messaggi elettronici od utilizzando protocolli di comunicazione privati, ad es. con il formato EDI (Electronic Data Interchange).

¹⁹ In questo caso, ci si riferisce, sempre in accordo con quanto indicato dall'ISTAT, alla pianificazione delle esigenze, alla gestione degli ordini, alla pianificazione della capacità produttiva e dell'utilizzo dei materiali, e alla integrazione tra produzione, logistica e marketing, oltre che alla gestione del magazzino e dei flussi materiali in entrata e uscita dall'impresa. Usualmente ci si riferisce, per queste funzioni, ad applicativi SCM (Supply Chain Management).

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 13.1 hanno lo scopo di incrementare la diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, e in particolare, la qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati. Ciò dovrebbe poter favorire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la crescita della produttività, la resilienza del sistema socio-economico, l'accesso ai servizi, la coesione e l'inclusività. In coerenza con la vision e raccogliendo le preoccupazioni del partenariato, si guarda a queste finalità con occhio vigile alla transizione giusta, non trascurando l'adattabilità delle risorse umane, che rischiano di essere marginalizzate dai processi di trasformazione in corso.

I dati regionali 2019 sottostanti alla costruzione del DESI 2020 (Digital Economy and Society Index) mostrano un Molise collocato all'ultima posizione della graduatoria regionale, con un valore di 0,3 contro una media Italia pari a circa 0,54. Particolarmente penalizzata risulta essere la condizione regionale relativa all'integrazione delle tecnologie digitali, con un valore Molise pari a 0,05, meno di un quarto di quello delle Marche, regione che ricopre la penultima posizione. Anche la connettività mostra ancora un pesante gap, con un valore di 0,32, significativamente lontano anche solo dalla metà del best performer, Lazio, il cui valore attesta a 0,75. E government e utilizzo di internet, che pure – con valori rispettivamente pari a 0,27 e 0,34 - si collocano in posizioni di retrovia, riescono tuttavia ad allinearsi, in un range non troppo ampio, a un cluster di regioni, comunque appartenenti al mezzogiorno. L'unica eccezione è costituita dal capitale umano, che, con un valore di 0,49, si posiziona in cima alle regioni del mezzogiorno, al di sopra delle Marche e solo di un soffio sotto l'Umbria.

Sintesi dei contributi partenariali: nei contributi ricevuti in prima fase si è rimarcata la centralità del tema dell'**E-government in favore delle imprese**, specificando come la digitalizzazione dei servizi debba essere funzionale alla semplificazione, sottolineando tale esigenza con particolare riferimento ai servizi erogati a livello comunale. Un tema, quello della governance territoriale dei servizi digitali, poi orientato anche alla necessità di favorire l'**uniformità di accesso** su tutto il territorio regionale. È stata altresì sottolineata la rilevanza del tema della digitalizzazione in relazione a specifici settori, in primis istruzione e sanità. Nei contributi partenariali acquisiti in seconda battuta, il partenariato ha espresso in premessa preoccupazione per l'insorgere di concreti rischi occupazionali, mostrando favore per un percorso graduale e attentamente valutato, accompagnato dallo spirito della **transizione equa e giusta**. In tale approccio, si ritiene di dover incoraggiare ogni azione delle imprese volta a **digitalizzare i propri processi, produttivi e organizzativi**, al fine di rendere ogni attività più efficiente e più green. Sostegno va accordato a e-business e processi aziendali in rete, alla **collaborazione tra imprese** con strumenti informatici, agli hub digitali innovativi, ai living lab. L'attitudine delle imprese e la loro operatività digitale vanno spinte anche attraverso il Miglioramento dei **servizi digitali della PA** a esse rivolti; un esempio è lo Sportello Unico Attività Produttive e dell'Edilizia – SUAPE. Interventi di digitalizzazione sono auspicati all'interno di Azioni integrate di sviluppo e promozione del patrimonio turistico pubblico e dei servizi turistici. Una verticalizzazione importante della transizione digitale è richiesta in ambito sanitario, per aumentare il livello dei servizi di assistenza e cura dei cittadini molisani. Interventi di **e-health** vanno indirizzati a ridurre i tempi di attesa del paziente, avere una digitalizzazione completa del fascicolo sanitario, disporre di un sistema di reti digitali e infrastrutturali adeguato che possa favorire la medicina territoriale e la telemedicina. Sono richiesti interventi di digitalizzazione delle strutture. Istruzione e formazione sono leve importanti. In linea con il Piano europeo per l'istruzione digitale, occorre innalzare le **competenze digitali** di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione informatica nelle scuole, ed è necessario individuare le **nuove professionalità**, per poi programmare le attività formative. Relativamente alla necessità di rafforzare la connettività digitale, si ravvisa un sensibile divario, da colmare, tra aree urbane e aree interne.

Sfide serventi

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per Implementare la transizione digitale (policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1)

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servente in OP1) a Implementare la transizione digitale (policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1)

Non è considerata sfida servente quella dell'istruzione, assunta nella vision come sfida verticale nella direttrice "Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali". Ciò nonostante, i legami di servizio alla capacità di implementare la transizione digitale sono assolutamente evidenti. Punti di contatto e di cointeressenza (in entrambi i sensi) sussistono con la competitività.

Sfide servite

Tutte, anche attraverso gli interventi di digitalizzazione implementati all'interno di ciascuna di esse.

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR finalizza l'implementazione digitale a servizio delle direttrici della vision, e delle relative sfide verticali, per sostenere la crescita della produttività, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, della resilienza dei sistemi socio-economici e delle potenzialità dei servizi, in ottica di coesione centro-periferia e di inclusione, guardando al rafforzamento delle posizioni nei nuovi bacini occupazionali (posizioni legate a digital skills), in considerazione dei rischi di spiazzamento derivanti dalla sostanziale trasformazione dei processi. Valorizzando i contributi partenariali, intermediati dalla necessità di preconstituire massa critica alle azioni, nonché dagli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida servente piattaforma orizzontale con una strategia di "localizzazione near to market", sfruttando quale principale sede operativa l'os a.ii, ma non trascurando di produrre digitalizzazione direttamente all'interno delle politiche "clienti", proprie delle sfide servite. Ciò consente al Programma di mantenere la diffusività e l'ampiezza strategica, pur concentrando l'intervento all'interno dell'OP1 per la digitalizzazione delle imprese e per l'e-government. Ciò premesso, il PR intende favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Programme, supportando le PMI nella transizione digitale e sviluppando nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza. Sul primo versante, il PR sostiene la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, favorendo la realizzazione di progetti di sviluppo, che puntino all'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali, anche attraverso il marketing digitale e la digitalizzazione dei processi operativi e decisionali, anche in chiave di rete. Per lo sviluppo di servizi pubblici digitali, in una logica di sviluppo dell'ecosistema del *digital innovation hub* regionale, l'intervento fa leva sulla razionalizzazione e digitalizzazione dei servizi del Sistema regione e degli Enti Locali e su una *Data Strategy* regionale. L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e delle Linee Guida AGID, volti a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, ad una modalità totalmente digitale.

In questo perimetro, non appare conveniente concedere spazi di servizio agli asset delle strategie territoriali, se non per interventi sostenuti da una specifica, particolare, motivazione. La sfida è sostenuta anche mediante la formazione di competenze professionalizzanti e la specifica finalizzazione delle attività di ricerca e innovazione (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 2,5-5% delle risorse FESR, nel policy field OP1, con le seguenti finalità:

- 2-4% delle risorse FESR nel policy field OP1, per il finanziamento di due azioni rivolte, rispettivamente, al sostegno delle PMI e allo sviluppo di servizi pubblici digitali. La prima azione è dedicata all'adozione di soluzioni software, anche corredate dai necessari apparati hardware e da servizi di progettazione e accompagnamento, acceleratori per lo sviluppo delle necessarie competenze operative e manageriali. A titolo non esaustivo, possibili campi di intervento sono individuati, sul versante della domanda, nel commercio elettronico, nell'e-

business, nelle applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, nei processi aziendali in rete e, su quello dell'offerta, nei progetti dei poli di innovazione digitale. Si intende fondare la transizione sia sull'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0, sia sulle soluzioni tecnologiche digitali di filiera, integrandovi i sistemi di pagamento digitale e fino alle soluzioni più avanzate per fintech, in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, IA, IoT. La seconda azione mira a incentivare lo sviluppo di servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, basati sulla logica digital & mobile first, sull'integrazione dei dati e sulla condivisione di banche dati comuni. Saranno previste attività di analisi, progettazione e realizzazione di servizi web in piena compliance normativa con i presupposti chiave di usabilità, accessibilità, indicizzazione. Strategico appare, rispetto alla frammentazione della macchina amministrativa complessiva, far leva su servizi di Managed cloud e su Servizi WIS (Web Information System), adeguando ed evolvendone gli apparati, laddove necessario. Il deployment delle applicazioni degli enti su ambiente cloud della Regione Molise consentirà di migliorare le performance digitali della pubblica amministrazione e le prestazioni rese all'utente finale attraverso Servizi di cyber security e Servizi di rete managed. Il Servizio di soggetto aggregatore tramite SPID potrà, dal canto suo, consentire la gestione del sistema di autenticazione, permettendo una veloce integrazione di SPID agli applicativi degli enti aderenti.

- 0-1,5% delle risorse FESR nel policy field OP1, ma **attraverso il finanziamento assicurato in OP5 alle strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne**, per l'attivazione di una azione, all'interno delle strategie territoriali delle aree urbane e/o delle aree interne, per finalità di completamento e copertura dei servizi implementati a titolo del POR FESR-FSE 2014-2020;
- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma. Tale intervento potrà essere esso stesso implementato in forma di servizio digitale, anche attraverso moderne forme di co-progettazione con il territorio.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati in funzione aggiuntiva nel quadro delle scelte di investimento tracciate nella tavola 13.1, anche per i fattori non valorizzati nel PR, qualora i relativi fabbisogni, in primis quelli infrastrutturali e/o tecnologici puntualmente rilevati, non verranno coperti da altre fonti di finanziamento;
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, incluso il PNNR per le Missioni-Componenti M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e M1C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", che presentano profili di assimilabilità, nonché il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Per l'acquisizione di beni e servizi da parte della PA, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi (ulteriori)** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down. L'approccio bottom up è giustificato unicamente da esigenze di complemento e copertura di servizi già avviati nell'ambito delle strategie territoriali.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Vendite on-line via web e/o sistemi di tipo EDI su vendite complessive
- Grado di utilizzo di internet nelle imprese - Percentuale di addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet
- Diffusione dei siti web delle imprese - Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di sito web
- Imprese che utilizzano almeno un social media sul totale delle imprese
- Imprese che condividono in rete con fornitori e clienti dati sulla gestione della catena distributiva (SCM) sul totale delle imprese
- Utilizzo dei servizi di e-government da parte delle imprese - Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA
- Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei comuni
- Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali
- Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali
- Percentuale dei comuni che hanno attivato il servizio di wi-fi pubblico

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 12 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese
- RCR 13 - Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.14 Sfida servente: Migliorare la competitività del sistema produttivo (policy servente in OP1)

Direttrice della vision: servente **alla cura dei diritti civili e delle relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: rafforzamento, sebbene in via mediata, attraverso l'innalzamento di competitività delle imprese, dei profili professionali innovati nelle catene del valore interessate; crescita economica sostenibile.

Policy field OP1 “un’Europa più competitiva e intelligente”

- ✓ OS a.iii) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final” - Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”

Sono (...) necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare per:

1. incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, (...) e l'integrazione delle catene del valore;
2. sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
3. facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.

Fabbisogni:

- Sostenere la natalità delle imprese. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Incrementare la dotazione di capitale di rischio - early stage. Fabbisogno di altissima intensità.
- Incrementare l'impiego del capitale privato per investimenti. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Innovare il sistema produttivo. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Incrementare la dotazione di capitale di rischio - expansion e replacement. Fabbisogno di altissima intensità.
- Migliorare il profilo di rischio dei finanziamenti. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Migliorare l'utilizzo del credito bancario a breve nelle imprese. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Migliorare l'utilizzo del credito bancario a medio o lungo nelle imprese. Fabbisogno di media intensità.
- Migliorare l'utilizzo del credito commerciale nelle imprese. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Migliorare l'utilizzo del Leasing o factoring nelle imprese. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Potenziare i servizi alle imprese. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- Spingere la sostenibilità ambientale delle imprese. Fabbisogno di media intensità (bassa sul lato della certificazione ambientale).
- Sostenere l'internazionalizzazione. Fabbisogno non rilevabile su fattori focus. Condizioni degli effetti lunghi: i) stock molto sottoperformante e trend polare per la capacità di esportare; ii) stock

molto performante e trend molto polare per la capacità di esportare nei settori a domanda mondiale dinamica.

- Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio. Fabbisogno di intensità media per la sensibilità alle ricadute non economiche, di intensità medio-bassa per la partecipazione ad attività di interesse collettivo.

Il Policy field evidenzia anche fabbisogni che descrivono, in tutto o in parte, l'entità quali-quantitativa delle sfide verticali relative alla transizione ecologica e riguardanti specificatamente la sostenibilità ambientale dell'uso di energia e l'economia circolare.

Scelte di investimento

Tav. 14.1 Scelte di investimento per il policy field OP1

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Orientamento specifico 1: imprenditorialità e integrazione nelle catene del valore Natalità delle imprese Capitale di rischio - early stage Investimenti privati Innovazione del sistema produttivo Servizi alle imprese Sostenibilità ambientale delle imprese Sensibilità alle ricadute non economiche Partecipazione ad attività di interesse collettivo	L'incidenza degli investimenti privati sul PIL non è trascurabile, come peraltro, il tasso di accumulazione complessivo. Il PIL, dal canto suo, staziona su livelli insoddisfacenti (tutto ciò nella condizione dell'economia antecedente alla pandemia da covid-19). La produttività del lavoro è bassa anche rispetto ai soli dati medi nazionali, pur in presenza di un livello di sovraistruzione dei lavoratori. Sembra ravvisarsi più che un deficit quantitativo, un sottodimensionamento della performance degli investimenti, dovuta a gap di qualità. Ciò induce a stimolare gli investimenti privati, attraverso la leva pubblica, in modo che si verifichi un upgrade di performance - sulla produttività e, per il tramite di questa, sulla capacità di produrre ricchezza – più che proporzionale, rispetto ai moltiplicatori, che, nella configurazione attuale, si attivano nel sistema economico regionale. Induce a intervenire dentro la struttura della contabilità sociale, modificandone le relazioni matriciali, in favore di una più elevata incidenza degli investimenti in pratiche e settori innovativi. In questo tentativo, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale si atteggiano a importanti driver del cambiamento, ma anche della crescita per aggregazione (sinapsi, cooperazione lungo le catene del valore e trasversalmente a esse). Su questi sentieri occorre continuare a investire, potendosi già rilevare una buona propensione delle imprese regionali. Occorre investire decisamente nei servizi avanzati (quelli dei nuclei industriali, di general management, di marketing e vendite, per l'organizzazione e le risorse umane, per la finanza d'impresa, per l'internazionalizzazione), quali facilitatori dell'innovazione, in affiancamento agli investimenti sulla transizione digitale, sulla R&S e sulle competenze professionalizzanti, che costituiscono sfide di servizio alla politica, nonché quelli per la transizione energetica e per l'economia circolare, che costituiscono specifiche sfide verticali. L'altro asset strategico è rappresentato dal calibro delle imprese. Fattore critico è in questo caso rappresentato dal credito, che richiede di investire in sovrappiù rispetto al recente passato, al fine di dotarsi di strumenti per la riduzione del rischio di credito, guardando agli equilibri tra credito bancario e commerciale a breve e credito bancario a medio-lungo termine e aumentando sensibilmente il ricorso al leasing e al factoring. Un cambiamento di passo è richiesto in merito alla dotazione di strumenti per il capitale di rischio sia nelle fasi di espansione, sia in quelle di start up. La creazione di impresa innovativa, pur non essendo particolarmente critica nello status quo, deve essere sostenuta, in
Orientamento specifico 2: internazionalizzazione Internazionalizzazione	
Orientamento specifico 3: credito Profilo di rischio Credito bancario a breve Credito bancario a medio o lungo Credito commerciale Leasing o factoring Capitale di rischio - expansion e replacement	

Atto: GIUNTA 2022/77 del 23-03-2022
 Servizio proponente: DP.AL.02.IZ.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
	<p>quanto parte fondamentale del <i>breakthrough</i> del sistema verso l'innovazione, adeguando in maniera all'incirca proporzionale l'esposizione di spesa pubblica e aumentando sensibilmente l'attenzione alla sopravvivenza delle nuove imprese nella fasi early stage ed early growth. Una indicazione di prudente impiego delle risorse deriva dall'analisi, in merito alla neo-imprenditorialità non altrimenti caratterizzata. Le misure specifiche in favore dell'internazionalizzazione, abilitate da un migliore pannello di strumenti di accesso al credito e da una più efficace spinta all'innovazione, necessitano di consolidare il dinamismo nei settori a elevata domanda mondiale, ma anche di un investimento conservativo nei settori più maturi, che ne migliori le capacità di intercettare la domanda internazionale, nell'auspicato contesto di migliore competitività e nel ruolo di ossatura principale che tali settori mantengono nel sistema produttivo regionale.</p>

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 14.1 hanno lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di **crescita sostenibile e responsabile**, in grado di generare, soprattutto attraverso l'innovazione, una tensione sistemica verso **l'occupazione, la crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali**, mediante l'incremento e la maggiore diffusione delle opportunità, in linea con una visione più moderna della competitività.

Alcuni dei fattori focus mostrano fabbisogni non particolarmente pressanti; ciò dipende dalla natura degli indicatori utilizzati, incentrati correttamente su capacità di misurazione delle dotazioni. Ciò che invece denota elementi di preoccupazione è la produttività del lavoro (sub-performante nell'industria e soprattutto nell'industria manifatturiera, ma anche nel commercio sebbene in recupero, facendo eccezione soltanto il comparto dei servizi alle imprese) compressa da un supporto inefficiente del credito, e dalla pressoché totale assenza di strumenti per l'investimento in capitale di rischio, da una struttura produttiva che, sebbene mostri una numerosità imprenditoriale e una incidenza delle microimprese non distanti dalle medie nazionali, riesce a generare ritorni occupazionali assai inferiori, a testimonianza di una condizione generale di nanismo (la media degli addetti per impresa, in Molise, è di 2,5, contro il valore del 3,8 per l'Italia e del 5,2 della UE – Regional Innovation Scoreboard 2021). La sostituzione per innovazione del capitale privato occupa ancora posizioni di retroguardia, nonostante l'esposizione in investimenti sul PIL sia non dissimile da quella nazionale e in crescita. Tali investimenti sembrano, in altri termini, non efficacemente orientati all'innovazione e non in grado di tradursi sufficientemente in strumenti di produzione della ricchezza. Tutte queste condizioni sono presumibilmente anche alla base di una non piena capacità di esportare, nonostante i miglioramenti riscontabili nel posizionamento della regione nell'export di prodotti a domanda mondiale dinamica. La performance complessiva di competitività del sistema è sintetizzata dall'indice sintetico di competitività regionale nel 2019 pari in Molise a -0,7, rientrante nel range che definisce la penultima classe di merito in Europa. Molto incidente nell'attribuzione del punteggio complessivo la condizione infrastrutturale, profondamente penalizzante e per questo, nella sua dimensione trasportistica, qui definita sfida abilitante.

Sintesi dei contributi partenariali: attraverso i contributi ricevuti in prima fase, il partenariato ha sottolineato la rilevanza delle azioni finalizzate al sostegno dell'**internazionalizzazione** e degli investimenti in attività imprenditoriali, suggerendo in particolar modo la possibilità di supportare le imprese mediante iniziative congiunte con il sistema camerale regionale e la necessità di **sostegno per le start-up** e per le imprese che intendono investire in R&I. Nei contributi ricevuti in seconda battuta, si rimarca l'elevato livello di priorità assunto dall'os a.iii nell'ambito dell'OP, ma, al contempo, lo si associa a settori di intervento fondamentalmente legati alle altre sfide serventi (R&S e digitalizzazione), in ciò potendosi implicitamente

intuire come queste siano considerate le anime della competitività. Le politiche da perseguire devono consentire la trasformazione graduale delle imprese verso **processi più digitali e più sostenibili** dal punto di vista ambientale, ma devono essere accompagnate da solide valutazioni sul loro impatto sull'occupazione, in linea con lo spirito della **transizione equa e giusta** richiesta dalla Commissione Europea e da una forte azione di **capacity building della P.A.** Con l'obiettivo di contestualizzare al meglio l'azione strategica e di finalizzarla decisamente alla sostenibilità e all'inclusività, a creare nuovi posti di lavoro, a mitigare l'impatto socioeconomico delle transizioni e della crisi pandemica, a connettere il sistema regionale in una dimensione capace di attivare e consolidare relazioni con i centri creatori di conoscenza e innovazione, occorre promuovere e stimolare la **cooperazione** tra gli attori (es. accordi verdi locali - local green deal). Si ritiene auspicabile dotare la regione di una "cassetta degli attrezzi" che veda affiancare gli **strumenti finanziari**, anche di finanza innovativa, alle **sovvenzioni**. Gli investimenti regionali andrebbero opportunamente calibrati sulle dimensioni delle aziende esistenti o potenziali, all'interno di una strategia ampia di sostegno al sistema produttivo regionale, fondata anche sulle maggiori possibilità che la nuova Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia, recentemente approvata dalla Commissione Europea, offre al Molise, privilegiando, comunque, gli interventi in grado di accompagnare ed amplificare gli effetti di interventi nazionali. Il sostegno all'**internazionalizzazione** dovrebbe prevedere un adeguato **raccordo con le strategie messe in atto a livello nazionale** ed essere rivolto a progetti pluriennali finanziati e valutati secondo stringenti indicatori di impatto.

Sfide serventi

Finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (policy servente in OP1) alla competitività del sistema produttivo (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per la competitività del sistema produttivo (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4) per la competitività del sistema produttivo (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Non è considerata sfida servente quella dell'istruzione, assunta nella vision come sfida verticale nella direttrice "Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali". La valorizzazione della funzionalità con la competitività è però contenuta in uno "scatto" affine, contiguo e in certa misura successivo, quello relativo alla formazione delle competenze professionalizzanti.

Sfide servite

Migliorare la competitività del sistema produttivo (Policy servente in OP1) per incrementare l'occupazione (Policy servita in OP4)

Non sono considerate sfide servite quelle relative alla transizione ecologica, riguardanti specificatamente la sostenibilità ambientale dell'uso di energia e l'economia circolare, in quanto l'os iii vi concorre direttamente, integrandosi nei pertinenti, rispettivi, policy fields.

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR finalizza la competitività a servizio delle direttrici della vision, e delle relative sfide verticali, per attrarre le imprese su sentieri di crescita sostenibile e responsabile, in grado di generare, soprattutto attraverso l'innovazione, una tensione sistemica verso l'occupazione, la crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali, mediante l'incremento e la maggiore diffusione delle opportunità. Valorizzando i contributi partenariali e giocando un ruolo di primaria importanza nella costituzione della massa critica complessiva da assicurare alla politica, nella considerazione degli appropriati approcci

territoriali, il PR affronta la sfida completando la strategia di “distribuzione intensiva” dell’innovazione del sistema produttivo regionale, in complementarità con la parte attivata nell’ambito delle altre sfide serventi (R&S, digitalizzazione) e nelle sfide verticali della transizione ecologica (energetica ed economia circolare). In questo modo, l’innovazione è offerta alle imprese regionali, attraverso tutti gli appropriati canali di policy. Nel caso di specie, il PR intende favorire innovazioni di prodotto, organizzative, di marketing e di processo, anche attraverso l’utilizzo di innovazioni sperimentate altrove, ma applicabili al contesto locale, secondo un approccio di common-sharing, in cui sono rilevanti le componenti dell’offerta, soprattutto in termini di ideazione e progettazione di nuovi prodotti, e della domanda, per effetto del cambiamento delle esigenze di consumo e degli utilizzi. In coerenza con l’analisi dei fabbisogni e a sostegno del suddetto intendimento, il PR mette a disposizione tutorial di servizi avanzati, che costituiscono piattaforma di appoggio per l’intera gamma degli investimenti innovativi (inclusi quelli traghettati, affrontando le altre sfide – serventi e verticali - interessate). Coerentemente con gli orientamenti specifici, sono prese in carico le necessità di internazionalizzazione e, attraverso le composite forme adottate, di diversificazione delle opzioni di finanziamento. Sono, inoltre, considerati, al pertinente livello quantitativo fabbisogni specifici quali il sostegno alla sopravvivenza delle imprese e la resilienza del sistema, attraverso la valorizzazione delle imprese culturali e creative, che mostrano particolari caratteristiche di radicamento sul territorio. Al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile NON comprimere la competizione progettuale all’interno dei sub-territori, stanti anche le relazioni di subordinazione che le operazioni devono assicurare rispetto alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. La sfida è sostenuta anche mediante la formazione di competenze professionalizzanti per la competitività, la finalizzazione della Ricerca e dell’Innovazione per la competitività, l’implementazione della transizione digitale per la competitività (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 4,5-7% delle risorse FESR, nel policy field OP1, con le seguenti finalità:

- finanziamento di cinque azioni (la sesta contenuta nell’articolazione dell’os a.iii è stata sopra assegnata alle sfide della transizione energetica e dell’economia circolare) finalizzate (due delle cinque): al sostegno degli Investimenti innovativi e/o per il riposizionamento competitivo delle PMI, anche con il supporto di Servizi avanzati; al miglioramento della resilienza (una delle cinque), attraverso il sostegno alle imprese, culturali e creative, che mostrano un particolare radicamento al territorio, considerato, quest’ultimo, come elemento in grado di attutire gli effetti delle turbolenze dei mercati; a innalzare le capacità di sopravvivenza delle neo-imprese (una delle cinque azioni) nelle fasi di early growth e di expansion, con particolare attenzione a quelle in fuoriuscita da processi di incubazione; a migliorare la capacità di internazionalizzazione delle PMI (l’ultima delle cinque azioni). La prima azione intende intervenire per elevare l’insufficiente propensione all’innovazione del sistema produttivo locale, di ostacolo per la sua competitività. Sono sostenuti gli interventi in grado di rafforzare il posizionamento delle PMI regionali nel complesso contesto di trasformazione del mercato e di anticipare, in qualche misura, gli effetti degli scenari di cambiamento, con una ricaduta di crescita dimensionale e organizzativa dei beneficiari. Il finanziamento dei servizi avanzati (seconda azione) serve ad accompagnare il processo di innovazione, comunque sostenuto trasversalmente alle sfide affrontate, fornendo alle imprese apporti esterni di expertise in grado di assicurare efficacia ed efficienza - sia in termini di costi che di tempi di implementazione – e di facilitare lo sviluppo successivo di specifiche funzioni aziendali interne alle realtà produttive. La terza azione assume una mission specifica, di comparto, intervenendo, a sostegno della vision espressa per il turismo nel Piano strategico di settore (PST), sostenendo le iniziative focalizzate sulla creazione e sviluppo di servizi delle imprese culturali e creative, complementari alla ricettività. La quarta azione si pone l’obiettivo di facilitare l’avvio di nuove attività imprenditoriali con un’adeguata offerta di servizi di incubazione (è in fase di lancio, ad esempio, il Contamination-lab nato dalla collaborazione

dell'Università del Molise, l'ente Regione e l'Agenzia di sviluppo del Molise) e, al contempo, di fornire il necessario supporto alle imprese che hanno conseguito un sufficiente livello di maturità e di indipendenza per procedere alla dislocazione. Relativamente all'internazionalizzazione (quinta e ultima azione), l'analisi qualitativa dei dati relativi all'export consente di rilevare come i comparti più dinamici siano spesso associabili alla presenza sul territorio di impianti produttivi di proprietà di grandi multinazionali. Per molte PMI, appare, invece, evidente la necessità preliminare di "approcciarsi" ai mercati esteri, o comunque ai percorsi di interscambio, rafforzando le reti relazionali. Al fine di intraprendere un percorso robusto, appare fondamentale favorire la collaborazione tra imprese, ad esempio attraverso reti, consorzi, partnership, finanziandone gli investimenti e l'acquisizione dei servizi avanzati.

- È vagliata, a supporto, l'introduzione di uno o più interventi di capacitazione amministrativa finalizzata all'implementazione delle politiche e/o più specificatamente all'attuazione del Programma.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati, congiuntamente al FEASR e/o al FEAMPA, per operazioni di specifica demarcazione, o per il completamento e/o congiunzione tra gli interventi;
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, inclusi il PNNR per le Missioni-Componenti M1C2- Investimento 1 "Transizione 4.0." e Investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione" e M1C3: Turismo e cultura 4.0, che presentano un profilo di assimilabilità, il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde 2021-2027, le iniziative di internazionalizzazione condotte a livello nazionale dal MAE e da ICE.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Nella selezione dei destinatari saranno adottati ove necessari, criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia).

Quanto alla forma di finanziamento, si procederà mediante forme composite sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili. Stante l'obiettivo di servire le direttrici della vision e le relative sfide verticali, in un contesto di nanismo produttivo non ancora sufficientemente permeato da innovazione, si ritiene, potendosi prefigurare una causa endemica di fallimento del mercato, che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, calibrando, secondo le esigenze confacenti al caso di specie, l'intensità di utilizzo delle sovvenzioni.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi (ulteriori)** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: top-down. Si ritiene opportuno non parcellizzare la sfida e, viceversa, conferirle un governo unico, in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile **non** comprimere la competizione progettuale all'interno dei sub-territori, **se non per motivazioni di particolare sostegno alle relative strategie. Conseguentemente, l'approccio bottom-up è consentito in via assai minoritaria.**

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Tasso di natalità delle imprese – rapporto tra imprese nate nell'anno t e imprese attive nello stesso anno
- Investimenti in capitale di rischio – early stage in percentuale del PIL
- Numerosità imprenditoriale – Numero di residenti per impresa
- Occupazione assorbita dalle imprese - Addetti nelle imprese su popolazione
- Investimenti privati sul PIL
- Tasso di innovazione del sistema produttivo (utilizzato anche per R&S)
- Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del PIL
- Rischio dei finanziamenti - Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa
- Credito bancario a breve (cbb) nelle imprese con 3 e più addetti – imprese con 3 e più addetti che utilizzano il Credito bancario a breve (cbb) sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Credito bancario a medio o lungo (cbml) nelle imprese con 3 e più addetti – imprese con 3 e più addetti che utilizzano il Credito bancario a medio o lungo (cbml) sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Credito commerciale nelle imprese con 3 e più addetti – imprese con 3 e più addetti che utilizzano il Credito commerciale sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Leasing o factoring nelle imprese con 3 e più addetti – imprese con 3 e più addetti che utilizzano Leasing o factoring sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Impieghi bancari delle imprese non finanziarie
- Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL
- Incidenza delle microimprese – numero di microimprese (classe di addetti 0-9) sul totale delle imprese
- Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto – Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore
- Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera – Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per Unità di lavoro dello stesso settore
- Produttività del lavoro nel commercio – Valore aggiunto del settore Commercio per Unità di lavoro dello stesso settore
- Produttività del lavoro nei servizi alle imprese – Valore aggiunto del settore servizi alle imprese sulle ULA dello stesso settore
- Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese - Unità di lavoro nel settore Servizi alle imprese sul totale delle ULA dei servizi destinabili alla vendita
- Incidenza della certificazione ambientale - Siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate
- Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive – imprese attive con 3 e più addetti che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Capacità di esportare - Valore delle esportazioni di merci sul PIL
- Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica - Quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni
- Partecipazione delle imprese al sostegno di attività di interesse collettivo – imprese attive con 3 e più addetti che sostengono o realizzano iniziative di interesse collettivo esterne all'impresa sul totale delle imprese con 3 e più addetti
- Sensibilità generale delle imprese a ricadute di tipo non direttamente economico – imprese attive con 3 e più addetti che realizzano almeno un'azione di sostenibilità ambientale e/o di responsabilità sociale e/o di sicurezza sul totale delle imprese con 3 e più addetti

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (rilevante, sebbene in via mediata, attraverso l'innalzamento di competitività delle imprese, per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.15 Sfida servente: Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e OP4)

Direttrice della vision: servente alla cura delle **persone**, dell'**ambiente** e dei **diritti civili e delle relazioni sociali**, secondo quanto di seguito esplicitato

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: l'occupabilità, intesa in senso ampio a ricomprendere l'adattabilità dei lavoratori, è il fine ultimo dell'intervento e tale resta, nella vision assunta, anche nel caso in cui venga considerata l'intermediazione fornita da un incremento di competitività del sistema produttivo; crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali.

Policy field OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente"

- ✓ OS a.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Sono (...) necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare per:

1. incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione (...), delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) (...);
2. (...);
3. (...).

Policy field OP4 "un'Europa più sociale e inclusiva"

- ✓ OS a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- ✓ OS c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- ✓ OS d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;
- ✓ OS e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;
- ✓ OS g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze

imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Caratterizzazione della sfida nel Policy field OP1, secondo la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici - Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final" - Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"

Sono (...) altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, in particolare per:

1. (...);
2. (...);
3. garantire la qualità, (...), l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, (...), al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
4. modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, (...);
5. garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante (...) una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
6. (...).

Fabbisogni:

- migliorare le competenze dei ruoli apicali delle imprese in ordine alle attività connesse a bacini occupazionali innovativi e promettenti. Fabbisogno di intensità non rilevabile al solo esito dell'analisi.
- sostenere le competenze professionalizzanti dei lavoratori. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- sostenere le competenze professionalizzanti delle donne lavoratrici. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- sostenere le competenze digitali dei lavoratori. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- sostenere le competenze digitali delle donne lavoratrici. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- sostenere le competenze professionalizzanti delle persone prive di occupazione. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- sostenere le competenze professionalizzanti delle donne prive di occupazione. Fabbisogno di media intensità.
- sostenere le competenze professionalizzanti dei giovani inoccupati e disoccupati. Fabbisogno di media intensità.
- sostenere le competenze digitali delle persone prive di occupazione. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- sostenere le competenze digitali delle donne inoccupate e disoccupate. Fabbisogno di medio-alta intensità.
- sostenere le competenze STEM dei giovani. Fabbisogno di bassa intensità.

- sostenere le competenze STEM delle giovani donne. Fabbisogno di bassa intensità.
- Sostenere l'offerta di formazione post secondaria, non terziaria, professionalizzante. Fabbisogno di medio-bassa intensità.
- Sostenere l'offerta di formazione post laurea. Fabbisogno di bassissima intensità per i master di I livello, alta per i master di II livello, media per i dottorati di ricerca, altissima per altri percorsi di specializzazione.

Scelte di investimento

Tav. 15.1 Scelte di investimento per il policy field OP1 e per il policy field OP4

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
Competenze dei ruoli apicali delle imprese	Investire in risposta a una puntuale rilevazione del fabbisogno specifico
Competenze dei lavoratori e delle lavoratrici <ul style="list-style-type: none"> - Competenze dei lavoratori - Competenze delle lavoratrici - Competenze digitali dei lavoratori - Competenze digitali delle lavoratrici 	Non incrementare l'esposizione su up-skilling ordinari, lasciando prioritariamente agire a tale scopo i consueti strumenti di formazione continua. Convogliare sensibilmente le risorse sulla formazione di competenze in grado di supportare le transizioni, mediante upgrading straordinario di skills e capabilities o re-skilling di lavoratori e lavoratrici.
Competenze dei disoccupati/inoccupati <ul style="list-style-type: none"> - Competenze delle persone disoccupate/inoccupate - Competenze delle donne disoccupate/inoccupati - Competenze dei giovani disoccupati/inoccupati - Competenze digitali delle persone disoccupate/inoccupate - Competenze digitali delle donne disoccupate/inoccupati 	Generare un aumento indotto degli investimenti complessivi, attraverso un'azione di incremento prioritariamente concentrata su donne e giovani, target che necessitano di attenzione in ragione del maggiore fabbisogno evidenziato. Per tutti, orientare fortemente gli investimenti al fabbisogno espresso dalle imprese, e anche a quello inespresso, con riferimento ai nuovi scenari della transizione, incrementando l'attenzione alle competenze digitali, soprattutto dei non nativi, donne e uomini. Per valorizzare in ambiente cooperativo tale orientamento, aumentare l'esposizione sull'offerta di formazione post secondaria, non terziaria, professionalizzante degli ITS.
Offerta di formazione post secondaria, non terziaria, professionalizzante	
Competenze di alto rango <ul style="list-style-type: none"> - Competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche dei giovani - Competenze scientifiche, 	Mantenere l'attuale orientamento di spinta per giovani e donne verso la formazione di competenze terziarie di matrice scientifica, tecnologica, ingegneristica e matematica, fornendo opportunità di formazione post-laurea. Relativamente a quest'ultimo aspetto, investire sensibilmente sui percorsi di specializzazione non convenzionali, che fungano da collante tra mondo accademico e

Fattore (esplicitato)	Decisione di investimento
tecnologiche, ingegneristiche e matematiche delle giovani donne Offerta di formazione post laurea <ul style="list-style-type: none"> - Master di I livello - Master di II livello - Dottorati di ricerca - Altri percorsi di specializzazione 	sistema produttivo, in grado di restituire sul campo “manager della ricerca e della transizione industriale”. Spostare parte del focus dedicato ai Master di I livello sui Master di II livello e sui dottorati di ricerca, solidamente utilizzabili al fine di apportare concreti surplus di competenza nelle aziende.

Le scelte di investimento sinteticamente enunciate nella tavola 15.1 hanno lo scopo di rafforzare il sistema di formazione delle competenze e di convogliarlo più decisamente verso un contenuto di servizio aderente alle necessità dei processi trasformativi in atto. Ciò dovrebbe poter favorire le potenzialità di sostegno ai paradigmi della rinnovata competitività e di attivare, in una circolarità virtuosa, più densi e robusti effetti occupazionali nel solco della **crescita sostenibile e responsabile**. Se ne dovrebbe ottenere una migliore **qualità della vita e un più pieno esercizio dei diritti e delle relazioni sociali**, con incremento e maggiore diffusione delle opportunità. In linea con la vision, si guarda a queste finalità con occhio vigile alla transizione giusta, non trascurando l’adattabilità delle risorse umane, che rischiano di essere marginalizzate dai processi di trasformazione in corso.

Nel 2019, l’indice sintetico di competitività regionale è pari in Molise a -0,7. Tale valore pone la regione nella penultima classe di merito in Europa, unitamente alle altre regioni del mezzogiorno a eccezione di Calabria e Sicilia, in condizione addirittura peggiore. Formazione terziaria e lifelong learning, indicatore componente, mostra un valore pari a -0,8, prossimo a quello dell’indice sintetico. Ciò rappresenta, sebbene mediante proxy, un fattore critico per un’altra importante variabile inclusa nell’indice, la prontezza tecnologica, che mostra valori di ancora più incisiva preoccupazione. D’altra parte, i gap di produttività già richiamati in relazione alla sfida competitività sono, a loro volta, facilmente riconducibili agli indicatori qui menzionati.

Sintesi dei contributi partenariali: il partenariato mette in evidenza come, se da un lato sorgeranno nuove opportunità e nuove attività sostenibili sul fronte economico, sociale e di governance, dall’altro ci saranno attività chiamate a modificare sostanzialmente il proprio modo di operare. Nasceranno nuovi lavori, verranno richieste nuove competenze e altre risulteranno non più adeguate. Occorre, pertanto, verificare con rigore, a monte, le **competenze che il mercato richiede**, come pure individuare le **nuove professionalità** derivanti dalla transizione digitale e “verde”, per poi programmare le attività formative (programmazione informatica, installazioni digitali, bioedilizia etc.). È necessario implementare il **Patto per le competenze**, una delle 12 azioni dell’Agenda europea delle competenze con cui la Commissione Europea invita le organizzazioni pubbliche e private a unire le forze e ad agire concretamente per massimizzare l’impatto degli investimenti nello sviluppo delle competenze delle persone e nella formazione per la riqualificazione: i) consolidando la rete di servizi di orientamento e contrastando gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, attraverso la costituzione di un **osservatorio regionale di rilevamento dei fabbisogni formativi**; ii) innalzando le **competenze linguistiche** (in primis inglese) di tutta la comunità, come parte della strategia di digitalizzazione e di rafforzamento imprenditoriale/manageriale; iii) rafforzando il sistema formativo leFP attraverso la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l’infrastruttura produttiva del territorio affinché garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro; iv) favorendo la creazione di **reti tra ITS per i settori di interesse** del sistema socio economico per facilitare la mobilità dei

giovani; v) costruendo una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS; vi) sostenendo l'**ampliamento** dell'offerta formativa degli **ITS** esistenti a tutte le sei aree previste dalla normativa di settore (area efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il Mady in Italy, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, Tecnologie della informazione e della comunicazione).

Sfide serventi

Implementare la transizione digitale (policy servente in OP1) per formare competenze professionalizzanti (Policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1 e in OP4)

Non è considerata sfida servente quella dell'istruzione, assunta nella vision come sfida verticale nella direttrice "Cura dei diritti civili e delle relazioni sociali". Ciò nonostante, i legami di servizio alla capacità di formare competenze professionalizzanti, i punti di contatto e di cointeressenza sono assolutamente evidenti.

Sfide servite

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per il miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di lunga durata di qualità offerti (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per la sostenibilità ambientale dell'uso di energia (Policy servita in OP2 e OP1)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per l'economia circolare (Policy servita in OP2 e OP1)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per la mobilità sostenibile (Policy servita in OP2)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per l'incremento dell'occupazione (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per l'incremento dell'inclusione e della protezione sociale (Policy servita in OP4)

Formare competenze professionalizzanti (Policy servente in OP1 e in OP4) per finalizzare la Ricerca e l'Innovazione (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e in OP4) per implementare la transizione digitale (Policy servita - a sua volta servente e reciprocamente servente - in OP1)

Formare competenze professionalizzanti (policy servente in OP1 e in OP4) per la competitività del sistema produttivo (Policy servita - a sua volta servente, ma non reciprocamente servente - in OP1)

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR finalizza la formazione di competenze professionalizzanti a servizio delle direttrici della vision, e delle relative sfide verticali, per sostenere le necessità dei processi trasformativi in atto e le potenzialità di attivare, nei paradigmi della rinnovata competitività, più densi e robusti effetti occupazionali nel solco della crescita sostenibile e responsabile. Valorizzando i contributi partenariali e giocando un ruolo di

primaria importanza nella costituzione della massa critica complessiva da assicurare alla politica, nella considerazione degli appropriati approcci territoriali, il PR affronta la sfida pensandola come una sorta di “strumento logistico dell’innovazione”, vettore e ricevente insieme, in favore delle sfide servite, siano esse serventi a loro volta (R&S, digitalizzazione), siano esse le sfide verticali della transizione ecologica (energetica ed economia circolare) e con il fine ultimo di innescare e sorreggere, in una circolarità virtuosa, densi e robusti effetti occupazionali. Nel caso di specie, il PR intende favorire il rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l’imprenditorialità, attraverso una strumentazione “diversificata” in ampiezza e profondità. Saranno sostenute, nella matrice comune della professionalizzazione per il mercato del lavoro, le competenze tecniche, manageriali, imprenditoriali per la digitalizzazione e le transizioni industriali, con strumenti differenziati a seconda dei target partecipanti, lungo la pipeline che, partendo dall’orientamento, procede al rafforzamento dei soft skill e delle competenze di base, all’upskilling, al reskilling e alla riconversione dei lavoratori, alla qualifica repertoriata, ai focus manageriali e imprenditoriali, anche per i datori di lavoro, a quelli digitali e di innovazione tecnologica con priorità alle direttrici strategiche della S3 e giunge fino ai profili, tecnologi, ricercatori e altri “manager della ricerca”, di più marcata osmosi. A supporto, sarà favorito il potenziamento della rete di istruzione e formazione (IeFP) e/o di formazione tecnica superiore (ITS) e/o dei PoliTecnico-professionali (Ptp). Al fine di massimizzare i ritorni di utilità complessiva degli investimenti, appare utile concedere spazi di servizio agli asset delle strategie territoriali, tenendo tuttavia indenne l’intervento di policy in OP1, più direttamente connesso alla strategia regionale di specializzazione intelligente. La sfida è sostenuta anche mediante l’implementazione della transizione digitale (Azioni delle sfide serventi).

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi l’1-2% delle risorse FESR, nel policy field OP1, e 6-9% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, con le seguenti finalità:

- 0,5-1% delle risorse FESR nel policy field OP1, per il finanziamento di una azione in grado di sostenere, sotto il profilo delle necessarie competenze, il passaggio a una società e un modello di produzione climaticamente neutri e alla trasformazione digitale. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte, nell’alveo prioritario della strategia regionale di specializzazione intelligente, avendo a disposizione le necessarie competenze tecniche e manageriali. L’azione intende contribuire alla implementazione di una nuova concezione di ricercatori, tecnologi e altre figure, anche di profilo gestionale (es. fundraisers), cd. “manager della ricerca”, che dovranno essere il collante tra i sistemi della formazione, della ricerca, delle imprese, dell’approvvigionamento finanziario e delle istituzioni, per promuovere e accompagnare le due transizioni gemelle, digitale e verde. Nella pipeline sopra richiamata, l’azione riveste il ruolo di principale delivery diretta alle PMI. Essa è pertanto orientata a sostenere l’incremento di competenze nelle PMI, soprattutto tecnico-scientifiche, manageriali, ma anche di imprenditorialità innovativa, attraverso focus di attività formative, dottorati in azienda, mobilità formativa nazionale e internazionale, scambi di esperienze e conoscenze lungo le catene del valore e trasversalmente a esse.
- 4-8% delle risorse FSE+, nel policy field OP4 per il finanziamento di un cluster di azioni in os a), anche per i giovani, c), d) e) e g) finalizzate all’implementazione di interventi principalmente orientati, nella pipeline sopra richiamata, all’adduzione di capacità professionali al sistema socio-economico intero. In tale quadro complesso, sono finanziati l’orientamento, il rafforzamento dei soft skill e delle competenze di base, l’accesso alle qualifiche repertoriata, i focus manageriali e imprenditoriali, digitali e di innovazione tecnologica, con priorità alle direttrici strategiche della S3. È dedicata attenzione particolare ai giovani, che costituiscono uno specifico target degli interventi attivati a titolo dell’os a), e ai percorsi formativi in grado di sostenere la creazione di nuova impresa e il lavoro autonomo femminile, anche in affiancamento ad altre misure di sostegno. Nondimeno, specifici spazi sono pensati per: i) impattare direttamente i fabbisogni formativi delle PMI, per quel che attiene alla qualificazione dei ruoli imprenditoriali e dei lavoratori, in una logica di complementarità e

sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con l'OP1 e i Fondi Interprofessionali ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni di interventi, ii) favorire, con il coinvolgimento delle imprese, una migliore aderenza dell'offerta di lavoro alle esigenze del sistema produttivo. In questa prospettiva, è, tra l'altro, sostenuto il potenziamento delle reti cooperative ITS e/o IFTS e/o dei PoliTecnico-professionali (Ptp), ma anche, nella medesima chiave di lettura, quelle della IeFP.

- 0,5-2,5% delle risorse FSE+, nel policy field OP4, per il finanziamento di un'azione votata a rafforzare, dall'interno, la sostenibilità delle strategie territoriali. Si tratta di sostenere le competenze professionalizzanti, con particolare attenzione a quelle di livello avanzato, delle persone prive di occupazione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne, con riferimento ai fabbisogni di formazione a supporto delle Strategie di Area.
- 0,5-1% delle risorse FESR nel policy field OP1, per l'introduzione di un intervento di capacitazione di sistema finalizzata al rafforzamento delle competenze per la RIS3, con accompagnamento dei processi di transizione, degli stakeholders regionali, al fine di completare il quadro di approccio a quadrupla elica.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC potranno essere impiegati per operazioni di specifica demarcazione, o per il completamento e/o congiunzione tra gli interventi;
- i progetti saranno sostenuti dal PR nei limiti dei fabbisogni non coperti da altre fonti di finanziamento, inclusi il PNNR per la Missione-Componente M1C2 - Investimento 1 "Transizione 4.0.", che presenta un profilo di assimilabilità, il PN scuola e competenze e PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde, per quanto applicabili.

Il rispetto del Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente è soddisfatto da quanto stabilito con riferimento ai programmi FSE+.

Per i progetti formativi, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel rispetto dei vincoli di concentrazione e degli obiettivi climatici, nonché delle condizioni abilitanti, il Programma interviene a **sostegno delle azioni serventi (ulteriori)** in risposta a specifici e puntuali fabbisogni da rilevare.

Approccio territoriale: prevalentemente top-down, per il contenuto di servizio alle strategie regionali di specializzazione intelligente e per lo sviluppo sostenibile. L'approccio bottom up è riservato alle particolari esigenze di supporto alla sostenibilità delle strategie territoriali.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente
- Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente - femmine
- Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati

- Partecipazione dei lavoratori alla formazione continua
- Partecipazione delle donne lavoratrici alla formazione continua
- Incidenza dei laureati STEM sul totale dei laureati
- Incidenza dei laureati STEM sul totale dei laureati – femmine
- Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework"
- Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework" - femmine
- Qualificati ITS nell'anno su 1.000 abitanti 18-24 anni
- Master di I livello conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Master di II livello conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Dottorati di ricerca conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Percorsi di specializzazione conclusi nell'anno su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 97 – Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI
- RCR 98 – Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato immediato per i partecipanti:

- partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Indicatori comuni di risultato a lungo termine per i partecipanti:

- partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

2.1.16 SFIDE TERRITORIALI DEL PR FESR-FSE+

Sono di seguito riportate le sfide territoriali assunte dal PR. Esse sono riferibili direttamente all'OP5, non solo per l'approccio bottom-up, ma anche in quanto legate a segmenti di politiche non esplicitamente o non convenientemente riconducibili alle sfide precedenti. Si tratta di:

- 16.1: mobilità locale in area interna;
- 16.2: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici
- 16.3: recupero, rifunzionalizzazione e/o ammodernamento delle infrastrutture e degli spazi produttivi

Proprio in ragione della suddetta peculiarità, queste sfide, proposte dai territori, con le strategie dei territori, quali specificazioni della amplissima declinazione degli obiettivi specifici dell'OP5:

- ✓ e.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- ✓ e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

sono descritte elidendo il corredo informativo non applicabile (box descrittivo della caratterizzazione della sfida desumibile dall'Allegato D; fabbisogni; scelte di investimento; sintesi dei contributi partenariali, sfide serventi e/o sfide servite).

Le sfide territoriali, infatti, non trovano riscontro in specifiche raccomandazioni del box descrittivo, non incontrano fabbisogni precisamente rilevabili, né traducibili in scelte di investimento, al di fuori della concertazione intervenuta nei territori. Non rilevano i contributi, che non abbiano trovato riscontro nei draft di strategia definiti e presentati. Non trattandosi di politiche articolabili ex ante, non sono indagati i contenuti di servizio da e verso altre sfide. Questo approccio è protratto al Reticolo delle principali relazioni tra le sfide, rappresentato nel paragrafo introduttivo del presente documento.

Sfida 16.1: mobilità locale in area interna

Direttrice della vision: aver cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto; crescita delle condizioni di permanenza nelle aree interne.

Policy field OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"

- ✓ OS e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR affronta la sfida territoriale della mobilità locale in area interna, per supportare la crescita qualitativa delle condizioni per la permanenza nei territori, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Il PR affronta la sfida con una strategia "tailor made", orientandosi esclusivamente alla conformazione della domanda territoriale, dando corso, unica opzione percorribile, all'approccio bottom-up delle relative

strategie.

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 2,5-4% delle risorse FESR, nel policy field OP5, con le seguenti finalità:

- attivazione di una azione volta a promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri di fruizione naturalistica interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento dei collegamenti nelle aree e a favorire la mobilità sostenibile, anche a supporto della fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi.

Interventi per la mobilità urbana sostenibile sono finanziati, con il medesimo approccio bottom-up, nell'ambito delle strategie per le aree urbane (policy in OP2, attraverso azioni dell'OP5). Per l'appropriata descrizione al pertinente livello di dettaglio, si fa, pertanto, rinvio al testo dedicato alla pertinente sfida verticale.

- attivazione di un'azione volta a sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali per migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi, limitatamente ai collegamenti verso ed entro le "aree interne", in particolare se soggetti a significativi rischi sismici e/o idro-geologici. Gli interventi dovranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere e dei transiti. Nonostante sia collimante con quanto riportato nell'AdP all'interno della cd. mobilità di area vasta associata all'os c.ii, l'azione prevede interventi di rango e impatto atteso non sufficienti a ritenerla parte della sfida abilitante (migliorare la mobilità), orientata a generare la rottura dell'isolamento regionale. È per questo inserita nella cassetta degli attrezzi di cui il PR dispone per contribuire ad affrontare la presente sfida territoriale.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC saranno impiegati per gli ulteriori interventi necessari;
- Il PNNR M2C2.4 prevede di sviluppare un trasporto locale più sostenibile. Tale investimento presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con l'azione del PR. Saranno, pertanto ammessi nel PR gli interventi non coperti Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Approccio territoriale: bottom-up.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti: non applicabile per le ragioni sopra esposte

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+, in analogia alla mobilità urbana sostenibile e per lo specifico campo di applicazione)

- RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+, in analogia alla mobilità urbana sostenibile e per lo specifico campo di applicazione)
- RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturare o modernizzate (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)
- RCR 101 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria
- RCR 58 - Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate
- RCR 59 - Trasporto ferroviario di merci
- RCR 60 - Trasporto merci sulle vie navigabili interne

Sfida 16.2: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici

Direttrice della vision: aver cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto, e incremento occupazionale nel settore del turismo per effetto del potenziamento degli asset pubblici dell'offerta turistica regionale; crescita della coscienza culturale e ambientale, nella prospettiva della crescita economica sostenibile.

Policy field OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"

- ✓ OS e.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- ✓ OS e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

L'intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR affronta la sfida territoriale della valorizzazione, in area urbana e in area interna, del patrimonio naturale e culturale a fini turistici, per supportare la crescita della coscienza culturale e ambientale, nella prospettiva della crescita economica sostenibile, e generare effetti occupazionali diretti in fase di cantiere e incremento occupazionale nel settore del turismo, quale trascinarsi susseguente al potenziamento degli asset pubblici di offerta. Il PR affronta la sfida con una strategia di "affiliazione", incrociando alcune priorità del Piano Strategico Regionale per il Turismo con la sensibilità territoriale, ravvisandosi in quest'ultima opzione, tradotta nell'approccio bottom-up delle relative strategie, l'unico sentiero qui percorribile.

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 3-5% delle risorse FESR, nel policy field OP5, con le seguenti finalità:

- finanziamento due azioni, centrale l'una, di rifinitura l'altra, incentrate, rispettivamente, su interventi materiali e su strumenti di promozione. La prima si concentra sui beni culturali e naturali scelti dalle strategie territoriali, tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST). Ove del caso, l'azione interviene anche in favore della riqualificazione di spazi pubblici strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali. Mediante l'integrazione pubblico/privato, la seconda azione mira a puntellare alcuni interventi di promozione turistica già attivati e/o a incontrare esigenze particolarmente interrelate alle

specifiche strategie territoriali, in complementarità con l’iniziativa regionale “Piattaforma di connessione delle attrazioni regionali che dia valore all'autenticità e all'originalità del territorio, in accordo con la vision espressa dal PST (Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo)”.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC saranno impiegati per ulteriori interventi necessari, anche nella medesima logica bottom up se appropriato. Sosterranno il Piano Strategico del Turismo, fornendo copertura finanziaria ai pertinenti assi del relativo Piano Operativo di Attuazione.
- Il PNNR M1C3 “Turismo e cultura” presenta – per gli ambiti di comune attenzione – un profilo di assimilabilità con l’azione del PR. Saranno, pertanto, ammessi nel PR gli interventi non coperti Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

Per le azioni investite dalla richiamata assimilabilità si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all’ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all’intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Approccio territoriale: bottom-up.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti: non applicabile per le ragioni sopra esposte

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (rilevante per la strategia del PR FESR-FSE+)

Sfida 16.3: recupero, rifunzionalizzazione e/o ammodernamento delle infrastrutture e degli spazi produttivi

Direttrice della vision: aver cura dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**

Caratterizzazioni dei ritorni degli investimenti in termini di **occupazione e crescita**: l’occupazione è la finalità ultima dell’intervento, attraverso la competitività indotta dalla disponibilità di infrastrutture e spazi produttivi; crescita economica, sostenibile in termini di recupero di patrimonio infrastrutturale sottoutilizzato o dismesso.

Policy field OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

- ✓ OS e.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- ✓ OS e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

L’intervento del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR affronta la sfida territoriale del recupero e la rifunzionalizzazione, in area interna, delle infrastrutture e degli spazi produttivi, per supportare la crescita economica, sostenibile in termini di “ritorno in uso” del patrimonio infrastrutturale sottoutilizzato o dismesso, e, quale fine ultimo, generare

occupazione attraverso l'incremento di competitività indotto. Il PR affronta la sfida con una strategia di "delivery on demand", da attivare a richiesta degli specifici territori, che ne dimostrino requisiti e fabbisogno strategico.

Più in particolare, il PR FESR-FSE+ attua la propria strategia, allocandovi il 0-1% delle risorse FESR, nel policy field OP5, con le seguenti finalità:

- finanziamento di un'azione rivolta alla riqualificazione, innovazione e ammodernamento di aree di insediamento produttivo ritenute strategiche dalle coalizioni locali per promuovere lo sviluppo economico territoriale e la competitività del sistema economico locale.

Sinergie con altri Programmi:

- ove del caso, FSC e POC saranno impiegati per ulteriori interventi materiali necessari, anche nella medesima logica bottom up, se appropriato.
- Il PNRR interviene per obiettivi "contigui" a titolo della M2C2.3 Investimento 3.1 riferito alle aree industriali dismesse, ma per obiettivi - hydrogen valleys - specifici e diversi da quelli del PR e a titolo della M5C3, più aderente in termini di obiettivi, ma circoscritta alle aree ZES. Non si ravvisa, pertanto, la presenza di profili di sovrapposizione.

Per gli interventi eventualmente assimilabili, si riterrà soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si procederà mediante forma mista di sostegno sovvenzione-strumento finanziario, nel rispetto dei massimali applicabili.

Approccio territoriale: bottom-up.

Misuratori di efficacia

Indicatori di contesto regionale rilevanti: non applicabile per le ragioni sopra esposte

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

Non sembra potersi riscontrare la presenza di indicatori comuni di risultato rilevanti per la strategia del PR FESR-FSE+, tra quelli contenuti nell'Allegato I al Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

2.2 LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 IN SINTESI E L'ARTICOLAZIONE FINANZIARIA

Il Programma plurifondo FESR-FSE+ della Regione Molise per il periodo 2021-2027 contribuisce, quale fonte di finanziamento della politica di coesione, a fronteggiarne le sfide, nel perseguimento della vision di cura delle persone, dell'ambiente, dei diritti civili e delle relazioni sociali assunta dall'Amministrazione Regionale. Contribuisce, sostenendo le relative decisioni di investimento, in considerazione del ruolo della politica e alle proprie capacità di intervento, non trascurando di conferire la necessaria massa critica alle sue azioni. Le linee guida, che ne informano strategicamente l'intervento, sono sinteticamente esposte – in coerenza con l'alfabeto illustrato nel paragrafo introduttivo della presente Sezione - nel quadro sinottico che segue.

Quadro sinottico strategia del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Sfida	Vision	Guideline (Principali leve strategiche o tipologia di strategia)	Approccio	FESR	FSE
Servizi sanitari e di assistenza (V)	Persona	Soluzione scalabile	Bottom-up	1,5 - 3%	1,5 - 3%
Transizione energetica (V)	Ambiente	Prodotto di punta	Misto con prevalenza top-down	13 - 18%	-
Clima e rischi (V)	Ambiente	Nicchia	Top-down	10 - 12%	-
Risorse idriche (V)	Ambiente	Concentrazione	Top-down, solo marginalmente bottom-up	7 - 9%	-
Economia circolare (V)	Ambiente	Prodotto ampliato (differenziazione per fine tuning)	Top-down	3,5 - 7,5%	-
Biodiversità (V)	Ambiente	Rivitalizzazione	Misto	1 - 4%	-
Mobilità urbana sostenibile (V)	Ambiente	Tailor made	Bottom-up	1,5 - 3%	-
Occupazione (V)	Diritti e relazioni (di punta per i FFSS)	Diversificazione	Misto	-	35 - 40%
Inclusione e protezione sociale (V)	Diritti e relazioni	Alleanza strategica	Misto a guida bottom-up	3 - 6%	30 - 35%
Istruzione e formazione (V)	Diritti e relazioni	Specializzazione	Top-down	-	17 - 23%
Mobilità (A)	Abilitante	Nicchia	Top-down	20 - 25%	
Ricerca e Innovazione (S)	Servente	Alleanza strategica	Top down	8 - 10%	
Transizione digitale (S)	Servente (piattaforma orizzontale)	Near to market	Top-down, solo marginalmente bottom-up	2,5 - 5%	
Competitività (S)	Servente	Completamento della distribuzione intensiva dell'innovazione	Top-down, solo marginalmente bottom-up	4,5 - 7%	
Competenze professionalizzanti (S)	Servente	Vettore dell'innovazione	Prevalentemente top-down	1 - 2%	6 - 9%
Mobilità locale in AI (ST)	Diritti e relazioni	Tailor made	Bottom-up	2,5 - 4%	
Patrimonio naturale e culturale (ST)	Diritti e relazioni	Affiliazione	Bottom-up	3 - 5%	
Spazi produttivi (ST)	Diritti e relazioni	Delivery on demand	Bottom-up	0 - 1%	

Le argomentazioni riguardanti le Guideline (principali leve strategiche o tipologia di strategia) sono state esposte nel testo dedicato alle singole sfide. A esse si fa rinvio, anche per la comprensione delle incidenze finanziarie a ciascuna associate, rese comprensibili nella fluttuazione degli apporti incrociati, rappresentata nel reticolo di relazioni proposto nel paragrafo introduttivo del presente documento. Nei box di ciascuna sfida dedicati al Programma è, peraltro, descritta, in linea di principio, la "leva *price*" appropriata, in accordo con quanto, a tal proposito, premesso nel paragrafo introduttivo della presente Sezione.

In riferimento agli **obiettivi specifici attraverso i quali il Programma contribuisce ad affrontare le sfide** (cfr. matrice di correlazione Sfide – obiettivi specifici del Programma), in esito ai percorsi di analisi tecnica dei fabbisogni, di concertazione partenariale e di costruzione preliminare delle strategie territoriali, in vista del soddisfacimento delle condizioni abilitanti per l'intervento dei fondi, è nel seguito proposta l'articolazione del Programma Regionale plurifondo FESR-FSE+ Molise 2021-2027, rispondente alla strategia e ai vincoli di concentrazione tematica e di concorso agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima disposti dall'impianto Regolamentare applicabile.

Matrice di correlazione Sfide – obiettivi specifici del Programma

Sfida	Obiettivi specifici del Programma	
	FESR	FSE+
Servizi sanitari e di assistenza (V)	OP5 e.i, eii	OP4 k)
Transizione energetica (V)	OP2 b.iii; OP1 a.iii; OP5 e.i. e.ii	
Clima e rischi (V)	OP2 b.iv	
Risorse idriche (V)	OP2 b.v; OP5 e.ii	
Economia circolare (V)	OP2 b.vi; OP1 a.iii	
Biodiversità (V)	OP2 b.vii; OP5 e.i	
Mobilità urbana sostenibile (V)	OP5 e.i	
Occupazione (V)		OP4 a), c), d)
Inclusione e protezione sociale (V)	OP5 e.i, e.ii	OP4 h), k)
Istruzione e formazione (V)		OP4 e), g)
Mobilità (A)	OP3 c.ii	
Ricerca e Innovazione (S)	OP1 a.i	
Transizione digitale (S)	OP1 a.ii, e.ii	
Competitività (S)	OP1 a.iii	
Competenze professionalizzanti (S)	OP1 a.iv	OP4 a), c), d), e), g)
Mobilità locale in AI (ST)	OP5 e.ii	
Patrimonio naturale e culturale (ST)	OP5 e.i, e.ii	
Spazi produttivi (ST)	OP5 e.ii	

Nelle tabelle seguenti, sono, più in particolare, riportate le articolazioni e le imputazioni finanziarie assunte per Obiettivo di Policy (OP) e per Obiettivo Specifico (OS).

Tali imputazioni finanziarie, per il FESR, conseguono i seguenti livelli di concentrazione (cfr paragrafo 1.2.3):

Concentrazione tematica OP 1: 21,7% (livello minimo per la Regione Molise 10,6%)

Concentrazione tematica OP 2: 33,8% (livello minimo per la Regione Molise 30%)

Per il FSE+, le imputazioni finanziarie conseguono i seguenti livelli di concentrazione di competenza regionale (cfr paragrafo 1.2.3):

Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h)-l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 30%

Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 15%

Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m) dell'articolo 4 del regolamento FSE+: 0,25%

Complessivamente, infine, il Programma contribuisce:

- per il 44,1% agli obiettivi riguardanti il clima (livello minimo 30%)
- per il 36,4% agli obiettivi riguardanti l'ambiente

Articolazione per OP del Programma Regionale plurifondo FESR-FSE+ Molise 2021-2027

Fondo	Obiettivo di Policy	Assegnazioni UE	Assegnazioni totale
FESR	OP 1 - più Intelligente	46.900.000	67.000.000
FESR	OP 2 - più verde	72.988.638	104.269.483
FESR	OP 3 - più connessa	49.000.000	70.000.000
FESR	OP 5 - più vicina ai cittadini	46.905.679	67.008.113
FESR	Assistenza Tecnica FESR	7.826.737	11.181.053
FSE+	OP 4 - più sociale	55.796.099	79.708.714
FSE+	Assistenza Tecnica FSE+	2.324.837	3.321.195
	Totale FESR	223.621.054	319.458.649
	Totale FSE	58.120.936	83.029.909
	Totale PR	281.741.990	402.488.557

Nelle Tabelle seguenti sono, infine, indicate, per ciascun OP, le articolazioni e le imputazioni finanziarie per Obiettivo specifico e riportate le tipologie di azioni indicative con i correlati Settori di intervento (Categorie di operazioni) di cui all'Allegato I del Regolamento recante le disposizioni comuni (2021/1060).

Si precisa che tale Struttura potrà subire modifiche nel corso del negoziato con la Commissione Europea.

OP 1 – Un'Europa più intelligente (FESR), Articolazione e Imputazioni finanziarie per OS

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle Azioni	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
11 (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	17.500.000,00	25.000.000,00	1i1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione - ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare - nelle imprese	9	Attività di ricerca e innovazione in microimprese comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	0%	0%
				10	Attività di ricerca e innovazione in PMI comprese le attività in rete		
				11	Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese comprese le attività in rete		
				12	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)		
				30	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare		
			1i2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori	1	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0%	0%
				2	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione		
				3	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione		
				4	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione		
				26	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI		
1i3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative	5	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0%	0%			
	6	Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione					
	7	Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione					
11i (Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione)	6.300.000	9.000.000	1.ii.1. Azione 1.ii.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche	14	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	0%	0%
			1.ii.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità	16	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0%	0%

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle Azioni	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)				
1iii (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)	18.900.000	27.000.000	1iii1. Sostegno agli investimenti delle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo	27 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	0%	0%
			1iii2. Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici	27 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	0%	0%
			1iii3. Sostegno alle nuove di nuove imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc	25 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up (025)	0%	0%
			1iii4. Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare	75 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	40%	40%
			1iii5. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese	21 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	0%	0%
			1iii6. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI	24 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	0%	0%
1iv (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)	1.400.000	2.000.000	1iv1. Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità	23 Sviluppo delle competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	0%	0%
RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS	2.800.000	4.000.000	RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS			
Totale OP 1	46.900.000,00	67.000.000,00				

OP 2 – Un’Europa più verde (FESR), Articolazione e Imputazioni finanziarie per OS

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)				
2.iii Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E	21.000.000,00	30.000.000,00	2.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia, sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio	53 Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	100%	40%
2.iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	23.410.865,35	33.444.093,35	2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi	58 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	100%	100%
2.v Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	16.520.000,00	23.600.000,00	2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato	62 Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	0%	100%
2.vi Promuovere la transizione verso un'economia circolare	7.700.000,00	11.000.000,00	2.6.1 - Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia	68 Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui	0%	100%
				69 Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	40%	100%
				70 Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: rifiuti residui e pericolosi	0%	100%
2.vii Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	2.898.000,00	4.140.000,00	2.7.1 - Tutela, conservazione e valorizzazione della Rete Natura 2000 previste dal Quadro delle Azioni prioritarie (PAF), dai Piani di settore e dalle Misure di conservazione	75 75 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	40%	40%
				78 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	40%	100%
<i>RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS</i>	1.459.772,76	2.085.389,66	<i>RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS</i>			
Totale OP 2	72.988.638,11	104.269.483,01				

OP 3 – Un'Europa più connessa (FESR), Articolazione e Imputazioni finanziarie per OS

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
3.ii Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	49.000.000,00	70.000.000,00	3.1.1 - Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse	107	Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	100%	40%

OP 4 – Un’Europa più sociale (FSE), Articolazione e Imputazioni finanziarie per OS

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	15.530.234,00	22.186.049	<ul style="list-style-type: none"> · Misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale · Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, ivi incluso il sostegno alle competenze professionalizzanti con riferimento ai fabbisogni di formazione a supporto delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne · Apprendistato · Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro · Sostegno all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato professionalizzante a supporto dei fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree interne · Servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego, ivi inclusi quelli a supporto dei fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne · Incentivi all'occupazione, finalizzati in particolare ad accompagnare l'inserimento di disoccupati più a rischio di esclusione dal mondo del lavoro o la stabilizzazione e la qualità del lavoro · Misure volte a rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore, anche a supporto dei fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne · analisi, studi, previsioni, valutazioni e indagini che incrementino la capacità, anche dei servizi per il lavoro, di intercettare i bisogni e le evoluzioni del mercato del lavoro, in termini di domanda e offerta di lavoro · strumenti e servizi moderni e rafforzati, anche specialistici, tali da garantire alle persone (disoccupate, inoccupate, ecc.) e alle imprese di accedere alle potenzialità del mercato del lavoro e di rafforzare l'incrocio domanda e offerta · interventi per il partenariato volti a definire una rete attiva del lavoro ampliando la cooperazione ai soggetti in grado di intercettare e facilitare l'incrocio domanda/offerta 	0134 e 0138	0134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione 0138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0%	0%
OCCUPAZIONE GIOVANILE - a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale			<ul style="list-style-type: none"> · Servizi e misure di politica attiva del lavoro · Misure integrate di formazione, accompagnamento, orientamento al lavoro · Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione · Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego · Incentivi all'occupazione · Sostegno all'occupazione giovanile (transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione e percorsi multimisura) · Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale leFP ed al raccordo con il mercato del lavoro · Potenziamento della rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali · Percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche · Sostegno per l'accesso ai percorsi di studi secondari, formativi, universitari e post universitari per giovani meritevoli, indipendentemente dal reddito, anche in combinazione con azioni di mobilità geografica e di accompagnamento al "rientro" nel territorio regionale, anche al fine di dare attuazione all'iniziativa europea ALMA · Apprendistato anche duale e tirocini 	136	0136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani	0%	0%

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.042.979,00	7.204.256	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.) Misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione Percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM Percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile Azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+ 	0142 e 0143	0142 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro 0143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle	0%	0%
d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto	4.000.000,00	5.714.286	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi di formazione, anche individuale, per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, imprenditori, soci, artigiani, ecc.) Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale Formazione continua per l'adeguamento delle competenze di lavoratori Percorsi di formazione digitale, di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi, in particolare per le PMI Consolidamento e sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale a supporto della qualità e dell'inclusività del lavoro e degli ambienti di lavoro 	146	0146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	0%	0%
e - Sistemi di istruzione e formazione	6.974.512,00	9.963.589	<ul style="list-style-type: none"> Formazione post obbligo non ordinamentale (qualificazioni regionali) Potenziamento della rete di istruzione e formazione (IeFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai Poli Tecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale, al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa, nonché a favorire dinamiche di sviluppo ed adattamento del sistema produttivo Potenziamento dell'offerta ITS Interventi di sostegno di dottorati di ricerca Formazione (anche permanente) rivolta ai docenti Azioni di contrasto alla dispersione scolastica Sviluppo delle competenze chiave degli studenti Sostegno al prolungamento del tempo educativo e di istruzione nella logica di incremento dell'offerta infrastrutture e servizi, in un'ottica di rafforzamento dei servizi educativi e di supporto alla famiglia anche per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica Azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento Interventi di potenziamento delle soft skills Interventi volti a creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa Apprendistato (transizioni green e digitale, sostenibilità) anche in modalità duale Rafforzamento dell'alternanza scuola - lavoro Rafforzamento del sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze Azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e alle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder, per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+ 	0149 e 0150	0149 sostegno all'istruzione primaria e secondaria 0150 sostegno all'istruzione terziaria	0%	0%

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	4.649.675,00	6.642.393	<ul style="list-style-type: none"> · Formazione permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche) anche attraverso upskilling e reskilling · Percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche (focus digitali), soft skill e di base · Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali · Percorsi di alta formazione nei settori strategici regionali in termini di fabbisogni di competenze e prospettive di competitività · Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale · Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze 	0151 e 0170	151 – Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse) 170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	0%	0%
h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	9.136.931,00	13.052.759	<ul style="list-style-type: none"> · Incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati, ivi inclusi quelli a supporto dei fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne · Promozione di progetti sperimentali e innovativi -in particolare nei contesti dell'economia sociale - per i gruppi più fragili e a rischio di esclusione sociale · Interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori · Percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, e di inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio 	0152 e 0153	0152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società 0153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti	0%	0%

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant		
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)						
k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	10.461.768,00	14.945.383	<ul style="list-style-type: none"> · Misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia · Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità · Interventi, anche integrati, anche a sostegno delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità · Interventi volti a migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata · Sostegno, anche nell'ambito delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne, a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.) · Promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza · Interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno · Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore · Potenziamento dei servizi socio educativi e sostegno economico, anche mediante buoni/voucher/borse di studio, per garantire l'accesso e il diritto allo studio (anche universitario) da parte di studenti meritevoli e privi di mezzi · Misure per promuovere un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione · Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta · Misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing) · Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder 	0158 e 0159	0158 – Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	0%	0159 – Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio	0%
	55.796.099,00	79.708.713						

OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini (FESR), Articolazione e Imputazioni finanziarie per OS

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Tipologie indicative di Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	Coefficient e per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardant	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)					
Si Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	45.505.678,89	65.008.112,70	Si1 Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica	044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0%	0%
			Si2 Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti)	053	Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	0%	0%
			Si3 Incentivare la creazione di Comunità energetiche	048	Energia rinnovabile: solare	0%	0%
			Si4 Ripristinare e tutelare la biodiversità: Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana	079	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	0%	0%
			Si5 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	081	Infrastrutture di trasporto urbano pulite	0%	0%
				082	Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	0%	0%
				083	Infrastrutture ciclistiche	0%	0%
				086	Infrastrutture per combustibili alternativi	0%	0%
			Si6 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi	0165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	0%	0%
			Si7 Favorire iniziative di innovazione sociale	0138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0%	0%
			Si8 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	0128	Infrastrutture per la sanità	0%	0%
			Si9 Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	0127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	0%	0%
			e2 (ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	45.505.678,89	65.008.112,70	Si11 Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica	044
Si12 Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti)	053	Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio				0%	0%
Si13 Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne	093	Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)				0%	0%
Si14 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale	0165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici				0%	0%
Si15 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale	083	Infrastrutture ciclistiche				0%	0%
Si16 Ripristinare tratti di condotta idrica	062	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)				0%	0%
Si17 Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi	016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione				0%	0%
Si18 Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici	0165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici				0%	0%
Si19 Sotener lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive	020	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)				0%	0%
Si10 Favorire iniziative di innovazione sociale	0138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali				0%	0%
Si11 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	0128	Infrastrutture per la sanità				0%	0%
Si12 Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	0126	Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)				0%	0%
			0127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	0%	0%	
RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS	1.400.000,00	2.000.000,00	RISERVA PER AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA COLLEGATA AGLI OS				

Totale OP 5 46.905.678,89 67.008.112,70